IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3500, Il Venerdì di Repubblica L. 700, Il Sole 24 Ore L. 700

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 49 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 28 FEBBRAIO 1999

La «scalata» a Telecom: la Consob dà il via libera all'Opa dopo la nuova formulazione di Ivrea

«Disco verde» per l'Olivetti

L'inizio dell'operazione fissato in aprile - Proibite «contromosse»

MILANO Al secondo tentativo Olivetti ha fatto centro. La Consob ieri pomeriggio ha giudicato positivamente la nuova versione dell'Opa lanciata dal gruppo di Ivrea sul 100% del capitale Telecom. Una decisione che ha galvanizzato l'amministratore delegato di Olivetti Roberto Colaninno, già pronto a guardare alla messa a punto di un piano industriale, e che rende più difficoltosa la difesa del gruppo Telecom messa in piedi dal presidente Franco Bernabè. La decisione della commissione di controllo sulla Borsa apre quindi un ventaglio piuttosto ampio sugli scenari possibili nella guerra delle telecomunicazioni.

La Consob ha anche indicato aprile come inizio dell' operazione e questo, per i commissari presieduti da Luigi Spaventa, dovrà avere valore vincolante. In caso non fosse rispettata verrebbe meno l'offerta stessa e i relativi obblighi a carico della società scalata. La Consob, oltre a dare via libera ad Olivetti, invita Telecom ad astenersi da compiere contromosse in grado di pregiudicare la riuscita della scalata stessa. Una sorta di chiaro avvertimento per la ventilata fusione tra Tim e Telecom.

Ma per Olivetti da oggi in avanti non saranno rose e fiori. Tanto per cominciare dovrà chiarire la questione della vendita di Omnitel e Infostrada a Mannesmann. E sullo sfondo resta da capire se scatteranno contro-opa magari di gruppi stranieri pronti a lanciarsi nella grande guerra italiana delle telecomunicazioni.

● A pagina 3

Commento

Per la prima volta infranto un tabù Il regno di Cuccia sta tramontando

La battaglia per l'acquisto di Telecom è appena agli inizi. Ieri è giunto il via libera ufficiale da parte della Consob. Ma è stato sufficiente l'annuncio dell'Opa per mandare in cortocircuito tutti i santuari dell'alta finanza. In poche ore sono saltati tutti i meccanismi e molte alleanze sono andate in frantumi. La mossa ha evidentemente colto in contropiede i principali protagonisti dell'economia, solitamente abituati a concordare le loro strategie. In Italia i grandi gruppi - Fiat, Olivetti, Pirelli, Generali, solo per citare i principali - hanno sempre beneficiato della mediazione e del supporto di Mediobanca. Dopo la benedizione di Cuccia tutto filava per il verso giusto.

Oggi questo tacito accordo non regge più. Si sta per concludere, evidentemente, l'interregno del «grande vecchio», manovratore abile e indiscusso, portabandiera del grande capitale e delle grandi famiglie. Fino a poco tempo fa una mossa come quella di Olivetti sarebbe stata vista come un affronto, una violazione di patti non scritti ma sempre esistiti. Nessuno finora aveva avuto il coraggio o la forza di infrangere quel tabù, pena pesantissime vendette.

Il capitale, anche quello dei grandi gruppi, ha assunto di questi tempi dimensioni molto più vaste e complesse grazie a un intreccio infinito di rapporti con la finanza internazionale. E ora, se da un lato questa zampata a sorpresa da parte dell'azienda di Ivrea ha ridato ossigeno e vitalità al mercato abituato a puntare sonnacchioso al controllo delle aziende col minimo dispendio di risorse (la Fiat comanda in Telecom con una quota dello 0,6 per cento), dall'altro corriamo il rischio di vederci spogliati e quindi privati del controllo di un gruppo strategico come quello delle telecomunicazioni. Al contrario di ciò che accade in tutti gli altri Paesi. Quanti problemi, quanti ostacoli, quante umiliazioni ha dovuto subire l'azienda-Italia non appena si è cercato di varcare le Alpi? In Germania, Francia, Inghilterra, Belgio e financo in Spagna il tentativo italiano di allargare l'orizzonte delle acquisizioni si è spesso infranto contro un muro protezionistico invalicabile. Ne hanno fatto le spese un po' tutti, dalla stessa Olivetti (gestione De Benedetti) alla Fiat, dalla Pirelli alle Generali e alle grandi banche. Mentre l'Italia sta diventando un terreno di conquista nei settori più disparati, un gruppo mondiale come la Fiat non è riuscito ad acquistare in Francia nemmeno una fabbrica di acque minerali (la Perrier).

L'auspicio, dopo gli ultimi avvenimenti, è che si operi almeno con il massimo della trasparenza. Per quanto riguarda Olivetti una valutazione potrà essere data solo quando si conosceranno i dettagli dell'operazione. In particolare chi sono gli sponsor dell'azienda di Ivrea e quanto sono disposti a investire.

m. q.

«Ricostruire l'Ulivo ma soprattutto creare il Partito democratico». Berlusconi ironizza e attacca governo e Quirinale

Prodi e Di Pietro in groppa all'asinello

ROMA Un asinello che scalcia. È proprio lui il nuovo simbolo dei Democratici. Il primo animale che irrompe nell'arena politica italiana. Prodi lo ha presentato ieri a Roma, fra applausi e brindisi, con un Di Pietro esuberante. Nessun riferimento esplicito all'Ulivo. Quello, conferma Prodi, lo concorderemo con gli altri partiti che a quel progetto si sentono legati. «La nostra speranza - dice l'ex presidente del Consiglio - e il nostro impegno è quello di ricostruire l'Ulivo». Ma l'ambizione va oltre quella di ridare vita alla coalizione. L'obiettivo è ormai il Partito democratico, la formazione in cui dovrebbero trovar posto insieme Ppi e Ds, passando per i Verdi e, naturalmente, per l'asinello di Prodi e Di Pietro.

E dal suo palco, nello stesso momento, Berlusconi parla a quelli di Forza Italia sparando a raffica su Scalfaro, governo, Prodi, Di Pietro, Veltroni il comunista, persino il referendum. Finiscono tutti nel mirino del Cavaliere che ingrana la marcia della campagna elettorale per le europee. «L'asinello è il simbolo giusto - ironizza - è positivo che ci sia chi si confessa e dice che come simbolo ha l'asino».

● A pagina 2

Conclusione a sorpresa del «festival baraccone» di Fazio

Sanremo, vince Anna Oxa Solo seconda la Ruggiero

SANREMO Anna Oxa con «Senza pietà» ha vinto il 49° Festival di Sanremo. Al secondo Antonella Ruggiero con «Non ti dimentico». Al terzo Mariella Nava con «Così è la vita». Seguono Enzo Gragnaniello e Ornella Vanoni, Stadio, Al Bano, Marina Rei, Nino D'Angelo, Daniele Silvestri, Nada, Eugenio Finardi, Gatto Panceri, Gianluca Grignani, Massimo Di Cataldo.

Tutti si aspettavano la vittoria di Antonella Ruggiero. E' sbucata invece Anna Oxa (nella foto), *che con la sua ennesima trasformazione musicale, esattamente dieci anni dopo la sua vittoria in coppia con Fausto Leali, si porta a casa un altro Sanremo.*

Un'edizione geniale o un insapore fritto misto? Boh. E' un fatto che pochi ricorderanno questo Festival perché la qualità media delle canzoni è nettamente migliorata rispetto alle ultime edizioni, o perché uno come Ivano Fossati, da solo, in pochi minuti, ha ricordato che la canzone può volare altissimo, può parlare al cuore e alla mente, essere al tempo stesso poesia e testimonianza civile.

Quello appena mandato in archivio sarà ricordato invece come il Sanremo di Gorbaciov, del Nobel Dulbecco, di Laetitia Casta, della discutibile trovata del «siamo tutti presentatori». Insomma, come quel baraccone planetario e interdisciplinare che è stato il Sanremo architettato da Fabio Fazio. Una parata televisiva zeppa di volti noti e «gggente» comune, che alla fine ti lascia la vaga impressione di essere stato elegantemente gabbato.

Forse la chiave di lettura ce l'ha offerta con la sua aria fintamente ingenua proprio la Casta. Donna perfetta, ha scritto Natalia Aspesi su Repubblica, bella ma che non sa far nulla, di quelle che non esistono più. Ma che sbagliando sbagliando ha dato per due sere dello stupido a Fazio e venerdì è incappata in un memorabile «siete tonti», rivolto al pubblico di Sanremo, che è troppo illuminante per essere liquidato come un mero scivolone di pronuncia.

Forse chi ha sbagliato è stato l'adorante Fazio a correggerla («tanti, si dice tanti...»). Perché noi italiani siamo proprio tonti se ogni anno, per una settimana, ci lasciamo ipnotizzare e abbindolare da roba così, rilanciata e autoalimentata da un circo mediatico che porta centinaia di giornalisti e mezza Rai a Sanremo (e poi si lamentano se bucano le immagini dell'aereo inabissatosi a Genova...) a celebrare il solito nulla, stavolta sotto forma di una melassa intrisa di buonismo, zeppa di retorica e ipocrisia, supponenza e falsa modestia.

Fazio a Sanremo, anzi, il Sanremo di Fazio somiglia tanto alla sinistra che dopo cinquant'anni è arrivata al potere per scoprirsi democristiana. Perché non ha il coraggio di volare.

Carlo Muscatello

● Servizi in Spettacoli

GLI ANTICIPI DI CALCIO

Vittoria della Roma. Tonfo del Bologna, successo del Parma

Il Milan inciampa all'Olimpico Inter e Juve, combattuto pari

ROMA Il verdetto dell'Olimpico spezza le aspirazioni-scudetto del Milan, che, pur battuto per un solo gol di Paulo Sergio, nella foto (in sospetto fuori gioco), non ha mostrato grande autorità. E' stata anzi la Roma a fare gioco per tutto il secondo tempo, grazie a un ritrovato Totti, meritandosi alla fine la vittoria e mostrando di essere forse uscita dal «tunnel». Nessun possibile «aggancio», quindi, con la Lazio. Nell'altro anticipo del pomeriggio, il Bologna è incappato in una giornata nera e ha incassato nientemeno che cinque gol dal Piacenza (quattro rigori, uno sbagliato).

In serata, Inter e Juventus si sono affrontate a viso aperto ma, nonostante qualche buona occasione, hanno chiuso l'incontro in parità sullo 0-0. Il Parma invece ha superato il Perugia per 3-1, portandosi così in classifica subito dietro la Lazio (in attesa delle partite di oggi).

● In Sport

Misterioso delitto nel Barese: trovato il corpo in un casolare. La ragazza era sparita mercoledì sera

Vent'anni, accoltellata a morte

Una telefonata giovedì mattina: «Papà, aiuto» - Poi il silenzio

BARI Un colpo di coltello le ha spaccato il cuore, prima qualcuno l'aveva torturata, sequestrata e forse violentata. Maria Pia Labianca, 20 anni, scomparsa da mercoledì, è stata ritrovata su un materasso lercio all'interno di un casolare abbandonato. Ma non è stata uccisa lì. Qualcuno lì l'ha lasciata dopo le violenze e l'assassinio. Qualcuno che ha avuto la prontezza di spirito di far sparire qualsiasi traccia, portare via il coltello, nascondere gli abiti della ragazza. Qualcuno, pensano gli investigatori, molto vicino e per questo assai prudente. Ieri è stato ascoltato per ore Giovanni Pupillo, l'ex fidanzato di Maria Pia. La sua auto è stata trovata bruciata nel cortile di casa. L'incubo a Gravina in Puglia (Bari) è cominciato mercoledì: Maria Pia, studentessa di Psicologia a Padova, arriva inattesa in paese: «Ho preso un bel voto, voglio fare festa con voi», dice ai parenti. La serata, però, è per gli amici. Annuncia che andrà al cinema, esce attorno alle 21 e sparisce. Giovedì mattina un urlo rompe l'ansia in casa Labianca: l'urlo di Maria Pia al telefono: «Aiuto, papà, aiuto». Carabinieri e polizia per cercare Maria Pia tentano tutto il possibile. Ieri mattina, il ritrovamento del cadavere.

● A pagina 4

Il ministro dell'Interno risponde alla richiesta di Illy e condanna le «ronde» padane

Immigrati: «Niente esercito»

JESOLO Il ministero dell' Interno non ha intenzione di inviare rinforzi dell'esercito per presidiare il confine italo-sloveno, contro gli ingressi dei clandestini. Lo ha detto il ministro Rosa Russo Jervolino rispondendo ai giornalisti che riferivano di una presunta lagnanza del sindaco di Trieste Riccardo Illy, per non aver ricevuto risposte a una sua richiesta in tal senso, inviata nelle scorse settimane. Il ministro Jervolino ha precisato che «le forze che attualmente presidiano i confini sono in grado di garantire la sicurezza». Inoltre, il ministro ha definito una iniziativa «non legittima» e «inutile» quella della cosiddetta Guardia nazionale padana che ha annunciato un pattugliamento anti-immigrati clandestini nella zona del Carso, sul confine italo-sloveno.

● In Trieste

LE ESTRAZIONI DI IERI

Genova, il 39 sbanca il Lotto Nessun vincitore con 6 o 5+1

ROMA Ancora fumata nera per il «6» del Superenalotto, che ieri avrebbe fruttato la bellezza di quasi 32 miliardi. Non è stato realizzato neppure il «5+1», cui sarebbero andati circa cinque miliardi e mezzo. Questo significa che nell'estrazione di mercoledì si arriverà a cifre decisamente succulente, con un «6» intorno ai 40 miliardi e un «5+1» intorno ai dieci. La combinazione vincente di ieri era la seguente: 6 - 7 - 42 - 55 - 75 - 88 - jolly 67. Buone notizie invece dal Lotto: dopo 137 estrazioni è uscito finalmente il numero 39 sulla ruota di Genova. Le vincite legate all'uscita del «super-ritardatario» potrebbero raggiungere i mille miliardi. Ma i dati si sapranno soltanto oggi.

Intanto, mentre si apre un'inchiesta sul Superenalotto a Genova, un'ordinanza di custodia cautelare è stata notificata nel carcere di Lucera ad Arcangelo Di Brita, il «cervello» dell'organizzazione foggiana coinvolta nella la truffa ai danni del Lotto.

● A pagina 5

Presentato il nuovo simbolo del partito che vede in pista il movimento dell'Italia dei valori e quello dei sindaci di Centocittà

I Democratici di Prodi con l'asinello senza l'Ulivo

Sfida alle facili ironie - Ostile Marini che non intende sciogliere il Ppi nemmeno dopo le europee

Illy: «Importante è che mangi la biada giusta»

TRIESTE Per il sindaco di Trieste Riccardo Illy, «gli asinelli vivono più o meno bene a seconda della biada che ricevono ed è quindi importante che l'asinello dei democratici abbia la biada giusta». Illy ha detto che trova la figura dell'asinello «provocatoria e divertente». «Un'idea - ha aggiunto - che mi va benissimo, come mi va benissimo la piega che il Movimento dell'Ulivo ha preso».

Per quanto riguarda una sua possibile candidatura alle elezione europee assieme ai democratici, Illy ha rilevato che «al momento nessuno ha ancora le idee chiare e credo che neanche Prodi abbia deciso se candidarsi o meno». «Io sono costantemente in contatto con i vertici del movimento - ha aggiunto il sindaco di Trieste - e se nelle prossime settimane le cose si chiariranno e se cadrà (come sembra debba cadere) l'incompatibilità tra la carica di sindaco e quella di europarlamentare, allora potrò prendere una decisione». «Già da tempo - ha concluso Riccardo Illy - ho dato la mia disponibilità a un' eventuale candidatura, per la mia città e per il Friuli-Venezia Giulia».

Veltroni teme che questi mesi di campagna elettorale possano diventare di fuoco se non cessa questo «clima di impazzimento nella vita politica»

ROMA Da ieri c'è anche l'asinello nella politica italiana. Ma non vuol fare l'americano, nel senso che non è un richiamo stretto al simbolo del partito di Clinton. Un asinello bonario come un personaggio di Walt Disney, che sorride e che scalcia. Rappresenterà alle Europee il nuovo partito di Prodi-Di Pietro-Centocittà che si chiamerà «I Democratici». Prodi ha solennemente presentato ieri a Roma il nuovo simbolo, sfidando le facili ironie di alleati ed avversari, insieme a Di Pietro e ai sindaci Rutelli, Cacciari e Bianco in collegamento video da Catania. Affollatissima conferenza stampa, clima di festa con brindisi al treno del Professore che parte. «Tutti noi siamo stati un po somari a scuola, per questo l'asinello ci è così caro» spiega Prodi- ma è più un simbolo di tenacia e di mitezza, che non di durezza di cervello. Fa finta, a volte di essere un pò lento a capire, ma arriva sempre dove vuole arrivare...».

Ma l'obiettivo degli alleati sotto il segno del somarello è quello del Partito unico dei democratici, un progetto che preoccupa le altre forze del centrosinistra. E il segretario del Ppi Franco Marini, con durezza, risponde immediatamente che lui non intende «sciogliere» i Popolari, nemmeno dopo il voto del 14 giugno.

Dopo aver sottolineato di essere stato «costretto» a scendere in campo con le sue liste , dividendosi così dai partiti del centrosinistra, Prodi ha spiegato ieri che il suo principale impegno rimane quello di ricostruire l'Ulivo. Non a caso, nel nuovo simbolo non c'è nessun riferimento all'Ulivo, che resta il marchio riservato a rappresentare l'unità della coalizione nel futuro sistema bipolare italiano. Secondo Prodi, in groppa all'asinello, che appartiene allo stesso ambiente mediterraneo, sarà più facile raggiungere l'Ulivo.

Chi sono "I Democratici"

Simbolo	Asinello
Obiettivi elettorali	tra il 10 e il 16 per cento dei voti

Le famiglie di provenienza

Ulivo	Romano Prodi Achille Occhetto Marina Magistrelli (coordinatrice Ulivo) Arturo Parisi Franco Monaco (Popolare)
Cento Città	Massimo Cacciari (sindaco di Venezia) Francesco Rutelli (sindaco di Roma) Leoluca Orlando (sindaco di Palermo) Enzo Bianco (sindaco di Catania) Ermete Realacci (Legambiente)
Italia dei Valori	Antonio Di Pietro Willer Bordon Rino Piscitello (ex Rete) Giuseppe Scozzari (ex Rete) Franco Danieli (ex Rete)
Simpatizzanti	Luigi Abete (presidente com. referendario) Gianfranco Maddolin (sindaco di Perugia) Luciano De Crescenzo (scrittore) Umberto Guidoni (astronauta)
Obiettivi	- Rifarsi all'esperienza dell'Ulivo - Costruire un polo riformista europeo, oltre il centrosinistra - Sostegno al referendum - Elezioni primarie per la scelta dei candidati - Elezione diretta del presidente del Consiglio

ANSA-CENTIMETRI

Come ha confermato ieri anche Veltroni, nei simboli dei partiti che fanno riferimento all'Ulivo ci sarà un riferimento comune, oltre che una comune dichiarazione programmatica.

Ma all'ombra dell'Ulivo le distinzioni e le divisioni non scompaiono, anzi. Marini boccia nome e simbolo dei prodiani e la loro aperta voglia di partito unico, «una forza politica che vedrebbe assieme ed in modo indistinto 'socialdemocratici, popolari e laici».

Veltroni apprezza che Prodi, i sindaci e Di Pietro non abbiano usato la parola Ulivo per definire la nuova formazione politica. Ma teme sempre che questi mesi di campagna elettorale possano diventare «di fuoco» se non cessa questo «clima di impazzimento nella vita politica che i cittadini percepiscono molto bene». Considera insomma pericolose le divisioni, e non rinuncia a una stoccata contro l'asinello. «Il qualunquistico disprezzo per i partiti- dichiara il segretario dei Ds- non è una base per costruire una solida democrazia, oppure, lasciatemelo dire, per costruire nuovi partiti».

Veltroni, parlando a un convegno della Quercia su Carlo Rosselli, ha ribadito la volontà di tenere il suo partito ancorato al socialismo europeo. Il ministro Giuliano Amato apprezza quest intenti e anche lui, in polemica con Prodi ha sottolineato l'importanza che la politica poggi su partiti diffusi sul territorio e non sui «comizi di un predellino» di un treno.

L'INTERVISTA

Il Cavaliere suggeriva le manette. Il senatore: «È ossessionato»

Di Pietro: un animale testardo che vuole fare il suo dovere

ROMA Ad Antonio Di Pietro il simbolo scelto piace molto. «L'asinello ha tante qualità- dice- è testardo, ha volontà di lavorare e di portare a termine il proprio compito. Mi ci riconosco. Nel mio passato, anche recente, c'è la volontà che questo simbolo rappresenta, quella di chi vuole andare avanti e fare il suo dovere».

Ma l'asinello è un animale che si presta a molte battute derisorie.

«Qualche battuta, anche volgare, l'abbiamo messa nel conto. Ma quelli che sanno fare solo facili ironie puntano solo all'assalto personale. Noi facciamo i fatti, loro l'ironia. Vogliamo fare un passo indietro contro certa seriosità saccente della politica».

Berlusconi suggeriva le manette.

«Per Berlusconi sono un' ossessione. Del resto, lo comprendo, data la situazione e l'avvicinarsi di tante sentenze passate in giudicato, tanti processi... Ma lui non ci dà fastidio, semmai siamo noi che diamo fastidio a lui. Non ci preoccupa. Credo che gli italiani possano capire la differenza tra Berlusconi e Previti da una parte e Prodi e Di Pietro dall'altra. Sceglieranno chi ritengono possa meglio rappresentarli».

Girano molti numeri e molti sondaggi sul risultato dei Democratici alle prossime elezioni europee. Qualcuno vi dà al 16%.

«I sondaggi fanno sempre paura. Abbiamo deciso, l'ho proposto anch'io, di investire i soldi per eventuali sondaggi nell'organizzazione sul territorio del nostro progetto. Ed è proprio di questo che mi sto occupando in questi giorni. Non solo in Italia. Nei giorni scorsi abbiamo fondato un nostro circolo a Perth in Australia, tra qualche giorno andrò a Bristol».

Chi volete come alleati sotto il segno dell'asino e all'ombra dell'Ulivo?

«Questo progetto parte da lontano. Il nostro orizzonte è il Partito democratico, lo stesso che mi ha portato a dire : sciogliamoci in una casa comune. Per questo mi è stato detto che sono demagogo, qualunquista e populista, anche da Marini. Ma oggi vogliamo iniziare un nuovo cammino, anche con chi ci ha offeso sul piano personale. Apriremo verso coloro che vogliono andare con noi verso la casa comune, tutte le forze della coalizione e chi vorrà unirsi a noi. Ma questo non è certo un progetto che si conclude la settimana prossima».

I vescovi del Veneto sono scesi in campo per rilanciare il federalismo, chiedendo di approvare il progetto a suo tempo messo a punto dalla Bicamerale e dare finalmente autonomia alle Regioni. Lei che ne pensa?

«Nel nostro programma c'è un federalismo pieno e completo. A questo ci adegueremo, nel rispetto di tutti gli appelli come questo dei vescovi del Nordest».

m.m.

Il leader di Forza Italia all'assemblea dei seniores azzurri dice no alla «truffa» della riforma elettorale della maggioranza

Berlusconi attacca Quirinale e governo

«Gravissima provocazione uno Scalfaro bis, occorre un garante super partes»

ROMA Toni animati e uscite pirotecniche. L'offensiva berlusconiana riparte ancora una volta dall'accordo sul candidato del Colle. Il Cavaliere, nel suo intervento di apertura dei lavori dell'assemblea dei seniores azzurri che si è svolta ieri al Palazzo dei Congressi di Roma, è tornato a insistere sull'importanza «democratica» di concordare con la maggioranza una candidatura per il Quirinale. Con un unico veto essenziale: la rielezione di Oscar Luigi Scalfaro.

Perchè per cercare un terreno comune d'intesa sulle riforme occorre un garante dell'unita nazionale e un arbitro super partes. E, «per come si è comportato l'attuale Presidente della Repubblica, sarebbe una gravissima provocazione sottoporci questo nome». Silvio Berlusconi, però, ha garantito che «non c'è nessun accordo o inciucio su questo o quel nome». Per il momento, c'è solo attesa delle mosse della maggioranza a cui «noi diremo sì o no».

Quanto poi alla decisione di presentarsi alle europee con il simbolo del Ppe accanto a quello di Forza Italia (un fatto che potrebbe assumere ben altro appeal dopo le elezioni europee, quando gli azzurri avranno all'interno del gruppo popolare di Strasburgo un peso superiore rispetto a Ppi, Ri e Udr), il Cavaliere ha ribadito: con la lista Prodi-Di Pietro nessun dialogo è possibile.

Anzi, Berlusconi ha ironizzato ieri sulla scelta del simbolo dell'asinello, valutato come uno sprazzo di «confessione» e uno squarcio di «verità». E ha commentato dicendo che Romano Prodi, la cui candidatura alla presidenza della Commissione Ue è un «balon d'essai», per la seconda volta fa «l'utile idiota di qualcuno» e che Antonio Di Pietro, trattato con «troppa benevolenza» dalla procura di Brescia, è «il campione dei forcaioli italiani». Se poi si aggiungono gli altri compagni di avventura come Leoluca Orlando «populista del sud», Massimo Cacciari «populista del nord» e Francesco Rutelli «il radical chic fulminato sulla via di Damasco», il quadro è completo. E al segretario Ds Walter Veltroni, che aveva preso in giro il nuovo inno azzurro scritto personalmente dal presidente di Fi, Berlusconi ha risposto «loro non avranno mai bisogno di scrivere un inno: hanno sempre l'inossidabile Bandiera rossa».

Il numero uno forzista se la prende anche con il Professore «utile idiota di qualcuno» e con l'ex pm «campione dei forcaioli»

Applauditissimo dagli over 65 azzurri (denominati dal leader «guerrieri di libertà»), il Cavaliere ha poi continuato a far scorrere, come un fiume in piena, una serie di attacchi al governo «abusivo» frutto di un'operazione «antidemocratica e immorale», alla sinistra dilaniata «da una guerra di tutti contro tutti», all'Udr, il cui unico merito è stato quello di aver portato per la prima volta un figlio del partito comunista a Palazzo Chigi. Alla vigilia della ripresa del dibattito sulla pdl, ha poi ribadito il no al finanziamento ai partiti e alla stampa di partito. Quanto poi all'ipotesi di riforma elettorale Amato-Villone, è una «truffa» fatta su misura per la sinistra: il doppio turno sarebbe «la tomba definitiva della nostra democrazia». Ma anche il referendum «ci preoccupa grandemente», nonostante sia meglio della riforma del «mattarellum».

Insomma, la sfida è dura. Ma, recita l'inno che porta la firma del Cavaliere, «la vinceremo noi. Azzurra Libertà, ti difendiamo noi».

Autocritica dei Ds sulla figura dell'intellettuale antifascista e sulle sue idee riguardo al socialismo e alla libertà

Rosselli e Gramsci base della Quercia

ROMA Il convegno sulla figura di Carlo Rosselli e sulle sue idee riguardo al socialismo e alla libertà, organizzato dai Ds, è stata l'occasione per un'autocritica dei postcomunisti sulla figura dell'intellettuale antifascista ucciso negli anni '30 in Francia insieme al fratello in un periodo in cui tra comunisti e socialisti c'erano feroci divisioni. Se Veltroni nel chiudere il convegno ha sottolineato come Rosselli e il socialismo liberale facciano parte integrante del nuovo partito della sinistra, sono stati Fabio Mussi e Giorgio Napolitano a ricordare nei loro interventi come il pensiero di Rosselli sia stato osteggiato dai comunisti.

«Sono passati sessant'anni - ha detto Mussi - e alla fine la storia ha emesso i suoi verdetti. I maggiori interrogativi di allora hanno avuto risposta. La democrazia ha prevalso sui dispotismi, il «socialismo senza liberta» è crollato, l'esperienza storica del comunismo si è chiusa con un clamoroso fallimento e a noi - ha osservato Mussi - in verità, è restato ancora qualche debito da pagare». il capogruppo dei Ds alla Camera ha parlato della «necessità che la sinistra fornisca in modo più compiuto un proprio resoconto» ed ha ricordato come «il socialismo che ha avuto successo è quello liberale».

«È accaduto alla sinistra - ha proseguito Mussi - di dover gettare una intera cassetta di utensili: la teoria di una razionalità subordinata agli eventi, la dottrina di una teologia del lavoro, l'idea di una freccia della storia».

Mussi nel parlare della sinistra del Duemila che ha bisogno di riferimenti culturali che comprendano anche il pensiero di Rosselli, ha sottolineato «l'esigenza di avere una diversa combinazione di valori liberali e socialisti. Di un nuovo meticciato».

Giorgio Napolitano ha ricordato come Rosselli nel 1937 lanciò l'appello a socialisti e comunisti a superare i contrasti ed ha aggiunto: «Il Rosselli del confronto acutamente critico ma dialogante con i comunisti perchè si rinnovassero con la libertà intellettualè era lo stesso tacciato nel '33- '34 da Togliatti di fascismo dissidente, classificato addirittura tra i mussoliniani». Secondo Napolitano al di là dell'eccezionalità di quei «tempi di ferro e di fuoco» in cui vissero i fratelli Rosselli «le malattie dell'integralismo e del settarismo nella sinistra si sono ripresentate e possono ripresentarsi con forme diverse, e non ci sono vaccinazioni, tanto meno quelle affidate alla critica storica, che valgano una volta per sempre».

Anche il segretario Walter Veltroni ha dato piena dignità al pensiero di Carlo Rosselli all'interno dei Ds, sostenendo che le sue idee sono parte essenziale del nuovo partito della sinistra chè sta cercando di costruire. Nel chiudere il convegno su «Socialismo e libertà, ricordando Carlo Rosselli», Veltroni ha assicurato di non voler «usare» il pensiero del fondatore di «Giustizia e libertà», ma di considerare le sue idee valide e attuali ritenendo Rosselli, al pari di Gramsci, un punto di riferimento della Quercia.

Il sottosegretario e il ministro Amato vogliono una riforma costituzionale parallela a quella della pubblica amministrazione

Bassanini: «Decentramento entro l'anno»

ROMA Basta con gli errori del passato. Basta con gli «equivoci» della Bicamerale. È ora di dare una copertura costituzionale alla riforma Bassanini, evitando però di credere che tutti i problemi si possano risolvere con il federalismo. La proposta e l'avvertimento sono stati i punti di forza dell'intervento del ministro per le Riforme Giuliano Amato a conclusione del convegno al Palazzo del Vittoriano a Roma «L'Italia, Regione per Regione». L'esigenza principale, ha osservato Amato, è quella di sgombrare dal terreno molti aspetti che la stessa Bicamerale non ha risolto.

Le Regioni, invece di rimanere appendici decentrate dello Stato, devono diventare «enti esponenziali» del governo del territorio, «altrimenti - ha avvertito il ministro - si rischia il corto circuito». Un altro rischio che ha voluto sottolineare Amato è che si dirotti sul terreno istituzionale anche ciò che attiene alla semplice organizzazione. Mettendo in moto uno sforzo corale tra enti locali e regioni, la riforma Bassanini deve invece andare a compimento, trasferendo risorse e personale.

Quanto ai ritardi con cui sta procendendo il decentramento amministrativo, ha affermato poi il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Franco Bassanini anch'egli intervenuto al convegno, sono «recuperabili». Anzi, Bassanini è stato ottimista.

Nonostante gli ostruzionismi e le resistenze, esistono margini di recupero: la prima fase della riforma sarà infatti attuata, ha assicurato l'ex ministro della Funzione Pubblica, entro la metà del 1999 con lo svuotamento delle competenze dei ministeri dell'Agricoltura, del Lavoro e dell'Industria e a fine anno di tutti gli altri. Bassanini si è detto poi preoccupato perchè sta avanzando l'opinione per cui converrebbe realizzare prima la riforma della Costituzione e poi solo successivamente quella amministrativa. «Io sono invece convinto - ha dichiarato il sottosegretario - che la legge 59, anche se insufficiente, vada portata a compimento ora e casomai successivamente rimessa a punto». Quanto poi a ripartire dai lavori della Bicamerale, come hanno auspicato i vescovi del Nordest nel manifesto «Ricominciamo dall'articolo 57», Bassanini ha affermato che «non bisogna ancorarsi ad alcuni dubbi risultati che sono stati superati dagli avvenimenti politici susseguenti».

Svuotate le competenze dei dicasteri del lavoro, industria e agricoltura

Ciò che bisogna perseguire è invece, secondo l'ex ministro della Funzione Pubblica, «il principio di sussidiarietà e l'attribuzione della piena responsabilità degli enti locali». Evitando «pericolosi vuoti» nella gestione del trasferimento delle risorse e del personale dallo Stato alle Regioni. Insomma, anche secondo il presidente del Senato Nicola Mancino, i punti di attacco della riforma viaggiano essenzialmente su due binari paralleli: l'ordinamento (che deve andare verso una direzione più autonomistica) e il rafforzamento dell' esigenza di stabilità dei governi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 27 febbraio 1999 è stata di 56.900 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Poche mani sonnolente governano i meccanismi del mercato dei titoli azionari e rischiano capitali propri

La Borsa italiana è ancora una larva

ROMA C'è qualcosa, nel romanzo delle telecomunicazioni, che merita ancora riflessioni, al di là dei miliardi di parole già volate sulla materia e al di là delle ultime decisioni della Consob. E' l'atteggiarsi del mercato azionario, che una volta di più rende perplessi.

La nostra Borsa, così vuole la non infondata litania ricorrente, non è all'altezza della sesta o quinta potenza economica del mondo, quale noi saremmo. E' un club per quattro gatti, un mercatino, un bicchier d'acqua nel quale a volte si scatenano tempeste assurde nonchè frequentemente svincolate dallo spessore reale degli avvenimenti economici. Con la vicenda della pubblica offerta di acquisto di Telecom (e stavolta non sono robetta, quei 102 mila miliardi) si direbbe che siano venuti alla luce anche dubbi sulla sua propensione a saper valutare le aziende che vi sono quotate.

Poche cifre (sempre noiose, ma talora indispensabili) accompagnano l'impressione. Ripercorriamole. Esplode dunque la notizia dell'Opa, dopo i sussurri e le grida che l'avevano preceduta, e il mercato (giustamente) s'infiamma. In un giorno tratta azioni Telecom per 1080 miliardi di lire, il 22 per cento dei globali movimenti sulle 300 voci quotate. Siamo a venerdì 19. La quotazione arrampicandosi nei dintorni delle 17.500 lire subito punta al prezzo dei dieci euro (cioè di 19.363 lire) al quale l'Olivetti di Colaninno e soci intenderebbe comprare. Siamo nell'ordine naturale delle cose.

Una settimana dopo, pur dopo al doccia fredda d'un alt della Consob, il titolo risulta aver guadagnato altro terreno, e finisce attorno alle 18.500 lire mentre nella seduta conclusiva dell'ottava, come la si definisce in gergo, ancora occupa da solo il 19 per cento del valore totale degli scambi. Insomma, Telecom ueber alles ancora. E questo nonostante affiorino delusioni perchè nel perfezionare la prima sortita (per superare le osservazioni critiche di Consob e il niet del capo di Telecom, Bernabè), Olivetti si guarda dal rilanciare sul prezzo. Non offre cioè 11 euro, come molti s'attendevano, ma resta ai 10 già annunciati, articolati per giunta in un cocktail tra denaro contante e altri valori che a molti non piace.

La valutazione della Borsa rimane comunque nei paraggi del prezzo offerto per la Opa, il che è fisiologico. Tra gli addetti ai lavori della finanza però s'infittiscono i malumori perchè Telecom, così si prende a dire, in realtà vale di più. Oltre le 22, forse anche 24 mila lire. Forse è un tantino esagerato, posto che l'eventuale successo d'una scalata in parte verrebbe poi fronteggiato anche con risorse da attingersi dalla pancia della preda (ciò ne ridurrebbe patrimonio e redditività). Non di meno la più alta valutazione circola: ma allora, beato cielo, com'è che Telecom aveva chiuso il '98 a sole 14.051 lire? Com'è che a quella quotazione, qualche manciata di settimane fa, a nessuno di lor signori (che non sono in questo caso gli azionisti detti forti ma titolari solo d'uno 0,6 per cento a cranio, come da battuta di D'Alemà, sono bensì gli operatori professionali, i fondi, le società d'intermediazione) interessasse buttarvisi a pesce?

Una delle prime conclusioni cui l'inconclusa vicenda Telecom induce è che il nostro mercato azionario non si svincola per ora dalla serie B, nonostante le privatizzazioni fatte, quelle annunciate, la riforma della fiscalità sugli investimenti mobiliari, il tramonto del primato dei Bot. Dove l'insider trading impazza. Dove i gestori professionali di fondi e patrimoni individuali comunque non s'avventurano oltre la consueta trentina di titoli sui quali sono calcolati gli indici, e magari neppure li sanno analizzare in modo adeguato, in assenza di salvifiche imbeccate dall'estero.

v. p.

La Commissione della Borsa ritiene valida l'offerta-bis presentata dalla Olivetti per l'acquisto delle azioni dell'azienda ex-monopolista delle telecomunicazioni

Via libera della Consob: parte la scalata a Telecom

La società di Ivrea deve adesso presentare il prospetto informativo delle condizioni dell'offerta e la data d'inizio

La società telefonica deve astenersi dal compiere atti e operazioni che possano contrastare il conseguimento dell'offerta pubblica

MILANO La Consob dà il via libera all'Olivetti. L'offerta pubblica di acquisto lanciata dalla società di Ivrea sulle azioni Telecom è valida e dovrà partire entro il 29 aprile. Per l'Olivetti è una vittoria storica perchè la decisione della Commissione di controllo sulle società e la Borsa, di fatto, impedisce alla Telecom di reagire.

La legge, infatti, stabilisce che la società oggetto di Opa non può contrastarla. D'ora in avanti, e per tutto il periodo del'Opa, ogni decisione che Telecom vorrà prendere, dovrà essere approvata dall'assemblea degli azionisti con il voto favorevole di almeno il 30% del capitale. E questo traguardo non è facile da ottenere in Telecom, in quanto si tratta di una società a capitale molto diffuso, con gli azionisti stabili che, insieme, non arrivano a superare il 10%.

La Consob ha ritenuto che, nella seconda formulazione, l'Olivetti abbia correttamente rimosso quegli impedimenti che avevano portato alla bocciatura della prima Opa, quella lanciata sabato 20 febbraio.

«Siamo soddisfatti - è stata la prima reazione di Roberto Colaninno, amministratore delegato Olivetti - e ora presenteremo il piano industriale, che avrà come elementi centrali l'accrescimento del valore di Telecom e la valorizzazione delle risorse umane e professionali.»

Il via libera all'Olivetti per la più grande operazione finanziaria mai tentata in Europa apre ora diversi scenari.

Tornando all'offerta, termini dell'Opa, che può variare da 15 a 35 giorni (che possono salire a 55 in caso di rilanci) decorrono dal giorno di pubblicazione del prospetto. In questo periodo i risparmiatori che hanno in mano azioni Telecom dovranno decidere se consegnare le azioni o tenerle. Eventuali contro-Opa lanciate da altre società possono allungare i tempi dell'offerta. E' prevista infatti anche la possibilità di una o più offerte concorrenti e in questo caso il prospetto della contro-Opa deve essere pubblicato almeno 5 giorni prima della data prevista per la chiusura dell'Opa precedente.

Il termine entro il quale devono essere annunciati i rilanci sono invece 10 giorni prima della data di chiusura dell'offerta precedente. Dopo la pubblicazione di un'Opa concorrente o di un rilancio (che deve essere superiore di almeno il 2% all'offerta precedente) chi ha aderito all'Opa precedente può revocare tale decisione.

Gli effetti dell'Opa sono infine condizionati al via libera dell'Antitrust, ma la decisione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato non si intreccia con i tempi di decorrenza dell'offerta.

Possibile un accordo? Qualcuno comincia a parlare di un possibile accordo fra Telecom e Olivetti. La notizie viene smentita seccamente da Ivrea. Non è però escluso che, dopo l'Opa, gli azionisti possano trovare un armistizio che vada bene ad entrambi e dia vita al nuovo colosso italiano delle telecomunicazioni.

Maxiscalate: la graduatoria

Classifica delle maggiori operazioni finanziarie di tutti i tempi

	Operazioni	Periodo	Valore in miliardi di dollari
1.	Exxon-Mobil	Dic. '98	77,0
2.	Travelers-Citicorp	Apr. '98	72,6
3.	Sbc-Ameritech	Mag. '98	72,4
4.	Bell Atlantic-Gle	Lug. '98	71,3
5.	Att-Telecommunications	Giu. '98	69,8
6.	NationsBank-BankAmerica	Set. '98	61,6
7.	Vodafone-Air Touch	Gen. '99	60,0
8.	Olivetti-Telecom*	Apr. '99	58,3
9.	Bp-Amoco	Ago. '98	56,8
10.	WorldCom-Mci	Set. '98	43,4
11.	Daimler-Chrysler	Mag. '98	40,5
12.	Sandoz-Ciba	Dic. '96	36,3

* Se andrà in porto l'operazione ideata dall'Olivetti — ANSA-CENTIMETRI

Vari scenari futuri al termine della guerra tra le due aziende

Può nascere il colosso Olivetti però paralizzato dai debiti

ROMA Tre giorni di approfondimenti per il primo caso di Opa ostile giunto all'esame della Consob da quando sono in vigore le nuove norme in questo campo (e per di più nelle dimensioni della più grande operazione finanziaria di tutti i tempi in Europa); e ieri il verdetto: l'offerta pubblica di acquisto lanciata da Olivetti sul gigante delle telecomunicazioni italiane può partire purchè ciò avvenga entro aprile.

Il via libera alla scalata da 102 mila miliardi di lire apre ora la strada a diversi scenari.

1) SUCCESSO OLIVETTI: Roberto Colaninno ed i suoi alleati riescono a portare a termine un'operazione che nessuno avrebbe mai pensato si potesse realizzare, la conquista di una delle regine della Borsa italiana da parte di una società che fattura un decimo della sua preda. Nascerebbe una nuova Telecom, molto più indebitata di quella attuale, e con una configurazione diversa visto che ridurrebbe la sua partecipazione in Tim e, probabilmente, venderebbe diverse partecipazioni come gli immobili e altre società considerate non strategiche.

La cordata guidata da Colaninno, con il via libera della Consob, ha incassato comunque un primo successo nei confronti di Telecom che aveva definito gravemente lacunoso il documento con la riproposizione dell'Opa .

2) CONTROMOSSE TELECOM: la decisione della Consob blocca qualsiasi operazione di contrasto all'Opa all'infuori di una, la possibile fusione con Tim purchè questa venga deliberata dalle assemblee degli azionisti delle due società. In linea teorica, i tempi ci sono: si apre uno spazio di due mesi (Olivetti potrà lanciare l'Opa fino al 29 aprile prossimo) entro i quali Telecom potrebbe chiedere ai suoi azionisti di avviare la fusione con Tim rendendo molto più cara la scalata da parte di Ivrea.

Questa soluzione contrasta però con la difficoltà per una società ad azionariato molto diffuso a raccogliere almeno il 30% delle adesioni in assemblea. Franco Bernabè, comunque, continua a puntare sul piano industriale per convincere gli azionisti che la scelta migliore per creare valore è credere all'attuale assetto di Telecom e alla strategia del management. Anche ieri, intanto, è continuato no stop il lavoro dei banchieri consulenti di Telecom nella sede di via Flaminia.

4) RILANCI E CONTRO-OPA: bisognerà innanzitutto vedere come reagirà il mercato all'Opa. In occasione del primo annuncio, le azioni Telecom raggiunsero subito in Borsa il valore di 10 euro costituito dall'offerta Olivetti, mostrando un' evidente aspettativa di un rilancio sul prezzo che Ivrea potrebbe fare modificando eventualmente il mix dell'offerta (60% in contanti, 40% in azioni e obbligazioni Tecnost). Non si può però nemmeno escludere - la legge sulle Opa le prevede esplicitamente - eventuali contro-Opa da parte di altri soggetti, magari i colossi internazionali che potrebbero voler entrare in gioco.

4) ACCORDO: l'ipotesi di un'intesa tra Olivetti e Telecom è stata smentita con toni molto fermi da Ivrea. Non si può però escludere, almeno in linea teorica, che, dopo i risultati dell'offerta (che sarà valida se Olivetti raccoglierà almeno il 67% delle adesioni), gli azionisti dei due gruppi possano firmare un armistizio che vada bene ad entrambi e dia vita al nuovo colosso italiano delle telecomunicazioni.

Si profila la vendita di aziende non strategiche e immobili e verrebbe ridotta la partecipazione in Tim, la società dei telefonini più diffusi

Insider trading e turbativa: una sola inchiesta a Milano

ROMA Sarà solo la magistratura di Milano ad indagare sulla vicenda dell'Opa lanciata da Olivetti su Telecom. La procura di Roma, infatti, ha deciso di spogliarsi delle indagini (e trasmetterle alla Procura di Milano per competenza territoriale) nate da alcuni esposti-denuncia presentati sia dall'Adusbef che dai dipendenti della società Scs, del gruppo Telecom.

Alla base della decisione il fatto che tutte le ipotesi di reato contestate nelle denunce (insider trading, turbativa dei mercati, appropriazione indebita ed altri previsti dal codice civile) si sarebbero verificati a Milano dove opera la Borsa.

La Procura di Milano già il 25 febbraio scorso aveva aperto un fascicolo, sempre in base ad un esposto dell'Adubef, ipotizzando il reato di aggiotaggio aggravato (perchè solo in tal forma l'ipotesi di caccusa è di competenza della Procura) contro ignoti.

L'inchiesta nel capoluogo lombardo è condotta dal procuratore aggiunto Angelo Curto e dal sostituto Francesco Greco.

A Roma, invece, il caso Telecom-Olivetti è stato seguito dal Procuratore Aggiunto Ettore Torri e dal sostituto Emanuele Di Salvo.

Ad ipotizzare, in un esposto-denuncia l'insaider trading e la turbativa d'asta, a Roma, era stata l'Adusbefa, l'associazione che tutela gli interessi dei consumatori.

I tre personaggi protagonisti della vicenda

L'assalto di Davide-Colaninno al gigante Golia-Bernabè con un arbitro come Spaventa

ROMA Un ex ministro guardiano del mercato che deve decidere tra un neo-finanziere d'assalto e l'ex manager pubblico per eccellenza nella più grande operazione finanziaria di tutti i tempi in Europa con un Davide (Olivetti) alla conquista di Golia (Telecom). La grande partita economica non poteva mettere a confronto tre personaggi e tre caratteri più diversi di Luigi Spaventa, Roberto Colaninno e Franco Bernabè.

Il presidente della Consob, che ha dovuto fungere da arbitro in questa complessa e colossale operazione, è uno dei più noti economisti italiani. A nemmeno sette mesi dal suo insediamento, **Luigi Spaventa** si è trovato davanti alla più grande battaglia economico-giuridico-legale che abbia mai interessato il mercato dei capitali in Italia.

Romano, 64 anni, Spaventa è ordinario di Istituzioni di economia politica all'Università di Roma. Eletto come indipendente nelle liste del Pci nel '76 e riconfermato nel '79, quindici anni più tardi, dopo un'esperienza come ministro del Bilancio nel governo Ciampi (1994), si ripresenta nella scena politica come candidato del polo progressista, battuto da Silvio Berlusconi in un collegio di Roma.

Di tutt'altro genere la biografia professionale del neo-scalatore **Roberto Colaninno**, fino a pochi anni fa sconosciuto ai più, un manager di Carlo De Benedetti trasformatosi improvvisamente in imprenditore in proprio dopo l'uscita dell'Ingegnere dal gruppo di Ivrea. In due anni e mezzo Colaninno è riuscito a vincere la scommessa di rimettere in carreggiata l' Olivetti.

All'Olivetti, Colaninno sbarca il 18 settembre del '96, 15 giorni dopo che l'Ingegnere ha lasciato la carica di presidente sotto il peso di una semestrale che ha aggiunto altri 440 miliardi di perdite ai quasi 1600 del 1995. Prendendo il suo posto Colaninno accetta quella che definisce una sfida stimolante.

Nato a Mantova nel 1943, cresciuto nel settore dei componenti auto, fino a creare la Sogefi, che guida fino al suo passaggio nel gruppo Cir, Colaninno imposta il rilancio sull'uscita dall'informatica per traghettare la Olivetti nel business delle telecomunicazioni. Il punto di svolta è l'accordo con la Mannesmann (settembre '97), che porta un'iniezione di 3 mila miliardi di denaro fresco nelle casse di Ivrea e crea il condominio italo-tedesco che attraverso Oliman controlla Omnitel, la success story dei telefonini, e Infostrada nella telefonia fissa.

Tappe che permettono a Colaninno di trasformarsi in imprenditore e con la holding lussemburghese Bell diventare il primo azionista della nuova Olivetti. A febbraio Bell sale al 13% di Olivetti. E' l'ultima mossa ufficiale di Colaninno prima dell'attacco a Telecom.

Franco Bernabè si è trovato nel pieno del ciclone Opa appena tre mesi dopo essere arrivato a Telecom con l'incrico di rimettere il gruppo in piedi dopo il trambuso dell'era Rossignolo. Conosciuto per la sua riservatezza, trovarsi così al centro dei riflettori non deve essere stata una sorpresa piacevole per l'amministratore delegato del colosso telefonico.

Che, comunque, ha tirato fuori tutta la grinta che lo contraddistingue, promettendo battaglia contro gli scalatori.

Nato a Vipiteno, in provincia di Bolzano, 50 anni fa, una moglie e due figli, Bernabè è sempre stato un uomo che si concede raramente alla ribalta dei media anche se tutti lo conoscono come manager di polso. All'Eni, che ha guidato attraverso la trasformazione in spa e la privatizzazione, Bernabè ha portato il gruppo petrolifero a risultati-record.

I dieci giorni che hanno sconvolto il mercato

ROMA Dieci giorni di passione per Telecom Italia e Olivetti e, infine, il primo punto fermo: la scalata di Roberto Colaninno alla società telefonica si può fare. Ecco una ricostruzione di 10 giorni di fuoco.

GIOVEDI' 18 FEBBRAIO: Nerio Nesi, presidente della commissione Industria della Camera, è il primo a ventilare l'ipotesi di scalata da parte di una società italo-lussemburghese. L' Olivetti, guidata da Roberto Colaninno, chiamato indirettamente in causa, non smentisce. In Borsa vengono intanto scambiate azioni per 1.700 miliardi di controvalore.

VENERDI' 19 FEBBRAIO: «Apprezzo il coraggio di chi vuole investire» dice il presidente del consiglio, Massimo D'Alema, aggiungendo che il governo, nella vicenda, resta prudentissimo. Intanto l'ipotesi di Opa mette le alì a Olivetti e Telecom, quest'ultima ai massimi storici.

SABATO 20 FEBBRAIO: Olivetti anticipa il cda previsto per l'indomani. Ufficializza l'offerta pubblica di acquisto (Opa) da 102 mila miliardi su Telecom Italia con un'operazione mista (contanti-bond-azioni) e tramite la propria controllata Tecnost.

Parte del finanziamente arriverà dalla cessione di Omnitel e Infostrada. Telecom respinge il progetto definendolo lacunoso.

DOMENICA 21 FEBBRAIO: l'Ifil (gruppo Agnelli), socio stabile di Telecom, conferma la fiducia a Bernabè, mentre Mannesmann si dice pronta all'acquisizione di Oliman per 15 mila miliardi.

LUNEDI' 22 FEBBRAIO: la Consob giudica non corretta la comunicazione sull'offerta Olivetti e boccia l'Opa. Il gruppo di Ivrea ribadisce: Opa regolare, andiamo avanti. Intanto convoca l'assemblea per l'aumento di capitale. D'Alema conferma: il governo resta neutrale.

MARTEDI' 23 FEBBRAIO: la Procura di Roma apre un' inchiesta per insider trading. Il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale incontra Roberto Colaninno. Telecom perde in Borsa.

MERCOLEDI' 24 FEBBRAIO: Olivetti e Tecnost preparano il rilancio, mentre anche la Consob apre un'inchiesta per insider trading. Bernabè, che incontra i sindacati, al 'Wall Street Journal' ventila un' ipotesi di fusione con Tim in chiave anti-Opa. La Consob afferma che non c'è obbligo di Opa su Tim per ora. In Borsa il titolo Telecom vola sopra i 10 euro, oltre cioè l'offerta di acquisto Olivetti.

GIOVEDI' 25 FEBBRAIO: Il Tesoro sceglie gli advisor per la dismissione della quota che ancora controlla in Telecom. La Consob riceve la nuova Opa Olivetti che cede Oliman a Mannesmann. A Milano si riuniscono i cda Telecom e Tim che danno il via libera allo studio del progetto di fusione.

VENERDI' 26 FEBBRAIO: Colaninno in visita a Mediobanca. Consob esamina la nuova proposta Opa ma rinvia la decisione all'indomani. Olivetti invia al ministro Cardinale la comunicazione sulla vendita di Oliman.

SABATO 27 FEBBRAIO: Olivetti smentisce ogni ipotesi di trattativa per giungere all'ingresso nel nocciolo duro di Telecom invece dell'Opa. La Consob dà il via libera all'operazione purchè parta entro il prossimo mese di aprile.

Bari: una studentessa universitaria per due giorni in balìa di misteriosi aggressori

Uccisa da una coltellata al cuore

Il giallo di una misteriosa telefonata al padre con il suo telefonino

Singolare coincidenza: l'auto dell'ex fidanzato è finita bruciata e il giovane ha detto che si è trattato di un cortocircuito. Poi è svenuto per l'emozione

Ultimo a vederla viva un tabaccaio che le ha venduto le sigarette

BARI Un colpo secco, preciso, fatale. Dall'alto verso il basso. Al cuore. Così sarebbe stata uccisa Maria Pia Labianca *(nella foto)*, 20 anni, studentessa di psicologia a Padova. In questi giorni si trovava a Gravina, la sua città d'origine, dove aveva la famiglia e gli amici. Una ragazza «per bene», si dice da queste parti. Il corpo senza vita di Maria Pia Labianca è stato ritrovato ieri mattina, in un casolare di campagna. Era scomparsa da mercoledì.

Era uscita di casa verso sera, ed aveva detto ai genitori di avere un appuntamento con gli amici per andare a cinema. Ma con gli amici non si è mai incontrata. Quando i genitori non l'hanno vista rientrare hanno subito pensato al peggio e hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri.

A infittire il «giallo» c'è una telefonata che la ragazza avrebbe fatto giovedì mattina, con il suo telefonino nell'ufficio del padre, un dipendente comunale. «Aiuto, aiutatemi...» avrebbe urlato al cellulare. Ma le ricerche che sono subito scattate dopo la denuncia hanno dato esito negativo. Fino a ieri mattina, quando il corpo è stato trovato adagiato nel casolare, senza vita, con quell'enorme ferita nel petto. E senza abiti, indizio che fa ritenere possibile una violenza sessuale. Sul luogo del rinvenimento i carabinieri c'erano già stati giovedì. Era tutto normale. La ragazza, quindi, è stata uccisa in un'altra zona. Il suo o i suoi assassini, evidentemente, si sentivano braccati.

Sapevano che erano scattate le ricerche e hanno ritenuto, forse, che l'unico modo per tagliare la corda fosse quello di uccidere la ragazza dopo averla tenuta per due giorni in ostaggio, sottoposta a violenze e maltrattamenti. L'hanno uccisa con «precisione chirurgica».

Possibile che persone comuni siano così precise? È una delle mille domande che si fanno gli investigatori nel tentativo di individuare l'assassino, che sicuramente non ha agito da solo. Al momento si sta cercando di ricostruire gli ultimi momenti di vita di Maria Pia. Si sa che l'ultima persona ad averla vista, alle 21.30 di mercoledì, è stato il tabaccaio dal quale Maria Pia aveva comprato le sigarette e una scheda telefonica.

Poi c'è da chiarire la telefonata misteriosa di giovedì mattina e la scomparsa del telefonino e degli abiti della ragazza. E infine c'è da confermare se Maria Pia Labianca avesse davvero un appuntamento con i suoi amici per andare a cinema.

Gli investigatori non escludono, infatti, che quello del cinema potesse essere un pretesto escogitato dalla vittima per nascondere la frequentazione con persone che la famiglia non conosceva.

Non si trascura nulla, nessun dettaglio. Nemmeno una singolare coincidenza che riguarda l'ex fidanzato di Maria Pia, Giovanni Pupillo: la sua auto è stata ritrovata bruciata. Il ragazzo è stato interrogato. Si è giustificato. Ha detto che si è trattato di un corto circuito. Poi si è sentito male.

Gli investigatori continuano le indagini. Ma non sarà facile - dicono - venirne a capo. In città, dopo l'angoscia degli ultimi due lunghissimi giorni, ci sono dolore e sgomento per la sorte di quella ragazza di buona famiglia che era tornata da Padova proprio mercoledì, il giorno della scomparsa. Voleva fare una sorpresa: festeggiare a casa l'esame appena superato.

Piero Ricci

IL CASO

I genitori di Ilaria imitano quelli del piccolo Nicholas

La piccola negli Usa alla ricerca di una macchina che le permettesse di respirare meglio

NEW YORK Commuove l'America la storia della piccola Ilaria, una bimba italiana venuta in America per un viaggio della speranza e che venerdì è morta in un ospedale di Harford. I suoi genitori, ispirati dall'esempio di Nicholas Green, hanno deciso di donarne gli organi per concedere ad altri bimbi americani «una seconda chance». Ilaria Perfetto, 13 anni di Como, era arrivata in America con i genitori ai primi di febbraio. Affetta da una grave forma di atrofia muscolare alla spina dorsale che le mozzava il respiro, aveva cercato di acquistare ad Hartford in Connecticut una macchina che le permettesse di respirare meglio. La bimba era stata ricoverata al Connecticut children's medical center il 13 febbraio, ma qualche giorno fa per lei le cose di sono messe al peggio: la piccola Ilaria è peggiorata ed è stata trasferita d'urgenza nell'unità rianimazione per una crisi respiratoria e venerdì mattina il suo cuore ha cessato di battere. Tommaso e Anna, i suoi genitori, non hanno avuto esitazioni nell'autorizzare la donazione.

«Pensavo di provare angoscia, ma quando ho visto Ilaria entrare in sala operatoria per l'espianto mi sono sentita in pace con me stessa. Nononostante il dolore mio marito e io siamo contenti di aver fatto quel che abbiamo fatto», ha dichiarato la signora Anna.

Il cuore di Ilaria andrà a un bambino del Michigan, il fegato a un piccolo paziente di Hartford, altri organi hanno già trovato candidati idonei. «È stata una decisione difficile: nostra figlia era venuta negli Usa nella speranza di migliorare le sue condizioni e ora sta aiutando altri bambini», hanno detto i genitori della bimba ricordando Ilaria come una bimba «fisicamente fragile ma forte sotto altri aspetti» e invitando a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza delle donazioni di organi.

Il gesto della famiglia Perfetti è stato ispirato da quello dei genitori di Nicholas Green, il bambino californiano di sette anni che nel 1994 fu ucciso da banditi su un'autostrada italiana.

La tredicesima vittima dall'inizio dell'anno nell'hinterland è un giovane, quasi certamente italiano, tra i venti e i trenta anni

Massacrato tra Milano e Monza con tre grosse pietre

MILANO Lo hanno colpito con tre grosse pietre, fino a sfondargli il cranio e renderlo irriconoscibile. Gli inquirenti fino alla tarda serata di ieri non erano ancora riusciti a identificare il giovane, di un'età dai 20 ai 30 anni, trovato ucciso in un campo di Muggiò, tra Milano e Monza. Si tratta della tredicesima vittima dall'inizio dell'anno nel capoluogo lombardo e nell'hinterland.

Il ragazzo ucciso è quasi sicuramente italiano. Al collo aveva due collanine d'oro con una medaglietta con su scritto: «In ricordo del battesimo». Aveva capelli scuri corti, altezza un metro e 75, corporatura robusta.

Indossava un paio di jeans con una cintura in cuoio intagliata, una camicia chiara, un maglione grigio e scarponcini di pelle marrone. Al polso un orologio tipo Rolex. Addosso gli inquirenti non gli hanno trovato alcun documento.

A scoprire il cadavere è stata una coppia di fidanzati che si stava appartando in auto in quella zona. Lungo il canale dove è stato ammazzato il giovane, infatti, bazzicano coppiette e anche omosessuali. Gli investigatori stanno indagando anche in questo ambiente per risolvere il mistero dell'identità della vittima. La pista più accreditata, comunque, sembra essere quella del regolamento di conti. La polizia, inoltre, sta esaminando le denunce di scomparsa presentate nei giorni scorsi.

Il giovane è stato ucciso sul luogo stesso del ritrovamento del cadavere e potrebbe essere stato colpito da più persone. Sono tre infatti le pietre sporche di sangue usate per colpirlo. L'assassinio, secondo i primi riscontri medici, dovrebbe essere stato commesso l'altra sera attorno alle 21, tre ore prima del ritrovamento del corpo.

La «tregua» sul fronte della criminalità durava dal 14 febbraio, quando a Nerviano, alla periferia Nord Ovest di Milano venne trovato ucciso a colpi di cacciavite e sfigurato con un masso un uomo di 60 anni, Giuseppe Zapparoli. L'omicidio venne risolto 5 giorni dopo.

Rosario Caiazzo

Lascia Belluno e viene trasferito a Udine il provveditore vittima di minacce razzistiche

BELLUNO Addio senza rimpianti e con espressione di pubblica gioia per il provveditore agli studi di Belluno, Nicola Lenoci, il quale, vittima di ripetute minacce e critiche a sfondo razzistico nei sei anni di attività nel capoluogo dolomitico, ha ora lasciato l'incarico per trasferirsi a Udine. Lenoci, 58 anni, non ha voluto confermare se era stato lui stesso a chiedere il trasferimento, ma il comunicato non lascia spazio a dubbi: «Lascio questa provincia con gioia - scrive - perchè è la provincia nella quale, unico provveditore agli studi d'Italia, sono stato minacciato più volte di morte e dalla quale sono stato invitato ad andare via per "tornare a casa"». Gli accorpamenti di vari istituti e soprattutto i tagli alle classi nelle scuole periferiche gli avevano attirato le critiche della Lega. Poi un volantino anonimo lo aveva minacciato di morte insieme all'ex prefetto.

Bologna: tensione e incidenti alla manifestazione cui hanno partecipato 20 mila persone e due ministri del governo D'Alema

La parità scolastica infiamma la piazza

Picchiati un giornalista del «Resto del Carlino» e due agenti di polizia

A margine del corteo anche due-tremila autonomi sotto la questura che hanno lanciato uova piene di vernice imbrattando i palazzi della zona universitaria

BOLOGNA Non c'è niente da fare, la scuola a Bologna e in tutta l'Emilia Romagna è argomento «bollente» e suscita grandi battaglie. Dopo aver fatto quasi cadere la giunta regionale Ds-Ppi e dopo aver provocato polemiche accesissime a livello nazionale, la legge Rivola sulla parità scolastica approvata dalla Regione e che tiene in grande considerazione l'istruzione privata (e cattolica in particolare), ha portato ieri in piazza nel capoluogo felsineo circa 20 mila persone. Un corteo di protesta, contrario alla legge, che ha visto protagonisti anche due ministri del governo D'Alema nonchè gruppi di autonomi che hanno «guerreggiato» con polizia e giornalisti, malmenandone alcuni.

Il corteo si è mosso da Piazza Maggiore alle 15.30. Fra le sue fila Angelo Piazza (Sdi), ministro della Funzione Pubblica, Katia Belillo (Pdci), ministro per gli Affari regionali, il costituzionalista Augusto Barbera e il repubblicano Giorgio La Malfa.

Belillo: «Credo che l'istruzione sia uno dei diritti fondamentali dei cittadini, lo Stato deve garantire questo diritto ai massimi livelli. Bisogna andare anche in piazza, perchè la piazza è la gente, i cittadini, e se un ministro non sta con i cittadini, che ci sta a fare? Le rette che in qualche modo da questa legge vengono date in via surrettizia alle scuole private, in questo momento non sono assolutamente competenza delle Regioni. Il Ppi non può forzare la mano; quello che non sono riusciti ad avere con la Dc, non possono pretenderlo ora».

Duro il ministro Piazza: «L'Emilia Romagna ha violato la Costituzione. E quella di ieri è una risposta della gente piacevolmente sorprendente». La Malfa: «Il pluralismo deve avvenire nella scuola, non può avvenire tra le scuole. Mi auguro che la Quercia innesti la marcia indietro».

Ma la diocesi di Bologna ha già commentato come «uno scandalo» la presenza dei ministri alla manifestazione organizzata da numerosi comitati scolastici, mentre le adesioni - a parte i politici - sono state alquanto numerose: da Cgil e Uil alla Comunità ebraica e dalle chiese Evangelica metodista e Cristiana avventista a Gilda, Cub e Cobas, da alcuni professori universitari a personaggi come Michele Serra, Giorgio Celli (ora candidato sindaco a Bologna), Stefano Benni, Alessandro Bergonzoni. Molti i cartelli e le scritte sui manifesti contro le proposte del governo, la chiesa e le scuole private.

A margine del corteo si sono fatti «notare» anche 2-3000 autonomi radunati sotto la sede della questura, che hanno lanciato alcune uova piene di vernice, imbrattando poi con spray i palazzi della zona universitaria, compresa una chiesa. Alcuni di loro hanno anche malmenato due agenti di Ps e un giornalista del Resto del Carlino.

Salvatore Barbieri

Doping, produttore di creatina a giudizio

TORINO Qualcuno temeva inchieste senza limiti di tempo e di competenza, ma in realtà al procuratore Raffaele Guariniello sono bastati sei mesi per chiudere la prima tranche d'indagine su calcio e farmaci. Il pm torinese ha infatti disposto il rinvio a giudizio del titolare di un' azienda produttrice di creatina, che verrà processato dalla pretura di Torino per il reato di frode in commercio. La data del processo non è ancora stata fissata, ma nelle prossime settimane è probabile che all'imputato - il cui nome per il momento non è stato reso noto - si aggiungano numerosi altri produttori di creatina. Guariniello sta infatti preparando il rinvio a giudizio per altri indagati, tra i quali gli amministratori della ditta che fornisce integratori alimentari alla Juventus, quelli dell'azienda bolognese che ha messo in commercio le caramelle alla creatina e i dirigenti della Ultimate Italia, che sulla rivista «L'allenatore» pubblicizzavano un prodotto a base di creatina consigliato persino per i cavalli da corsa.

APPELLO

Il Papa agli scienziati dell'Accademia pontificia

La legalizzazione dell'eutanasia «è un crimine contro la vita»

CITTA' DEL VATICANO La morte non deve essere occultata. E la legalizzazione dell'eutanasia è un crimine contro la vita umana. Papa Wojtyla non ha perso davvero il mordente dopo sette giorni di esercizi spirituali che lo hanno costretto al silenzio. E ieri, non appena concluso quel ciclo, ha nuovamente lanciato un appello per contrastare la lievitazione del fenomeno «dolce morte» e del suicidio assistito, senza risparmiare una serie di strali contro le società ricche incapaci di fornire assistenza umanizzata.

Aveva davanti a sè fior di scienziati della pontificia Accademia per la vita impegnati nella riflessione sulla «dignità del morente». Ma s'è rivolto anche ai milioni di cattolici impegnati nel settore della carità nel mondo prefigurando una massiccia mobilitazione contro la cultura della morte e le deficienti strutture sanitarie che la sorreggono. È stato, questo, un vero e proprio appello volto a «contrastare nell'opinione pubblica e nei Parlamenti questa tendenza di morte», impegnando così la società civile ma anche «le strutture stesse della Chiesa in una degna assistenza al morente».

Nè ha esistato a rivendicare alla Chiesa il dovere di «difendere la sacralità della vita» senza ricorrere per questo a forme di assolutizzazione «della vita fisica, ma per il rispetto della dignità vera della pesona». Infine la denuncia dura ma angosciata dell'involuzione in atto nelle società contemporanee: «Ci troviamo di fronte alla nuova sfida della legalizzazione dell' eutanasia e del suicidio assistito», nè è possibile ignorare l'aspetto più importante, cioè «le sempre più frequenti campagne di opinione miranti alla instaurazione di leggi a favore dell'eutanasia e del suicidio assistito». Motivo: le comunità del nostro tempo registrano fenomeni di «occultamento della morte» realizzato intorno al benessere materiale che cancella i grandi interrogativi che la morte reca con sè proponendone l'anticipazione indolore.

E dopo una critica alla filosofia della dolce morte il Papa ha inferto una stoccata alla «dimensione media e assistenziale» che limita la cura ai malati terminali. No, per il Papa i malati gravi o morenti non debbono essere visti in un rapporto costi-benefici. Insomma la persona umana deve essere tutelata sino alla sua fine naturale.

Emilio Cavaterra

Superenalotto: ancora fumata nera e mercoledì l'eventuale vincitore (con 37 miliardi) sarà il terzo di tutti i tempi

Esce il 39, mille miliardi a Genova

Il numero del Lotto che mancava da 137 «turni» costerà caro allo Stato

Individuata la mente della grande truffa di Milano: aveva preteso 285 milioni in cambio di una fantomatica «protezione» da altri gruppi interessati all'affare

ROMA Si aspettava il colpo grosso, quello del Superenalotto, con un jackpot da trentadue miliardi per il 6 e da cinque e mezzo per il 5+1, invece per una sera a farla da protagonista è il «vecchio» Lotto. Grande serata quella di ieri per i giocatori, meno bella per lo Stato che dovrà sborsare ai vincitori circa mille miliardi. Cos'è successo? Finalmente l'«impiccato» è arrivato a Genova. Il numero 39, in ritardo da 137 estrazioni, è stato il quarto numero a essere estratto ieri sulla ruota del capoluogo ligure. Sull'estrazione ecco un episodio supersfortunato. Da anni è il custode dell'austero palazzone della «Direzione regionale delle entrate» nel cui cortile avvengono le estrazioni del Lotto. Da mesi scommetteva sul 39 secco sulla ruota di Genova, chiaramente senza successo. Proprio ieri mattina aveva deciso di smettere e la «dea bendata» gli ha giocato il brutto tiro e ha tirato fuori dal cilindro quel numero che mancava da 137 estrazioni. È la paradossale storia di Rino Campione (in questo caso il cognome sa di ironia) custode demaniale che presidia giorno e notte il palazzo di via Fiume, con l'annessa cabina che ospita l'urna «sacra» delle estrazioni. Ieri mattina avrebbe detto ai colleghi: «Sono troppo sfortunato, questo gioco non fa per me: smetto di puntare». Irremovibile, non si era fatto neppure convincere dalle impiegate delle Finanze, che lo avevano avvertito: «Guarda che appena smetti esce il numero». Così è successo.

Doppia fumata nera invece al Superenalotto nonostante gli italiani abbiano giocato 100 milioni di combinazioni. Nessuno infatti ha indovinato la giocata vincente: 6-7-42-55-75-88; numero jolly 67. L'appuntamento con la fortuna a nove zeri è rimandata a mercoledì quando il premio più alto varrà 37 miliardi mentre il 5+1 supererà gli 11.

E il gioco del Lotto continua a fare notizia anche dal punto di vista giudiziario. Gli investigatori avrebbero infatti individuato la mente dell'organizzazione che ha messo a segno la truffa. Ieri infatti un' ordinanza di custodia cautelare è stata notificata in carcere ad Arcangelo Di Brita, 42 anni, accusato di estorsione e tentativo di estorsione ai danni dell'ex funzionario dell'Intendenza di finanza di Milano, Giuseppe Aliberti, e del vigile urbano di Cinisello Balsamo, Francesco Curatoli. Questi ultimi, arrestati nell'inchiesta «Dea bendata», fornivano i numeri «pilotati» che poi venivano regolarmente estratti sulla ruota di Milano. Di Brita avrebbe preteso 285 milioni da Curatoli in cambio di una fantomatica «protezione» contro altri gruppi interessati all'affare dei «numeri giusti». Recentemente ne aveva chiesti altri 150. Lo stesso Di Brita e i suoi complici nel '98 avrebbero anche minacciato Aliberti e la sua famiglia per ottenere i numeri da giocare sulla ruota di Milano.

A Genova, invece, nel mirino della magistratura c'è il Superenalotto. Un'inchiesta è stata avviata dalla procura in seguito ad un esposto di un cittadino. Nella denuncia viene ipotizzato che alcune ricevitorie cittadine propongano e vendano «quote» di sistemi, senza poi giocarli. Il «meccanismo truffaldino» è difficile da scoprire, dal momento che le possibilità che un sistema risulti vincente sono molto scarse.

Tornando al gioco «pulito», chi indovinerà il sei nel concorso di mercoledì realizzera la terza vincita di tutti i tempi in una lotteria italiana, preceduta dalle 86.464.492.900 lire di Grottaglie (Taranto) vincitore un solo giocatore e dalle 63.329.727.100 lire di Peschici (Foggia), 100 giocatori.

Oggi cerimonia funebre a Innsbruck - Concluse le ricerche: 38 i morti

Valanghe, al villaggio del dolore recuperata l'ultima vittima

Termina il ponte aereo che ha permesesso di evacuare 10 mila persone. Gli abitanti di Galtuer vogliono ricostruire. A rischio Alpi e Appennini

INNSBRUCK A Galtuer, il « villaggio del dolore e della compassione» come l'ha ribattezzato il governatore del Tirolo, sono state dichiarate ieri ufficialmente concluse le operazioni di soccorso dopo le disastrose valanghe che nei giorni scorsi lo avevano somerso.

L'ultima vittima recuperata ieri mattina è una bimba tedesca di 10 anni, Carmen Schulz. Porta a 38 il bilancio ufficiale e definitivo delle vittime. I corpi di una ventina di loro sono stati composti in bare ed esposti nel chiostro della cattedrale barocca di Innsbruck (foto) dove oggi si svolgerà una solenne cerimonia. Le vittime sono state tutte identificate ed è stato confermato che sono 21 di nazionalità tedesca, 9 austriaci, 6 olandesi e 2 danesi. I corpi dei sei abitanti del piccolo villaggio morti nella tragedia rimangono ai piedi della montagna assassina. I loro funerali sono previsti martedì. Altre salme, per volere dei parenti, saranno rimpatriate direttamente nei Paesi di origine. E' terminato anche il ponte aereo che ha permesso di evacuare circa 10.000 turisti bloccati nella valle tirolese di Paznaun.

Nell'area colpita ormai la stagione per quest'anno è conclusa: moltissime le cancellazioni alberghiere, un pò in tutto il Tirolo e l'Arlberg.

A Galtuer sono stati trasportati ieri in elicottero i primi giornalisti ammessi a vedere il luogo della tragedia, dove molte abitazioni sono state completamente distrutte dalla furia delle valanghe. Ma i 700 abitanti non hanno voluto lasciare il loro villaggio e sono già all'opera per salvare il salvabile. Il rischio di nuove valanghe è diminuito in tutta la vallata e ieri è stata addirittura riaperta per qualche ora la statale del Silvretta: porta alla Vallata di Paznaun, fino al villaggio di Mathon, meno di 12 km da Galtuer. Qualche turista ha cercato addirittura, senza che nessuno lo fermasse, d'avventurarsi sulla strada alla ricerca di alberghi dove alloggiare. Ma il rialzo della temperatura, con il conséguente rischio di nuove valanghe, ha convinto le autorità a richiudere la statale. In effetti una slavina si è abbattuta sulla rotabile, senza però fare danni alle persone.

Mentre resta alto il rischio di valanghe sia sulla dorsale appenninica sia sull' arco alpino, il comprensorio abruzzese Tre nevi registra un calo del 30-40% di turisti. Tanti sciatori sulle piste ma anche molte disdette di prenotazioni (10% per gli albergatori) in Valle d'Aosta, dove martedì una valanga ha semidistrutto il villaggio di Morgex causando anche la morte di una donna.

Senza il «clic» alla cintura l'auto non riuscirà a partire

PADOVA Per costringere gl indisciplinati automobilisti italiani a indossare le cinture di sicurezza, il governo potrebbe arrivare a chiedere alle case automobilistiche di costruire automobili che non partono prima del fatidico «clic» della cintura. La misura, ancora allo stato di ipotesi, è stata illustrata ieri mattina dal ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, e dal sottosegretario ai Lavori pubblici, Mauro Fabris, nella tavola rotonda dedicata a «Mobilità, ambiente e sicurezza», che ha chiuso a Padova il salone fieristico «Urbania '99».

«È necessario - ha detto Fabris - che il nostro Paese si fermi a riflettere sui 6500-7000 morti l'anno sulle strade. Il problema non sono solo le regole, ma anche la cultura: ci sono troppi giovani e troppi adulti cui manca il senso della vita e del rispetto per se stessi e gli altri. Da parte nostra, siamo in pieno lavoro per il varo del nuovo codice della strada, e sarà necessario procedere celermente per porre rimedio all'obsolescenza del piano stradale extraurbano, ma assieme è importante agire anche sulla cultura degli automobilisti.

In questo senso Fabris ha annunciato che sono allo studio provvedimenti, per dotare di «patentino» i conducenti di motorino minorenni, e per trasformare le sanzioni pecuniarie per chi guida senza casco o senza cinture di sicurezza in sequestro del mezzo o ritiro della patente. L'educazione stradale inoltre dovrebbe entrare nei piani di insegnamento come materia obbligatoria.

Alto Adige: slavina nella zona di Vipiteno I soccorsi scavano ma non ci sono vittime

BOLZANO Una slavina è caduta ieri nel primo pomeriggio in Val Ridanna, nella zona di Vipiteno in Alto Adige. Non vi sono nè vittime nè feriti. Alla valanga, caduta in una zona senza piste battute, ha assistito un gruppo di turisti austriaci che ha dato l'allarme, avendo visto in zona tracce del passaggio di sciatori. E' così scattata la macchina dei soccorsi, con gli uomini del Soccorso alpino coadiuvati da unità cinofile a sondare la neve alla ricerca di eventuali persone travolte. Fortunatamente dopo un paio d'ore di lavoro è stato accertato che la slavina, del fronte di 80 metri, non aveva travolto nessuno. Il pericolo valanghe in Alto Adige è di grado 3 su una scala di 5 lungo la cresta di confine, con punti di pericolo maggiore.

IN BREVE

Milano: manette a sedicente commercialista

«Kit» per extracomunitari: timbri, visti e certificati Costo? Meno di un milione

MILANO Aveva falsificato i documenti di un migliaio di pratiche per la regolarizzazione o il rinnovo del permesso di soggiorno di immigrati extracomunitari. Salvatore Musmeci, 50 anni, di Giarre (Catania), arrestato dalla polizia, garantiva un «servizio completo» da perfetto falsario: timbri, visti, codici fiscali, certificati medici e notarili, attestazioni, contratti di lavoro e di affitto. Prezzo medio: dalle 600 mila lire a un milione. L'uomo, un sedicente commercialista, è stato arrestato nel suo studio a Cusano Milanino. Ora è in carcere a Monza. Musmeci, che era stato denunciato in dicembre per usurpazione di titolo, è accusato di contraffazione di pubblici sigilli e falso. Un suo collaboratore è stato denunciato per reati analoghi, mentre proseguono le indagini per individuare altre persone coinvolte nel giro.

Slavo quarantenne sega le sbarre ed evade dal carcere ma lo catturano subito dopo: camminava verso il mare

IMPERIA Evasione «classica» ieri pomeriggio dal carcere di Imperia. Uno slavo, Branko Elesovic, di 40 anni, che doveva scontare una condanna definitiva per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, dopo ever segato le sbarre della finestra di uno stanzino si è calato sul tetto del locale caldaie ed è saltato in strada. L'uomo, addetto alle pulizie, si poteva muovere con una certà libertà all'interno del carcere e per questo poteva entrare nello stanzino dal quale è fuggito. È stato ripreso in serata mentre stava camminando verso il mare a un chilometro dal carcere.

Bergamo, elicottero in volo perde un portellone Ma il pilota riesce ad atterrare regolarmente

BERGAMO Un elicottero ha perso un portellone mentre era in volo sopra un colle alla prima periferia di Bergamo. Nonostante il grave problema il pilota ha invertito la rotta ed è riuscito ad atterrare regolarmente all'aeroporto di Orio al Serio. Il portellone si è sganciato, per cause ancora da accertare, mentre l'elicottero, noleggiato dall' imprenditore Federico Legler, stava sorvolando il Canto Alto alle porte di Bergamo. Il distacco del portellone ha anche leggermente danneggiato la struttura interna del velivolo, senza però pregiudicare il suo assetto di volo.

Anziana invalida carbonizzata sulla sedia a rotelle Le fiamme per il cattivo funzionamento di una stufa

TRAPANI Un anziana di 87 anni, Novena Vita, invalida sulla sedia a rotelle, è morta carbonizzata in un incendio divampato nella sua abitazione a causa del cattivo funzionamento di ua stufetta elettrica. È accaduto a Mazara del Vallo. Il marito Girolamo Lo Piccolo, di 85 anni, ha riportato ustioni non gravi e, dopo essere stato medicato in ospedale, è ritornato a casa. La donna non è riuscita a sfuggire alle fiamme che sono divampate nel suo appartamento. A trarre in salvo l'uomo sono stati i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme.

Portogruaro, lanciavano sassi contro un treno Cinque minorenni ammettono le loro responsabilità

PORTOGRUARO I carabinieri di Portogruaro hanno individuato cinque minorenni, tra i 16 e i 17 anni, che giovedì avrebbero lanciato un sasso contro un treno in corsa, infrangendo il vetro di una porta, sulla Portogruaro-Venezia, nei pressi di San Stino di Livenza. I cinque, sorpresi mentre stavano per «ripetere» l'impresa, sono stati deferiti in stato di libertà alla procura dei minori per attentato alla sicurezza dei trasporti. Interrogati alla presenza dgli avvocati e dei genitori, i ragazzi hanno ammesso le loro responsabilità.

L'aereo caduto in mare a Genova: la Procura vuol capire se il manufatto era in regola oppure no

Ora sotto accusa il «muretto»

Medaglia d'oro del comune di Cagliari ai piccolo eroe sardo

GENOVA I piloti dell'aereo caduto in mare a Genova hanno davvero omesso di fare quel che avrebbero dovuto per mettere in salvo i passeggeri, ovvero non hanno aperto la porta che divide la cabina di guida dal reparto passeggeri da cui provenivano le invocazioni di aiuto? Anche di questo, da ieri, si occupa il magistrato che conduce l'inchiesta e che ha ammesso come «questa ipotesi di accusa finora non era emersa dalle nostre indagini». A denunciare l'episodio, che se confermato getterebbe ombre cupe su un comportamento inaccettabile dei piloti, erano stati ai microfoni di una televisione locale genovese Michele e Daniele, due dei giovani nuotatori sardi che viaggiavano a bordo dell'aereo dal quale quasi tutti i passeggeri - le vittime sono quattro - erano riusciti ad uscire grazie ad un altro giovane atleta - Marco Sulis - che aveva aperto il portellone di poppa. «Non è previsto che i passeggeri escano dalla botola dalla quale siamo usciti noi - dice uno dei tre piloti che era a bordo, però, solo come osservatore - ma quando siamo stati fuori abbiamo fatto tutto il possibile aiutando i passeggeri». E inoltre: «la porta che divide la cabina dalla carlinga passeggeri era rimasta bloccata», fa sapere la compagnia aerea. Ma non è soltanto il comportamento dei piloti, dopo la caduta in mare del velivolo, ad entrare nella già complessa e prevedibilmente lunga inchiesta. Ieri è stata la volta di un muretto. Una piccola barriera di cemento alta mezzo metro posta alla fine della pista compare nel fascicolo del p.m. Terrile. Se quel muretto non ci fosse stato - sostengono alcuni - il carrello del Dornier non lo avrebbe colpito ed evitando l'urto si sarebbe evitata la falla. Risultato finale: l'aereo sarebbe spanciato in mare senza che una falla sotto la cabina di pilotaggio si aprisse facendo entrare un' enorme quantità d'acqua in pochi secondi.«Il nostro consulente ingegnere Giuliano Currado - ha spiegato il procuratore della Repubblica di Genova Francesco Meloni - è stato incaricato di controllare quel muretto, per quanto riguarda la costruzione, la resistenza e la manutenzione». E sempre a proposito del muretto va ricordato come già l'altro giorno siano state sollevate perplessità circa la sua funzione. «Sarebbe meglio una rete» aveva detto l'ex astronauta Franco Malerba. Altri interrogativi, intrisi di preoccupazione, arrivano a Genova da parte delle forze politiche locali. Ieri il vicepresidente del consiglio comunale Antonio Bruno ha ricordato come «la sciagura nell'aeroporto di Genova mette in luce la pericolosa commistione di aree a rischio. L'aeroporto coinvolto in una serie crescente di incidenti è situato in una zona dove sono collocate aziende che trattano prodotti infiammabili, esplosivi e tossici». Insomma attorno all'incidente s'addensano ogni giorno nuove polemiche.

Inchiesta anche sul comportamento dei piloti, accusati da due giovani di non aver prestato soccorso

Cermis, il capitano Ashby alla fine ammette: «L'altimetro ci dava fastidio, lo manomisi»

WASHINGTON «Un altimetro che suona in continuazione dà solo fastidio e non serve a nulla». Per questo motivo, il giorno della tragedia del Cermis, il capitano Richard Ashby tarò l'altimetro del suo «Prowler» 60 metri più in basso dei 300 prescritti per la zona di Cavalese. E il caccia della Nato tranciò i cavi di una funivia uccidendo 20 sciatori. Nel passaggio più delicato delle sue quattro ore di deposizione al processo di Camp Lejeune (Nord Carolina), Ashby ha detto che «si cerca di evitare che l'altimetro suoni in continuazione, così che non ci si presta più attenzione». Per questo, il pilota «manipolò lo strumento che si accende quando l'aereo scende sotto la quota prestabilita. Il suo aereo tagliò i cavi della funivia a circa 100 metri d'altezza, ben al di sotto della quota a cui dice di aver volato Ashby. Il pilota ha ricostruito i momenti prima dell'impatto con i cavi della funivia: «Un istante prima di colpire il cavo, guardai la mappa per esser certo di trovarmi nella valle giusta. Quando alzai lo sguardo, la cabina era di fronte a me». A quel punto, istintivamente, si abbassò con l'aereo: «Pensai - ha raccontato - siamo tutti morti». Ma lui e i suoi colleghi tornarono indenni alla base. Una delle argomentazioni della difesa è che la mappa in dotazione ai piloti non mostrava la presenza della funivia del Cermis. L' accusa ritiene invece che l' incidente sia stato causato dal fatto che Ashby volava troppo veloce e troppo basso, in violazione delle regole. I difensori del pilota, guidati da Frank Spinner, hanno detto di voler chiudere le loro argomentazioni lunedì e, secondo fonti dei marines, il verdetto della Corte marziale potrebbe arrivare entro la fine della prossima settimana.

Intervista con il senatore diessino Giovanni Pellegrino, presidente della Commissione stragi

Omicidio Moro, spunta il Mossad

Piccoli, Morucci e il generale Delfino conoscerebbero la «verità»

ROMA La verità sul rapimento e l'omicidio di Aldo Moro è vicina; ma c'è chi ancora non dice tutto quello che sa: l'ex segretario della Democrazia cristiana Flaminio Piccoli, il generale dei carabinieri Francesco Delfino (coinvolto tra l'altro nel caso del rapimento dell'industriale Giuseppe Soffiantini) e l'ex brigatista rosso Valerio Morucci in particolare, non avrebbero rivelato tutto quello che sanno sulla vicenda Moro. Lo sostiene il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi, il senatore diessino Giovanni Pellegrino; che non esclude un intervento del Mossad, il servizio segreto israeliano.

Non è la prima volta che si parla di «intelligenze esterne», dietro i carcerieri e gli uccisori di Moro...

«Penso che siamo abbastanza vicino a dare una risposta alla domanda che pose tempo fa il capo dello Stato. Direi che oggi c'è una pista di indagine abbastanza precisa».

Di che cosa si tratta?

«Intanto bisogna mettere insieme più elementi. Per esempio l'onorevole Piccoli in Commissione stragi ha fornito una descrizione del cosiddetto quarto uomo del covo di via Montalcini che non corrisponde assolutamente a quella di un idraulico come poi si è rivelato il brigatista Germano Maccari. Morucci, sempre in Commissione ci ha fatto capire che quello che non sapevamo lo avremmo saputo se si fosse riusciti a individuare la personalità che a Firenze ospitava l'esecutivo delle BR».

D'accordo, ma siamo sempre nel campo delle supposizioni...

«Che però cominciano a diventare fatti se li colleghiamo tra loro. Mi fa pensare, per esempio quanto scrive il generale Delfino, un uomo che sicuramente conosce molti aspetti della storia segreta di questo paese, e che fornisce un identikit di una personalità che può essere stata l'incrocio non solo, come sarebbe stato più agevole pensare, dei servizi segreti orientali come il Kgb, ma di quelli occidentali come la Cia, che pure è un riferimento facile, ma soprattutto il Mossad».

Sono in molti a sostenere, ormai, che sulla vicenda Moro c'è una verità indicibile...

«In una vicenda come questa, l'importante soprattutto è sapere in quale direzione cercare. A mio avviso Delfino, Piccoli e Morucci conoscono la verità. L'hanno rivelata solo in parte; e su questo stiamo lavorando per poter cominciare a identificare un nome, ma soprattutto una rete organizzativa su cui quel nome faceva riferimento».

E il Mossad?

«Al Mossad fa riferimento Delfino. Un riferimento che acquista un senso se pensiamo a quello che ha scoperto il giudice veneziano Carlo Mastelloni indagando sulla tragedia di Argo 16, l'aereo dei sevizi segreti italiani esploso misteriosamente vicino a Marghera nel novembre del 1973».

E che cosa si sa di questo aereo?

«Secondo quanto accertato dal giudice l'aereo viene fatto cadere perchè l'Italia andava punita; con quell'aereo era stato consentito il ritorno in Libia di terroristi palestinesi, che se non sbaglio vennero accompagnati proprio da Delfino; e sempre quell'aereo veniva utilizzato per rifornire di armi il terrorismo palestinese».

E la morte di Moro rientra in questo scenario? Perchè troppo amico degli arabi?

«Direi che la traccia è proprio questa».

Gualtiero Vecellio

Lo statista sarebbe stato «troppo amico» degli arabi. Forse un collegamento con il mistero di «Argo 16»

IL CASO

Novara, scoppia un polverone sui funerali dei feti abortiti

NOVARA L'intesa tra gli ospedali di Novara e Vercelli e Movimento per la vita per dare sepoltura collettiva a feti ed embrioni all'insaputa delle donne che hanno abortito ha scatenato un'accesa polemica a livello politico e tra i movimenti femminili laici e quelli di ispirazione cattolica. La responsabile dei Ds in Commissione Sanità di Montecitorio, Gloria Buffo, ha giudicato un fatto gravissimo l'iniziativa presa nelle due città piemontesi. «Come se le donne non decidessero con tormento se proseguire o meno una gravidanza - ha sottolineato la parlamentare Ds - le si accusa simbolicamente di omicidio. Mentre il Parlamento rifiuta, con una maggioranza di centrodestra, il diritto a nascere di tanti bambini attraverso la fecondazione eterologa - ha aggiunto - si vogliono trasformare gli embrioni in persone». L'intesa raggiunta nei due ospedali piemontesi, per ora bloccata dalla regione Piemonte, prevedeva che i feti abortiti fossero «raccolti» dal personale sanitario in contenitori, forniti dall'associazione, indicando la data dell'interventio di interruzione di gravidanza. Una volta al mese sarebbero stati trasferiti al cimitero per la sepoltura in bare comuni benedette.

Il caso è tutt'altro chiuso. Ieri, l' assessore regionale alla Sanità, Antonio D' Ambrosio (An), ha ribadito che «la sospensione dei funerali dei feti abortiti negli ospedali di Novara e Vercelli, è solo temporanea». D'Ambrosio conta di avere già domani un parere legale sulla legittimità del protocollo d' intesa firmato dalle Asl di Novara (nel '97) e di Vercelli (nelle scorse settimane) con il «Movimento per la vita Aquilano dell' Armata bianca». «Ci sono aspetti del protocollo - ha rilevato D'Ambrosio - che non mi sembrano legittimi, ma occorre fare una verifica approfondita». Il documento che consente i funerali dei feti sarà anche sottoposto al giudizio della Commissione Sanità, poi ci sarà il pronunciamento finale del Consiglio, che venerdì aveva, con un «voto trasversale», approvato un ordine del giorno sulla sospensione. A sollevare il problema erano state tre consigliere dei Ds e una socialista e, durante il dibattito, il ritiro dei feti abortiti negli ospedali era stato definito macabro da alcuni consiglieri. «Per noi popolari - ha ribadito Antonio Saitta, capogruppo del Ppi, una delle forze più vivaci dell'opposizione di centro sinistra - va detto prima di tutto che ciò che è più macabro è l' aborto».

L'assessore regionale alla sanità, D'Ambrosio, incalza: «È solo una sospensione, in attesa di un parere legale»

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara adorata mamma

Caterina Gregorovich ved. Cerne (Siora Catina)

Lo annunciano con immenso dolore i figli PINO e LUCIANO, la sorella ANNA e cugini.

Ringraziamenti alla Clinica medica di Cattinara.

I funerali si svolgeranno lunedì 1 marzo alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1999

Partecipa al dolore della famiglia di

Caterina Gregorovich

il Club sportivo Trieste pugilato.

Trieste, 28 febbraio 1999

†

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di amore, fissi nei nostri pieni di lacrime».
Sant'Agostino

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Torre

Ne danno il triste annuncio la nipote AMBRA con STEFANO, le nipotine ANNA e TINA, la nuora VILMA, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie alla nipote ANITA e alla famiglia.

I funerali seguiranno martedì 2 marzo alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1998

Il 25 febbraio è tornata alla Casa del Padre

Irma Saccani ved. Bensi (Ebe)

Ne danno il triste annuncio il figlio PIERO con SUSANNA, VALENTINA e NICOLETTA, la sorella ALBERTINA con SILVIO, MARISA, CORRADO e CLARA, la cugina CLARA, la cognata RINA con ROBERTO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Casa di cura «Pineta del Carso» per le lunghe amorevoli cure.
I funerali seguiranno lunedì 1 marzo alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1999

Partecipa al lutto famiglia VISINTIN.

Trieste, 28 febbraio 1999

Il 27 febbraio è mancato ai suoi cari

Sergio Contini

Lo ricordano la moglie GRAZIELLA, la figlia LORELEI con FABIO e SEBASTIAN.
I funerali seguiranno martedì 2 marzo alle ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1999

1989 1999

Dario Giurissa

I tuoi cari

Monfalcone, 28 febbraio 1999

Gina e **Bruno Marcosini**

Vi ricordiamo sempre.

LINA, GUIDO, PAOLO, ROBERTO

Trieste, 28 febbraio 1999

---

†

Ha raggiunto la Casa del Padre il nostro caro

DOTTOR **Roberto Deseppi**

Lo annunciano la sorella CORINNA, il cognato EGIDIO, i nipoti, le zie, i cugini e i parenti tutti.

Il funerale seguirà martedì 2 marzo alle ore 10.40 da Costalunga per la chiesa di S. Vincenzo dove sarà celebrata la S. Messa esequiale.

Trieste, 28 febbraio 1999

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita del

DOTTOR **Roberto Deseppi**

GIORGIO MARIA e SERENA BENZAN con le rispettive famiglie.

Trieste, 28 febbraio 1999

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Gigliola Cogoy Zorzenon

Ne danno il triste annuncio il suo MARIO, i figli SILVANO e GABRIELLA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 1 marzo, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1999

Si uniscono al grande dolore della famiglia: MEA, ROLANDO, ANTONELLA, GIULIANO e famiglia.

Trieste, 28 febbraio 1999

Partecipano al dolore della famiglia i consuoceri BRUNA e STELVIO, RENATO, VENICA e famiglia, ELDA PAVONE e famiglia.

Trieste, 28 febbraio 1999

Partecipano al lutto le famiglie STRADELLA, RIGOTTI.

Trieste, 28 febbraio 1999

†

Ci hai adorati per tutta la vita e ora ci hai lasciati per sempre

Giorgina Pison ved. Visintin

Lo annunciano con immenso dolore la figlia LILIANA, l'adorato nipote MAURO, il genero NINO, le sorelle ELDA e NELLA, il fratello RODOLFO, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.
I funerali seguiranno lunedì 1 marzo alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1999

Ciao

zia

GIORGIO, RITA.

Trieste, 28 febbraio 1999

†

È mancato ai suoi cari

Agostino Crevatin

lo annunciano la moglie NERINA, NEVIO con MARIA, parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle 9.20 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 28 febbraio 1999

II ANNIVERSARIO

Italo Catania

Sempre.

Tua moglie MARIUCCIA

Trieste, 28 febbraio 1999

III ANNIVERSARIO

Grazia Deponte

Ciao

Gioia

DEVESCOVI, DEPONTE, CORVINO

Trieste, 28 febbraio 1999

---

†

Si è spenta serenamente all'età di 101 anni la nostra cara

Carla Apollonio ved. Nardin

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA, il genero ERVINO, i nipoti e pronipoti.

Si ringrazia il dottor RENATO STOKELJ per le cure prestate.

Un grazie di cuore alla cara LUCIANA.

I funerali seguiranno giovedì 4 marzo alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1999

Ciao

zia Lina

CICCI, GIORGIO, PAOLO, GUIDO, HANNA e GIORGIA.

Trieste, 28 febbraio 1999

Il giorno 24 febbraio è mancata a tutti coloro che le volevano bene

Natalia Balbi in Bossi (Nadalina Babic)

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSTO, la figlia LILIANA, il genero PINO, i nipoti NATASA e FRANC con la famiglia, la sorella GIUSTINA, i nipoti DINO e MARINO con le famiglie, la cognata CELESTA con la famiglia e tutti i parenti.
Il funerale avrà luogo il giorno 2 marzo, alle ore 12.20, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.
Successivamente la salma verrà traslata al cimitero di San Servolo.

Trieste, 28 febbraio 1999

Si associano al lutto le famiglie CILIBERTO e BABIC VINKO e ANGELA.

Trieste, 28 febbraio 1999

Vicini a NATASCIA: LUCA e famiglia GUERRA.

Trieste, 28 febbraio 1999

Si è spenta serenamente

Giuseppina Spizzamiglio ved. Michelich

Lo annunciano con dolore le figlie UCI e RITA, generi, fratello FEDERICO, cognate, nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo lunedì 1 marzo alle ore 12 dalla via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1999

L'Autofficina Interauto si associa al lutto di GABRIELE.

Trieste, 28 febbraio 1999

Partecipano commosse: famiglia MARLETTA, famiglia RIGO.

Trieste, 28 febbraio 1999

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro immenso dolore per la scomparsa di

Paolo Ronconi

ELIANA, MARK, JESSICA e fam. RONCONI

Trieste, 28 febbraio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Oliva Prodan ved. Benolich

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 28 febbraio 1999

XI ANNIVERSARIO

Gildo Di Valentin

Ricordandoti sempre.

Tua moglie e familiari

Trieste, 28 febbraio 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Drozina

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA con LUCIANO, LAURA, DANIELA, il fratello MARIO, i nipoti, parenti e amici.

I funerali seguiranno martedì 2 ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1999

Ricordano zio

Carlo

i nipoti: ADRIANA, ARIELLA e NEVIA.

Trieste, 28 febbraio 1999

†

È mancata

Maria Vegliach ved. Stocchi

Ne danno l'annuncio la nuora EDI, il nipote LIVIO, parenti tutti.
I funerali partiranno martedì alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 28 febbraio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Smilovich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 febbraio 1999

I ANNIVERSARIO

Ersilia Dose

Ti ricordiamo con affetto.

LILI e famiglia

Una Santa Messa sarà celebrata il 1.o marzo, alle ore 18.30, nella parrocchia San Francesco, via Giulia 70.

Trieste, 28 febbraio 1999

†

Dopo una vita esemplare, dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato improvvisamente il nostro caro

Albino Pertot

di anni 87

Annunciano con profonda tristezza il figlio DANIELE, il cognato GIUSEPPE e i parenti tutti.

Papà

indimenticabile ed esemplare, grazie per la tua immensa bontà.

- DANIELE

Un grazie di cuore all'amico e collega EGIDIO TRAGHIN e signora per tutte le premure avute nei confronti del mio caro papà.

Un sentito ringraziamento al medico curante e amico gen. dottor GIUSEPPE GIANNELLI, al dottor BONINI, al professor DODI e ai tecnici iperbarici di Padova, al dottor GRUDEN e alla sua équipe della Pineta del Carso.

La Santa Messa sarà celebrata lunedì 1 marzo alle ore 12.30 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 28 febbraio 1999

Partecipano al dolore di DANIELE e zio GIUSEPPE per la scomparsa dell'indimenticabile

Albino

ORIETTA e famiglia.

Trieste, 28 febbraio 1999

Siamo vicini a DANIELE e zio GIUSEPPE per la scomparsa del carissimo

Albino

DAN GUIDO e famiglia.

Trieste, 28 febbraio 1999

NORA e mamma GEROLIMICH sono affettuosamente vicine a DANIELE per la perdita del suo

papà

Trieste, 28 febbraio 1999

Partecipano al dolore di DANIELE per la scomparsa del padre

Albino

GUIDO, ELENA e FRANCESCA assieme ai collaboratori della SO.CO.MAR. Srl.

Trieste, 28 febbraio 1999

Si associa al grave lutto del signor PERTOT famiglia CORBELLINI.

Trieste, 28 febbraio 1999

Addolorati sono affettuosamente vicini a DANIELE e famiglia: RENATO, PAOLO e CRISTINA.

Trieste, 28 febbraio 1999

Partecipa al dolore famiglia PACILIO.

Trieste, 28 febbraio 1999

NICOLA DAVANZO, unitamente a LUCIANO, PAOLO, MARZIA e GIORGIO, è vicino al santolo DANIELE per la perdita del caro papà

Albino Pertot

Trieste, 28 febbraio 1999

Si uniscono affettuosamente al dolore di DANIELE: DOMENICO, ELEONORA e famiglia.

Trieste, 28 febbraio 1999

IV ANNIVERSARIO

La moglie MARGHERITA, parenti e amici ricordano

Giusto Vouk

Trieste, 28 febbraio 1999

†

È mancata al nostro affetto

Caterina Fonda ved. Gulin

Lo annunciano con dolore i figli MARIA, GIANNA, GINO e SILVANA, la sorella BIANCA, i generi, la nuora i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 febbraio 1999

Ciao

nonna Rina

I nipoti LUCIO con ANNA, ALESSANDRO con GABRIELLA, FABIO con BARBARA, ANDREA con ERIKA, CORRADO con ANTONELLA, RAFFAELLA e i pronipoti SARA, SOFIA, AXEL ed EMANUELE.

Trieste, 28 febbraio 1999

Partecipano al dolore fam. MOTTICA.

Trieste, 28 febbraio 1999

Partecipano al dolore famiglie COLNAGHI, TINTINELLI e SAVODINI.

Milano, 28 febbraio 1999

Si associano al lutto famiglie ZULIANI.

Trieste, 28 febbraio 1999

Ciao

nonna Rina

- FABIO, BARBARA, AXEL.

Trieste, 28 febbraio 1999

Vi sono affettuosamente vicini CLAUDIO, EDERINA.

Trieste, 28 febbraio 1999

Il Signore a chiamato a sé

Marcello Vecchiet

(el maestro)

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio MARINO, la nuora GABRIELLA, la nipote ELENA.

I funerali seguiranno martedì 2 marzo, ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1999

Si è spento

Bruno Tamaro

Ne danno l'annuncio i familiari a tumulazione avvenuta, per espressa volontà del loro caro defunto.

Trieste, 28 febbraio 1999

Si associa con cordoglio il GPS San Sabba.

Trieste, 28 febbraio 1999

I familiari di

Willy Battistella

ringraziano tutti i parenti, gli amici, le società TRIPMARE e OCEAN, che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 febbraio 1999

I familiari di

Pietro Busdon

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 febbraio 1999

I ANNIVERSARIO

Arcisa Valenta ved. Busatto

Mamma, sei sempre nel mio cuore.

LIVIA e i tuoi cari

Muggia, 28 febbraio 1999

†

A due settimane dalla sorella GEMMA ci ha lasciati la

PROFESSORESSA

Maria Vianello

per tutti esempio di mitezza e di concordia.

Lo annunciano i fratelli LEOPOLDO, BRUNO con VITTORINA, GIORGIO, i nipoti ADRIANA COGGI, MARIO ed EUGENIO BERZETTI di BURONZO e BENEDETTA GUIDO, con le rispettive famiglie.

Un segno di viva gratitudine per ANNA, che per anni l'ha assistita amorevolmente.

Il servizio funebre si terrà nella Cappella di via Costalunga alle ore 13 di mercoledì 3 marzo.

Trieste, 28 febbraio 1999

Partecipano con affetto LUCIANA con SILVIA, FURIO e CARLOTTA.

Trieste, 28 febbraio 1999

Vicine ai fratelli VIANELLO: SILVANA e famiglia.

Trieste, 28 febbraio 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Ceschini ved. Cricchiutti

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA con il marito FERRUCCIO e i nipoti MONICA e FABRIZIO.

I funerali seguiranno lunedì 1 marzo alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1999

Sono vicini ad ADRIANA: TONY, PAOLA, GIORGIO, LUISA.

Trieste, 28 febbraio 1999

L'anima buona di

Anna Maria Pecikar ved. Urbani

se n'è andata.

Lo annuncia la sorella ELSA MARZONA col marito e i nipoti.

I funerali avranno luogo martedì 2 marzo, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1999

Partecipano LICIA, LORELLA, TULLIO.

Trieste, 28 febbraio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTTOR

Sergio Borri

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 febbraio 1999

I familiari di

Maria Teresa Dionis ved. Radin

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 febbraio 1999

II ANNIVERSARIO

Bruna Rupolo

Sei sempre nel mio cuore.

Tuo SERGIO

Trieste, 28 febbraio 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari il

RAGIONIER

Marcello Delise

Ne danno il triste annuncio le nipoti GRAZIA, ISABELLA e LUIGIA e i pronipoti ROSSANA, GABRIELLA, ALESSANDRO, SILVIA e ANDREA.

I funerali avranno luogo lunedì 1 marzo 1999, alle ore 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1999

ERICA, CLAUDIO e SANTINA ricordano il caro

Marcello

Trieste, 28 febbraio 1999

Rimpiangono l'indimenticabile amico: SERGIO e SILVA con BRUNA, ANDREA e BARBARA.

Trieste, 28 febbraio 1999

Grazie di tutto

"zio" Marcello

- ANDREA

Trieste, 28 febbraio 1999

La Società Alpina delle Giulie e tutta la "Muleria" della sua COMMISSIONE GROTTE ricorderanno sempre con profondo affetto il caro

Marcello

Trieste, 28 febbraio 1999

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Milena Zidaric in Sulli

Ne danno il triste annuncio il marito CRISTIANO, le figlie ADRIANA e DARIA, i generi ALFREDO e NEREO, i nipoti VALENTINA e KATIA, ANDREA, PETER, CRISTIAN e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Pineta del Carso.

I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Aurisina.

Aurisina, 28 febbraio 1999

Partecipano al lutto della collega DARIA SULLI la direzione e il personale della casa di cura Pineta del Carso Spa.

Trieste, 28 febbraio 1999

Si è spenta serenamente

Silia Salò in Fragiacomo

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio BRUNO, la nuora RITA, la nipote CLAUDIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 marzo alle ore 8.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1999

Partecipano al dolore famiglie BALLARIN, ROSI e TELLURI.

Trieste, 28 febbraio 1999

I nipoti ringraziano tutti quelli che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della zia

Giuseppina Dorigatti

Trieste, 28 febbraio 1999

IV ANNIVERSARIO

Marialuisa Noni Rovis

Sempre vicina con grande amore.

I tuoi cari

Trieste, 28 febbraio 1999

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bensa

Lo ricorderanno sempre la moglie IDA, la figlia PATRIZIA con ROBERTO, le sorelle CORINNA e LAURA, cognate, cognati e parenti tutti.

Il funerale seguirà martedì 2 alle ore 9 da via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1999

Nonno

resterai sempre nei nostri cuori.

- DANIELE ed ELISA

Trieste, 28 febbraio 1999

Al santolo e compare.

Con te se ne va l'ultimo raggio.

- Fam. VATTA

Trieste, 28 febbraio 1999

Ciao

Mario

Ti ricorderemo sempre con affetto: tua sorella CORINNA con BRUNO, LIDIA e SERGIO con FRANCESCA, LAURA e MARIO con LUCA.

Trieste, 28 febbraio 1999

Ciao

Mario

- GIORGIO e FIORELLA.

Trieste, 28 febbraio 1999

Sono vicini con grande affetto GAIO, MARISA, FABIO e famiglia.

Trieste, 28 febbraio 1999

È mancato improvvisamente

Bruno Scubla (Bubo)

Ne danno l'annuncio il fratello, le sorelle e i familiari.

I funerali seguiranno martedì 2 marzo, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1999

Con dolore piangono BRUNO, PAOLA, ONDINA.

Trieste, 28 febbraio 1999

Ciao

Bubo

Amico di sempre.

- STELIO NEDI

Trieste, 28 febbraio 1999

Si associa al dolore GIORGIO STELIA.

Trieste, 28 febbraio 1999

Ha raggiunto la sua PAOLA

Armando Scarabelli

Ne dà il triste annuncio il figlio GIANNI, gli amici e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 2 marzo alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1999

Grati per le attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara

Maria Cossutta in Cattonar

ringraziano commossi

FRANCESCO e PAOLO

Santa Croce, 28 febbraio 1999

28.2.1990 28.2.1999

Lorenzo Fernandelli

Lo ricordano a chi Gli ha voluto bene

la mamma, papà, MARCO

Trieste, 28 febbraio 1999

†

Mamma meravigliosa, nonna amatissima e dolce

Maria Suplina ved. Adler

La luce dei tuoi valori antichi, la tua serenità, coraggio e il tuo sorriso illumineranno ogni giorno della nostra vita.

Per sempre nel cuore di ARIELLA, GABY e NADAV, PAULA e GIORGIO, zio VIRGILIO ed EMILIA.

Un grazie ai medici e al personale della Medicina d'urgenza, Cardiologia e Cardiochirurgia ospedale Maggiore, in particolare al dottor PAPPALARDO, dottor MUSITELLI, dottor OFFER.

I funerali seguiranno lunedì 1 marzo alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 febbraio 1999

Vicini col cuore: MARY, PAUL e cugini.

Chicago, 28 febbraio 1999

Shalom, amica mia carissima.

- GRETA

Berlino, 28 febbraio 1999

Shalom: SHLOMO, HAVIVA, MATAN.

Haifa, 28 febbraio 1999

Ti ricorderemo sempre.

- Famiglia DANTE CAIN

Trieste, 28 febbraio 1999

Vicine a PAOLA e ARIELLA: MARINA, MAURA, TIZIANA DUSSI e famiglie.

Trieste, 28 febbraio 1999

†

Ci ha lasciato

Bruna Elisabetta Ramani

A tumulazione avvenuta, danno il triste annuncio il marito CARLO, i figli MICHELANGELO, FRANCESCO e PAOLO assieme alle mogli e nipoti.

Trieste, 28 febbraio 1999

Ciao nonna

Bruna

Il tuo SARDON, la tua ballerina e la tua principessa SISSY.

Trieste, 28 febbraio 1999

Si associano: SILVANA, MARIO, LIDIA.

Trieste, 28 febbraio 1999

I cognati MARINA e PIER sono vicini a PAOLO.

Trieste, 28 febbraio 1999

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

CAVALIER RAGIONIER

Fulvio Grassi

lasciando nel dolore la moglie GEMMA, la figlia, il genero, gli adorati nipoti LUDOVICO, LEONARDO, SANDRO, PIERO e la cognata MARGHERITA.

Trieste, 28 febbraio 1999

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per l'affetto dimostrato alla memoria della loro cara

Maria Teresa Borsatti in Bertoni

i familiari ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto esser loro vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 28 febbraio 1999

III ANNIVERSARIO

Aldo Gava

Ti ricordiamo con tanto amore.

TIZIANA e parenti

Trieste, 28 febbraio 1999

†

Il giorno 20 febbraio si è spento il

DOTTOR

Giovanni Taccani

Ne danno il triste annuncio FABRIZIA, GIULIANO, ROBERTO congiuntamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento al dottor PERTOT, dottoressa BONTIDEAN, dottor ZORZON, ragionier DI MAURO e collaboratori, signora PATRICIA PENNAJO e signora FORABOSCHI.

Una Santa Messa verrà celebrata il 6 marzo, alle ore 17, nella chiesa di Barcola.

Trieste, 28 febbraio 1999

Da PIETRO e NOVELLA MICALE un accorato addio all'amico.

Trieste, 28 febbraio 1999

L'Associazione Proprietà Edilizia partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Giovanni Taccani

già vicepresidente.

Trieste, 28 febbraio 1999

Serenamente ci ha lasciati la nostra cara mamma, nonna, bisnonna

Maria Pogliani ved. Piccini

Maestra MARY

Ne danno il triste annuncio la figlia LORETTA, i nipoti RICCARDO, MARTINA con MASSIMO, NICOLETTA con PAOLO e la piccola TERESA, la sorella NORA con LINO, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 4 marzo, alle ore 11, nella chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 28 febbraio 1999

Addolorata partecipa al lutto di LORETTA, RICCARDO, MARTINA e NICOLETTA: famiglia BARCA.

Trieste, 28 febbraio 1999

GIANFRANCO GRANARA partecipa al dolore di LORETTA, RICCARDO, MARTINA e NICOLETTA per la perdita della mamma e nonna.

Trieste, 28 febbraio 1999

SABINA CORVAJA partecipa con grande affetto al dolore della famiglia.

Trieste, 28 febbraio 1999

Il 26 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Zagar ved. Pettirosso

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli SILVANA, CARLA, MARIA, MIRIAM con le famiglie, la sorella MARIA, il fratello MIRO con la moglie EMMA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 marzo alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Basovizza.

Basovizza, 28 febbraio 1999

I familiari di

Lucio Angelo Tauro

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 febbraio 1999

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Saverio Marmori

NORMA e familiari

Trieste, 28 febbraio 1999

X ANNIVERSARIO

25.2.1989 25.2.1999

Franco Rossi

Sei sempre nel nostro cuore.

I familiari

Trieste, 28 febbraio 1999

†

Si è spento serenamente il nostro amato

Giorgio Giberna

Lo annunciano la moglie INES, i figli PATRIZIA con MATTEO, FABIO con MONICA, i fratelli MARIO ed EDDA, i cognati e parenti tutti.

Un grazie al dottor DARIS, a LORI e MICHELA per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno lunedì 1 marzo dopo l'eucarestia celebrata alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 febbraio 1999

Nonno

Giorgio

ti ricorderemo sempre.

- ESTER, PAOLO, PIETRO

Trieste, 28 febbraio 1999

Si associano al lutto famiglie GIORGI, MATCOVICH.

Trieste, 28 febbraio 1999

Partecipano al dolore i condomini.

Trieste, 28 febbraio 1999

Si è spento serenamente

Giusto Ciacchi

Con immenso dolore lo annunciano la moglie ALICE, l'adorato ATHOS, le sorelle LIDIA, NERINA, BRUNA, la cognata SILVANA, i nipoti ADRIANA con PIERO, GIANFRANCO, NERINA e GIORGIO, WALTER con SCHJLA, pronipoti, parenti e amici tutti.

Si ringraziano sentitamente CLAUDIA, GIULIA, LUCIA.

I funerali avranno luogo martedì 2 marzo, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1999

Resterai sempre nel mio cuore. ATHOS e vicini ad ALICE, CLAUDIO, CLAUDIA, FEDERICA.

Trieste, 28 febbraio 1999

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto: BRUNA, GIANFRANCO, ADRIANA e PIERO.

Trieste, 28 febbraio 1999

A*67 anni ci ha lasciati il nostro caro

Giovanni Filipcic (Paolo)

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, il figlio DARIO, la sorella, i fratelli e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo martedì 2 marzo alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 28 febbraio 1999

†

Si è spento

Giuseppe Fabris

Ne danno il triste annuncio i fratelli SILVANO, GUERRINO, CARLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 1 marzo alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1999

Ringraziamo quanti hanno sofferto la scomparsa di

Lino Vesnaver

I suoi cari

Trieste, 28 febbraio 1999

Il sottosegretario Vita annuncia che l'atteso decreto di recepimento della direttiva europea sarà valutato a breve dal governo

Poste, la privatizzazione è pronta

Riqualificazione dei servizi nel rispetto di un'area pubblica che va preservata

Graffiante commento di Rifondazione: «Continua la campagna dei saldi di fine stagione al solo scopo di fare cassa nonostante gli impegni del Parlamento»

FIRENZE Il decreto che recepisce la direttiva europea del '97 sulla privatizzazione dei servizi postali è pronto e la prossima settimana sarà sottoposto agli altri ministeri per la concertazione. Lo ha annunciato il sottosegretario al ministero delle comunicazioni Vincenzo Vita intervenendo ad un convegno dell' Unionquadri sulle «Poste italiane e la sfida del mercato».

Vita ha aggiunto che è già previsto un altro incontro con i sindacati sulle conseguenze del provvedimento che, oltre ad indicare una serie di tappe fino al 2003, definisce l'area delle riserve ai servizi postali nazionali. Per le Poste italiane ciò significa che, «senza nulla togliere ai servizi delle agenzie private di recapito, dobbiamo puntare, con equilibrio ed equità, allo sviluppo e riqualificazione delle Poste spa, non potendo ridurre l'area della riserva che in Italia ha un senso particolare perchè le Poste svolgono un servizio universale che deve essere compensato nelle sue varie componenti». «Per questo l'area di riserva, ha aggiunto Vita, non può essere indebolita» e in questo quadro il «protocollo d'intesa con i sindacati diventa l'elemento essenziale», del piano d'impresa definito lo scorso autunno e che può accompagnare finalmente la riqualificazione delle Poste».

Il sottosegretario ha poi aggiunto che le «Poste, una volta sottovalutate, sono un pezzo del sistema allargato della comunicazione e possono diventare una rete nelle reti allargandosi all'attività finanziaria e bancaria, come confermato dall'annuncio di ieri della prossima apertura di duemila «cash dispenser». «Le Poste - ha concluso Vita - hanno bisogno di un grande rilancio con l'impegno di tutti, compreso il governo, per rispondere alle necessità dei cittadini: per questo devono funzionare di più, essere più credibili, rompendo le vecchie incrostazioni interne, i grumi di potere, la gelatina che per tanti anni ne ha trattenuto la vitalità possibile, con la fondamentale qualificazione del personale. E rovesciare il vecchio rapporto quale pezzo di amministrazione pubblica per cui anche se funzionavano male erano pur sempre un luogo di consenso politico e di clientelismo».

Graffiante il commento della responsabile Poste del Prc, Roberta Reali, a proposito di quanto dichiarato dal sottosegretario Vita. «Continua la campagna di saldi di fine stagione del governo D'Alema. Dopo l'Enel, le Ferrovie e l' inquietante vicenda Telecom-Olivetti, anche le Poste verranno privatizzate». «Poco importa al sottosegretario - aggiunge la Reali - che un anno e mezzo fa il Parlamento abbia votato per il mantenimento dell'azienda postale al 100% in mano pubblica.

Infatti, questo Governo ha deciso di liberarsi, con il solo scopo di fare cassa, dell'ennesimo settore strategico. Tra qualche giorno scopriremo che qualche straniero o qualche grande lobby politico-finanziaria avrà acquistato un altro pezzo della nostra economia. Che tristezza un Paese i cui governanti si riducono ad essere dei servi della gleba».

IL CASO

La Corte dei conti evidenzia le disuguaglianze

Dipendenti ministeriali: i più ricchi agli Esteri, i meno pagati all'Interno

Quanto costa il "travet"

Costo medio degli impiegati ministeriali nel '96 61,3 milioni

Incremento rispetto al '95 26,12%

Dipendenti pubblici tra il '95 e il '96 3,5 milioni

Il Ministero degli esteri ha un costo del lavoro più elevato per la maggior presenza di personale di livello più alto (gli ambasciatori)

Ministero	Costo '96*	Costo '95*	Var. %
Esteri	152,5	125,5	+21,52%
Bilancio	83,9	49,8	+68,62%
Università	70,3	53,5	+31,30%
Presidenza Consiglio	61,8	54,1	+14,22%
Industria	60,6	50,6	+19,87%
Comunicazioni	60,1	44,6	+34,85%
Sanità	58,5	47,8	+22,23%
Commercio estero	57,6	46,8	+23,21%
Tesoro	57,0	45,5	+25,25%
Politiche agricole	57,0	41,5	+37,17%
Finanze	56,8	46,1	+23,28%
Ambiente	54,7	52,8	+3,45%
Pubbl. Istruzione	52,9	40,8	+29,58%
Trasporti	52,3	44,5	+17,68%
Lavoro	50,5	42,3	+19,21%
Lavori pubbl.	50,5	38,9	+29,83%
Grazia e Giustizia	49,5	38,6	+28,44%
Difesa	47,5	34,9	+36,07%
Beni culturali	47,2	36,2	+30,34%
Interno	45,0	37,4	+20,36%
COSTO TOTALE MEDIO	61,3	48,6	+26,12%

*Dati in milioni di lire

Fonte: Corte dei Conti

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Ci sono fino a 110 milioni l'anno di differenza nei costi che lo Stato sostiene per ogni dipendente ministeriale (in tutto 3,5 milioni di persone) e, quindi, anche tra gli stipendi dei «travet». A guidare la classifica, tratta da un volume della Corte dei Conti appena presentato in Parlamento, è il ministero degli esteri, dove il costo unitario medio dei dipendenti (il rapporto tra costo del lavoro e personale in servizio) è stato di circa 152 milioni di lire nel '96; all'ultimo posto i dipendenti del ministero dell'Interno con 45 milioni, meno di un terzo dei loro colleghi della Farnesina. In media il costo degli impiegati ministeriali è stato, nel '96, di 61,3 milioni con un incremento (dovuto al rinnovo contrattuale) del 26,12% sul '95.

Se i dipendenti dell'Interno sono i meno «cari», altrettanto vale per i colleghi dei Beni Culturali che portano a casa 47,42 milioni. L'unica consolazione è che tra il '95 e il '96 ai Beni Culturali hanno visto crescere il costo per dipendente del 30,34% conquistando la quinta posizione dopo Bilancio, Politiche agricole, Difesa e Università.

POSTE L'Unionquadri è favorevole ma denuncia gravi ritardi nella modernizzazione

«Poche persino le fotocopiatrici»

Informatizzati appena uno sportello su quattro E i sindacati non si fidano

FIRENZE *«L'Unionquadri si dichiara favorevole alle privatizzazioni se ciò significa una spinta alla competitività del mercato e alla elevazione degli standard della qualità dei beni e dei servizi per competere sul mercato europeo e internazionale». Lo ha dichiarato Corrado Rossitto, presidente dell' Unionqaudri, in occasione del convegno su «Poste italiane: la sfida del mercato», che si è tenuto ieri a Firenze.*

Rossitto si è invece detto contrario «ai nuovi tentativi di colonizzazione che vengono camufatti sottoforma di privatizzazioni attraverso società miste italo-straniere».

«In particolare - ha precisato Rossitto - nei settori strategici, compatibilmente con la logica dell'euro, non possiamo rinunciare ad un ruolo proprietario italiano di guida».

Pertanto nelle Poste, per far fronte alla sfida della globalizzazione, occorre privilegiare gli investimenti nella produzione spostandoli dalla struttura burocratica degli apparati amministrativi. E' necessario - ha proseguito Rossitto - migliorare le professionalità - in particolare quelle medio alte - con gli strumenti previsti dal Patto sociale, come la formazione continua ed i bilanci di carriera.

«Va infine velocemente sostituito - secondo il presidente di Unionquadri - il lavoro manuale con una rete informatica che, peraltro, ancora non funziona.

L'Unionquadri denuncia inoltre che soltanto il 25% degli sportelli al pubblico sono informatizzati e collegati in rete, mentre più del 60% non è neppure fornito di computer, di un collegamento fax interno e di fotocopiatrici.

E così - secondo Rossitto - la scommesssa dell'euro si sta trasformando in una beffa: non solo mancano i computer, ma dove esiste il collegamento in rete il programma non prevede la contabilizzazione delle operazioni in euro.

Nella relazione introduttiva al convegno di Firenze, il coordinatore nazionale delle Poste italiane, Chiara Sardelli, ha sostenuto che «l'evoluzione manageriale ha portato sul mercato tutti gli operatori nazionali dei Paesi europei, solo nel caso italiano il processo viene ostacolato costantemente da condizionamenti burocratici, politici e clientelari».

I sindacati ricordano che la direttiva è lo strumento essenziale per ridisegnare il futuro delle Poste in Italia e che «senza direttiva non ci sarà nessun rilancio del servizio». «Se non si chiariscono subito gli ambiti di sopravvivenza del servizio pubblico non ci sarà alcuna quotazione in Borsa per le Poste italiane» conclude Sorgi, annunciando anche che il sindacato non starà a guardare e che è pronto ancora una volta ad una mobilitazione.

IN BREVE

Dichiarazione del segretario della Cisl

Vertenza metalmeccanici: «Sforzo da parte di tutti per arrivare all'accordo»

CATANZARO «Il Governo, in merito al contratto dei metalmeccanici, deve prendere l'iniziativa e coinvolgere le parti che hanno firmato l'accordo-quadro di Natale». Lo ha detto il segretario generale della Cisl, Sergio D' Antoni. «Questo perchè - ha aggiunto D' Antoni - di fronte alla deriva di una trattativa che non decolla, i soggetti che hanno sottoscritto quell' accordo, a partire dal Governo, hanno la responsabilità di fare rispettare i patti e quindi di contribuire alla stipula del contratto».

Grana padano alla conquista di nuovi mercati: quattro milioni le forme prodotte nel 1998

MILANO Circa quattro milioni di forme prodotte nel 1998 per un formaggio, il Grana Padano, che mira a conquistare nuovi spazi all'Italia e all'estero. Il punto sulla situazione è stato fatto nel corso dell'annuale assemblea, svoltasi ieri a Brescia, dei soci del Consorzio tutela Grana Padano dal presidente Giambattista Marani: nel '98 la produzione dei soci è stata di 3.338.520 forme (il 40% dall'industria e il 60% dalle cooperative) alle quali vanno ad aggiungersi le circa 500 mila aziende non associate. Il Consorzio, oltre a puntare all'incremento dei consumi in Italia, guarda anche all'estero, in particolare Svizzera, Germania, Francia e Stati Uniti, e per questo da marzo è stata programmata un'intensa attività pubblicitaria e promozionale tesa a far conoscere e valorizzare il Grana Padano. La promozione andrà di pari passo con l'azione di vigilanza, tesa a contrastare sempre più l'immissione sul mercato di formaggio commercializzato come Grana Padano. «Nel corso del 1998 - ha detto tra l'altro Marani - sono state numerose e tempestive le azioni legislative e giuridisdizionali intraprese.

Germania: i sindacati dei lavoratori pubblici chiudono il contratto con aumenti del 3,1%

STOCCARDA I sindacati dei lavoratori pubblici tedeschi hanno accettato l'offerta di un aumento salariale del 3,1% avanzata dal Governo di Bonn. L'accordo permetterà di evitare nuovi scioperi, dopo quelli che la settimana scorsa hanno semiparalizzato oltre 100 città tedesche. L'intesa avrà effetto a partire da aprile e avrà una durata di 15 mesi. Si tratta di un compromesso che si colloca sotto il 4% spuntato dai metalmeccanici la settimana scorsa e che rappresentava il punto di riferimento dei sindacati all'inizio della contrattazione.

Echostar (gruppo leader americano di tivù satellitari) offre più di mille miliardi per rilevare la Primestar

NEW YORK Echostar, uno dei principali gruppi di tv satellitari statunitensi, è pronta a sborsare 600 milioni di dollari (oltra 1.050 miliardi di lire) per rilevare alcune attività della Primestar, debiti inclusi. La proposta batte i 465 milioni di dollari offerti il mese scorso dalla Hughes per acquistare gli stessi assets. La battaglia riguarda due satelliti di trasmissione ad alta potenza e i loro diritti orbitali. Echostar conta due milioni di abbonati tramite la Dish Network.

Sarà l'Istat domani a fornire il consuntivo 1998 e si attendono dati meno ottimisti delle previsioni sul rapporto deficit-Pil

Conti pubblici: è giunto il momento della verità

Ma Ciampi parla di scostamenti lievi ed esclude fin d'ora ipotesi di manovre correttive

ROMA Per i conti pubblici è arrivata l'ora della verità: con la congiuntura in frenata, il governo si appresta infatti a rivedere le stime di crescita del Pil anche per l'anno in corso. Toccherà all'Istat, domattina, fornire il primo consuntivo 1998: dire quanto è cresciuta la ricchezza del Paese un anno fa (l'1,5% circa) e, soprattutto, misurare il rapporto tra Pil e indebitamento delle pubbliche amministrazioni, vera cartina tornasole per i parametri Ue.

Il «verdetto» arriva a pochi giorni dall'allarme lanciato dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio che ha invitato a tenere sotto controllo gli andamenti di finanza pubblica per evitare brutte «sorprese», e dalle prime ammissioni da parte del Tesoro sulla necessità di arrivare a una rilettura delle prospettive di crescita.

Nella settimana che si apre il Tesoro inizierà così la riscrittura delle previsioni: un lavoro che sta interessando in queste ore anche i tecnici di Bankitalia chiamati a redigere il Bollettino economico semestrale che, invece della consueta uscita di fine mese, sarà posticipato di qualche giorno proprio per elaborare i dati che l'Itat diffonderà domani. Stando alle ultime indicazioni il deficit 1999 si dovrebbe collocare intorno al 2,3% del Pil (contro il 2% ipotizzato) mentre l'avanzo primario potrebbe scendere dal 5,5% al 5% e il rapporto debito-Pil rimanere al 114,6%, la crescita oscillare tra l'1,5% e l'1,8%. Scostamenti lievi, comunque, tali da escludere ipotesi di manovre correttive, ha già detto il ministro Ciampi. Le revisioni saranno contenute nell'aggiornamento della Relazione previsionale e programmatica messa a punto a settembre che verrà presentata nel giro di un paio di settimane, per poi confluire nella Trimestrale di cassa.

Quanto al 1998, alla vigilia della pubblicazione dei dati Istat, le ultime indicazioni parlano di un disavanzo che dovrebbe attestarsi al 2,8% del Pil (contro il 2,6% previsto). A pesare su quest'ultimo dato ci sono i 2.700 miliardi di dividendi versati l'anno passato dall' Iri al Tesoro che non sono stati ritenuti validi dalla commissione Ue ai fini dei cparametri di Maastricht. «L'economia non sta crescendo come ipotizzato un anno fa», ha confermato il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda. Calcolando una crescita media fra l'1,7 e 1,8%, vediamo - aveva detto - che ci manca un punto rispetto alle previsioni fatte nel 1998 a cui si aggiunge il mezzo punto di Pil perso l'anno passato». Nulla di drammatico, aveva aggiunto il sottosegretario riferendosi anche agli aspetti positivi derivanti dai tassi più bassi: occorre però rivedere le stime di crescita per il 1999. I risultati del 1998 dimostrano comunque che il risanamento '97 ha avuto forti componenti di natura strutturale. Si tratta di vedere se questo aggiustamento sarà resistente alla congiuntura 1999».

Fassino difende cashmere e pecorino italiani nella «guerra» delle banane fra Usa ed Europa

ROMA Si riaccende la «guerra delle banane» tra Stati Uniti ed Europa e il ministro del Commercio con l'estero Piero Fassino lancia un appello a Washington affinchè rinunci ad «atti unilaterali» come quello di imporre già da martedì 2 sanzioni su diversi prodotti europei tra i quali, per l'Italia, il pecorino ed il cashmere. «Essendo aperto un negoziato per una soluzione consensuale - ha detto Fassino - non appaiono utili atti unilaterali che rischiano di rendere più difficile giungere a un accordo. Per questo - ha aggiunto il ministro del Commercio con l'estero - chiediamo al governo americano di non far scattare le misure sanzionatorie, come ipotizzato, dal 2 marzo, ma di lavorare invece insieme agli europei per dare ai colloqui in corso un esito positivo che metta fine alla guerra delle banane e consenta di ristabilire un clima di fiducia reciproco. D'altra parte - ha concluso Fassino - siamo tutti interessati ad accrescere il ruolo dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) e, quindi, è in quella sede che devono essere trovate le soluzioni evitando la fuga in avanti degli atti unilaterali».

Ieri gli Stati Uniti, per bocca del sottosegretario all'Agricoltura, Stuart Eisenstadt, si erano detti decisi ad «applicare dal 2 marzo sanzioni commerciali» verso i prodotti di alcuni Paesi europei, tra cui il cachemire e il pecorino (quello a pasta bianca) italiani, «se non si troverà un accordo sull'import di banane nell'Ue». Gli Usa accusano l'Ue di applicare condizioni di favore alle banane dei Paesi africani e dei Caraibi (Acp) rispetto a quelle dell' America Latina.

La questione è ancora aperta e il gruppo di esperti che dovrà pronunciarsi non ha ancora deciso quando si incontrerà per esprimersi sulla vicenda delle banane, ma gli Usa hanno chiesto di organizzare un incontro per mercoledì 3 marzo, il giorno dopo cioè della scadenza da essi fissata per far scattare le sanzioni. «Non so quando il gruppo di esperti deciderà - ha detto Eisenstadt - ma noi andremo avanti con le sanzioni».

Restano le distanze sui temi finanziari dopo un'intera giornata di colloqui a Petersberg

Il vertice Ue non è decollato

Sempre più a rischio l'allargamento a Est Timori anche per l'euro

BONN L'Europa esce indebolita dal vertice di Petersberg. Una intera giornata di colloqui informali tra i capi di Stato e di governo dei Quindici non è riuscita a diminuire le distanze sul pacchetto di riordino delle finanze comunitarie. Un fallimento che aumenta i rischi di ritardi indefiniti nell'allargamento dell'Europa comunitaria a undici Paesi dell'Est e a Cipro. E che, soprattutto, potrebbe provocare contraccolpi anche sulla tenuta dell'Euro.

Alla riunione gli impulsi negativi hanno globalmente prevalso con proteste giustificate dagli interessi politici nazionali ma pericolose per lo sviluppo dell'Europa. Dal rifiuto sdegnato di Spagna, Portogallo e Irlanda sulle proposte tedesche di tagliare gli aiuti alle regioni più svantaggiate, nel timore che con l'allargamento all'Est la «fetta» degli aiuti loro destinati diminuisca ulteriormente. Alla altrettando forte protesta del presidente francese Chirac, contrario al taglio dei contributi all'agricoltura o al loro passaggio al cofinanziamento. Al rifiuto della Gran Bretagna di tornare indietro sul «ribasso» annuale sui contributi britannici conquistato a suo tempo dalla signora Thatcher. Alla critica del presidente del Consiglio italiano D'Alema per la quasi conicidenza della data di designazione del nuovo presidente della Commissione Ue con le elezioni europee.

Dopo la conclusione del vertice, il primo ministro belga Jean Luc Dehaene ha fotografato con efficacia la situazione. «Nessuno prevedeva che questo incontro ci portasse a delle conclusioni. Ma almeno ci ha fatto comprendere con chiarezza dove stanno i problemi».

La presidenza tedesca e gli ambienti comunitari stanno esercitando enormi pressioni per raggiungere comunque un compromesso al vertice di Berlino dei prossimi 24 e 25 marzo. Anche perchè un fallimento potrebbe gettare nel caos le finanze comunitarie e ritardare indefinitamente lo storico progetto di includere nell'Unione Cipro e undici Paesi dell'Est tra i quali, in prima linea, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia ed Estonia, che sperano di entrare nella Ue entro la prima metà del prossimo decennio. Altri temono, inoltre, che lo stallo nell'avanzamento comunitario possa addirittura minare la fiducia dei mercati nell'euro. Anche il presidente del Consiglio D'Alema ha sottolineato che l'Italia non è per un accordo a tutti i costi se alcuni suoi interessi non saranno tutelati.

Sui Quindici ha spirato anche il vento protestatario degli agricoltori. Per le strade di Bonn 600 agricoltori hanno sfilato per protestare contro la proposta di taglio dei sussidi al loro settore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA pratica assistenza anziani referenziata offresi. Disponibilità orario. Tel. 040/390942. (A3083)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCO domestica con referenze due mattine a settimana, preferibilmente residente a Opicina o dintorni. Tel. 0335-8025794. (A.3161)

3 Impiego e lavoro
richieste

CINQUANTACINQUENNE esperienza trentennale come amministratore unico di società import export offresi quale responsabile ufficio acquisti. Inquadramento professionista autonomo. Zona lavoro Veneto orientale, Friuli V. G. Per informazioni telefono cell. 0337/544880 dopo ore 18. (B00)

CONTABILE esperta contabilità ordinaria e semplificata in possesso di attestato di capacità professionale per dirigere l'attività di trasporto per conto terzi nazionale e internazionale con conoscenza lingua croata offresi a ditta. Scrivere F.P. Trieste Centro c.i. AB 3390794. (A3147)

DIPLOMATA massoterapista linfodrenaggio provata esperienza cerca lavoro centro estetico terapico palestra tel. 0481/489271. (C00)

GIOVANE ventottenne patentato C referenziato disponibile subito come operaio generico o altro provincia Ts-Go. Tel 040/299215. (C00/3)

PENSIONATO giardiniere offresi per ville e condomini anche potatura. Tel. 040/829916. (A3049/3)

RAGIONIERE solida esperienza contabilità amministrazione inglese autonomia operativa max disponibilità cerca impiego Trieste-Gorizia. Scrivere Fermo Posta Ts Centro pat. n. TS2085487C. (A3013)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. NEGOZIO calzature cerca 1 apprendista max 23enne 1 commessa max 30enne indispensabili esperienza nel settore e conoscenza lingue. Presentarsi con fototessera lunedì 1/3/1999 ore 11 Paprika via San Lazzaro Trieste. (A3079/4)

A.A. CERCASI per gelateria in Germania, febbraio, ottobre, cameriere/a, banconiere/a, collaboratrice domestica. Per informazioni tel. 0049962132241. (A2966)

A. CONSOLIDATA Spa europea settore industriale-commerciale valuta 2 persone per gestione propria clientela. Guadagni fino a 7 milioni mensili. Presentarsi lunedì 9.30 12.30. Monfalcone, Sam Hotel, sig. Braido.

APPRENDISTA commessa abbigliamento cercasi. Presentarsi negozio Manuel via San Lazzaro 15, Trieste. (A3072/4)

APPRENDISTA volenterosa no perditempo cerca centrolavasecco Rozzol presentarsi in via Scomparini 39 dalle ore 8-10. (A3080/4)

ASSISTENTI domiciliari, importo contrattuale, ambito Alto Isontino Minerva/Quadrifoglio cerca. Tel. 0481/521091. (B00)

ASSOCIAZIONE di categoria cerca ragioniera esperta contabilità. Scrivere F. P. Trieste centro pat. TS5022974G. (A3077)

AZIENDA leader nel settore informatica cerca giovani tecnici e programmatori con buona conoscenza reti e Windows Nt. Assunzione immediata. Telefonare per appuntamento allo 040.3220370. (A3085)

AZIENDA livello nazionale seleziona un giovane diplomato militesente, età massima 23 anni, per apertura nuova sede in Trieste. Ottime prospettive di crescita. Tel. 040/411808. (A3142)

AZIENDA meccanica cerca operatore su macchine utensili a controllo numerico gradita esperienza telefonare lun. ven. 8-17 0481/711390. (C00)

AZIENDA multinazionale seleziona 50 persone per nuovo settore telefonia anche part-time 0347/2506720 Vidmar. (A3087)

BANCA innovativa in fortissima espansione di livello nazionale seleziona persone motivate a crescere nel mondo bancario. Zone di interesse Trieste, Gorizia e provincia. Età minima 25 anni diplomati o laureati. Si garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum a Fermo Posta centrale Trieste C.I. 32206947. (A1976)

CENTRALISSIMA prestigiosa Adv cerca riservatamente personale tempo pieno esperto banco conoscenza Crs e Fs gradita personale avvisato ricerca Cp 1297 Trieste 3. (A00).

CEPU seleziona laureati materie scientifiche ed economico-giuridiche per ampliamento organico. Telefonare allo 040/3728221. (A3127)

CERCASI apprendista commessa per panificio. Telefonare pomeriggio da lunedì 0368/285599. (A3126)

CERCASI apprendista idraulico 15-17 anni preferibilmente con minima esperienza nel settore. Tel. 040.395544.

CERCASI banconiera-e contratto formazione o esperienza, per locale corso Italia. Gorizia. Tel. 0348/4427917.

CERCASI bella ragazza volonterosa per lavoro serale birreria. 040/761341 - 0347/7920156. (A3109)

CERCASI commesso esperienza uomo conoscenza sloveno e croato. Scrivere a studio Desanctis, via Milano 4. (A00)

CERCASI personale diplomato da adibire a guardia giurata, vista perfetta, congedo militare, età inferiore ai 50 anni. Scrivere a fermo posta centrale patente n. TS2030771N. (A3065)

CERCASI telefoniste per attività di promozione, offresi fisso più incentivi. 0481/414085. (C00)

COOPERATIVA ricerca personale operaio o perito con cognizioni disegno tecnico misurazioni calibro/micrometro età 18/30 area lavoro Udine. Scrivere Fermo posta Ts Centro C.I. AA1469964 rif. Coop. (A3058/4)

CUOCO, aiuto cuoco, pizzaiolo, cameriere assume ristorante principe di Metternich, Grignano. Telefonare 040/224189 (A2412)

DITTA maglieria smacchinata donna giovane pronto moda cerca rappresentanti veramente introdotti. Tel. 081/5599660. (G. NA)

DITTA termotecnica specializzata nella climatizzazione ricerca personale qualificato. Tel. 040-633006. (A3084)

GELATERIA cerca per SUBITO ragazza-ragazzo o coppia per stagione in Germania. Offriamo vitto alloggio stipendio. Trattamento familiare. Tel. 0049.6441.33444. (A00)

GIOVANE diplomato geometra o perito edile militesente cercasi per studio professionale. Inviare curriculum vitae a ricerca personale presso Studio dott. De Cassan, Galleria Protti 4 Trieste. (A00)

GRUPPO internazionale in fase di sviluppo ricerca personale con esperienza settore multimediale, manualistica, training a distanza simulazione per attività da svolgersi a Trieste con rapporto di collaborazione o assunzione. Dettagliare c.v. per studio tecnico a C.I. AA1469964 Fermo posta Ts Centro. (A3058/4)

HOSTESS di terra per esigenze settore turistico agenzia seleziona diplomate età 18-24 per operatore turistico agenzia viaggi assistenza aeroportuale. Presentarsi martedì 2, Club Eurostar, Stazione Ferroviaria, Trieste. (G-Ud)

IMPORTANTE azienda cerca commesse esperte abbigliamento calzature ottimo slavo 29 anni 39. Ditta Programma largo Barriera 5 (A2618)

IMPORTANTE azienda vicentina operante nel settore elettromeccanico/elettronico cerca agente monomandatario al quale affidare la promozione e lo sviluppo delle vendite nel Friuli-Venezia Giulia. Inviare curriculum vitae: Publiadige casella n. 229, 36100 Vicenza. (Avi4)

IMPRESA cerca personale da inserire nel proprio organico per pulizia stabili telefonare 040/639540 orario ufficio. (A3093)

LAVORO facile, veloce, remunerativo. Informati gratuitamente telefonando 0832.301711 linea diretta.

ODONTOTECNICO cercasi zona Monfalcone/mandamento, con esperienza fissa o /resina. Inviare curriculum c/o Ciesse via XXV Aprile 55 Monfalcone. (A00)

Continua in 13.a pagina

I consistenti movimenti di truppe serbe nel nord della regione preoccupano gli osservatori dell'Osce

In Kosovo «bruciata» ogni tregua

Belgrado però non molla: «Difenderemo la nostra sovranità a qualsiasi prezzo»

Negli scontri a fuoco sono stati uccisi ieri due guerriglieri dell'Uck. Continua, intanto, la lotta intestina tra i «falchi» e le «colombe» albanesi

BELGRADO Nuovi, preoccupanti movimenti di truppe serbe nel nord del Kosovo e scontri a fuoco che hanno provocato la morte di due guerriglieri di etnia albanese hanno alimentato ieri un clima di generale pessimismo, del quale si è fatto interprete il capo della missione dell'Osce William Walker, secondo cui «il cessate il fuoco è ormai un fatto praticamente inesistente». Mentre Walker lanciava un appello alle due parti in conflitto perchè mostrassero «moderazione» ed osservassero «la tregua concordata lo scorso ottobre (e rinnovata a Rambouillet)», il portavoce dell'Osce Sandy Blyght diceva che «una colonna di 45 mezzi militari» era partita da Belgrado in direzione del Kosovo, dove i serbi stanno rafforzando il proprio dispositivo militare, soprattutto nella strategica zona del triangolo Vucitrn-Podujevo-Kosovska Mitrovica, nel nord. «Cessate le provocazioni e finitela di spararvi», ha detto Walker proprio mentre a Belgrado giungeva notizia dell'uccisione di due indipendentisti dell' Uck la scorsa notte a Vaganica, nei pressi di Kosovska Mitrovica. L'Osce, umiliata venerdì quando una ventina di suoi verificatori sono stati bloccati e perquisiti con la forza alla frontiera con la Macedonia dalla polizia serba, ha dato notizia di sporadici incidenti («schermaglie e non veri e propri scontri a fuoco») e del blocco di un altro suo mezzo al posto di frontiera di General Jankovic.

A poco più di due settimane dal 15 marzo, quando comincerà in Francia la seconda fase dei colloqui di pace, serbi ed albanesi sembrano impegnati in una serie di reciproche provocazioni, denunciate ancora ieri dalla Kvm (la Missione di verifica dell'Osce nel Kosovo), che potrebbero degenerare in una diffusa ripresa delle ostilità, se non in un vero e proprio conflitto generalizzato. Parallelamente agli incidenti sul campo, prosegue il conflitto sulla scena politica dei kosovari di etnia albanese. Fehmi Agani, vice del «presidente» Ibrahim Rugova, ha gettato ieri acqua sul fuoco ribadendo che la delegazione albanese (ai colloqui di Rambouillet) «ha accettato la sovranità jugoslava sul Kosovo», pur sottolineando che «nei prossimi tre anni, gli albanesi saranno messi in condizione di pronunciarsi sul loro futuro». Il dirigente della fazione oltranzista, Adem Demaqi, ha invece difeso l'Uck dalle accuse di «provocazioni armate» contro i serbi formulate dall'Osce. «Noi stiamo in realtà reagendo alle provocazioni della polizia serba, criminale e terrorista», ha detto l'anziano leader, referente politico della guerriglia. Contro Demaqi, l'ala moderata degli indipendentisti guidata da Hashim Taqi, ed appoggiata da Rugova e dalla diplomazia occidentale, sta sferrando un'offensiva che, in caso di successo, potrebbe determinarne una rapida morte politica.

In serata, fonti serbe hanno denunciato un attacco dell'Uck contro una delegazione di inquirenti che voleva far luce sullo scontro a fuoco di venerdì notte a Vaganica. Frattanto a Belgrado, Slobodan Milosevic, come sempre, tace. Ma per lui parlano il vicepremier e leader ultranazionalista Vojislav Seselj ed Ivica Dacic, portavoce del suo partito (Sps, Partito socialista serbo, al potere). Quest'ultimo ha ribadito che «la Serbia difenderà la sua sovranità sul Kosovo a qualsiasi prezzo».

Lo stress delle ultime settimane ha provocato la riapertura dell'ulcera gastrica

Eltsin di nuovo in ospedale

Ma al Cremlino non c'è alcuna preoccupazione: Primakov va in vacanza

MOSCA Sembra non avere fine il calvario del presidente russo Boris Eltsin, che ieri è tornato nella clinica del Cremlino da cui era uscito meno di un mese fa. Tre settimane di stress e fatica hanno provocato la riapertura dell'ulcera gastrica che lo aveva costretto al ricovero poco dopo un'altra convalescenza causata, alla fine dell'anno scorso, da una bronchite.

Il primo ministro Ievghieni Primakov, su sollecitazione dello stesso Ieltsin, ha confermato la sua partenza per Soci, località turistica del Mar Nero, dove trascorrerà un periodo di ferie annunciato nei giorni scorsi. Eltsin e Primakov vogliono far intendere ai russi e al mondo intero che tutto è normale e che non c'è ragione di preoccuparsi, ma i medici hanno invitato gli uomini del Cremlino a non sottoporre al paziente carte da firmare e decisioni da prendere. Si valuta anche l'ipotesi di un'operazione, rischiosa per un paziente come Eltsin, che ha 68 anni e cinque by-pass alle coronarie.

La possibilità di un intervento allo stomaco è stata per il momento scartata dal chirurgo americano Michael DeBakey che aveva assistito Eltsin durante l'intervento al cuore, nel novembre 1996. «Il presidente non è in pericolo di vita», ha detto da parte sua Iuri Mironov, il medico del Cremlino, che si è pronunciato per un nuovo ciclo di cure con i farmaci, escludendo dunque il bisturi.

Tornato al lavoro il 2 febbraio, Eltsin si era recato sei giorni dopo ad Amman per i funerali di re Hussein e si era poi tuffato nel pieno dell'attività politica, nonostante i medici gli avessero prescritto due settimane di riposo. Mironov e il portavoce del Cremlino hanno attribuito ieri la ricaduta «all'attività troppo intensa» svolta negli ultimi giorni e alla «tensione nervosa».

Appena due giorni fa il presidente aveva ribadito la volontà di portare a termine il suo secondo mandato, nel 2000, e di lasciare Primakov al posto di primo ministro.

Ma i progetti volontaristici del leader falliscono davanti a un fisico indebolito da malanni a catena, fratture multiple e interventi al cuore, e davanti a un paese come la Russia che vive una fase di incertezza e crisi tale da provocare stress e affanno anche in uno più giovane di lui. Nel caso più benevolo, quello che prevede che il nuovo attacco di ulcera si risolva in una decina di giorni con un nuovo ciclo di cure, Ieltsin dovrebbe stare poi a casa in assoluto riposo. E questo mentre la Duma discuterà il suo impeachment, previsto per il mese di marzo. Un'ulcera gastrica sarà routine, ma non è ordinaria la condizione di un paese in cui il Parlamento discute la cacciata del presidente in base all'accusa di «alto tradimento». Con la pretesa che l'accusato se ne stia a casa in assoluto riposo.

DAL MONDO

Baghdad denuncia il ferimento di civili

Continuano i raid Usa contro obiettivi iracheni nella zona di «non volo»

NEW YORK Un portavoce americano ha confermato che aerei Usa hanno attaccato due siti nel sud dell' Iraq in rappresaglia per i tiri di contraerea iracheni. «Gli attacchi sono avvenuti nel corso della notte», ha detto il comandante dell'Air Force Joseph LaMarca. L'Iraq ha accusato gli aerei americani di aver preso a bersaglio obiettivi civili provocando il ferimento di 23 persone. Il portavoce non ha commentato queste affermazioni. «L'obiettivo della missione è stato di rendere più sicuri i cieli dell'Iraq per le operazioni di pattuglia», si è limitato a precisare.

Teheran: l'esito delle elezioni municipali in Iran vede in testa i candidati riformisti di Khatami

TEHERAN I primi risulati del voto per le municipali che si è svolto in Iran darebbero in vantaggio i candidati riformisti vicini al presidente Mohammed Khatami. Un sondaggio informale condotto dai giornalisti indica che l'ex ministro dell'interno Abdollah Nouri è in vantaggio nel distretto elettorale di Teheran. Comunque, tutta la stampa iraniana ha titoli cubitali sull'altissima affluenza alle urne, riferendo che i seggi sono rimasti aperti fino a sei ore dopo la chiusura prevista per consentire lo smaltimento delle file di elettori.

Stati Uniti: è morto il premio Nobel Glenn Seaborg Era uno dei «padri» della prima bomba atomica

NEW YORK Glenn Seaborg, lo scienzato che guidò il team a cui è attribuita la scoperta del plutonio, è morto nella sua casa di Lafayette in California. Aveva 86 anni ed era stato uno dei leader del Progetto Manhattan che portò alla realizzazione della prima bomba atomica. Seaborg è morto per le complicazioni di un ictus subito mentre faceva esercizio su una rampa di scale a un congresso scientifico. «Il mondo ha perso un grande uomo di scienza», ha detto il preside dell'università di Berkeley dove Seaborg aveva insegnato chimica per oltre 60 anni.

Inghilterra: per un caso di razzismo nella polizia rischia il posto il ministro degli Interni Straw

LONDRA Il ministro dell'interno britannico Jack Straw rischia il posto sul caso Stephen Lawrence e, per tutta risposta, lascia Londra per un tranquillo fine settimana all' estero. Di fronte alle pressanti richieste di dimissioni sulla gestione dell' inchiesta del ragazzo nero ucciso nel '93 per il solo colore della sua pelle, infatti, Straw si è reso irreperibile lasciando così la patata bollente al suo vice, Paul Boateng. È toccato a quest'ultimo, dunque, l'ingrato compito di chiedere scusa al parlamento.

SLOVENIA

La riforma elettorale nell'occhio del ciclone

La crisi di governo bussa alle porte dell'esecutivo guidato da Janez Drnovsek

LUBIANA La Slovenia cammina sull'orlo di una crisi di governo. Dopo la mozione di sfiducia votata dal parlamento al ministro degli Interni, il liberaldemocratico (Lds) Mirko Bandelj, che ha evidenziato grosse scollature all'interno dell'esecutivo del premier Drnovsek (*nella foto*), a far scricchiolare la maggioranza è la riforma del sistema elettorale che dovrebbe sancire il passaggio dall'attuale proporzionale in un maggioritario a doppio turno.

Il problema è che su tale questione c'è stato anche un referendum l'8 dicembre del 1996 che ha premiato il sistema maggioritario. Ora i partiti dell'opposizione quali i cristiano-democratici (Skd) di Peterle e i socialdemocratici (Sds) di Jansa sono riusciti a far approvare un documento in Parlamento in cui si chiede al Procuratore generale dello Stato di agire presso la Corte costiuzionale per far valere gli esiti della suddetta consultazione popolare. E se i popolari (Sls), principali partner di governo, sono favorevoli, la Lds, il partito del premier, chiede invece che la riforma non venga attuata a colpi di sentenze, ma in base a un ponderato processo politico. La polarizzazione di forze che ne scaturirebbe, secondo Drnovsek, determinerebbe un'irreversibile crisi istituzionale.

Ma le opposizioni, spalleggiate anche dai popolari, non chiedono altro. La Sls, peraltro, non ha ancora digerito l'esclusione dei suoi uomini dalla nomina di Procuratore generale dello Stato e dai vertici della «Dars», la società che gestisce e costruisce la rete autostradale slovena. Che la situazione sia difficile lo confermano anche le mosse dello stesso premier che, nei giorni scorsi, ha contattato il leader della Lista Unita (Zl) Borut Pahor, attualmente all'opposizione, per cercare di convogliare gli ex comunisti nell'esecutivo. Drnovsek avrebbe addirittura offerto alla Lista Unita il ministero degli Esteri. Ma la risposta è stata negativa. Pahor ha dichiarato che sarebbe saggio a breve rendere chiare quali sono le regole del gioco, mettendo quindi mano alla riforma elettorale. Un'altra via d'uscita per la fragile maggioranza del premier sarebbe costituita dalla Skd, ma il suo leader, Lojze Peterle, anche se non ancora contattato dalla Lds, ha già escluso formalmente la possibilità di un ingresso dei cristiano-democratici al governo.

La debolezza dell'esecutivo non giova certo al processo di adesione della Slovenia all'Ue. Le riforme strutturali che la attendono nel processo di armonizzazione della normativa agli standard comunitari richiedono un governo forte e compatto, in grado di convogliare in Parlamento i voti necessari per attuare i molteplici adempimenti legislativi che Lubiana deve ancora portare a termine lungo la via che porta a Bruxelles.

Mauro Manzin

Atene è sospettata di aver fornito alla Russia i codici segreti della Nato in cambio di un sistema di intercettazione antiaereo

Washington blocca la vendita di armi alla Grecia

Ma l'inchiesta del Pentagono avrebbe scagionato il Paese ellenico da ogni responsabilità

Alcuni parlamentari americani però non si accontentano e sono ansiosi di ricevere ulteriori chiarimenti sulla presunta «connection» con Mosca

NEW YORK Niente armi, non ci fidiamo: sospettando Atene di aver passato a Mosca codici segreti della Nato l'amministrazione Clinton all'inizio di febbraio ha temporaneamente sospeso la vendita delle armi alla Grecia. Lo ha indicato un portavoce del Pentagono. Il congelamento delle vendite sarà tuttavia probabilmente revocato molto presto perchè una commissione militare americana ha «assolto» i greci concludendo che la transazione sospetta non è mai avvenuta, ha detto il portavoce Kenneth Bacon. «Avevamo ricevuto informazioni che sono state indagate e trovate infondate», ha detto Bacon indicando che la commissione d'inchiesta americana è rientrata giovedì da Atene e nei prossimi giorni informerà il Congresso dei suoi risultati. Ma il «Washington Post», che nella sua edizione di ieri ha riportato del blocco delle vendite, ha appreso che alcuni parlamentari americani non sembrano affatto soddisfatti e sono ansiosi di ricevere ulteriori chiarimenti. Le accuse alla Grecia - ha scritto il quotidiano - avevano sollevato preoccupazioni ai livelli più alti dell'amministrazione Clinton: se veramente Atene avesse fatto lo scambio di tecnologia in questione con la Russia, sarebbe stata una gravissima violazione della sicurezza Nato in un momento cruciale per l'alleanza.

Per far presente al governo greco la gravità della situazione l'ambasciatore Usa Nicholas Burns ha incontrato sei volte il ministro della difesa Akis Tzohatzopoulos. I greci hanno capito il problema e, ha detto un funzionario Usa, hanno «aperto completamente i loro archivi». Secondo le fonti del «Post» il blocco sarebbe scattato ai primi di febbraio quando il Pentagono informò alcuni membri del Congresso di un accordo già concluso o assai imminente tra Grecia e Russia. La Russia avrebbe dato alla Grecia un sistema radio progettato per interferire con la capacità degli aerei Nato di sganciare accuratamente bombe o missili sui loro bersagli. I greci, che avrebbero avuto intenzione di usare il sistema contro i jet «made in Usa» in dotanzione all'arcirivale Turchia, avrebbero in cambio passato a Mosca codici Nato utilizzabili per sconfiggere o respingere attacchi aerei dell'Alleanza. In risposta a queste accuse l'amministrazione ha dato un brusco stop a tutte le licenze per l'esportazione di attrezzature militari o di «doppio uso» alla Grecia. «Ma è probabile, alla luce dei risultati dell'inchiesta, che il bando sraà revocato», ha detto Bacon. Grecia e Turchia sono da anni ai ferri corti su Cipro: l'inimicizia tra i due paesi si è esacerbata nelle ultime settimane con il caso del leader curdo Abdullah Ocalan.

Mentre D'Alema rivela che l'Italia aveva trovato un rifugio sicuro per Ocalan

Omicidio Palme: pista curda

ANKARA Anche l'assassinio del premier svedese Olof Palme finisce sul conto di Ocalan e dei curdi del Pkk. E mentre l'elenco delle «confessioni» del leader curdo prigioniero si allunga a dismisura, la polemica tra la Turchia e l'Europa diventa sempre più aspra. Mai Ankara è stata più lontana da una possibile adesione all'Unione Europea, un obbiettivo per il quale tutti i governi turchi hanno lottato strenuamente per decenni. «Vergogna all'Europa occidentale, vergogna ai nostri cosiddetti vicini», ha tuonato ieri il ministro degli esteri turco Ismail Cem in un discorso pieno di fiele, e ha accusato «coloro che vogliono dare lezioni morali alla Turchia, cercando di affogarla in un bicchier d'acqua».

Non piacciano ad Ankara le richieste europee di «garanzie» per Ocalan, non piacciono le critiche che persino il Dipartimento di Stato americano ha rivolto alla situazione dei diritti umani in Turchia. Tutti questi paesi dovrebbero invece guardare alla Grecia, sostiene Cem, perchè «abbiamo già provato e detto che è un paese terrorista». «Terrorista» potrebbe diventare anche l'Italia, già accusata di aver fornito mine al Pkk, dopo le rivelazioni del presidente del Consiglio Massimo D'Alema sulla protezione offerta a Ocalan: «Avevamo trovato una possibilità di permanenza sicura. Ma lui ha preferito affidarsi ad altri», racconta D'Alema in un'intervista al settimanale tedesco Der Spiegel, rifiutando però di fare il nome del possibile stato ospite: «Metterei in gravi difficoltà uno stato amico». Il paese ospite doveva comunque essere europeo: «Questo è il problema», spiega D'Alema: «Ocalan doveva andare lontano. Ma voleva rimanere in Europa per proseguire le sue attività politiche».

Intanto Osman Baydemir, il più noto esponente del collegio di difesa, che era stato fermato dalla polizia venerdì, è stato rilasciato ieri. Nonostante la repressione, in Turchia continua lo stillicidio degli attentati curdi. Vari attentati sono stati compiuti ieri notte a Istanbul: nel più grave, due bombe contro un caffè, sono rimasti feriti tre giovani. Nel Kurdistan turco, 17 guerriglieri sono rimasti uccisi in scontri con i soldati turchi.

Forse vicina alla conclusione la guerra sul Corno d'Africa

Eritrea: «sì» al piano di pace

Asmara all'Onu: la proposta dell'Oua mi sta bene

ASMARA *L'Eritrea ha comunicato alle Nazioni Unite che accetta il piano di pace elaborato dall'Organizzazione per l'unità africana (Oua) per la soluzione del conflitto in corso con l'Etiopia. E' stato l'ambasciatore di Asmara al Palazzo di Vetro, Haile Menkerios, a informare con una nota il Consiglio di sicurezza che il governo del suo Paese è disposto a seguire i suggerimenti dell'Oua riguardanti la ridefinizione dei confini con l'Etiopia. Al contempo il diplomatico ha denunciato l'occupazione con la forza di «territorio sotto la sovranità eritrea» da parte delle truppe etiopiche.*

L'Etiopia aderì quasi subito al piano di pace presentato in novembre dall'Oua, mentre Asmara non lo giudicò accettabile perchè chiedeva il ritiro unilaterale delle truppe eritree dalla regione di Badme e di consentire il ritorno degli amministratori etiopici. Il ripensamento eritreo sarebbe maturato alla luce dei pesanti rovesci subiti dalle forze di Asmara ieri sul fronte di Badme.

Attraverso l'ambasciatore al Palazzo di Vetro, il presidente eritreo, Isaias Afwerki, ha richiesto la convocazione immediata del Consiglio di sicurezza, perchè condanni «le ambizioni territoriali dell'Etiopia e l'aggressione contro l'Eritrea».

Il pomo della discordia è il confine comune, lungo mille chilometri, che non è mai stato definitivo in maniera netta. Le ostilità sono riprese il 6 di questo mese, rompendo la tregua concordata dopo gli scontri su vasta scala che fra maggio e giugno l'anno scorso causarono mille morti.

Interrompendo il silenzio che osservava da 24 ore - dopo aver annunciato il «temporaneo» sfondamento etiopico in un'imprecisata «località» lungo il fronte occidentale di Badme, dove i combattimenti sono proseguiti anche ieri - il governo di Asmara ha affermato che «più di novemila» soldati nemici sono stati uccisi e altri 12 mila feriti negli ultimi quattro giorni. In un comunicato del ministero della Difesa, ripetutamente trasmesso dalla radio di Stato, la carneficina sul fronte di Badme viene definita senza mezzi termini «un genocidio». Il governo di Addis Abeba - egemonizzato dal Fronte popolare di liberazione del Tigrai (Tplf), la regione nel Nord dell'Etiopia dove sono nati il premier Melles Zenawi e il ministro degli Esteri, Seyum Mesfin - viene infatti accusato di «mandare al macello» i soldati Oromo e Amhara (le due principali etnie del Paese), che costituirebbero il 90 per cento delle vittime. Nel bilancio del ministero della difesa eritreo, privo per ora di verifiche indipendenti, poichè ai giornalisti stranieri (sia in Eritrea, sia in Etiopia) continua a essere precluso l'accesso al fronte di Badme, si aggiunge quindi che, sempre fino a venerdì, 170 soldati etiopici sono stati fatti prigionieri, 41 carri armati nemici distrutti, altri tre catturati e un elicottero da combattimento Mi-24 abbattuto.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Il settimanale «Globus» racconta le malefatte di alcuni leader politici e militari negli anni 1991-1992

A Sebenico squadroni della morte

Attentati, bombardamenti finti, uccisioni, traffici che chiamano in causa l'Hdz

SEBENICO Sgomento e inquietudine fra gran parte degli abitanti della città del Tommaseo dopo che che nei giorni scorsi alcuni giornali e riviste di opposizione hanno rispolverato il dossier delle nefandezze perpetrate nella zona da una parte della leadership politico-militare locale durante (e dopo) gli anni ruggenti della guerra in Croazia. L'inizio delle malefatte è datato 1991-'92, con l'ascesa ai quartieri alti del potere di quella che ora sta a poco a poco assumendo le sembianze di un'autentica gang di criminali e assassini, disposti a tutto in nome dei «supremi interessi nazionali».

Una banda, annidatasi nel vertice della polizia militare locale, del cui operato era stato sicuramente messo al corrente (nel '93) anche il presidente della Repubblica Tudjman, che infatti aveva incaricato dell'indagine un team con a capo suo figlio Miroslav, figura di primissimo piano dei servizi segreti. Con il bel risultato di inguaiare e mettere addirittura in serio pericolo di vita coloro che avevano osato dissociarsi dalle malefatte e denunciarle.

Le prime denunce di ciò che era avvenuto e stava accadendo a Sebenico e dintorni risalgono a sei anni fa. Solo adesso sono però diventate di dominio pubblico, con alcuni degli accusatori o dissidenti di allora chiamati in causa in primo luogo dal settimanale di opposizione «Globus» e poi da altri giornali.

Il rispolverato dossier denuncia liquidazioni sommarie, attentati contro autorità e personaggi scomodi, sistematiche e ricorrenti torture (con l'elettricità o a sfondo sessuale) ai danni di prigionieri o persone sgradite e misteriosamente scomparse in operazioni belliche, in uno scenario in tutto e per tutto degno degli squadroni della morte sudamericani.

Nel lungo elenco delle nefandezze (con immancabile corredo di contrabbando di armi, traffico di droga, di auto rubate, case sottratte o requisite e altre attività criminose), figurano financo un pianificato assalto alla sede della Questura sebenzana per eliminarne il responsabile e il suo vice, Nikola Vukosic e Ivo Faustin, indicati come «traditori della causa» e per questo da rimuovere a ogni costo (oggi in pensione) assieme ad alcuni loro troppo zelanti collaboratori.

Proprio uno di questi, rimasto ai vertici della Questura di Sebenico, è stato dimesso alla fine dell'estate scorsa per le presunte responsabilità nel caso Cetina, ossia quello del turista italiano, Riccardo Cetina, massacrato di botte da alcuni poliziotti e deceduto all'ospedale. Nel dossier a carico della banda (uno dei caporioni era il famigerato tenente colonnello Zeljko Maglov, poi a capo della Polizia militare spalatina e ora in carcere per un vasto traffico di auto rubate e di generi di contrabbando) sembra figuri addirittura un bombardamento nemico su Sebenico organizzato nel febbraio '93 per condizionare le elezioni amministrative, e un incruento ma falso attentato al plastico alla vigilia di una visita alla città del Capo di stato, probabilmente come segnale premonitore o per creare la giusta atmosfera di paura e tensione.

Le responsabilità di tutto questo hanno oggi parecchi nomi e cognomi. Nell'organigramma dello squadrone figuravano elementi di primo piano, inseriti nelle strutture di comando del 72.o Distaccamento della Polizia militare, di stanza a Sebenico negli anni predetti, agenti locali dei servizi segreti (gli uni e gli altri ritenuti molto vicini al defunto ministro della Difesa, Zojko Susak, da sempre ritenuto il leader della connection erzegovese a Zagabria).

Nello stesso organigramma rientravano poi dirigenti sebanzani del partito di Tudjman, l'Accadizeta, ora apparentemente ai margini della scena politica.

Una mossa che spiazza gli imprenditori

Il porto di Capodistria si accaparra un quarto di capitale bancario

CAPODISTRIA Con una mossa a sorpresa, l'Ente porto di Capodistria ha deciso di ampliare le proprie potenzialità finanziarie. Al termine di prolungate trattative il consiglio di amministrazione della Banca nazionale centrale della Slovenia ha acceso la luce verde alla dirigenza dell'unico emporio marittimo del Paese consentendole di poter acquisire il 25 per cento del pacchetto azionario della Banka Koper di Capodistria.

Stando alle ultime valutazioni degli esperti, si tratta della quarta istituzione finanziaria in assoluto in Slovenia per quanto concerne le quote di capitale. Finora l'Ente porto di Capodistria possedeva il 20 per cento dei titoli di credito complessivi della banca capodistriana. Immediate le reazioni dei circoli finanziari della regione, alle quali hanno fatto subito eco anche quelle di numerosi uomini d'affari delle altre parti del Paese, tenendo conto dell'importanza delle due società per azioni di Capodistria, l'Ente Porto e la Banca capodistriana.

Anche se ultimamente la notizia era nell'aria, egualmente ha suscitato svariati commenti e soprattutto preoccupazione fra numerosi imprenditori, i quali molte volte senza badare troppo alle norme essenziali di comportamento cercano di allargare il proprio potere economico.

Da parte loro i principali dirigenti del porto di Capodistria hanno dichiarato che la notizia è stata annunciata con notevole anticipo rispetto ai termini preventivati dai funzionari dello scalo. I responsabili dell'emporio capodistriano rilevano ancora che in questo modo con maggiore difficoltà potranno acquisire i titoli di credito della banca di Capodistria. Stando sempre alle dichiarazioni dei responsabili dell'Ente porto di Capodistria, l'unico scopo di questa nuova mossa finanziaria sarebbe quello di acquisire i titoli di credito molto ricercati in tutta la Slovenia e il cui valore è in costante ascesa.

La Banka Koper cancella parte dei debiti ed entra nel capitale sociale dell'industria

Ciambella di salvataggio alla Cimos

La fabbrica rischia lo strozzamento per pendenze con l'estero

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	10,22	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0053	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	256,21	Lire
Kuna 1,00	=	0,1323	Euro
Benzina			
SLOVENIA			
Talleri/l 119,80	=	1 287,42	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,20	=	1.076,10	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 103,50	=	1.112,27	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 3,85	=	986,42	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA Nuova operazione di salvataggio da parte degli azionisti della Banka Koper di Capodistria per evitare il fallimento dell'industria automobilistica Cimos International. Si tratta di una delle maggiori industrie della regione costiero-carsica, con reparti dislocati nel capoluogo costiero e a Senozece, e nelle vicine località croate di Pinguente e Rozzo. Attualmente l'impresa occupa complessivamente circa 1300 dipendenti.

Stando all'ultimo rapporto dell'istituzione finanziaria del litorale sloveno, le pendenze finanziarie della Cimos nei confronti della Banka Koper si aggirano sui 13 miliardi e mezzo di talleri (circa 146 miliardi di lire). Grazie all'assenso del ministero per le Attività economiche e della speciale società statale per lo sviluppo economico della Slovenia, è stata adottata una particolare strategia per salvare l'impresa. Un terzo delle pendenze finanziarie sono state praticamente cancellate. Si tratta all'incirca di 4 miliardi di talleri (qualche cosa come 44 miliardi di lire). Altri 4 miliardi di talleri verranno gradatamente ricapitalizzati da parte della banca capodistriana. Infine, i rimanenti 5 miliardi e mezzo di talleri (circa una sessantina di miliardi di lire) verranno ricontrattati.

Questa ultima aliquota di pendenze finanziari è stata assicurata in base a una speciale clausola del credito concesso una decina di anni fa dalla banca capodistriana alla Cimos. In caso di inadempienza al contratto scatteranno le ipoteche sui principali immobili dell'industria automobilistica capodistriana.

Alla fine, la dirigenza della Banka Koper ha fatto presente che attualmente le pendenze globali della Cimos International, che comprendono anche i grossi debiti contratti negli ultimi dieci anni in Croazia, con i tassi di passivi raggiungerebbero la sessantina di miliardi di talleri (circa 660 miliardi di lire).

Infine, gli azionisti della Banka Koper hanno parzialmente cancellato e riprogrammato anche le pendenze finanziarie dell'unica impresa marittima slovena, la Splosna Plovba di Portorose fino all'anno 2000.

Su nove mila metri quadri di esposizione, presenti 400 espositori da tutt'Europa

Lubiana, chiude stasera Alpe Adria Casa Arredamento, edilizia, impianti e hobby

Isola: sei diversi compositori della vecchia Europa si disvelano sulla tastiera meditante di Silvio Sirsen

ISOLA D'ISTRIA Una meditazione che trascende la lettura e l'interpretazione artistica: questa la visione musicale proposta dal pianista triestino Silvio Sirsen per il concerto tenuto nella sala del Palazzo Besenghi degli Ughi, serata che verrà replicata il 2 marzo a Trieste al circolo delle Assicurazioni Generali.

Indirizzare il repertorio verso brani non troppo frequentati del periodo a cavallo tra Ottocento e Novecento e puntare sul loro contenuto espressivo è una scelta artistica dettata da profonde esigenze personali. Suonare per Silvio Sirsen significa infatti operare una meditazione. Con quest'atteggiamento di ricerca il pianista affronta lo Schubert ventiduenne, scarlattiano, ma dalla vertiginosa maturità della Sonata op. 120, il Brahms in bilico tra attrazioni classiche e romantiche dei Tre intermezzi e rapsodia op. 119, il caleidoscopico Debussy di «Images», il raffinato Ravel della «Sonatine» e due autori scandinavi: il finlandese Selim Palmgren e il norvegese Edvard Grieg.

Silvia Di Marino

LUBIANA Tutto per la casa, arredamento interno, edilizia e oggetti in legno, orto e giardino, hobby, ceramiche e accessori per il bagno, sistemi di climatizzazione e di riscaldamento. È quanto propone la 38.a Fiera internazionela «Alpe Adria - Casa», aperta al quartiere fieristico di Lubiana sino a stasera. Su un'area espositiva di oltre novemila metri quadrati sono presenti circa 400 operatori, dei quali 266 diretti, di 22 stati, tra cui l'Italia, l'Austria, la Croazia, l'India e la Germania. C'è anche un espositore dell'Estonia.

È una delle rassegne più accattivanti per il pubblico; lo scorso anno si è classificata al terzo posto per numero di espositori (447) e di visitatori (55 mila). È accompagnata da convegni, incontri, promozioni, sconti-fiera ed è aperta dalle 9 alle 19.

«Alpe Adria - Casa» è la seconda delle diciotto manifestazioni previste quest'anno. Segue «Moda fashion» e precede due altre di richiamo: la 38.a Fiera internazionale del turismo, dello sport e del tempo libero, in programma dal 9 al 14 marzo prossimi, accompagnata dalla 16.a Fiera nazionale della pesca e della caccia, con partecipazione internazionale.

Ci sarà poi la quarta fiera della fotografia «Fotostik»; «Culinaria», 38.a fiera internazionale dell'alimentazione e delle attrezzature per l'industria alberghiera, l'economia domestica e i negozi, prevista dal 23 al 27 marzo.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	36	HONG KONG	19	28	PECHINO	-2	7
BOGOTA	24	29	JOHANNESBURG	13	28	RIO DE JANEIRO	25	29
BRUXELLES	4	9	KIEV	-1	4	SAN FRANCISCO	8	13
BUDAPEST	1	13	L'AVANA	10	27	SANTIAGO	13	33
BUENOS AIRES	18	30	LIMA	23	28	SEOUL	-4	4
CARACAS	16	25	LOS ANGELES	12	19	SINGAPORE	25	33
C. DEL MESSICO	11	24	MANILA	24	32	SYDNEY	18	23
DUBAI	21	35	MONTEVIDEO	22	23	TAIPEI	14	24
DUBLINO	2	11	NAIROBI	14	31	TEL AVIV	11	18
FRANCOFORTE	-1	11	NEW YORK	2	9	TOKYO	6	18
GIAKARTA	23	31	NIZZA	6	14	TORONTO	-5	6
HANOI	23	37	NUOVA DELHI	9	26	WASHINGTON	-1	9

HELSINKI -5 / -2 · OSLO -11 / -7 · STOCCOLMA -7 / 1 · MOSCA -4 / 0 · COPENAGHEN 2 / 7 · LONDRA 8 / 10 · AMSTERDAM 5 / 8 · BERLINO 5 / 7 · VARSAVIA 1 / 1 · PRAGA -1 / 4 · PARIGI 2 / 7 · VIENNA -1 / 7 · LUBIANA -1 / 4 · GINEVRA -1 / 8 · ZAGABRIA 0 / 5 · BUCAREST -2 / 9 · BELGRADO 3 / 10 · MADRID 6 / 16 · BARCELLONA 10 / 15 · SOFIA -4 / 5 · LISBONA 11 / 18 · ROMA 2 / 14 · ISTANBUL 3 / 9 · ALGERI 10 / 23 · TUNISI 6 / 20 · ATENE 8 / 15 · LARNACA 7 / 18 · IL CAIRO 12 / 19

VIABILITA' **A4:** nel tratto Portogruaro Latisana scambio di carreggiata, per circa 500 metri traffico in doppio senso sulla sola carreggiata ovest in dir. Venezia. **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** restringimento carreggiate stradali con chiusura corsia di sorpasso dal km 0,6 al km 1,6 in loc. Duino Aurisina; dal km 12,8 al km 15,8 in loc. Prosecco. **Tangenziale Sud di Udine:** deviazione traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. **SS 52 «Carnica»:** interruzione del traffico in corrispondenza dello svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,6 con deviazione su via Dell'Industria e su strada prov. per Amaro. **SS 202 «Triestina» ex Gvt:** restringimento carreggiate stradali in tratti saltuari fra i km 36,7 e 50,1 e interdizione al transito delle rampe di entrata e uscita di via Errera al km 35,9.

IL TEMPO OGGI

2 000 m 0 °C · 1 000 m 3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 10/13 · Tmin. -3/1

Tmax. 8/11 · Tmin. 2/5

IERI	min.	max.
TRIESTE	3,0	10,8
GORIZIA	-1,3	13,5
MONFALCONE	-2,5	14,8
UDINE	-1,2	13,5
PORDENONE	-1,8	12,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 27 febbraio 1999

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso per la possibile presenza di velature.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo che sulle zone orientali, dove sarà possibile cielo variabile.

TENDENZA PER MARTEDÌ
Cielo variabile, localmente nuvoloso sulle zone orientali e fascia prealpina.

DOMANI

2.000 m 1 °C · 1 000 m 4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 9/12 · Tmin. -2/2

Tmax. 8/11 · Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	-1	12
VENEZIA	-2	11
MILANO	0	15
TORINO	-3	13
GENOVA	8	14
BOLOGNA	1	14
FIRENZE	-4	17
PISA	-2	14
ANCONA	0	10
PERUGIA	-2	14
PESCARA	1	11
L'AQUILA	-2	8
CIAMPINO	3	15
FIUMICINO	4	14
CAMPOBASSO	1	9
BARI PALESE	6	12
NAPOLI	5	15
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	8	12
R. CALABRIA	10	19
PALERMO	11	17
MESSINA	12	16
CATANIA	8	16
CAGLIARI	5	17
ALGHERO	7	16

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE)

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s · FORTI più di 5 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolate deboli precipitazioni specie sulla Liguria. Al centro cielo irregolarmente nuvoloso per nubi medio-alte stratiformi a cui potranno essere associate isolate precipitazioni sulla toscana. Sud penisola, Sicilia e Sardegna: cielo da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso con piogge sparse sulle due isole maggiori e sulla Calabria.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: deboli o moderati intorno Est/Nord-Est.

MARI: molto mossi mare, canale di Sardegna e stretto di Sicilia; mosso il Tirreno centro-meridionale.

CANTINA

La singolare proposta di un calendario realizzato nelle Grave

Ombre, sinonimo di «tajut» e di «otavo»: tema curioso

Un curioso calendario 1999, realizzato con la complicità culturale del pordenonese Giulio Cesare Testa per conto del Centro grafico e stampato dalla Tipografia Mascherin, sponsor il Consorzio Grave del Friuli, propone a soggetto il tema delle ombre. E non a caso ha per titolo «Pord' ombre».

L'ombra è dunque il filo conduttore di questo calendario in formato grande, che abbina due mesi a sei immagini di raro impatto imperniate su speciali effetti fotografici legati alla bottiglia e ai bicchieri. Già, perché l'ombra presa in considerazione per eccellenza è quella che si sorseggia «all'ombra del campanil», donde - secondo la prefazione alla raccolta - la diffusione nel parlato e sulla stampa del vocabolo «ombra» di vino, che nell'area della Destra Tagliamento e veneta indica il calice, così come «tajut» in Friuli e «otavo» a Trieste, e via dicendo.

Si ricorda, a settant'anni dall'uscita, «Vino all'ombra», di Chino Ermacora, definita la bibbia delle osterie friulane, nonché si citano le «Ombrette letterarie», rubrica fissa di un importante periodico mensile nazionale dedicato al settore enologico e diretto dal triestino Pino Khail.

Sei pagine, dunque, in libertà, belle da vedere e da scorrere «nella lettura di ombre grafiche, fotografiche e testuali, fra doppi sensi dei letterati, proverbi vinosi dei rustici e film sul tema consigliati o stroncati da Cinemazero».

Ma non finisce qua. Ci sono le ombre cinesi e l'ombra come oblio di vitigni autoctoni dimenticati, certamente in disuso e non più coltivati nelle Grave. Il Cordovat, il Zelina (Celina), Guarnieri, Palomba, Pujese, Pinzanat o Cordenossa, che ci fa andare a tempi in cui, forse, a difettare era la sistematica ampelografica dei vitigni, che più semplicemente prendevano il nome, per assonanza, dei villaggi dove venivano coltivati (facilmente riconoscibili da chi legge: Buia, Pinzano, Cordenons).

Sopra tutti, un motto letterario-contadino, che ci ricorda che «la pianta che dà più ombra è la vigna». Se non è la pergola, lo è l'assieme dei calici che supporta il perpetrarsi del rito dionisiaco anche al trapasso verso il nuovo millennio.

Ci sono, poi, le citazioni letterarie, da quelle dantesche («Oh ombre vane, fuor che nell'aspetto») a quelle dannunziane («dolce godere e l'ombra e l'aura»). E ci sono i proverbi della campagna, saggezza distillata in pillole, sparsi qua e là lungo il percorso dei mesi e intonati alla stagione. Ovviamente in dialetto. Così, fra i tanti: «No l'è bon vin / se no stùssega il morbin», comprensibile anche in un'area più vasta.

Insomma, un terreno fecondo che meriterebbe più d'una rivisitazione, in nome della cultura enoica. E che questa iniziativa ha il merito di aver scandagliato.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Situazioni molto stimolanti per le attività professionali. In amore avete commesso parecchi errori, ma dovete concedervi una prova d'appello.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro sarete in grado di superare molti ostacoli, a patto però che sappiate immedesimarvi nelle esigenze contingenti. Bene l'amore.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro mettere bene in evidenza la vostra personalità, ma anche la vostra professionalità: il successo arriverà a breve. Legami sentimentali consolidati.

Cancro 21/6 22/7
Nella vita quotidiana non dovete perdere la disciplina, altrimenti rischiate di lasciare indietro parecchio lavoro. Nuovi, decisivi incontri.

Leone 23/7 22/8
Situazione finanziaria variabile, discontinuità: cercate di gestirla con maggiore fermezza e lucidità. Difficile riconciliazione con il partner.

Vergine 23/8 22/9
I rapporti con i colleghi di lavoro non saranno facili soprattutto se dovrete controllare il loro operato. E' il momento buono per i fiori d'arancio.

Bilancia 23/9 22/10
Potete contare sulla collaborazione di chi vi sta intorno: allora affrontate le cose con maggiore entusiasmo. In amore è tempo di scoprire le carte.

Scorpione 23/10 21/11
Nella vostra professione oggi dovrete prendere delle decisioni importanti per il futuro: siate vigili e attenti. Nessuna novità in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Avanzamenti di carriera e successi nel lavoro e nello studio per chi è disposto a sacrificarsi e impegnarsi a fondo. Enormi successi affettivi.

Capricorno 22/12 19/1
Alti e bassi continui nel lavoro, ma riguardano solo le questioni marginali. Non lasciatevi disorientare. Amori extra, ma potreste pentirvene amaramente.

Aquario 20/1 18/2
Mettete tutto il vostro impegno per consolidare una posizione professionale già molto promettente. Un incontro sentimentale vi metterà in crisi.

Pesci 19/2 20/3
La sfera professionale oggi è costellata di influssi negativi: vi conviene non prendere iniziative in attesa di momenti più propizi. Spiacevoli incontri in serata.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Il mio gattino
Mingherlino e così secco
che davver pare uno stecco,
si presenta dopo il pranzo
se ci resta qualche avanzo!
(Rinaldino)

CAMBIO DI VOCALE (7)
Boccaccio e Fiammetta
Leggerina è Fiammetta, corre voce.
(Ser Viligelmo)

■	P	R	E	V	O	S	T	■	B	M	■
F	E	■	R	A	S	P	E	■	R	A	T
O	R	S	O	■	T	O	N	S	U	R	E
■	C	A	■	B	I	S	T	I	C	C	I
W	A	L	K	I	E	T	A	L	K	I	E
E	L	V	I	S	■	A	T	A	N	O	R
■	L	A	M	A	R	T	I	N	E	■	A
N	E	T	■	R	I	A	V	E	R	E	■
E	■	O	R	C	A	■	O	■	■	S	N
V	A	R	I	A	R	E	■	A	Z	I	O
A	R	E	M	■	S	V	A	G	A	T	I
I	A	■	A	L	E	A	T	O	R	I	A

ORIZZONTALI: 1 Apre moltissime serrature - **11** Originaria del luogo - **12** Lo sono rana e delfino - **15** Il nome comune del cloruro di sodio - **16** Al centro della stanza - **17** Lo scrittore americano Dreiser (iniziali) - **18** La Galli attrice di prosa - **21** La santa che fu la prima martire cristiana - **24** Incapace di star fermo - **26** Casa senza eguali - **28** La pelle del dottore - **29** Felice e contente - **31** Vi si vendono giornali o bibite - **33** Tribunale regionale che esamina ricorsi (sigla) - **34** Piccole nubi di colore bianco - **35** A volte lo subisce la vista - **36** Nega... a Francoforte - **37** Senza pagare nulla - **39** Pavarotti e Carreras lo prendono di petto - **40** Consente di avere figli non propri.

VERTICALI: 1 Cibori sacri - **2** Battente dell'armadio - **3** Venir meno - **4** Il fiume che bagna Treviso - **5** Il mitico scudo di Zeus - **6** Eccessivamente meticoloso - **7** Società del gruppo Eni (sigla) - **8** Piante terrestri e palustri - **9** Strumenti a fiato ad ancia doppia - **10** Antica regione dell'Asia Minore - **13** Due lettere in buca - **14** Sigla del tritolo - **19** Riverenza - **20** Li tutela la Siae - **22** Le ultime lettere di Bizet - **23** Materiale per dischi - **25** Concittadina di Pergolesi - **27** Succedette a Lenin alla guida dell'Urss - **30** Consumate dagli agenti atmosferici - **31** L'attrice Calamai (iniziali) - **32** Scrisse *I miserabili* e *L'uomo che ride* - **35** Sigla per alpini - **38** Iniziali del cantante Zero

SOLUZIONI DI IERI: Sciarada: *Gin, occhio = ginocchio* - **Lucchetto:** *Ala, lacca = acca.*

LOTTO

BARI	88	61	3	77	79
CAGLIARI	83	77	50	44	84
FIRENZE	7	45	6	68	43
GENOVA	83	22	45	39	47
MILANO	55	51	62	90	58
NAPOLI	42	56	71	43	39
PALERMO	75	21	36	26	14
ROMA	6	86	19	74	49
TORINO	45	67	48	17	46
VENEZIA	67	2	86	26	22

SuperEnalotto (Concorso n. 17 del 27/2/99)

6 7 42 55 75 88 — JOLLY 67

Montepremi lire	27.301.816.840
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	31.873.958.206
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	5.460.363.368
Ai 58 vincitori con 5 punti lire	94.144.200
Ai 7099 vincitori con 4 punti lire	769.100
Ai 286.317 vincitori con 3 punti lire	19.000

La Stock S.p.A. ricerca per il proprio stabilimento di Trieste

OPERAIO MANUTENTORE DI LINEE DI PRODUZIONE

SI RICHIEDE:
- Diploma di perito industriale meccanico
- servizio militare assolto o militesente
- età massima 25 anni

TITOLO PREFERENZIALE:
- esperienza maturata in eguale posizione
- conoscenza di base di elettromeccanica/elettronica

Le domande, complete di curriculum, andranno indirizzate a:
Stock S.p.A.
Ufficio Personale - Corso Cavour 5 - 34132 TRIESTE

IL LLOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE S.p.a.

GRUPPO EVERGREEN

RICERCA PER IL PROPRIO COMPUTER DEPARTMENT, RISORSE CON LE SEGUENTI CARATTERISTICHE:

Esperienza non inferiore a tre anni, almeno Diploma di Scuola Media Superiore, buon inglese parlato e scritto.

TECNICO (Rif. CPU/1)
- ottima conoscenza dei sistemi operativi DOS, Windows 95/98 e Windows NT
- ottima conoscenza dei principali applicativi di Office Automation e in particolare MS Office
- capacità di effettuare interventi hw di primo livello (installazione/sostituzione di schede, HD o componenti simili) e disponibilità ad eseguire questo tipo di lavori

SISTEMISTA (Rif. CPU/2)
- buona conoscenza dei sistemi operativi DOS, Windows 95/98 e Windows NT
- ottima conoscenza e capacità di gestire i principali componenti MS Back Office e in particolare NT Server, MS SQL Server 7.0 / 6.5, MS Exchange 5.5
- ottima conoscenza e capacità di gestire e configurare MS IIS, Proxy Server, i principali Internet Browser

ANALISTA - PROGRAMMATORE (Rif. CPU/3)
- conoscenza della gestione delle più comuni LAN (Novell e Windows NT)
- buona conoscenza della programmazione in CLIPPER
- ottima conoscenza della programmazione in Visual Basic e di SQL Server/Access

Gli interessati, ai quali chiediamo di esprimere il consenso ai sensi della Legge 675/96, sono invitati ad inviare il proprio Curriculum Vitae *(citando il riferimento alla posizione interessata)* a:
LLOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE S.p.A., PSN Department
Passeggio S. Andrea 4 - 34123 Trieste **Fax 040/3180525**

FEDRIGONI

CARTIERE FEDRIGONI & c. S.p.A.

L'Azienda, leader nel settore delle carte speciali, ricerca per la propria filiale di TRIESTE un:

ADDETTO/A UFFICIO VENDITE

che gestisca, dalla Filiale, il contatto con la clientela, la promozione, l'acquisizione e l'evasione degli ordini.

Il candidato richiesto possiede un'età max di 31 anni, è Diplomato, ha preferibilmente maturato un'esperienza, anche breve ma significativa all'interno di un ufficio commerciale, utilizzando supporti informatici (AS400). Si considera requisito fondamentale la conoscenza della lingua slovena/croata parlata e scritta correttamente.

Inviare dettagliato curriculum (citando il rif. ADV/TS), a:

CARTIERE FEDRIGONI & C. S.p.A.
Viale Piave, 3 - 37135 Verona

Azienda metalmeccanica leader in Europa nel settore beni durevoli, ricerca

AGENTE MONOMANDATARIO per la provincia di TRIESTE

Il candidato/a ideale è dinamico, con esperienza di vendita almeno biennale, provenienza da qualsiasi settore.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il riferimento 2243 alla:
MCM-ORGA SELEZIONE Srl 10128 TORINO - Corso Re Umberto, 49

Canon

per completare il programma di sviluppo del proprio dealer
GRAMAGLIA & C. Srl
ricerca
AGENTI
per le zone di TRIESTE e GORIZIA

Telefonare ore ufficio allo 040/390906

RICERCHE e OFFERTE *di* PERSONALE QUALIFICATO

publiartex

Azienda in continua espansione, operante nel settore dell'oggettistica pubblicitaria e promozionale, ricerca

AGENTI PLURIMANDATARI

per le seguenti province:
PD/RO/VE, TV/BL, VI/VR/MN, BZ/TN, GO/PN/TS/UD

La provenienza dal settore pubblicitario e promozionale costituirà elemento preferenziale.
Le persone interessate sono pregate di presentarsi o telefonare lunedì 1º Marzo 1999 dalle ore 10,00 alle ore 17,00 presso l'Hotel Sheraton Padova, Corso Argentina, 5 - 35020 Padova (adiacente al casello uscita Padova Est).

Tel. 049-8998299
chiedendo del Sig. Piergiorgio Tessieri.

AREA — CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA DI TRIESTE

Il Consorzio per l'Area di Ricerca bandisce una selezione per titoli ed esami per l'assunzione di due collaboratori di amministrazione di VII livello del CCNL Enti Pubblici di Ricerca con contratto a tempo determinato di due anni da inserire nell'Unità di Progetto Sviluppo Risorse Umane e Formazione.
Requisiti: diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale. Obblighi militari assolti, esperienza professionale nel settore della formazione e immediata disponibilità ad assumere l'impiego.
Le domande dovranno pervenire al Consorzio entro le ore 12 del 10 marzo 1999. Copia del bando e ulteriori informazioni:

Consorzio per l'Area di Ricerca
Padriciano 99 - 34012 Trieste - Tel. 040/37551
Internet: www.area.trieste.it

ORGANIZZAZIONE INFORMATICA OPERANTE NEL FRIULI-V.G.
IN AMBIENTI DOS - WINDOWS - NT - NOVELL - UNIX

RICERCA:

- **UN INSTALLATORE - ISTRUTTORE DI PROGRAMMI APPLICATIVI GESTIONALI PER COMMERCIALISTI ED AZIENDE COMMERCIALI**
- **UN FUNZIONARIO COMMERCIALE**
- **UN TECNICO HARDWARE**

È INDISPENSABILE LA PROVENIENZA DAL SETTORE OPPURE UNA SIGNIFICATIVA ED UTILIZZABILE ESPERIENZA.

SI PRENDONO IN CONSIDERAZIONE PARTNERSHIP CON REALTÀ REGIONALI.

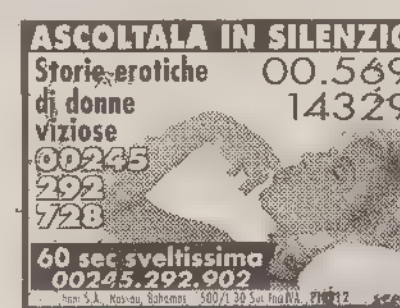
TELEFONARE: 0403724469

IMPORTANTE AZIENDA
produttrice e distributrice di prestigiosi
marchi di orologi e articoli per oreficeria
RICERCA AGENTI PER TRIVENETO
I marchi affidati all'agente sono supportati da importanti campagne pubblicitarie
Inviare dettagliato curriculum per fax al n. **02-48013052**

Studio Convenzionato Provincia Venezia, *cerca* urgentemente TERAPISTA DELLA RIABILITAZIONE E MASSOFISIOTERAPISTA DIPLOMATO.
Ottimo trattamento economico.
Telefonare H.U. 041/4265851 oppure inviare curriculum 041/4266115.

EUROSTAFF esamina personale max 30 anni per villaggi turistici Italia/estero da inserire in qualità di:
ANIMATORI
Ruoli previsti: istruttori sport nautici, terrestri, deejay, hostess, miniclub, coreografe, scenografi, costumisti, assistenti turistici. Si richiede disponibilità a viaggiare, buon contatto umano. Per inesperti possibilità di stage pre-lavorativo.
Telefonare 041/959274

Continuaz. dalla 9.a pagina

PASTICCIERE aiuto cercasi Casa del Pane. Casa del Pane S. Spiridione 7 tel. 040/360042. (A3134)
PER conto di nota amministrazione stabili cercasi persona con ampia e comprovata esperienza in rendiconti condominiali e mediatore immobiliare. Trattamento economico di sicuro interesse, dettagliare curriculum a Studio Righi via Carducci 8 Trieste. (A3060/4)
PIZZERIA cerca apprendista banconiera e cameriera tel. 040/370084.
(A3092)
PRIMARIA concessionaria automobili cerca per Monfalcone venditore con esperienza. Max 35 anni. Scrivere a interno 206, via San Francesco 15/A 34100 Trieste. (A00)
SI assume contabile con esperienza e nozioni buste paghe. Richiesta riservatezza, professionalità e bella presenza. Retribuzione adeguata a reali capacità. Scrivere a Casella Postale n. 31 Gradisca d'Isonzo. (A00)
SOCIETÀ con sede in Trieste cerca giovane con esperienza nell'uso delle macchine utensili e buona manualità predisposizione al lavoro autonomo all'interno di un'organizzazione max 31 anni militesente inviare curriculum dettagliato ad Adriamix via Ressel 7, S. Dorligo. (A00)
SOCIETÀ concessionaria esclusivista importante marchio internazionale offre ad ambosessi interessante e remunerativa opportunità di lavoro part-time e full-time. Presentarsi martedì ore 18 presso agenzia di zona Ronchi dei Legionari via Verdi 66. (C00)
SOCIETÀ di servizi editoriali ricerca giovane commerciale automunito inquadramento Enasarco per gestione consolidato portafoglio clienti ambito universitario/ospedaliero zona Friuli-Venezia Giulia. Inviare curriculum Edizioni Lint, fax 02.52201820. (A2927)
SOCIETÀ in collaborazione con le più importanti case editrici e musicali inserirà da subito 8 promoter età 18-35 anche prima esperienza di lavoro per promozione servizi. Offriamo ambiente di lavoro giovane e dinamico minimo garantito L. 1.000.000 alte provvigioni e premi. Telefonare per colloquio 040/364557. (A3095)

SOCIETÀ settore informatico seleziona 21-35 anni conoscenza programmazione e Office per lavoro part-time 12 ore settimanali in provincia di residenza. 1.200.000 mensili più rimborso spese e carriera. Tel. 049.8072878.
STUDIO notarile cerca contabile con esperienza. Scrivere a fermo Posta Centrale Trieste Pat. TS 2039444M. (A3097)
TELEFONISTA part-time ore 18-21 cercasi in Monfalcone. Fisso mensile 500.000 + incentivi. Telefonare lunedì ore 16-21 allo 0481/413212.
TQM Consult, società certificata ISO 9001 operante a livello nazionale nel settore della qualità e servizi alle imprese ricerca funzionari di vendita per il Friuli Venezia Giulia. Inviare curriculum al fax 049/8847085 o telefonare 049/8842575. (GPD00/4)

Rappresentanti

AGENZIA immobiliare cerca collaboratore, esperienza settore vendite/acquisizioni, intenzionato, dinamico, predisposizione rapporti umani. Scrivere fermo posta Trieste Centro C.I. AA6182853. (A3124)
SPA leader proprio settore seleziona due agenti di commercio per UD-GO e relative province, anche prima esperienza. Si richiede spiccata predisposizione ai contatti interpersonali, personalità e ambizione. Si offre formazione, trattamento economico ad alti livelli e reali possibilità di carriera. Solo per appuntamento allo 0432.470366 dalle ore 16.30 in poi. (GUd)

Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine, abitazioni, soffitte, eventualmente acquistando rimanenze eventuali. Telefonare 040/394391 - 040/311474. (A3108)
SGOMBERIAMO interi appartamenti anche acquistando i mobili se recenti. Telefonare 040/810167. (A31221)

Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan» massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A3140)

Auto-moto-cicli

CADILLAC Seville STS met. 1992 clima airbag abs interno pelle garanzia 6 mesi: 30.000.000. Panauto, 040/820948 (A00)
CINQUECENTO Sporting nera dic. 94 in perfette condizioni vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana, via Fabio Severo n. 46 Trieste. Tel. 040/567888. (A00)
DAEWOO Espero anno '96 f. opt., rosso met., vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 46 Trieste. Tel. 040/567888. (A00)
GOLF Yachting 95 SW blu met., clima, air bag, vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana via Fabio Severo n. 46 Trieste. Tel. 040/567888. (A00)
MAZDA 323 coupé rossa anno '91 con clima vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 46 Trieste. Tel. 040/567888. (A00)
OPEL Astra 2.0 SW aziendale metallizzato 1998 clima cerchi in lega autoradio km 24.000 garanzia 12 mesi 17.600.000 + iva. Panauto 040/820948.
OPEL Astra 5 p 1600 CDX aziendale met. 1998 clima abs doppio airbag autoradio garanzia casa: 20.000.000 + iva. Panauto 040/820948. (A00)
OPEL Corsa 1.0 3 p. aziendale met. '98 vetri elettrici chiusura centralizzata garanzia casa: 11.700.000 + iva Panauto 040/820948.
(A00)
OPEL Tigra 1.4 16 v nero 1997 clima airbag autoradio con CD km 9000 garanzia 12 mesi: 15.800.000 + iva. Panauto 040/820948.
(A00)
PRIVATO vende Mitsubishi Pajero. Tel. 0335-5319333. (A.3166)
SUPEROFFERTA Citroen Berlingo 1.4 multispace aziendale 20.000 km climatizzato servosterzo metallizzato 1998 garantito. Contiauto: Mariano del Friuli 0481/69605. (A00)

Continua in 33.a pagina

FINANZIARI LEGALI GARE APPALTI

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
SEZIONE FALLIMENTARE

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE E MOBILIARE CON INCANTO
Fallimento «Maricoltura Italia S.p.a.» n. 37/98 Reg. fall.

Si rende noto che su istanza del Curatore, il Sig. Giudice Delegato dott. Giovanni Sansone con provvedimento in data 18.02.99 ha disposto la vendita all'incanto dell'azienda (immobili e mobili) di seguito descritta fissando all'uopo l'udienza del giorno **18.03.99** ad **ore 10.30** stabilendo le seguenti condizioni:
1) la vendita avrà luogo nella stanza 285 di questo Tribunale.
2) Gli immobili posti in vendita sono di seguito descritti:

Beni immobili:
Partita tavolare 302 - Comune catastale di Duino
Foglio A
* c.t. 1.o; n. cat. 99/32, improduttivo;
* c.t. 2.o; n. cat. 99/39 urbana di mq 3.122;
n. cat. 99/59 frigorifero di mq 3.003

Valutato in Lire 1.100.000.000 (un miliardocentomilioni)

Beni mobili:
Quanto ai beni mobili vengono alienati i beni mobili nello stato di fatto e diritto in cui si trovano e così come risultano descritti nella perizia di stima depositata in Cancelleria fallimenti, esclusi i seguenti:
* i beni identificati in perizia con la sigla B.T. (beni di terzi) di ammontare complessivo pari a Lire 314.000.000;
* una stampante docuprint valutata in Lire 200.000, identificata nella perizia di stima al punto A39.
La conseguente valutazione dei beni mobili costituenti l'azienda, e posti in vendita, è pari a Lire 105.427.000
Valore complessivo dell'azienda (mobili e immobili): Lire 1.205.427.000 (unmiliardoduecentocinquemilioniquattrocentoventisettemila).

3) Il prezzo base è di **Lire 1.205.427.000** (unmiliardoduecentocinquemilioniquattrocentoventisettemila) oltre ad imposte come per legge.

4) I beni vengono venduti nello stato di fatto e diritto in cui si trovano quale risulta dalla perizia di stima depositata in Cancelleria fallimenti - Tribunale di Trieste.

5) Per partecipare alla vendita gli offerenti dovranno effettuare a mani del curatore dott. Roberto Lonzar, con studio in Trieste via Torrebianca 20, il versamento della somma pari al 13% del prezzo base (pari a Lire 156.706.000), a titolo di cauzione più il 12% del prezzo base (pari a Lire 144.651.000) quale somma corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura, il tutto per un ammontare complessivo pari a Lire 301.357.000, mediante assegno circolare intestato al fallimento. Il curatore rilascerà debita quietanza. Detta quietanza dovrà essere depositata in Cancelleria fallimentare unitamente alla domanda di partecipazione bollata entro e non oltre le ore 12 del giorno 17.03.99.

6) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a Lire 10.000.000 (diecimilioni).

7) L'aggiudicatario dovrà pagare l'intero prezzo di aggiudicazione entro 30 (trenta) giorni dalla aggiudicazione definitiva, versando la residua somma relativa al saldo prezzo a mani del curatore.

8) Le spese relative alla vendita e al passaggio di proprietà saranno poste a carico dell'aggiudicatario.

9) Agli offerenti che non siano divenuti aggiudicatari verrà restituito il deposito per cauzione e spese subito dopo la chiusura dell'incanto. Per ulteriori informazioni rivolgersi al curatore fallimentare dott. Roberto Lonzar (tel. 040/7785511) o presso la Cancelleria Fallimenti.

Trieste, 20 febbraio 1999

Il funzionario di Cancelleria
Dott. Giovanni Maria Leo

Il bagaglio, trovato sul treno Vienna-Roma, ha portato al sequestro di altri 15 chili di cocaina

Droga, 5 miliardi in una valigia

Arrestati quattro italiani che «gestivano» il traffico con la Colombia

TRIESTE Si appropria di una valigia abbandonata tra Villaco e Tarvisio in uno scompartimento del treno «Romulus» proveniente da Vienna. La porta a casa, la apre davanti alla moglie e vi trova più di 15 chili di cocaina. Valore, almeno cinque miliardi. Corre dai carabinieri, consegna la droga e racconta la sua avventura. Dettagli su dettagli.

Da questo episodio, accaduto più di un anno fa, sono partite le indagini della Direzione distrettuale antimafia di Trieste, che nei giorni scorsi hanno portato al sequestro di altri 25 chili di cocaina e all'arresto di quattro italiani residenti a Roma e Genova. Trafficanti internazionali e corrieri – secondo l'accusa – che ora sono chiusi in svariate carceri. Da Vienna, a Regina Coeli, a Genova, ad Aruba nelle Antille olandesi.

Secondo le indagini della Guardia di Finanza e dei Carabinieri, coordinati dal pm Federico Frezza, è stata messa con le spalle al muro un'organizzazione ramificata e potente. Tanto potente a livello finanziario che in poco più di un anno ha «assorbito» senza troppi sussulti, la perdita di più di 40 chili di cocaina colombiana che avrebbe dovuto essere introdotta sul mercato italiano. Valore all'ingrosso sui 15 miliardi; al dettaglio almeno il doppio.

Determinanti per le indagini le intercettazioni telefoniche, effettuate non solo in Italia ma anche in alcuni nodi «intercontinentali». In questo modo, in mano agli inquirenti vi sono ora 12 mesi di chiamate tra l'Italia e la Colombia. Ordini di droga, nomi dei corrieri, aerei e treni impiegati per i trasporti. Dalla Germania a Vienna e da lì verso Tarvisio. Una carta topografica, facile da leggere per l'accusa e difficile da scalfire per le difese. Tre a zero e palla al centro.

A Regina Coeli, su mandato della Direzione distrettuale antimafia di Trieste, è rinchiuso Fabio Onorati, 48 anni, presunto organizzatore del traffico, nonchè interessato alla gestione di alcuni autosaloni. Assieme a lui è finito in carcere Massimiliano Starace, 30 anni, accusato di essere uno dei corrieri assieme alla moglie Sabrina Greco, bloccata nelle Antille olandesi.

Del carcere di Vienna è invece ospite Ferdinando Rossi. La valigia con i 15 chili di cocaina abbandonata sul «Romulus» gli era stata affidata. Lui aveva visto i finanzieri, aveva preso paura ed era sceso dal treno.

Pochi giorni dopo aveva iniziato a telefonare ai depositi degli oggetti smarriti delle Ferrovie, chiedendo della valigia. Nessuno ne sapeva nulla perchè, come abbiamo detto, un passeggero, un professore siciliano, l'aveva adocchiata e se ne era impossessato. Era sceso dal «Romulus» a Roma, aveva trascinato il bagaglio su un altro treno diretto a Messina e Palermo. Lì, a casa sua, l'incredibile scoperta. Era il 23 novembre 1997.

Fernando Rossi aveva tentato una secondo trasporto di droga dall'Austria in Italia. Sempre via Tarvisio. La polizia austriaca lo aveva però arrestato il 29 dicembre 1997 con altri 12 chili di cocaina. E' stato processato e condannto a 10 anni. I nostri investigatori l'hanno interrogato a lungo, e lui ha svelato altri particolari interessanti. Non si è però pentito e, dopo aver scontato la condanna a Vienna, verrà trasferito nel nostro Paese dove lo attende un secondo processo. Quello per la valigia abbandonata.

Claudio Ernè

Materiale del quarto secolo a.C. recuperato dai carabinieri in Friuli: tre denunciati

Salvi reperti dell'antica Puglia

UDINE Un traffico di reperti archeologici apuli è stato scoperto in Friuli dai Carabinieri del Comando provinciale di Udine e del Nucleo tutela patrimonio artistico di Venezia, che hanno recuperato 55 pezzi scavati in Puglia, del valore di almeno un miliardo di lire e hanno denunciato tre persone. I reperti – lucerne, crateri, anforette, piatti e altri pezzi di corredi funerari – sono stati datati tra la fine del quarto e l'inizio del terzo secolo avanti Cristo.

I particolari dell'indagine, sviluppatasi tra l' inizio di gennaio e metà febbraio, sono stati illustrati ieri, in una conferenza stampa, nei Civici Musei di Udine. I reperti recuperati - hanno spiegato i Carabinieri - sono stati probabilmente rinvenuti nel corso di scavi abusivi in necropoli nelle zone di Taranto e Brindisi, e alcuni anni fa erano transitati da Udine per essere poi depositati in una banca svizzera, a Losanna.

Due mesi fa, a Udine, girava la voce che dei pezzi archeologici erano in vendita e i Carabinieri si sono fatti avanti, fingendosi acquirenti e offrendo un miliardo di lire. All'appuntamento per la compravendita, in un camper parcheggiato nel piazzale di un supermercato, è scattato il sequestro. A seguito dell'operazione, sono stati indagati due uomini di San Daniele (Udine) e uno di Udine, per ricettazione ed esportazione illecita di materiale archeologico.

A breve la Bindi deciderà dove avviare la sperimentazione

Sanità: la Regione in lizza per la tessera elettronica

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia si candida ad essere una delle tre regioni che sperimenteranno la nuova tessera sanitaria elettronica. Dopo l'approvazione alla Camera del decreto sul piano sanitario nazionale che prevede anche la realizzazione della «Sanicard» il ministro Bindi deve decidere (entro un mese) le aree in cui avviare l'esperimento. La gara tra le regioni intanto è già cominciata. Domattina rappresentanti dell'Agenzia regionale della sanità illustreranno al ministro Bindi le ragioni per le quali il Friuli-Venezia Giulia è una regione leader nell'informatizzazione della sanità.

«Innanzitutto perchè esistono già 600 mila tessere per la benzina agevolata, il cui microchip può venir utilizzato anche per la tessera sanitaria», risponde l'assessore regionale alla Sanità, Aldo Ariis. A quanto già c'è andrebbe aggiunto un numero di tessere sufficiente a coprire la fascia di chi non possiede autoveicoli. Il risparmio potenziale supera la decina di miliardi e, allo «sconto» dei costi, va aggiunto anche il beneficio della drastica riduzione dei tempi di attuazione.

Sul piano tecnologico il problema non sussiste. Nel senso che all'Insiel si è pronti a estendere le funzioni della Carta dei servizi, già progettata in previsione di un utilizzo non limitato alla benzina agevolata. La memoria dei microprocessore che si trova sulla tessera è sufficientemente ampia infatti per dotare la card di più funzioni. La conferma arriva dalla stessa Insiel che, per altro, vanta una lunga esperienza in ambito sanitario. Già nel lontano '76, poco dopo il terremoto, tre ospedali vennero collegati in rete nella nostra regione, oggi lo sono più di una quindicina e possono scambiare tra loro dati in tempo reale. A cominciare dalla disponibilità letti, che nei casi di emergenza rappresenta un'informazione di vitale importanza.

Ma che cos'è questa tessera sanitaria elettronica? Racchiuderà tutta la nostra storia sanitaria e diventerà la chiave per accedere in futuro alle prestazioni della sanità pubblica e migliorare lo standard del servizio. «Con noi - conclude Ariis - dovrebbero candidarsi anche l'Emilia Romagna e la Toscana. Certo è che la nostra situazione è incredibilmente favorevole all'attuazione di questo genere di sperimentazioni. Il ministro, credo, non avrà difficoltà a intuirlo».

Elena Marco

Giordano Falcone è stato arrestato prima di Natale, assieme a un italiano che abita a Udine e a un danese, nell'ambito di una complessa inchiesta internazionale

«Trasferimenti» di capitali, goriziano incarcerato in Slovenia

GORIZIA E' in carcere da poco più di due mesi a Nova Gorica, arrestato assieme a un altro italiano e a un danese nell'ambito di una complessa inchiesta internazionale su trasferimenti illeciti di capitali da un paese all'altro. Il goriziano Giordano Falcone, 49 anni, operatore nel ramo dell'intermediazione, molto conosciuto a Gorizia dove a modo suo è un personaggio (tra l'altro anni fa aveva fondato la sezione regionale della Camera di commercio Italia-Albania) è stato bloccato dalla polizia di Nova Gorica qualche giorno prima di Natale, il 21 dicembre, e da allora si trova rinchiuso in carcere. Una volta la settimana può incontrare la madre che gli porta un po' di conforto.

L'arresto di Falcone (e delle altre due persone: un italiano domiciliato a Udine e un danese) era stato deciso qualche giorno prima nel corso di un summit tra polizie di diversi paesi europei svoltosi a Bruxelles: in quell'occasione era volato nella capitale belga anche il capo della polizia di Nova Gorica.

Particolarmente complessa si presenta l'intera vicenda, sulla quale le diverse forze investigative mantengono il più stretto riserbo, tanto che soltanto ora sono filtrate quelle poche notizie che permettono di tracciare un quadro comunque sufficientemente preciso della situazione.

Il filone d'indagine nel quale è rimasto coinvolto Falcone riguarderebbe il trasferimento illecito di capitali da alcuni paesi europei (si ipotizzano la Gran Bretagna - a Londra hanno sede alcune ditte che avrebbero avuto un ruolo preciso in tutta la vicenda - e la Danimarca) all'Italia, trasferimento che sarebbe avvenuto attuando una triangolazione con la Slovenia per eludere gli stretti controlli in materia finanziaria attuati in ambito comunitario.

In sostanza le somme di denaro sarebbero state accreditate alle banche slovene per venir poi incassate. Ma proprio questi movimenti avrebbero attirato l'attenzione della polizia di Nova Gorica che aveva quindi, già all'inizio dell'autunno, avviato una serie di indagini.

Il ruolo di Giordano Falcone sarebbe stato, secondo l'antico gergo dei contrabbandieri, quello di semplice «spallone»: secondo l'accusa, cioè, sarebbe stato lui a trasferire materialmente il denaro, chiuso in ampi borsoni, attraverso il confine, in Italia. L'organizzazione si sarebbe avvalsa di lui proprio per il suo essere goriziano, quindi in possesso di lasciapassare e di conseguenza di fatto esente da controlli ai valichi.

L'arresto, il 21 dicembre scorso, è avvenuto proprio all'esterno di una banca del centro di Nova Gorica dove era stata appena prelevata una somma di denaro che i due italiani stavano per trasportare al di qua del confine.

Sulla vicenda, ovviamente, si sta indagando anche in Italia. In particolare è la Procura della Repubblica di Padova a essere stata investita del caso: evidentemente in quella provincia erano destinati i capitali trasferiti. Ed è la Guardia di Finanza di Padova che è stata incaricata di condurre le operazioni. Anche la Procura della Repubblica di Gorizia ha comunque aperto un fascicolo sulla vicenda e sono già state effettuate un paio di perquisizioni nell'abitazione di Falcone.

Frattanto, però, Giordano Falcone resta in carcere a Nova Gorica in detenzione preventiva. Ed è difficile azzardare quali saranno i tempi del suo iter giudiziario. Tra l'altro, la polizia slovena ha lasciato intendere che le indagini non sono ancora concluse e necessitano quindi di ulteriori approfondimenti: in particolare si sta lavorando per stabilire l'esatta provenienza del denaro.

Guido Barella

Dura presa di posizione del presidente Dal Frè dopo la bocciatura della proposta di riforma elettorale da parte del Consiglio regionale

L'Anci attacca: non si vuole cambiare sistema

«Perché il maggioritario dovrebbe andare bene solo per i Comuni e le Province?»

«È grave che si cerchi di far passare per esercizio della specialità una scelta che non favorirà la governabilità della regione».

TRIESTE L'Anci del Friuli-Venezia Giulia attacca duramente il consiglio regionale dopo la bocciatura per della proposta per l'elezione diretta del presidente della giunta e della riforma della legge elettorale in senso maggioritario.

«L'autonomia speciale della nostra Regione – afferma il presidente regionale dell'Anci Luciano Dal Frè – e quindi la titolarità a decidere su temi di tale rilevanza per il coinvolgimento democratico dei cittadini meriterebbe ben altra qualificazione. Quel che è più grave – prosegue – è che si cerchi di far passare per esercizio della specialità una scelta che non favorirà certo la governabilità della regione».

«Preferendo l'attuale sistema elettorale proporzionale – continua Dal Frè – abbiamo dimostrato di essere in controtendenza rispetto agli orientamenti nazionali, ma abbiamo ben poco di cui essere fieri se ciò porterà un futuro di ingovernabilità e incertezze nella guida della regione in una fase fondamentale del suo sviluppo in ambito europeo».

Si tratta di richieste concrete, sottolinea ancora il presidente dell'Anci, avanzate del resto anche dalle forze economiche e dai settimanali cattolici che ribadiscono con forza l'esigenza di realizzare le riforme. «E' una battaglia, questa, che come Anci del Friuli-Venezia Giulia abbiamo sostenuto fin dall'inizio nei confronti di tutti i governi regionali e di tutte le forze politiche, convinti della necessità di ripartire di Comuni (la cosiddetta sussidiarietà) per semplificare e riavvicinare i cittadini alle istituzioni».

L'esperienza dell'elezione diretta dei sindaci dimostra, secondo Dal Frè, che questo sistema elettorale garantisce una maggiore governabilità dei Comuni e delle Province e una maggiore vicinanza tra elettori ed eletti. «Un dato da tener presente assieme alla sovrana volontà dei cittadini che anche nella nostra regione hanno scelto, attraverso il referendum, l'elezione diretta e il sistema maggioritario».

«Perchè tale sistema – chiede il presidente dell'Anci – dovrebbe andare bene solo per i Comuni e le Province, e non invece per la Regione o il governo nazionale?. Forse la preoccupazione di difendere l'esistente, attraverso la gestione accorpata del potere, è funzionale a chi oggi lo gestisce, mentre il fine ultimo dovrebbe invece essere quello di interpretare al meglio le richieste delle comunità locali e del territorio».

«Viene quindi da dubitare – conclude Dal Frè – sulla reale volontà di riforme in senso federalista da parte di molti di coloro che siedono in consiglio regionale, che si dichiarano federalisti e autonomisti ma che forse lo sono solo a parole».

Interpellanza dei consiglieri diessini Sonego e Degrassi al presidente Martini

«Friulia non è in regola»

TRIESTE La Friulia continua ad essere al centro dell'attenzione del mondo politico regionale. Dopo le polemiche sulle nomine del nuovo presidente e del consiglio di amministrazione, i consiglieri regionali dei Ds Sonego e Degrassi hanno presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio regionale Antonio Martini in cui sollecitano l'azionista di controllo di Friulia, cioè la Regione, ad agire affinchè la società non sia più iscritta nell'elenco dei soggetti finanziari che non operano nei confronti del pubblico (art. 113 della legge bancaria) bensì nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 della stessa legge.

Il cambiamento si rende necessario, sostengono i due esponenti diessini, perchè Friulia svolge in realtà attività finanziaria nei confronti del pubblico, proprio per riuscire a conseguire le finalità dello statuto speciale e della legge regionale 18 del 1966 con cui fu istituita, e cioè la promozione dello sviluppo economico dell'intera comunità regionale.

Il cambiamento di iscrizione viene sollecitato, affermano Sonego e Degrassi, anche per porre fine alla spinosa situazione di una società con 500 miliardi di netto patrimoniale che opera nei confronti del pubblico senza la prevista iscrizione nell'apposito elenco. In realtà, aggiungono, tale stato di cose costituisce per Friulia una vera e propria limitazione.

«I fatti di questi giorni – sostengono ancora i due consiglieri dei Ds – testimoniano anche che è urgente alzare difese a tutela dei requisiti di professionalità ed onorabilità degli esponenti aziendali nominati dalla Regione. Se si agirà in questa direzione Friulia non potrà che guadagnarci, e così pure la Regione».

In particolare Sonego e Degrassi sottolineano che la richiesta iscrizione nell'elenco speciale previsto dall'art.107 della legge bancaria comporta che gli esponenti aziendali dispongano dei requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti dall'art. 109 della stessa legge.

L'INTERVENTO

Il dibattito in aula sulla legge elettorale

«La maggioranza dei due terzi rischia di stroncare sul nascere qualsiasi ipotesi di riforma»

Non sono tra quanti si dichiarano soddisfatti del dibattito, in consiglio, sulla riforma elettorale regionale. L'impressione che ne emerge è infatti quella di un ampio schieramento che preferisce lasciare le cose come stanno, evitando di mettere mano a un nuovo sistema elettorale in grado di garantire la nascita di giunte stabili, come tutti, a parole, affermano invece di volere.

La preoccupazione non nasce però dalla bocciature della proposta dei Ds e dei Verdi affinché il Parlamento inserisca nel nostro statuto il vincolo dell'elezione diretta del presidente della Regione. E lo dico da sostenitore della necessità di una legittimazione popolare del presidente della Giunta che dovrebbe essere eletto, o quantomeno indicato, direttamente dall'elettorato.

In un quadro istituzionale che vede l'elezione diretta dei sindaci, dei presidenti delle province e ora anche della altre Regioni, un presidente del governo regionale non legittimato da una diretta indicazione del corpo elettorale ne risulterebbe infatti indebolito e con lui l'istituzione stessa.

Condivido comunque il principio che debba essere l'assemblea regionale a decidere autonomamente e senza vincoli la forma di governo e il sistema elettorale. Lo stesso, del resto, potrà avvenire anche alle altre regioni a statuto ordinario. Il testo della legge approvato dalla commissione Affari costituzionali della Camera prevede, infatti, la possibilità, per i consigli regionali, di modificare i propri statuti e quindi anche le forme di governo e le norme elettorali. La previsione dell'elezione diretta dei presidenti è dunque oggi finalizzata, in primo luogo, a consentirne l'applicazione già nella tornata elettorale del 2000 ma in futuro potrà essere modificata dalle singole Regioni. Così non sarebbe, invece, in una Regione a statuto speciale come la nostra dove ogni vincolo statutario resterebbe tale non potendo il consiglio modificare lo statuto in quanto parte integrante della Costituzione.

No, non è questo che mi preoccupa, quanto la richiesta di prevedere la maggioranza dei due terzi dei consiglieri per l'approvazione delle leggi in materia elettorale e di forma di governo. È questo il vincolo che rischia di stroncare sul nascere ogni ipotesi di riforma.

In linea di principio, è giusto prevedere dei meccanismi di tutela per impedire che ogni nuova maggioranza possa introdurre, di volta in volta, la legge elettorale a essa più conveniente. È per questo che tre anni fa il consiglio, nel disegno di legge costituzionale inviato al Parlamento e lì tuttora giacente, aveva previsto il meccanismo della doppia lettura, ovverossia di una legge da approvare due volte, a maggioranza assoluta, con un intervallo di almeno un mese e mezzo. Lo stesso meccanismo introdotto oggi dal Parlamento per le modifiche degli statuti nelle Regioni ordinarie.

Bastava quindi che l'assemblea confermasse la scelta fatta tre anni fa. L'averla voluta modificare, introducendo il vincolo dei due terzi, lascia trasparire la volontà di mantenere le cose come stanno. Ben difficilmente, infatti, potrà coagularsi, in quest'assemblea e su questa materia, una maggioranza di 40 consiglieri su 60. Lo dimostra lo stesso ordine del giorno approvato mercoledì scorso con soli 33 voti.

Spero quindi che il Parlamento, più che a questo documento, faccia riferimento al disegno di legge costituzionale del 1996 e, soprattutto, che lo approvi rapidamente togliendo dallo statuto il vincolo proporzionale.

Starà a noi, a quel punto, dimostrare di essere capaci di definire nuove norme in grado di garantire giunte di legislatura che possano governare sulla base del programma presentato agli elettori. Cosa che oggi purtroppo non avviene. Se non ne saremo capaci non sarà una sconfitta per questa o quella parte politica ma per l'intera assemblea regionale, nessuno escluso.

Cristiano Degano,
consigliere regionale Cpr

Il servizio permette di effettuare da casa le operazioni contrattuali e di comunicare guasti e dati dei consumi

Enel, un «numero verde» per i sordi

UDINE È entrato in funzione dal 1.o gennaio, in tutta Italia, ma finora se n'è sentito parlare poco. Eppure si tratta di un servizio di enorme utilità per una fascia particolare della popolazione: il servizio attivato dall'Enel riguarda infatti le persone sorde.

Tramite il numero verde Dts 167-114499, i sordomuti hanno la possibilità di effettuare da casa la maggior parte delle operazioni contrattuali, come volture, subentri, cessazioni e variazione della potenza impegnata.

Con il numero verde Dts i sordi potranno inoltre comunicare all'Enel la lettura del contatore, segnalare eventuali guasti e avere informazioni sulla bolletta e sui pagamenti.

Il servizio era stato attivato in via sperimentale nell'ottobre '98 in Lombardia e Lazio e rientra nel programma «servizi Enel per il sociale», ideato in collaborazione con il Dipartimento per gli affari sociali della presidenza del Consiglio dei ministri.

L'attivazione del servizio ha comportato la formazione specifica di 12 persone da parte dell'Enel (destinate a diventare 16) sulla comunicazione dei sordi e l'uso del Dts. Il corso, della durata di 60 ore, è stato tenuto da un maestro sordomuto dell'Ente nazionale sordomuti e da un interprete della lingua dei segni, che hanno illustrato il modo di comunicare delle persone sorde, fatto di parole lineari, semplici e prive di termini burocratici.

Nel corso di quest'anno sono previsti corsi di aggiornamento del personale Enel ogni trimestre, per verificare sia la capacità di abitudine a questo linguaggio sia eventuali esigenze emerse nel corso dell'utilizzazione del servizio.

Il numero verde Dts 167-114499 è un servizio gratuito attivo su tutto il territorio nazionale con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16, per le operazioni contrattuali e per comunicare la lettura del contatore; 24 ore su 24 per segnalare eventuali guasti.

L'iniziativa segue quella della bolletta in braille realizzata nel corso del 1996 per i non vedenti.

Udine: aperta ancora oggi la 15.a Mostra d'antiquariato

UDINE Chiude i battenti oggi la 15a Mostra dell'antiquariato di Alpe Adria, che ha già registrato un notevole afflusso di visitatori, anche da fuori regione. I padiglioni del quartiere fieristico udinese resteranno aperti oggi dalle 10.30 alle 20.

Fra il materiale esposto, particolare interesse ha destato l'esposizione monografica dedicata alle pregiate ceramiche Galvani, risalenti ad epoche diverse e riunite grazie alla collezione privata dell'Antigàe di Tricesimo.

In questio giorni il pubblico ha potuto apprezzare anche la vetrina dedicata agli antichi oggetti d'arredo: dalle consolle ai trumeau, dalle sculture lignee alla vasta gamma di argenterie (notevole una collezione irlandese risalente al 1867). Oggetti e soprammobili spesso appartenenti all'«arte povera» friulana dei secoli scorsi.

Accanto a queste proposte più «familiari», molti stand offrono mobili più «esotici»: pezzi del Settecento provenienti da monasteri tibetani, cassettoni giapponesi dell'Ottocento e antiche cassapanche coreane destinate a custodire il riso. E ancora quadri e stampe, suppellettili e cofanetti, cristalli e gioielli, tappeti, oggetti d'arredamento, porcellane e ceramiche.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.46**
	tramonta alle	**17.50**
La Luna:	si leva alle	**15.59**
	cala alle	**5.46**

8.a.a settimana dell'anno, 59 giorni trascorsi, ne rimangono 306.

IL SANTO

Sant'Osvaldo di Worcester

IL PROVERBIO

La posterità dà a ciascuno l'onore che gli è dovuto.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,57**
Via Battisti	mg/mc	**5,83**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**nd**
Piazza Vico	mg/mc	**5,29**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,55**
Via Carpineto	mg/mc	**nd**

TEMPO

Temperatura:	**3,0** minima
	10,8 massima
Umidità:	**41** per cento
Pressione:	**1020,7** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**11,5** km/h da S-W
Mare:	**7,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.10	**+42**	cm
	ore	21.16	**+44**	cm
Bassa:	ore	2.27	**-22**	cm
	ore	14.44	**-60**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.46	**+44**	cm
Bassa:	ore	3.01	**-27**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Clandestini: il ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino boccia la proposta di Illy che da tempo chiede l'intervento dei militari in appoggio alle Forze di polizia

«Niente esercito ai confini». Lo dice il governo

Il sindaco contrattacca: «I controlli alle frontiere sono troppo pochi e di notte mancano del tutto»

Il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino, il sindaco Riccardo Illy, le camicie verdi della Guardia nazionale padana. Con un botta e risposta triangolare hanno reso ieri bollente un confine già particolarmente caldo per l'afflusso costante e inarrestabile di clandestini. Alla fine sono uscite due certezze: il Governo non manderà l'esercito a presidiare le frontiere carsiche, le camicie verdi non hanno intenzione di dare la caccia ai clandestini. E una facile previsione: il flusso di immigrazione attraverso i boschi continuerà, probabilmente in modo ancora più massiccio.

Mentre l'Associazione guardia nazionale padana si accingeva a svolgere un'operazione di protezione civile lungo il confine «padano-sloveno» facendo affluire sul Carso, secondo dati dell'organizzazione, trecento camicie verdi, il ministro Jervolino da Jesolo, dov'è intervenuta a un convegno sulla criminalità, rispondendo a domande specifiche dei giornalisti, ha sostenuto che il Governo non ha intenzione di inviare l'esercito a presidiare il confine. «Non intendo fare polemiche con il sindaco Illy — ha detto Rosa Russo Jervolino — ma le forze di polizia che attualmente presidiano la frontiera, magari anche rinforzate, sono in grado, secondo gli stessi responsabili, di garantire la sicurezza».

Rosa Russo Jervolino

Riccardo Illy

La controreplica di Illy non si è fatta attendere: «Prendo atto del fatto che il ministro Jervolino non intende inviare l'esercito sui confini, ma il problema clandestini non riguarda solo i confini regionali perchè evidentemente la massa di immigrati illegali non si ferma certo a Trieste, ma invade mezza Italia. Credo — ha aggiunto il sindaco — che si confondano due piani: non abbiamo problemi di ordine interno nè di rafforzare a questo scopo le forze dell'ordine. Ma sui confini i controlli sono troppo pochi e di notte non esistono del tutto».

In mattinata la Jervolino aveva anche tuonato contro la manifestazione padana sul Carso: «Non è un'iniziativa legittima e mi sembra sia anche assolutamente inutile, nel senso che le forze dell'ordine sono perfettamente in grado di tutelare i confini senza bisogno di essere aiutate. Se è una passeggiata lungo i confini può anche far bene alla salute; se è qualche cosa di diverso no, perchè la responsabilità dell'ordine pubblico è delle forze dell'ordine». Un «anatema» che evidentemente ha indotto i responsabili padani a usare toni particolarmente morbidi ieri pomeriggio nella conferenza stampa di presentazione dell'esercitazione e a prendere mille volte le distanze dal partito della Lega Nord.

In un comunicato la Lega rileva che «il dubbio che un'intensa immigrazione in un paese con il 12 per cento di disoccupati serva a incrementare la malavita sembra lecito». E il Movimento sociale Fiamma tricolore informa di aver raggiunto un accordo con la stessa Lega per un'azione comune nella campagna referendaria contro la legge Turco-Jervolino.

Alleanza nazionale, infine, sarà presente oggi alle 11 davanti alla caserma di Banne che dovrebbe ospitare il centro di accoglienza. Chiederà anch'essa il rafforzamento delle forze di polizia e, se si rivelasse necessario, anche l'intervento dell'esercito sui confini.

Silvio Maranzana

Sfilano oggi in centrocittà, dopo aver partecipato in Carso a una esercitazione contro l'immigrazione illegale

Camicie verdi, dall'altipiano al «Liston»

Cento, forse duecento camicie verdi. Una loro sfilata è annunciata per questa mattina, tra le undici e mezzogiorno, in centrocittà, in particolare tra piazza Goldoni e piazza della Borsa.

«Non sarà una prova di forza, ma una semplice camminata. Vogliamo dare un appoggio morale ai triestini che giustamente si lamentano dei troppi problemi che devono sopportare». Così l'hanno presentata ieri i responsabili dell'iniziativa, il presidente dell'Associazione Guardia nazionale padana Alfredo Pollini, il dirigente Claudio D'Amico e il responsabile per Trieste, Franco Lonzar.

Lonzar, D'Amico e Pollini a Monte Grisa (Foto Lasorte)

Sfileranno stamattina una cospicua parte dei volontari che ieri sera e stanotte hanno partecipato all'operazione di protezione civile lungo il confine che è stato definito «padano-sloveno», tra Muggia e Gorizia. I partecipanti sono stati divisi in gruppi di 15 persone che avevano il compito di trovare dei punti segnati su una carta geografica, quasi un'esercitazione di «orienteering» in ore notturne.

Nei mesi scorsi si sono svolte altre manifestazioni organizzate da associazioni che gravitano attorno alla Lega Nord e che avevano lo scopo dichiarato di agire da deterrente nei confronti dell'immigrazione illegale. Il 17 dicembre in particolare i Volontari verdi guidati da Mario Borghezio erano venuti sul Carso «per combattere l'invasione del territorio padano da parte dei clandestini extracomunitari».

«Noi con quella manifestazione lì non abbiamo nulla da spartire — ha tuonato ieri Pollini alla conferenza stampa al campo base allestito a Monte Grisa — chi vuol farci passare per degli sceriffi sbaglia. E' inutile che il Governo ci accusi di fare qualcosa di illegale (con riferimento alle dichiarazioni del ministro Jervolino, ndr.), noi non siamo le forze dell'ordine».

«Questa è solo un'operazione di protezione civile — hanno aggiunto gli organizzatori — dobbiamo sapere come muoverci di notte in caso di calamità naturali». Nella nota emessa due giorni prima si rilevava che ogni Guardia avrebbe dovuto «invitare ogni eventuale clandestino incontrare a tornare sui propri passi».

s. m.

Torna alla ribalta la kafkiana vicenda dipanatasi attorno alle case del «Peep»: inquilini in lotta con l'impresa costruttrice

Ponzanino sotto l'incubo della «sanatoria»

Senza il placet comunale gli acquirenti non possono perfezionare l'acquisto

Edilizia «popolare» a caro prezzo: già pagati centinaia di milioni per non essere proprietari

Hanno versato anticipi tra i 130 e i 145 milioni, pagato i posti macchina (tra i 20 e i 30 milioni) e dovrebbero godere di un mutuo agevolato regionale sui 110 milioni o di un'anticipazione di 75 milioni. Solo che non hanno in mano niente, e tantomeno il rogito notarile dal quale dipende il loro stesso status di proprietari. Le difficoltà in cui si dibattono gli abitanti delle case del cosiddetto "Peep" del Ponzanino, che data fine anni '80, sembrano confermare la fama di un intervento nato comunque male, vuoi per le difficoltà propiziate dagli espropri, vuoi per considerazioni legate alla tutela architettonica.

Come si ricorderà, gli alloggi, per convenzione, non potevano avere più di 85 metri quadrati, mentre i loro compratori non dovevano oltrepassare un reddito che all'epoca si aggirava sui 35 milioni, e ora è di 50 milioni l'anno. L'amministrazione regionale, in tale contesto, avrebbe erogato un contributo sotto forma di mutuo agevolato o di anticipazione. Difficoltà costruttive e burocratiche hanno per il momento trasformato il Ponzanino in una grande incompiuta (vedere, ad esempio, le strade interne...).

Proprietari senza esserlo e, allo stesso tempo, inquilini "morosi". Tornano alla ribalta quelli del Peep del Ponzanino, e sembra che cinque mesi siano trascorsi quasi invano. Il calvario burocratico di 80 famiglie non sembra realmente trovare mai una fine. Hanno comprato, o meglio credevano di averlo fatto, un'abitazione che godeva di mutui regionali agevolati ("Peep" sta per piano di edilizia popolare), ma continuano a non sapere se potrà mai esistere un atto notarile che lo attesti. Dopo anni di ritardi nella realizzazione e un risultato non certo ottimale, si sono accomodati alle bell'e meglio nelle loro case solo per sentirsi dire che causa certe "difformità" nella realizzazione degli immobili rispetto alla concessione edilizia, non avrebbero potuto effettuare il rogito notarile fino a quanto tali irregolarità non fossero state sanate.

E qui arriviamo all'oggi, anzi, a ieri, termine ultimo concesso dal Comune all'impresa Conti & Fedrigo per presentare i documenti utili per ottenere la sanatoria. Una concessione sofferta, alla quale si era arrivati nello scorso mese di settembre, dopo una mediazione dell'assessore Barduzzi che aveva quantomeno consentito di evitare ai "proprietari" la beffa dell'ordinanza di sgombero. Ipotizzata, va ricordato anche questo, in virtù del fatto che, nel marasma giuridico, l'impresa aveva chiesto agli abitanti di via del Ponzanino un "canone d'occupazione", sorta di affitto supplettivo, per giunta neanche scalabile dal mutuo! Una richiesta che nessuno aveva voluto onorare, e che si è tradotta in un braccio di ferro tra compratori e società costruttrice. Quest'ultima, chiamata in giudizio dagli stessi, inferociti acquirenti, tornerà in un'aula di Tribunale il 25 maggio prossimo.

Prima, però, va superato il problema della sanatoria. I documenti necessari, a quanto pare, sono arrivati in piazza Unità. «Adesso ci vorrà una settimana per l'istruttoria – racconta l'assessore Barduzzi – e se, come spero, l'impresa avrà posto rimedio a certe incongruenze, tipo quelle legate alle dimensioni dei parcheggi, entro un mese e mezzo, due al massimo, potremmo concedere la sanatoria». Uno spiraglio, per gli esasperati inquilini, impossibilitati ad essere padroni in casa propria, visto che l'incertezza attuale ha anche bloccato i frazionamenti della proprietà e dei mutui.

Via Ponzanino: la «rivoluzione» edilizia è conclusa, ma è entrata in scena la burocrazia

Visto che ormai considerano il Comune il vero «garante» dell'ingarbugliata vicenda, come sottolineano in una nota, gli inquilini di via Ponzanino hanno comunque chiesto un incontro urgente ai capigruppo. «Abbiamo speso decine di milioni – racconta uno dei "proprietari", Massimo Paulin – solo per entrare in case di scarsa qualità ed essere vittime di un iter burocratico spaventoso». Alla faccia dell'edilizia popolare.

Furio Baldassi

Illustrata al Museo Revoltella l'ipotesi di realizzare un'esposizione mondiale nella nostra provincia

«Con "TriestExpo" cresce la città»

Borruso: «Usciamo dall'autolesionismo» - Pacorini: «Una Trieste Futura volte 10»

Non chiamatelo «sogno di mezza estate». L'idea di "TriestExpo", parola di Giacomo Borruso, è nata ignorando a bella posta «il consueto autolesionismo nel considerare i fenomeni di crisi (demografici, produttivi, del territorio, del sociale)». Un'esposizione mondiale, anzi, da collocare temporalmente da qualche parte tra il 2006 e il 2010 e fisicamente nella nostra area, potrebbe rivelarsi la vera bacchetta magica per la Trieste dei treni che non partono, degli aerei che non arrivano e dei progetti che restano tali. L'esperienza di Siviglia e soprattutto di Lisbona, a noi più confacente quanto a dimensioni, sono lì a dimostrare l'effetto di traino per l'intera economia che un'Expo può esercitare.

Un'ipotesi quantomeno furba, che non a caso ha stipato ieri mattina nell'auditorium del Museo Revoltella la Trieste delle istituzioni e delle associazioni, mescolando industriali e docenti universitari, politici e semplici curiosi. Borruso, ben supportato più tardi da due delle "anime" dell'Expò di Lisbona, Ferreira e Martins, ha ricordato cose sulle quali è obiettivamente difficile eccepire. Un'esposizione mondiale è un convoglio che muove miliardi e lascia delle ricadute, anche sul lungo termine, di assoluto rilievo. Fuori dalle righe, se a Siviglia ha lasciato una grande immagine e la

linea di treni superveloci con Madrid, qui da noi, come obiettivo di minima, potrebbe almeno tradursi nel completamento della Grande viabilità e in un recupero non casuale di aree dismesse da anni.

Nelle premesse di Borruso, affidate anche a un agile volumetto, c'è tutto: dalla nascita dell'idea originaria (il copyright pare appartenga all'architetto Paolo Polenghi) al graduale coinvolgimento di architetti, docenti, studiosi. Non è sicuramente un caso, al riguardo, che la relazione di Borruso attribuisca un ruolo ben specifico, nell'ipotetica manifestazione, all'ancor giovanissima facoltà di Architettura. L'Expo "triestina", comunque, vede già ben delineate alcune caratteristiche: dovrebbe sorgere su una superficie compresa tra i 25 e i 50 ettari (ed è quindi facilmente collocabile da qualche parte tra il porto vecchio e Barcola), risultare "off-limits" per le macchine dei visitatori (previsti per i collegamenti avveniristici trasporti via mare), snodarsi lungo l'estate di uno degli anni anzidetti e chiudere in coincidenza con la "Barcolana". Borruso, sul lato spinoso dei finanziamenti (inimmaginabili, quando si parla di Expo) si è limitato a parlare per ora di possibile "mix" tra pubblico e privato, dopo aver ribadito la rinnovata centralità di Trieste (nei corridoi, tra l'altro, si parlava della nostra città come sede gradita per la conferenza di chiusura del semestre italiano di guida della Cee, prevista per il 2003).

A dirimere l'incognita di una possibile sovrapposizione con "Trieste Futura" ha provveduto lo stesso Federico Pacorini, parlando dell'Expo come di una «sublimazione del concetto, una Trieste Futura moltiplicata per 4-5-10 volte, anche perchè diversi risultano gli spazi e i tempi». Non sono certo i consensi, comunque, a difettare all'idea, come ha confermato anche il sindaco Illy in un breve intervento. Altra cosa, però, è trasformarla in qualcosa di operativo. «Guai se dimenticassimo – ha ammonito ancora Pacorini – che esiste gente che non si fa mai vedere in giro, ma che lavora solo per minare qualsiasi progetto venga proposto». Sarà così anche stavolta?

Furio Baldassi

In uso gratuito

Viale Miramare: la zona degradata dell'ex stazione passa al Comune

La Giunta regionale al concesso in uso gratuito al Comune di Trieste l'area sovrastante l'autorimessa di viale Miramare 21, dove un tempo aveva sede la prima stazione ferroviaria della città, distrutta nei primi anni Settanta.

Ora il Comune può avviare i lavori per attrezzare a giardino con alberi, spazi verdi e panchine, questo spazio degradato. Del resto lo prevede il piano regolatore. Da tre anni l'area era in completo abbandono: erbacce, siringhe, rifiuti, escrementi l'avevano progressivamente occupata. Parallelamente erano fioccate le interrogazioni al Comune e alla Regione. L'ultima, presentata dal consigliere di An Francesco Serpi, ha sortito l'effetto sperato.

Porto

Costituita l'associazione operatori terminalisti

Sette società aderenti all'Associazione spedizionieri, hanno costituito la sezione operatori terminalisti, presieduta da Francesco Slocovich. Scopo è quello di affrontare congiuntamente i problemi della loro attività e di coordinare le azioni per migliorare i sevizi offerti ai clienti.

Le società coinvolte nell'operazione sono la Parisi, la Romani, la Santandrea terminali specializzati, la Tergestea, la SGS servizi agro logistici, la Terminal frutta e la TP service.

Complessivamente hanno a disposizione 11 ormeggi, 1844 metri di banchina con 46mila metri quadrati, 30 cisterne e 11 mila metri quadrati di stalle attrezzate.

Lo ha annunciato il sottosegretario all'Università Antonino Cuffaro che ha espresso anche ottimistiche previsioni sul futuro della «Diesel ricerche»

Nuovo laboratorio all'Area di ricerca di Padriciano

Grosse novità in arrivo per le strutture scientifiche triestine. A preannunciarle è stato Antonino Cuffaro, sottosegretario all'Università e alla ricerca scientifica, in visita proprio in questi giorni a Trieste.

«È ormai in via di definizione – ha anticipato lo stesso Cuffaro – l'accordo tra il nostro Ministero e quello delle Telecomunicazioni, che prevede di dislocare all'Area di ricerca *(nella foto)* di Trieste le strutture per la realizzazione di un laboratorio di misure radioelettriche in grado di interagire direttamente con la Telital».

«Si tratta naturalmente - ha aggiunto - di un'importante iniziativa che rafforzerà i rapporti delle istituzioni scientifiche con le aziende produttive».

Ottimistiche anche la dichiarazione circa un'altra realtà visitata dal sottosegretario, sempre in questi giorni, la Diesel Ricerche della Grandi Motori.

«Una struttura – ha sottolineato Cuffaro – di enorme valore che purtroppo negli ultimi anni ha subito un forte ridimensionamento, ma che in futuro potrebbe attingere ai finanziamenti destinati dalla legge 488 alle aree depresse. Ottenere questi fondi significherebbe progetti di ricerca aggiuntivi e nuovi occupati».

Cuffaro ha infine sottolineato come il complesso degli organismi scientifici triestini, «che ha dato molto lustro alla città» abbia ancora bisogno di essere conosciuto dalla gente comune che spesso ne ignora l'esistenza.

«L'attenzione per le attività scientifiche locali è invece molto alta da parte nostra – ha concluso il sottosegretario, che si è occupato direttamente anche dell'Osservatorio geofisico – e non verrà certo a mancare in futuro».

«A rafforzarla - ha concluso Cuffaro - sarà senza dubbio anche Arturo Falaschi, alta espressione della comunità scientifica triestina, che ultimamente è entrato a far parte del direttivo del Consiglio nazionale delle ricerche».

e.o.

La portaerei Usa «Enterprise» in rada, la nostra nave scuola «Orsa Maggiore» alla Lega navale

Nel Golfo due «regine» del mare

Il Kosovo attende la «Big E» - La Marina punta sulla vela

Il gigante e... la bambina in versione nautica, mediando dal mondo musicale, in questi giorni alla ribalta con il tormentone sanremese. In rada e alla Lega navale sono giunte ieri due unità militari che in comune però hanno solo il fatto di essere condotte da uomini in divisa. Non c'è nulla infatti che possa essere messo a paragone tra la «Big E», la portaerei nucleare statunitense «Enterprise» e la nave scuola della nostra Marina militare «Orsa Maggiore».

Un gigante di metallo ed elettronica, capace di ospitare 5.000 uomini e 72 aerei da una parte e dall'altra un sofisticato ketch di 28 metri e 30 in sandwich di carbonio, con 28 persone d'equipaggio. Una collaudata macchina da guerra capostipite, nel suo genere, della propulsione atomica e un guscio costruito da quegli stessi cantieri veneti Tencara che hanno dato i natali ai vari «Moro di Venezia».

Diversi infine anche i motivi che hanno spinto le due unità fino al Golfo. La portaerei Usa, al comando del ca-

pitano Evan Chanik e con a bordo il comandante del relativo gruppo di battaglia, contrammiraglio James Cutler Dawson jr, è in sosta tecnica operativa. In mare da novembre, quando è iniziata la sua sedicesima campagna operativa semestrale fuori area in 38 anni di vita, la «Big E», reduce dall'operazione Desert Fox contro l'Iraq, durante la quale ha svolto 72 ore di missione operativa continuative; dà così modo ai suoi marinai di «sgranchirsi le gambe» prima del prossimo impegno: il Kosovo. Incrociando le dita: per fatalità del destino, in quest'ultima campagna l'«Enterprise» ha perso il suo unico aereo, non in battaglia, nel Golfo Persico, ma durante normali operazioni, l'8 novembre, a 48 ore dalla partenza dalla sua base di Norfolk (Virginia). Il velivolo era un «Prowler», lo stesso tipo di quello che ha causato la tragedia del Cermis. Non era riuscito a «riattaccare» e aveva urtato un altro aereo, finendo in mare: tutti morti i quattro uomini d'equipaggio.

Sui Balcani il comandante Chanik rimane abbottonato ma si può facilmente ipotizzare un rischieramento nel Basso Adriatico nell'ambito delle misure di pressione e deterrenza decise dagli occidentali sulla Serbia di Milosevic e, al peggio, il concorso a eventuali raid aerei dell'Alleanza atlantica. Tecnicamente, l'unità a stelle e strisce potrebbe anche fornire copertura e appoggio a un'eventuale evacuazione degli osservatori Osce impegnati sulla provincia contesa da parte dell'Extraction Force multinazionale.

Proprio il breve preavviso del suo arrivo a Trieste, dato il carattere tecnico della sosta, ha impedito all'Agenzia consolare statunitense e all'Associazione italo-americana di organizzare al meglio visite e attività collaterali. Già esauriti i pochi posti disponibili per le visite guidate (gruppi organizzati di appassionati giungeranno fino da Torino, Verona, Vicenza...) l'unica chance di visitare la gloriosa «Big E» rimane quella di stringere amicizia con un marinaio e farsi invitare a bordo con lui (ogni militare può portare quattro ospiti). Appena lunedì i comandanti stranieri si recheranno in visita da prefetto, sindaco, comandante della Capitaneria e del presidio militare. Mercoledì mattina la partenza.

L'«Orsa Maggiore», grandemente attesa a Trieste specie nell'ambiente nautico, partecipa nella sua campagna invernale al progetto «Scuola e Mare», finalizzato ad avvicinare gli studenti di medie e superiori al mare e alla Marina militare. Proveniente da Ravenna, ripartirà venerdì per Termoli.

Pier Paolo Garofalo

Inaugurati il Centro cardiovascolare, la sede del 118, il Centro psicopedagogico sloveno e il Centro donna

Sanità quattro volte nuova

Il «palazzaccio» di via Farneto più accogliente e più funzionale

Quattro inaugurazioni in un colpo solo, tanta gente in via Farneto che alla fine s'è perso nella folla l'assessore destinato a un simbolico taglio di nastro rosso, teso fra due buoni bambini in attesa. Odore di pittura fresca (la Cooperativa sociale «Basaglia» ha generosamente tinteggiato fino a notte fonda, con le ansie di una «prima» teatrale): l'Azienda sanitaria si è messa in pompa ieri mattina presentando il nuovo Centro cardiovascolare, la nuova sede del «118», il nuovo Centro psicopedagogico sloveno, e la sorpresa del giorno, il Centro donna in Androna degli Orti, una ristrutturazione assolutamente «chic» (da due miliardi) nel pieno della distrutta Cittavecchia.

Il palazzaccio sanitario ha dunque ora un atrio rifatto, una segnaletica più moderna, e soprattutto un Centro cardiovascolare nuovo di zecca, tra secondo e terzo piano, con cinque ambulatori e tre sale per accertamenti: i suoi 12 mila utenti annui (di cui almeno tremila sono sempre nuovi) potranno dimenticare i disagi della sede provvisoria di via Pietà, e - come ha detto il suo primario, il prof. Sabino Scardi - «fare sempre più da tramite fra territorio e ospedale, ruolo che riveste da 30 anni, e che un domani, con la creazione di un "dipartimento orizzontale" fra varie strutture sanitarie, compreso il "Burlo", sarà ancora più intenso».

Al secondo piano invece, introdotto da un fantasioso portale, con tendine gialle e rosa, mobiletti e giochi e manifesti infantili già appesi alle pareti, c'è - proveniente da via Slataper - il Centro psicopedagogico sloveno, attivo dall'82: «Un terzo della popolazione scolastica soffre di turbe e disagi che si riversano sulle famiglie, perfino a volte distruggendole - ha detto il responsabile, Danilo Sedmak, che ha letto il proprio discorso prima in italiano e poi di nuovo in sloveno -, noi facciamo 4000 interventi all'anno, e lavoriamo per i diritti psicologici dei bambini e degli adolescenti. Il termine "minori" va abolito: sancisce la subordinazione all'adulto».

Al primo piano, in fondo a uno dei lunghissimi corridoi, ecco poi la centrale operativa del «118», traslocata dopo sette anni di asserita scomodità da Cattinara: tre salette e una grande e nuova «consolle» telefonica che sembra una postazione di regia, un sistema di sicurezza che garantisce operatività in caso di ogni genere di «black out». «Saremo sempre più - ha detto il responsabile, Walter Zalukar - un filtro contro i ricoveri impropri, che fanno male alle finanze ma anche alla gente. Però vogliamo più risorse e autonomia: le norme regionali trascurano le differenze territoriali».

La centrale operativa del «118» in via Farneto, interamente rinnovata. (Foto di Lasorte)

Stoccata alla Regione, ma l'assessore alla Sanità Aldo Ariis risponde: «Sanità e assistenza si integrano sempre più: la vita si allunga e alle persone dobbiamo garantire al massimo le cure in casa, dove possano mantenere libertà e consuetudini familiari. Io sono della Carnia - ha aggiunto - e lì l'ospedale è visto come una prigione, mentre a Trieste vi si fa - forse per alta tradizione - ricorso eccessivo». Lo sforzo di agire sul territorio è stato indicato anche da Gianni Pecol Cominotto, assessore comunale all'assistenza: «Questi servizi nascono, ed è la prima volta, anche grazie alle scelte del Comune».

La grande sala riunioni era stipata di dirigenti e operatori, con Franco Rotelli, direttore generale dell'Azienda sanitaria, a sovrintendere alle cerimonie, con trattenuta soddisfazione. In sala l'ex assessore Degano, Bruno Zvech, Milos Budin, il direttore dell'Azienda ospedaliera Tosolini, il commissario del «Burlo» Dorigo, Gianfranco Gambassini e, in prima fila, Primo Rovis: ringraziatissimo, perché negli anni ha speso soldi e passione per il Cardiovascolare.

Gabriella Ziani

Alto design e ricercatezza nei 4 piani con terrazza bagno turco e ogni comfort

Accanto alle funzioni di assistenza, incontro e socializzazione per le utenti c'è spazio anche per molteplici attività

In Androna degli Orti un «salotto» al femminile

Ma che cos'è? Ma dov'é? Strano ma vero, il nuovo «Centro donna» è cresciuto in capo a due anni come un fiore perfino troppo bello tra i muri diroccati di Cittavecchia - ai bordi della Zona Urban, dietro l'Arco di Riccardo, non distante dai giardini di via San Michele -, e strada facendo non se n'è accorto quasi nessuno. Un ingresso dalla ripida via Cattedrale, un giardino interno di circa 400 metri quadrati oggi terroso ma domani erboso, con impianti di luce per futuri spettacoli; quattro piani per un totale di 515 metri quadrati da far invidia a un «loft» per ricchi; una terrazza sui tetti con sedie in legno e tela; otto bagni, una sala-massaggi, una per il bagno turco e una per estetica e parrucchiere; sale e salette con mobili di fine «design», per non dire delle lampade, e delle pareti sostituite da tendine scorrevoli di soffici colori (sabbia, rosa, blu). L'ingresso vero in Androna degli Orti 4, e oltre il bel portone lo sfascio dei ruderi impraticabili di Cittavecchia, in attesa dei restauri «europei». Piazzetta Barbacan è a un passo.

Il «Centro donna», dal giardino interno. (Foto di Lasorte)

Il direttore dell'Azienda sanitaria, Franco Rotelli, mostrava questo ben di Dio con sorniona felicità: sette anni fa consigliò l'acquisto del palazzo semidiroccato, in due anni la cooperativa Celsa di San Michele al Tagliamento lo ha restituito «chiavi in mano», progetto dell'architetto Roberto Dambrosi (ieri in gessato e cravatta rossa), design e mobili interni dell'ingegner Antonio Villas, già autore di pregevoli arredi all'ex psichiatrico di San Giovanni (certi begli armadi e tavoli arrivano da lì). Costo totale: due miliardi e cento milioni.

Qui si trasferirà lo storico Centro donna di via Gambini, a partire da domani, ma la vera inaugurazione è fissata non a caso per l'8 marzo, festa della donna: alle 17.30 verrà presentata la rivista «Il reo e il folle. Donne, psichiatria e giustizia», ci saranno la direttrice Gianna Brandi e l'avvocato Maria Pia Maier, e seguiranno musica, ballo e buffet. In via Gambini invece andrà il Cim di San Giovanni.

Il senso di questa «casetta delle meraviglie» è fornire alle donne assistite dal Centro di igiene mentale incontri e socializzazione, ma anche cura e benessere della persona. Vi si trovano anche una postazione-computer di avveniristico ed elegante «design» (sempre di Villas), una sala-lettura, un'altra per day hospital con due virginali lettini. La luce entra copiosa, e ieri, prima giornata di tepore, sembrava agli ospiti - finalmente alleggeriti del cappotto - di aver vinto un singolare e imprevisto viaggio-premio in casa di un «vip» di buon gusto.

Dunque, un colpo di teatro non da poco, e una spesa considerevole. Si sa che in quei quattro piani dovrebbe probabilmente coagularsi una più ampia attività al femminile, e giusto sarebbe, non solo per dare maggior conforto alle utenti. Che ieri, a dir poco, erano estasiate, e ragionevolmente nessuno poteva contraddirle.

g. z.

Numeri telefonici e orari per mettersi in contatto con le strutture e le sedi delle diverse realtà

Questi alcuni dati sulle nuove sedi coi nuovi numeri telefonici. **Centro cardiovascolare:** 450 metri quadrati, via Farneto 3, secondo e terzo piano (tel. 040.399.5278; 040.399.5280). Orario di segreteria: 7.30-15.30 da lunedì a venerdì; orario del Centro: 8-15.30 (per appuntamento) da lunedì a venerdì. **«118»:** 200 metri quadrati, via Farneto 3, primo piano, attivo 24 ore su 24. **Centro psicopedagogico sloveno:** 180 metri quadrati, via Farneto 3, secondo piano (tel. 040.399.5070; 040.399.5073; 040.399.5033). Orario: 9-16 da lunedì a venerdì. **«Centro donna» di salute mentale:** 515 metri quadrati su quattro piani, Androna degli orti 4 (tel. 040.368.780; 040.368.770; 040.368.840). Orario: 8-20 da lunedì a venerdì; 8-14 sabato e domenica.

La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio del medico per il meno grave reato di abuso d'ufficio

Cade la corruzione per il dott. Klugmann

Nel mirino una fornitura a Cardiologia chiesta in esclusiva

Non più corruzione ma il meno grave abuso d'ufficio. Per questa ipotesi di reato la Procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio del dottor Silvio Klugmann, già primario facente funzioni della Divisione di Cardiologia del Maggiore, ora responsabile del Centro di emodinamica dell'ospedale «Niguarda» di Milano.

Con le stesso atto il pm Federico Frezza ha chiesto il proscioglimento del rappresentante legale della società «Cordis», coinvolta assieme a Klugmann nella identica inchiesta inchiesta. La società milanese aveva prodotto dei cateteri specifici proprio in base alle ricerche svolte proprio dal dottor Klugmann nei primi Anni Novanta nell'ambito di un contratto di consulenza. Quando il medico aveva assunto il ruolo di incaricato degli approvvigionamenti della Cardiologia del Maggiore, aveva ordinato i cateteri che lui stesso aveva contribuito a mettere a punto. Nel 1994-95 rappresentavano un prodotto innovativo. Per questo motivo la fornitura era stata chiesta in esclusiva, superando sia la gara d'appalto, sia le trattative private che prevedono comunque una comparazione delle diverse offerte commerciali.

Il contratto di consulenza era stato trovato dagli investigatori della Tributaria nell'abitazione del medico sottoposta a perquisizione. Valore della consulenza 24 milioni. Klugmann aveva inserito la somma percepita nella propria dichiarazione dei redditi. «Difficilmente - hanno più volte spiegato i difensori - una tangente segue questa strada». Sulla stessa falsariga si è mossa la Procura per chiedere il proscioglimento del medico e della ditta milanese dall'accusa di corruzione. Resta in piedi, come dicevamo a livello di ipotesi, il meno grave abuso d'ufficio.

In questo caso giudiziario ci si trova comunque di fronte a un antico dilemma. Dove inizia e dove finisce la libertà del medico di scegliere i prodotti che ritiene più efficaci per i pazienti? Può scegliere liberamente se ha contribuito a mettere a punto uno dei prodotti in lizza?

Slavich «contesta» Sinagra: ricorso al Tar sul primariato

Con c'è pace a Cardiologia. Gianni Slavich, già primario facente funzioni, ha impugnato la nomina di Gianfranco Sinagra a primario effettivo del reparto che fu diretto dal senatore Fulvio Camerini. Il ricorso è già stato presentato al Tribunale amministrativo regionale e i giudici saranno chiamati a decidere entro la fine della primavera. Nel merito, perchè non è stata presentata istanza di «sospensiva».

Secondo i legali del dottor Slavich l'Azienda sanitaria ospedaliera non ha motivato in modo esauriente la nomina a primario di Cardiologia del giovane medico palermitano, uscito vincitore da un concorso bandito a livello nazionale.

«Che devo dire? Il risultato era scontato. Il nome di Sinagra era sicuro dal giorno in cui è stato bandito il concorso. Era un disegno preciso» aveva dichiarato Slavich il 9 gennaio scorso aggiungendo anche che «Sinagra è un giovane di valore . Tra qualche anno avrebbe le caratteristiche ottimali per fare il primario. Come si può far superare a un giovane di 34 anni concorrenti più anziani? Come può mancare questa attenzione?»

Sinagra aveva ribattuto dicendo di essersi laureato a 23 anni e specializzato a 28. «A 32 ero già "aiuto". Mi sono formato in tutti i settori della Cardiologia. So di avere onestà, professionalità e cultura».

Calano gli acquirenti, ma crescono venditori e suonatori ambulanti, mendicanti, cenciaioli ed emarginati di tutte le risme

Borgo Teresiano, la mafia recluta disperati

Altre lanterne rosse: dopo ristoranti e rosticcerie, sono tre i negozi d'abbigliamento cinesi

L'altra notte sui marciapiedi: dieci prostitute, due travestiti

Dieci prostitute nigeriane, due travestiti sudamericani. Era questa la mappa della fauna notturna in Borgo teresiano la notte tra venerdì e sabato che è ormai diventata la notte più «frequentata» della settimana, più di quella tra il sabato e la domenica. La polizia nel corso di una meticolosa ronda notturna ha identificato sulle strade questi dodici mercenari del sesso. Una delle nigeriane, che aveva dato un nome falso, è stata denunciata per false dichiarazioni sulla propria identità.

In realtà anche gli adescamenti, in particolare nei mesi invernali, si svolgono tramite annunci sui periodici oppure nei bar e nei locali notturni. L'arrivo ormai prossimo della primavera porterà, secondo quanto è logico attendersi, un intenfisicarsi dei traffici di prostitute e di clandestini. Sarà forse quello il momento in cui le mafie internazionale tenteranno di sferrare un altro colpo, forse quello decisivo, per la penterazione nel territorio triestino.

Sulla strada, accanto ad alcune prostitute volontarie, operano delle vere e proprie schiave vendute da una banda criminale all'altra prima di venir costrette a vendersi ai clienti e a rimborsare con quei soldi i propri padroni che in questo modo recuperano quanto speso per il loro acquisto. Ucraine, moldave e albanesi passano attraverso Trieste per finire sui marciapiedi di Milano, di Torino, di Rimini.

Polizia e carabinieri triestini hanno smascherato traffici ignobili. Le ragazze sono attirate con annunci di lavoro pubblicati sui giornali. Per valutare il loro prezzo vengono fatte camminare, tastate, controllate nella dentatura. Quelle che scoprono all'ultimo momento di doversi prostituire e si rifiutano, vengono violentate e picchiate. Nei casi più cinici la vendetta arriva a colpire i parenti, magari le sorelle o i fratelli più piccoli.

La controffensiva all'insediamento delle mafie in Borgo Teresiano ha colpito in questi giorni fino a Bihac. Nella città bosniaca è stato individuato e arrestato Luigi Mancuso, nome di battaglia «Alex», uomo di collegamento con la mafia siciliana che, prima di nascondersi all'interno dell'ex Jugoslavia, proprio a Trieste e nelle località slovene a ridosso del confine aveva posto le proprie basi.

Secondo gli investigatori della squadra mobile della questura, i tentativi di infiltrazione mafiosa nel cuore commerciale triestino sono stati estirpati sul nascere. Il fuoco però cova sotto la cenere in modo talmente evidente che pressochè contemporaneamente all'arresto di «Alex», la Direzione investigativa antimafia ha informato di aver istituito in via sperimentale anche a Trieste, un gruppo di lavoro denominato Nat, Nucleo analisi per il territorio, che ha il compito di studiare l'evoluzione degli assetti criminali reali, cioè «non visibili perchè non ancora compiutamente individuati». Questi nuclei sono stati istituiti in zone del Paese che tradizionalmente erano considerate non a rischio, le ormai sepolte «isole felici» come venivano definite fino a poco fa, e cioè Friuli Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Umbria, Marche e Abruzzo.

La stessa composizione del tessuto commerciale del Borgo è in rapida e sorprendente evoluzione. Un filo rosso unisce Trieste con la città cinese di Zhejiang, nella provincia di Shangai. E' da qui che con una specie di sistema «a chiamata» famiglie cinesi di amici si sono, a breve distanza una dall'altra, alla fine stanziate a Trieste. Dopo i ristoranti, in evidente proliferazione negli ultimi anni, è stata la volta dei bar, delle rosticcerie e ora dei negozi di abbigliamento che in realtà sono degli autentici bazar che assieme al «Chipo», il costume tradizionale cinese vendono maglie a 4 mila lire, tute a 12 mila, articoli di bigiotteria, ombrelli, orologi e altro ancora.

Dopo piazza Garibaldi e via Milano, lanterne rosse sono apparse non molto tempo fa in via Machiavelli (nella foto Sterle), nel cuore del Borgo Teresiano. «Sono a Trieste da cinque mesi assieme a mio marito e a mio figlio — dice la proprietaria — Anche noi siamo di Zhejang. Prima stavamo a Venezia e prima ancora a Roma. Qui ci troviamo bene, abbiamo clienti italiani, ma soprattutto slavi, credo croati. Non penso che ci sarà a Trieste un'invasione di commercianti cinesi, non abbiamo nessun altro amico in arrivo».

Ma cinesi sono anche alcuni venditori ambulanti, in particolare donne (la polizia municipale ne ha identificate sei o sette) che vendono sciarpe, giocattoli e grilli canterini tra Borgo Teresiano e Borgo San Sergio. Nel centro storico fenomeni drammatici di disperata emarginazione si mischiano a trovate di cinica furberia. Così, pur di fronte a un crollo verticale di acquirenti, in particolare serbi, il Borgo Teresiano è popolato di una variegata corte dei miracoli che nelle giornate più tiepide lo fa simile a una kashbah mediorientale. I vu' cumprà senegalesi vendono accendini, cappellini e collane, quelli marocchini tappeti, calze e vestiti, quelli tunisini un po' di tutto. Resistono cinque lavavetri marocchini e slavi, un austriaco suona accompagnato da una marionetta, uno slovacco si esibisce al violino, le zingare leggono la mano, un italiano chiede l'elemosina con una cagnetta, mendicanti fissi arrivano dalla periferia di Belgrado. Periodicamente giunge una macchina dalla repubblica ceka: i quattro occupanti scendono e si sparpagliano a chiedere la carità suddividendosi il centro. Cenciaioli, altri suonatori ambulanti e sbandati completano la scena.

Anche in mezzo a disperati come questi i boss della criminalità organizzata arruolano la manovalanza. Safet Brulic il musulmano di Novi Pazar arrestato prima dalla polizia e poi dai carabinieri stava tentando di mettere su una banda per taglieggiare i commercianti. Le cupole di usurai sono forti e usano mezzi convincenti. La storia è costellata di incendi di locali e negozi. Forse è l'omertà a cancellare ogni lettera della parola racket.

Silvio Maranzana

(5. fine. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 21 e 27 gennaio, 3 e 7 febbraio)

Giovane sloveno

Ponterosso: bloccato dalla Finanza con l'ecstasy

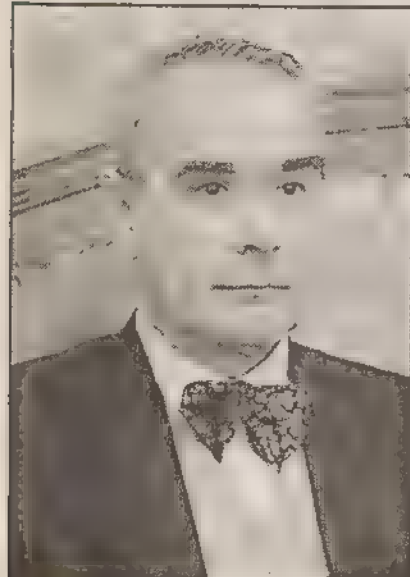
Si chiama Denis Kamenic, non ha ancora 19 anni, abita a Isola d'Istria e da venerdi' notte è ospite del carcere del Coroneo. I militari della Guardia di Finanza l'hanno bloccato in pizza Ponterosso mentre cercava di vendere 194 pastiglie di ecstasy. L'acquirente è riuscito a scappare, lui, il corriere, è rimasto col pacchetto in mano.

«Me lo ha venduto un bosniaco vicino a Isola. Altro non so». La sua vettura è stata sequestrata e dovrebbe essere processato per direttissima.

L'arresto del giovane testimonia una volta in più le dimensioni del traffico di droga tra la Slovenia e la nostra regione. Un traffico diffuso dalle discoteche della costa istriana ai locali triestini, goriziani e del basso Friuli. Pochi giorni fa i finanzieri hanno arrestato 23 giovani a Gorizia assieme a un altro corriere sloveno.

Altri arresti erano stati effettuati in gennaio a Udine. Tra i bloccati Duilio De Vit, 47 anni, componente della consulta dello sport del capoluogo friulano e attivo nel Centro canoa club. Secondo l'accusa accompagnava lui i giovani nelle discoteche d'oltreconfine.

Prima affollata udienza davanti al pretore Sonego per un asserito comportamento antisindacale del responsabile del personale che non avrebbe convocato i sindacati secondo le formalità previste

Nettezza urbana all'Acegas: gli autonomi contro l'assessore Sambo

L'assessore Sambo

La decisione è stata rinviata a venerdì. Ma l'udienza inaugurale di ieri l'ha detta lunga sull'importanza «politica» della vertenza che vede schierati su banchi opposti l'amministrazione comunale e i sindacati autonomi Confsal e Cisas.

La causa pendente davanti al giudice del lavoro è la conseguenza di una denuncia per «condotta antisindacale» che, stando a quanto affermano Sergio Zucca e Diego Crosara, segretari provinciali di Cisas e Confasal, sarebbe stata assunta dall'assessore comunale al personale Gianantonio Sambo, in occasione della trattativa sul passaggio del servizio di Nettezza urbana all'Acegas.

«Non siamo stati convocati con le formalità previste dalla legge» dicono alla Confsal e alla Cisas.

«Non c'è stato nulla di irregolare nel nostro comportamento» replicano dall'assessorato.

Ma, come si diceva, in ballo c'è ben di più di una vittoria davanti al giudice del lavoro.

A testimoniarlo, la presenza nel corridoio del Tribunale ieri, in una mattinata di sole quasi primaverile, che avrebbe consigliato ben altri passatempi, degli «stati maggiori» locali di Cgil, Cisl e Uil e di altri personaggi di rilievo della vita cittadina.

Il giudice Sonego ha sentito le parti, alcuni testimoni e ha rinviato tutti alla fine della prossima settimana, quando, con ogni probabilità, assumerà anche una prima decisione.

Ma intanto fioccano i commenti al vetriolo.

«Le responsabilità della scelta di trasferire la nettezza urbana all'Acegas, che, a nostro avviso, è un'azienda privata sotto ogni aspetto - hanno detto Zucca e Crosara - va equamente divisa fra Comune e sindacati confederali. La nostra denuncia è una conseguenza, perchè non siamo stati messi in grado di difendere i nostri iscritti, che sono molto numerosi nel settore e molto preoccupati dalla decisione assunta».

«Questa è una visione superata dai tempi e dalla realtà - è stata l'immediata replica del sindaco, Riccardo Illy - perchè in tutti i comuni moderni, sia in Italia che all'estero, a cominciare dalla vicina ed evoluta Austria, la nettezza urbana è gestita da un'azienda privata. Tutte le recenti direttive europee in materia sono del resto rivolte verso questo indirizzo. Ma è anche giusto ricordare a chi non vuol sentire ragioni - ha aggiunto - che l'azionista di maggioranza dell'Acegas è il Comune. Perciò non vedo il problema».

Illy poi non si lascia intimorire dall'iniziativa di Confsal e Cisas: «Che si rivolgano pure a tutti i magistrati che credono, sono minacce che lasciano il tempo che trovano».

«Ci appelleremo ai consiglieri comunali - rispondono Zucca e Crosara - che devono rispondere agli elettori, a differenza degli assessori che fra qualche tempo potranno non essere più al loro posto. Chiederemo che si discuta in aula del passaggio del servizio all'Acegas, per vedere chi è favorevole e chi è contrario, magari nel corso di una seduta straordinaria».

Clima rovente dunque, nell'attesa di venerdì, quando il giudice si esprimerà, magari davanti a un «parterre de roi» ancora più ricco.

Ugo Salvini

Disavventura di una coppia in via Catalani

Incendio in camera da letto: dormono, il fumo li sveglia e scappano dalla vicina

Mentre dormivano, il loro letto stava andando a fuoco. Sono stati svegliati soltanto dal forte odore di fumo Eleonora Rehder, 24 anni e Diego Mattei, 38 anni. Si sono accorti che le fiamme avevano già intaccato il materasso e, invano, gettando dell'acqua, hanno tentato di spegnerle. Sono allora corsi dalla vicina e da lì hanno chiamato i pompieri.

L'episodio, che fortunatamente non ha avuto conseguenze per le persone, è accaduto all'alba di ieri in un appartamento di via Catalani.

La camera da letto è andata completamente distrutta e l'impianto elettrico è stato messo fuori uso. La coppia ha dovuto sistemarsi nella restante parte dell'abitazione.

Dai carabinieri di Muggia

Due croati fermati a Rabuiese con l'auto piena di giubbotti, profumi e capi di biancheria

Avevano messo insieme un bottino di giubbotti, biancheria e profumi per un valore complessivo di due milioni e mezzo che avevano nascosto nella loro «Tipo» targata Fiume. Sono stati però bloccati al valico di Rabuiese dai carabinieri di Muggia. Così sono finiti al Coroneo e ieri mattina, dopo l'udienza dinanza al Gip, sono già stati rimessi in libertà, due croati: Marko Lecic e Alen Segon, entrambi di 23 anni.

Erano stati già fermati ai magazzini Diemme, in piazza San Giovanni, dopo che avevano nascosto alcuni prodotti sotto i vestiti. Erano riusciti a svignarsela, ma i carabinieri di via Hermet chiamati sul posto, erano riusciti a vederli fuggire in macchina e avevano segnalato il veicoli ai colleghi che li hanno bloccati.

Dal Libersind Conf.Sal.

Superenalotto: esposto contro lo Stato che istiga al gioco d'azzardo

Il gioco del Superenalotto e i suoi meccanismi di promozione non vanno a genio al Sindacato autonomo Libersind Conf. Sal. Rai-Tv-Spettacolo-Arte-Sport che per bocca del suo segretario provinciale, Marcello Crea ha annunciato un esposto alla Procura della Repubblica.

Il sindacato di categoria triestino non si accontenta - rileva una nota - «delle svariate prese di posizione contro le supervincite, ma rileva come il comportamento dello Stato in concorso con l'opera pubblicitaria martellante di alcuni mass media, sia di fatto un'istigazione al gioco d'azzardo; un'attività che esporrebbe a sanzioni penali qualsiasi privato cittadino. Se esiste una norma e c'è nel codice penale, che punisce il gioco di azzardo con l'aggravante dell'alta posta in gioco, non si capisce perché non valga per tutti e soprattutto per lo Stato».

L'esposto pone anche l'accento «sull'illiceità del profitto che lo Stato consegue speculando su una situazione di psicosi collettiva che colpisce soprattutto i meno abbienti, ai quali viene inculcata "un'idea meravigliosa"».

La Confcommercio esprime insoddisfazione per le modalità con cui si è svolta la concertazione e per le regole fissate

Orari dei negozi: critiche al Comune

La Confcommercio prende posizione in una nota sulla concertazione che ha portato alla nuova disciplina degli orari di apertura dei negozi.

«Alla luce dei contenuti della delibera comunale - è detto nella nota - sulla disciplina degli orari dei negozi a partire da lunedì 1 marzo, la presidenza della Confcommercio di Trieste si chiede quale valore abbia il tavolo di concertazione tra l'Amministrazione comunale e le parti sociali. La risposta oggi può essere una sola: una perdita di tempo, una semplice formalità e il motivo è lampante».

«Tutti gli interlocutori - prosegue la nota - presenti al tavolo di concertazione con l'assessore Neri (organizzazioni imprenditoriali e sindacati dei lavoratori), hanno chiesto l'applicazione delle norme vigenti e la continuazione delle regole applicate negli anni passati, vale a dire facoltà di apertura per cinque giornate e mezzo per un totale di 56 ore massime settimanali. L'ordinanza del sindaco dà invece la possibilità di aprire giornalmente i negozi fino a 13 ore (quindi 71 ore settimanali), con "l'indicazione, peraltro non vincolante, di 10 ore fino all'entrata in vigore della legge regionale "in itinere" e dei provvedimenti conseguenziali in materia"....La Confcommercio con serietà e concretezza non vuole commentare quest'ultima "indicazione non vincolante", ma la tentazione di reputarla una presa in giro è molto forte».

«È inutile - afferma ancora la Confcommercio - consentire l'apertura giornaliera di 13 ore, indicando artificiosamente le 10 ore, sapendo che tra alcuni mesi la nuova legge regionale molto probabilmente porrà quest'ultimo come limite massimo gionaliero. Gli imprenditori e i lavoratori del commercio, ma soprattutto i consumatori non hanno bisogno di fughe in avanti, di protagonismi e di incertezze».

La Confcommercio esprime infine «rammarico per un metodo di lavoro che mostra ancora una volta l'insensibilità del Comune verso la categoria, nel non tener conto dei contenuti della legge "in itinere", concordata in modo stretto tra la Regione e le organizzazioni dei commercianti».

Speciale ufficio

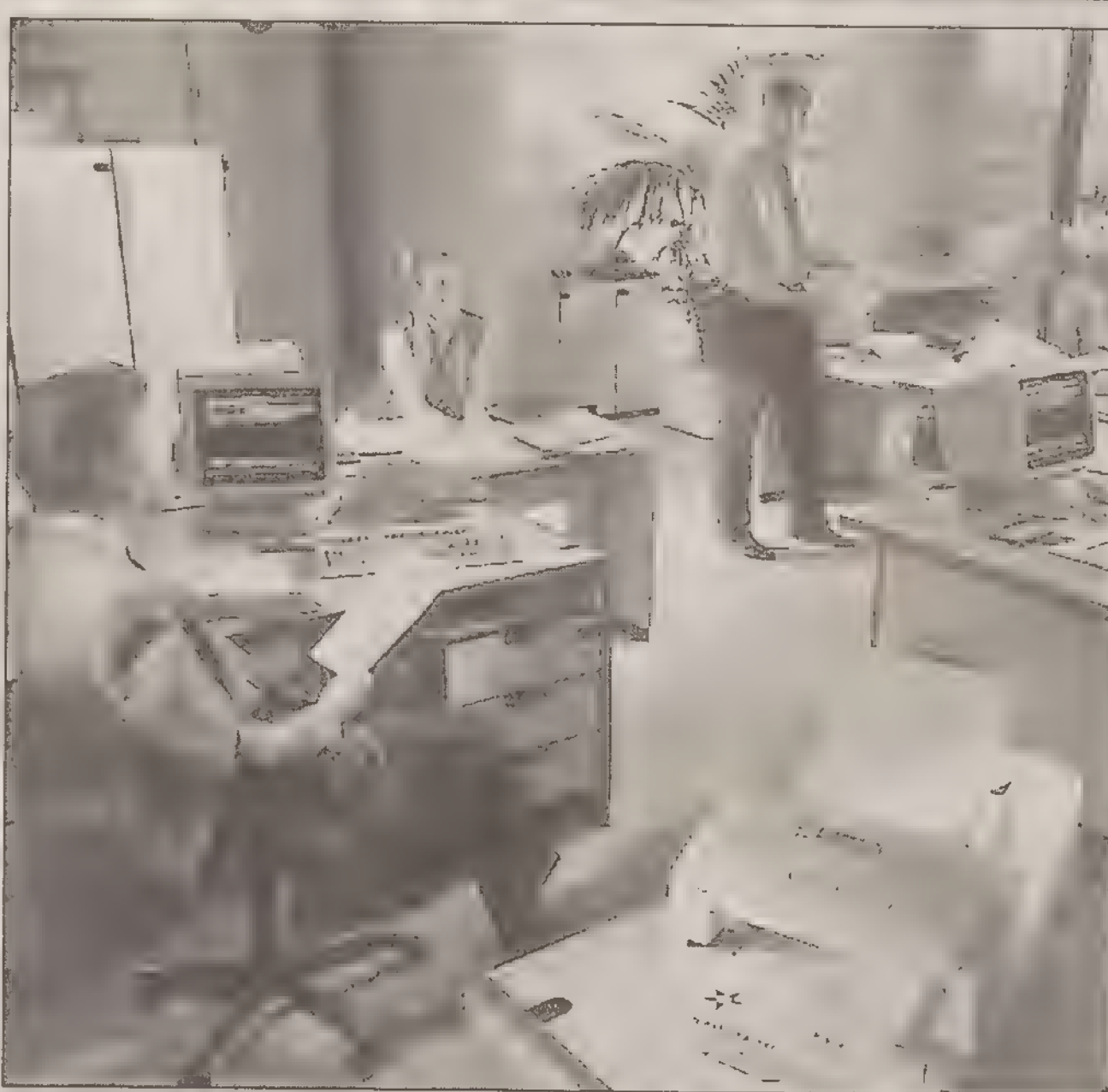
a cura A.MANZONI&C. S.p.A.

Tecnologia alla portata di tutti

Tutte le aziende, piccole o grandi che siano, sono oggi alle prese con la «rivoluzione» elettronica e informatica che stanno modificando radicalmente il nuovo millennio ormai alle porte. Il trattamento automatico delle informazioni, i continui ritrovati della ricerca tecnologica, le nuove apparecchiature studiate per rendere più funzionale il lavoro, il boom delle comunicazioni in fibra ottica e su rete stanno trasformando anche i luoghi e le modalità del lavoro.

Notevoli sono quindi le innovazioni che interessano l'ufficio, dalle strumentazioni indispensabili per essere aggiornati e competitivi all'arredo, dai materiali usati alle luci: a tutto quanto cioè può rendere migliori, più produttive e meno stressanti le ore di lavoro. Fotocopiatrici, stampanti laser, raccoglitori di documenti, computers, modem sono strumenti di cui non si potrebbe più fare a meno. Non solo: ogni giorno ci si rende conto di quanto sia fondamentale che questi siano efficienti e funzionanti e soprattutto continuamente aggiornati e in grado di ottimizzare i tempi e quindi i risultati.

La posta elettronica del resto è ormai protagonista anche dei films più recenti, segno che è entrata di prepotenza nella realtà attuale. In un pianeta globale, dove tutte le informazioni sono istantanee e in grado di raggiungere nello stesso momento migliaia di utenti, è indispensabile imparare a conoscere e a usare le chiavi di accesso a questi mondi telematici. Il mondo del futuro viaggia infatti sulle autostrade delle fibre ottiche e della multimedialità e soprattutto nel mondo del lavoro è necessario attrezzarsi per riuscire a inserirsi al meglio e con tempestività. Strategico sta diventando il settore della logistica e del coordinamento di tutte le automazioni in azienda. Accanto all'elettronica e all'informatica, ai siti web e all'autocad, riveste importanza crescente il settore delle telecomunicazioni, dalle apparecchiature terminali via filo alle infrastrutture di reti pubbliche e private.

L'ufficio dunque è sempre più automatico e automatizzato e le applicazioni riguardano sia l'archiviazione dati sia la contabilità e la gestione magazzino; spaziano dalle necessità di elaborare statistiche e flussi alle svariate tipologie di connessione alle banche dati. Il settore dell'office-automation in continua espansione amplia in maniera significativa le potenzialità dei servizi offerti. E l'aggiornamento si accompagna a una nuova capacità imprenditoriale capace di agire in modo efficace nei più vari settori economico-produttivi, dove chiave del successo è prima di tutto una consolidata professionalità.

Euro-automazione

L'era dell'euro è incominciata e tocca da vicino ognuno di noi.

Se nella gestione della vita quotidiana abbiamo ancora qualche anno per prepararci, chi lavora deve rapidamente attrezzarsi per trovare la sua nicchia, piccola o grande, nel mondo della globalizzazione e dell'internazionalizzazione dei mercati.

Le imprese – tutte le imprese – non possono ormai non tenere conto di questo scenario.

Anche le attività commerciali di piccole dimensioni, oltre agli studi professionali, alle aziende de manifatturiere, alle società di consulenza devono oggi porre un'attenzione continua all'ottimizzazione dell'attività lavorativa.

E la tecnologia è in quest'ambito un supporto e un ausilio indispensabile.

L'automazione in ufficio è ormai un dato di fatto e le operazioni automatizzate hanno raggiunto ormai livelli sofisticatissimi.

Clima di lavoro ideale

L'atmosfera dell'ambiente di lavoro è determinata da molti fattori: uno dei più importanti è il clima che vi si respira; e parliamo proprio di clima dal punto di vista della purezza e del ricambio dell'aria, della luminosità degli spazi, dell'umidità o meno degli ambienti.

Una climatizzazione efficiente è una condizione essenziale in tutti gli spazi commerciali e professionali, dove soggiornano diverse persone per molte ore della giornata.

Una soluzione ottimale è l'installazione di termoconvettori studiati esplicitamente per ambienti medio-grandi come uffici, negozi, sale riunioni.

Si tratta di apparecchiature dotate di ventilatori centrifughi che assicurano una buona circolazione e una distribuzione uniforme dell'aria, funzionando silenziosissimamente senza arrecare alcuno disturbo alle attività lavorative.

Garantiscono il mantenimento costante della temperatura sia in inverno sia in estate, assicurando la giusta immissione d'aria in relazione alle effettive necessità ambientali.

I particolari sistemi filtranti trattengono polveri e fumi garantendo aria sempre pulita e purificata.

Un'atmosfera ideale per lavorare al meglio e in modo sano.

www.chiocciola

Radio, televisione, giornali ci informano costantemente sugli indirizzi di siti internet sui più svariati argomenti.

La comunicazione in rete è uno dei fenomeni più rivoluzionari di questa fine secolo, destinata a modificare radicalmente le nostre abitudini e a rendere il mondo veramente globale.

Una smisurata massa di informazioni e notizie continuamente aggiornate consente un plus da non sottovalutare e internet è lo strumento ideale per migliorare idee e conoscenze. I collegamenti telematici sono ormai fondamentali in ogni ufficio e vanno studiati e potenziati in modo che la competitività e la competenza di chi lavora siano garantiti.

Comunicare on line è il modo più completo di interconnettersi alle realtà produttive e di farsi conoscere dalle stesse.

E le nuove tecnologie consentono agli strumenti elettronici di dialogare con facilità.

Lo spazio digitale

Una delle esigenze fondamentali di un ufficio è quella della razionalizzazione degli spazi di lavoro, insieme alla sistemazione funzionale e pratica dei macchinari che alleggeriscano i carichi di lavoro: non è un caso dunque se le migliori imprese produttrici nel settore sono impegnate nella realizzazione di macchine multifunzione in grado, ad esempio, di fungere contemporaneamente da fotocopiatrice, stampante, telefax.

Ma altrettanto importanti sono la qualità della definizione delle immagini e la velocità dell'esecuzione e in questo campo il meglio è senza dubbio offerto dalla tecnologia digitale.

Non vanno poi dimenticati particolari a prima vista meno importanti ma in realtà essenziali nell'economia di una giornata di lavoro, quali cassetti extra per la carta.

E poiché ogni ufficio ha le sue peculiari esigenze in relazione alla propria specifica attività va sottolineato che le macchine più nuove consentono anche interventi del tipo «creativo» e personale per esempio sulla manipolazione di immagini.

Fondamentale poi è la compatibilità con gli altri strumenti in dotazione per un loro utilizzo a 360 gradi.

Strumenti come lo scanner, il riproduttore di immagini e grafici, stanno diventando basilari per una situazione lavorativa che voglia porsi al passo con i tempi.

MUGGIA Per la vendita dell'acquedotto che è stata dichiarata nulla sono stati «messi in mora» i vecchi amministratori

C'è chi rischia di saldare il conto

Una sessantina gli «avvisi» recapitati a casa, su suggerimento della Corte dei conti

Il Comune di Muggia mette in mora tutte le amministrazioni passate coinvolte nelle vicenda della vendita dall'acquedotto, a partire dai primi anni '90.

L'iniziativa, emersa solo di recente, è stata adottata su «suggerimento» della Corte dei conti nell'ambito dell'indagine che sta coinvolgendo amministrazione comunale e Italgas.

È rimasta fuori dalla lista solo la giunta guidata da Sergio Milo, perché è stato ritenuto che avesse fatto dei passi per risolvere la questione.

Il provvedimento si può considerare, all'atto pratico, una specie di «avviso» agli amministratori passati. Se la faccenda dell'acquedotto – che è passato di proprietà dal Comune alla società privata Italgas dopo la sdemanializzazione, con un'operazione che la stessa Corte dei conti ha dichiarato nulla – non si dovesse risolvere, sarebbero proprio loro a dover pagare il conto.

Questo in sintesi il senso dell'azione promossa dall'amministrazione per tutelarsi da eventuali danni economici.

Nella lunga lista di assessori e consiglieri – ce ne sono circa una sessantina – che si sono visti recapitare a casa il documento, ci sono anche nomi «famosi» (a livello nazionale).

Qualcuno degli «avvisati» svolge ancora attività politica, qualcuno risulta tuttora consigliere comunale, ma altri sono ormai da anni completamente al di fuori della vita amministrativa.

Il rischio, anche se si sta lavorando alacremente per tappare il «buco» che si creerebbe in bilancio per ricomprare l'acquedotto, è che ai circa quattro miliardi necessari per l'operazione si sommino altre somme per il cosiddetto «reddito d'impresa» ottenuto dall'Italgas negli anni in cui ha gestito la parte dell'acquedotto in questione.

Proprio per questo il Comune ha incaricato un professionista esterno per verificare questo presunto «reddito d'impresa» e per una perizia tecnico-contabile sull'intera operazione.

Continuano dunque le mosse dell'amministrazione per trovare una soluzione al caso, anche se la strada più probabile da percorrere resta quella che ipotizza una cessione del servizio per l'acqua potabile, con la concessione della rete idrica all'Acegas spa, società della quale il Comune di Muggia risulta, come si sa, anche azionista.

Riccardo Coretti

Cent'anni, che festa

Un pomeriggio affollatissimo, tre ore di festa, con musica e canti, ma Francesca Racman non si è affatto stancata: era la sua festa, i suoi cent'anni. Così ieri la casa di riposo di Muggia è stata letteralmente «invasa» da parenti e amici («c'era mezzo paese», dicono, e quel paese è San Dorligo, perché la signora è nata a Grozzana). Il Comune di Muggia le ha consegnato una targa, per mano del vicesindaco Stener, e ha pure provveduto alla classica torta di compleanno.

Di madrelingua slovena, Francesca Racman è ospite della struttura comunale da circa un anno e mezzo. Molte espressioni di augurio le sono state rivolte nella sua lingua, e nonostante l'immancabile confusione la festeggiata era proprio di buon umore. *(Nella foto di Sterle, è assieme alla nipote, che le sta alle spalle).*

MUGGIA Presentati i programmi dell'associazione Aida: incontri e dibattiti fissi; una cassetta della posta speciale, corsi e studi

Adesso le donne cominciano a parlare in rosa

Che l'8 marzo a Muggia non fosse solo una data sul calendario, lo si sapeva da tempo. Non fosse altro che per le continue iniziative di una commissione per le Pari opportunità estremamente attiva, per il sempre più partecipato concorso fotografico promosso dall'Udi in ambito regionale o per la costante opera del volontariato femminile. Ma ecco che adesso, a dare ancora maggior significato a quella ricorrenza, l'Aida, l'Associazione interculturale Donne assieme, nata un anno fa, esce allo scoperto.

A salutare il battesimo della «neonata» sono intervenuti davvero in molti, l'altro pomeriggio al centro «Millo»: tantissime le signore (tra le altre, le socie fondatrici al completo, il consigliere comunale Giovanna Pacco, Ester Pacor per la Consulta femminile di Trieste e Miriam Zecchi per il Circolo muggesano Ludi), ma anche la presenza maschile si è rivelata degna di nota. E' la «prima associazione di donne autonome, popolare, senza fini di lucro né targa partitica». «Una vera ricchezza per Muggia» ha detto l'assessore Italico Stener, che ha sottolineato la disponibilità della giunta a collaborare. Senza risparmiare scherzose battute (del tipo: «Diceva mia mamma che le donne tengono tre "cantoni", e gli uomini uno»), o un augurio di sapore biblico («Crescete e moltiplicatevi»!).

A fargli eco, il sindaco Roberto Dipiazza ha invitato l'Aida ad aiutarlo nel cammino al servizio della città. Ed è subito il risultato chiaro che questo team «in rosa» ha già cominciato a darsi da fare. Da quando la commissione per le Pari opportunità ha promosso un corso sull'associazionismo femminile – divenendo, come ha detto la presidente Mara Ciacchi –, un po' l'incubatrice di questa associazione bambina –, e l'Enaip, per voce dell'insegnante Anna Scoppio, ha saputo infondere entusiasmo e voglia di andare avanti alle iscritte allo stage, è passato circa un anno.

Dopo aver partecipato a questo «laboratorio volto alla scoperta della differenza e della soggettività, in una cultura del "neutro" e dell'omologazione», per usare le parole della Scoppio, una ventina di donne molto diverse per età, professione ed esperienze, si è data un'organizzazione e uno statuto. E ora, come ha ricordato la presidente Licia Fontanot, sta muovendo i primi passi. Già ci sono stati contatti con Camminatrieste e con l'Associazione culturale Accipiter, di Monfalcone, mentre un gruppo ha iniziato un corso di massaggio e in programma ce n'è uno di lingua spagnola, condotto da una socia argentina.

Altre iniziative sono in calendario: incontri pubblici, con l'intervento di esperti, sulla sicurezza e prevenzione in casa, sulla banca del tempo a Trieste, sui piccoli e medi investimenti finanziari. Terranno banco, ancora, le donne rapportate al mercato del lavoro e al potere, le immigrate, le attività artistiche e il benessere femminile, il confronto-scambio fra le generazioni. Ogni primo giovedì del mese, poi, all'hotel Lido, dalle 16.30 alle 18.30 tutte le interessate potranno discutere argomenti di attualità. Ma chi avesse ulteriori suggerimenti potrà mandare una lettera direttamente all'Aida, imbucandola nella «Cassetta postale dei consigli» allestita nella portineria del «Millo».

Barbara Muslin

*Affollatissimo il «Millo» anche di uomini: assai beneaugurant*i

DUINO AURISINA Il sottosegretario Antonino Cuffaro al Collegio del mondo unito

Università al castello? Perché no

Ai due atenei regionali chiede meno lotte, più specializzazione

«Il castello di Duino come sede per la nuova università del Mediterraneo? Se esiste una petizione, io sono il primo a firmare. Magari chiamandola con un altro nome, e riprendendo la vecchia idea dell'"Università dell'Onu" nata con il Centro di Fisica teorica di Miramare». Al sottosegretario all'Università e alla Ricerca scientifica Antonino Cuffaro, in visita ieri al Collegio del mondo unito dell'Adriatico, l'idea di un utilizzo pubblico ampio dell'antica dimora di Duino – la proposta era stata avanzata ancora qualche mese fa dal sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci – non dispiace affatto.

Nell'incontro avuto ieri con i rappresentanti del Collegio, Cuffaro ha parlato con entusiasmo delle grandi risorse culturali e scientifiche che Trieste e la sua provincia possono offrire, inclusa la scuola internazionale di Duino. «Voi – ha detto Cuffaro al presidente Michele Zanetti e al rettore David Sutcliff *(nella foto di Andrea Lasorte)* – rappresentate una speranza quasi "eccessiva", che qui si realizza completamente. Tanti ragazzi provenienti da paesi diversi che vivono e studiano assieme, senza più barriere».

Nel corso dell'incontro Cuffaro ha visitato anche le strutture del Collegio del mondo unito di Duino, impegnandosi a sottoporre alcuni importanti questioni relative ai docenti all'attenzione del ministero della Pubblica istruzione. Alla sfida della multiculturalità Cuffaro si è dimostrato molto attento, anche sostenendo l'avvio a Trieste del nuovo corso di laurea in «Scienze e tecniche dell'interculturalità», voluto in seno alla facoltà di Lettere e filosofia di Trieste.

«È un'iniziativa che ho appoggiato – ha detto – perchè credo possa formare laureati di alta qualità». E qualità e specializzazione sono un po' i chiodi fissi di questo sottosegretario, l'unica ricetta che Cuffaro individua in grado di dare un vero significato alla nuova autonomia universitaria. Il rischio di inutili duplicazioni tra i corsi di laurea della regione, la guerra mai dichiarata tra Udine e Trieste, sono temi che conosce bene e ai quali ieri non è sfuggito.

«L'ho detto sia a Trieste che a Udine – ha risposto quando gli è stato chiesto se due facoltà di Giurisprudenza e Medicina nella stessa regione non siano un po' troppe –, è importante che questi due atenei trovino un accordo costruttivo e pacifico, e puntino alla specializzazione. Una cosa infatti è la giusta tendenza a valorizzare il proprio ateneo, una cosa diversa è la tendenza alla valorizzazione solo per fare un dispetto all'altro...».

Erica Orsini

DUINO AURISINA Sono 440 (73 dalla regione) le domande dei ragazzi per questa struttura internazionale

E la posta porta la voglia d'iscriversi

Sono 73 al momento (in lieve flessione rispetto al '98) gli studenti del Friuli-Venezia Giulia che concorreranno quest'anno all'assegnazione delle borse di studio per i Collegi del Mondo unito: 13 di Trieste, 7 di Gorizia, 15 di Pordenone, 38 di Udine. Sta continuando a ritmo serrato l'esame delle domande di ammissione presentate a Roma: il termine di scadenza era il 15 febbraio, ma molto sono le buste che continuano ad arrivare – spedite in tempo utile, ma che per i tempi della posta ordinaria impiegano delle settimane per giungere a destinazione.

Anche quest'anno i posti messi a concorso sono 35 riservati a cittadini italiani, oppure studenti provenienti dall'Unione europea residenti in Italia e che qui stiano frequentando fin dal primo anno una scuola superiore. Di questi 35 posti, 20 sono riservati al Collegio di Duino, tre a quello nel Galles, due ai Collegi di Norvegia, Canada, Stati Uniti, Hong Kong e India e un posto per Singapore e lo Swaziland (Africa). La Regione, con una propria legge (n. 24 7/5/82), ha deliberato la copertura finanziaria in ogni anno scolastico per sette borse biennale.

Fin dalla fondazione del Collegio a Duino i partecipanti alle selezioni della nostra regione erano i più numerosi d'Italia. Anche quest'anno la tradizione è stata rispettata: delle 440 domande giunte da tutta Italia, 73 sono appunto di studenti del Friuli-Venezia Giulia. Altre regioni che hanno risposto al bando con un notevole numero di domande sono, nell'ordine, il Lazio con 55, il Piemonte con 53, la Puglia con 46, la Lombardia con 39 e il Veneto con 37.

Gli esami di selezione sono strutturati in due fasi: la prima, a carattere regionale, alla quale accedono tutti, e una seconda fase nazionale, dove sono ammessi i migliori di ogni regione. La selezioni regionale si effettuano tra marzo e aprile in dieci sedi: Duino, Padova, Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Gioia del Colle, Messina e Cagliari. La fase nazionale si tiene a Duino la prima settimana di giugno.

VETRINA

Continuano con successo i corsi di cucina!

Vuoi imparare a cucinare, o arricchire le tue conoscenze? Corsi base a partire dal 22 marzo, corsi su carne, pesce, verdure, cucina regionale, alternativa, salvalinea, ecc. Per informazioni: LA CUCINA - via Pascoli, 23 - Tel. 040.362674.

Preparazione concorso Act

Il Consorzio Autoscuole Triestine ha iniziato i corsi di perfezionamento alla guida per patenti D e DE. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Miani 3/a dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17.

Antica Hosteria Bellavista

Via Bonomea 52. Aperto la domenica con vista sul golfo. Tel. 040/411150.

Cavalierato De Santis

Al signor Walter De Santis il Presidente della Repubblica ha conferito l'ambita onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al "Merito della Repubblica Italiana". Al neo Cavaliere congratulazioni vivissime!

Strip a gogò al Ta Na Hora

Grande festa della donna: lo strip si ripete sabato 6, domenica 7 e lunedì 8! Aperte le prenotazioni per la cena. Tel. 040/827888 - 0338/9058468.

Orizzonti dell'Est Corsi di lingue

S'iniziano questa settimana i corsi quadrimestrali per nuovi soci, adulti, bambini, ragazzi di: arabo, sloveno, croato, russo, cinese, tedesco. Assoc. Cult. Orizzonti dell'Est 040.300579 lun.-ven. 16-20, sab. 10-13, via F. Venezian 1, II p. Email: orizzest@tin.it. Questa settimana s'inizia anche il corso di ballo flamenco.

Stage di danza terapia con Maria Fux

Martedì 2, mercoledì 3, giovedì 4 e venerdì 5 marzo, dalle 19 alle 22, nella Sala «Primo Rovis» alla Ginnastica Triestina. Per informazioni telefonare: Teatro Miela, 040.365119, dalle 17 alle 19.

Di.Be.Ma.

Kaiser Wasser 490, Raininghaus 790, Buzzinelli 7/10 7.950, 5 l 19.950, Avana 5 a. 22,000 7 a. 29.000, Dixan 4 kg 12.950, via Canova 9 040/569602 - 569383 - 633088.

Geox Nuovi arrivi primavera

Per donna, uomo e bambino da Quark calzature, via Combi 7, tel. 040/303330.

Cts news altro che lotto!

Dal 3 al 6 marzo, presso il Cts in Piazza Dalmazia, 3/B troverete tariffe imbattibili per volare, dormire, guidare e viaggiare in tutto il mondo. Maggiori informazioni in sede o al sito www.cts.it.

Visita guidata alla mostra Morpurgo

La visita guidata avrà luogo mercoledì 3 marzo alle ore 15 a Palazzo Morpurgo in largo Papa Giovanni XXIII, 6. Prenotazioni allo 040/369060 dalle 9 alle 17. Costo del biglietto Lit. 8000.

Livio Selva e Mishaw

vi aspettano tutti i martedì e giovedì per conoscerci divertirci e ...sudare nell'entusiasmante e costruttivo «Total Body». L'aerobicissima graffiante sarrabanda dove step e funky si intrecciano con le più pregnanti tecniche ginniche, per dare a ognuno la diapositiva virtuale della sua forma migliore. Le prime 2 lezioni sono promozionali. A.S. Arena S. Marco via Svevo 1 tel. 040/766321. «Provare non costa».

ORE DELLA CITTÀ

Donare un sorriso

La Compagnia teatrale Arac con la coordinazione del Comune di Trieste nel calendario delle manifestazioni «Donare un sorriso» presenta oggi con inizio alle 18, il complesso bandistico Refolo diretto dal maestro Fabio Benolli. L'ingresso è a offerta libera e il ricavato sarà devoluto alla Comunità alloggio 0-6 anni del Comune di Trieste.

Canto Gregoriano a S. Maria Maggiore

Oggi nella chiesa di Santa Maria Maggiore, durante la Santa Messa delle 18, gli Amici del canto gregoriano sotto la guida di Paolo Loss, eseguiranno alcuni brani di Gregoriano della domenica seconda di quaresima, tratti dal Graduale Triplex, dall'Antiphonale Monasticum e dal Liber Usualis.

A teatro con La Barcaccia

Al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo teatrale »La Barcaccia» presenta la sua terza commedia stagionale «Grata e vinzi», di Gerry Braida. Repliche oggi, alle 17.30.

Cultura slovena

Pd Kolonkovec, Kd Ivan Grbec, Dom Jacob Ukmar, organizzano la giornata della cultura slovena, oggi alle 16 nella sala del Dom Jacob Ukmar (via Soncini).

Pro Senectute Club Rovis

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle ore 16.30 si svolgerà un partepomeriggio musicale con il duo Arianna e Sergio presentato da Marcello Di Bin. Inoltre sono disponibili i posti per la Festa della Donna dell'8 marzo. Informazioni e prenotazioni negli uffici di via Valdirivo 11, telefono 365110.

Visite al Revoltella

Oggi alle 11, Enrica Cappuccio sarà a disposizione dei visitatori per una visita guidata alla mostra di Augusto Cernigoj «Poetica dei mutamenti»; Al Museo Revoltella alle 17, Luca Paschini guiderà i visitatori attraverso la mostra «Poetica delle diversità» che offre uno scorcio sugli ultimi quindici anni di attività internazionale dell'architetto Boris Podrecca.

Linea 52 nuova fermata

L'Azienda consorziale trasporti comunica che, a partire da domani, viene istituita una nuova fermata a richiesta per la linea 52 in Ratto della Pileria, dopo l'incrocio con largo Martiri della Risiera. Eventuali ulteriori potranno essere richiesta chiamando il numero vede 167-016675.

Associazione mogli medici

Domani alle 10, presso l'Ordine dei medici, si terrà la consueta riunione mensile.

Incontro spirituale

Domani nella chiesa di S. Antonio Nuovo vi sarà il consueto incontro con la spiritualità del Servo di Dio mons. Marcello Labor, «Siloe», con la preghiera del rosario meditato alle 17.30, seguito dalla messa con breve meditazione.

Modellismo che passione

Chiude oggi la mostra Modellismo, che passione... I trenini rossi della Valle Engadina a Palazzo Costanzi. Orario 10-13 e 17-20.

Club Zyp

Domani, dalle 15.30 alle 17.30, presso la sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14, si terrà il laboratorio di canto con Chiara Norbedo e Gigliola Cattaruzza. per informazioni telefonare al 365687.

Mare di Thailandia

Domani, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Tullio Conti presenterà un documentario dal titolo: «Myanmar e il mare di Thailandia».

MOSTRE

Galleria Rotonda Pancera

Via San Michele 1

Ogni venerdì esposizione e vendita a libera offerta di opere pittoriche e grafiche di interesse storico artistico.

Orario 10-13, 17-20

STATO CIVILE

MORTI: Maria Vianello, di anni 94; Natale Ramani, 86, Maria Lecchi, 92; Bruno Scubla, 67; Giuseppina Roman, 87; Marcello Vecchiet, 84; Maria Vegliach, 96; Anna Maria Pecikar, 92; Caterina Fonda, 88; Carlo Drozina, 84; Nicolò Torre, 88; Dusan Kosuta, 79; Mario Zergol, 71.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Roberto Ghersa, impiegato con Tamara Vranich, disegnatrice; Maurizio Pedrocchi, guardia giurata con Tiziana Squicciarini, operaia; Massimo Fachin, consulente di informatica con Barbara Benes, contabile; Giancarlo Roperti, impiegato con Viviana Lorenzutti Ployer, commessa; Claudio Raini, operaio con Edvige Mongiovì, casalinga; Francesco Rossi, commerciante con Dora Puppati, impiegata; Vito Lombardi, carabiniere con Elena Viglianisi, parrucchiera; Luca Kocevar, impiegato con Sara Piano, impiegata; Raffaele Nicotra, rappresentante con Lorena Piano, impiegata; Wafiq Heibi, farmacista con Erica Giacomich, impiegata; Andrew Michael Donaggio, elettricista con Rossana Castriotta, impiegata; Nino de Santi, istruttore con Alida Pucher, casalinga; Edi Apollonio, agente di commercio con Ester Gaspard, impiegata; Davide de Candot, impiegato con Silvia Sbisà, impiegata; Massimo Vadnial, agente di commercio con Emanuela Seca, commessa; Michele Otta, impiegato con Barbara Delise, commessa; Michele Riefolo, autista con Luisa De Piaggi, impiegata; Furio Laudicina, libero professionista con Daniela Valenti, commerciante; Luca Cuschie, impiegato tecnico con Alessandra Pisetta, operaia; Albert Wajchenberg, geologo con Giovanna Badiali, ingegnere.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

... e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltre 3/b, a 100 ma da piazza Perugino. Tel. 040/392655, orario unico 8-14.30.

Trattoria Pineta dai Troll

Specialità carni di cavallo. Opicina tel. 040/214241.

Antipastoteca di mare «Alla voliga» di Roby Surian

Lunedì 8 marzo, festa della donna, aperto. Tel. 040/309606.

PICCOLO ALBO

Lunedì 21 febbraio è stato smarrito un cane pastore tedesco, maschio, di taglia grande, con tatuata nell'orecchio la sigla 2SOL7, in zona Gropada-Padriciano. Risponde al nome di Thor. Ricompensa al rinvenitore. Tel. 040/226187 oppure 040/632080.

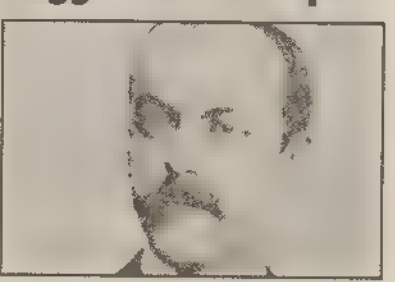
IN BREVE

Dibattito con gli esperti

Tangenti, malaffare e ambiente: incontro alla libreria «Minerva»

Giovedì 4 marzo, alle 17.30, nella sala della Libreria Minerva, in via San Nicolò 20, si terrà un dibattito su «Tangenti, malaffare,ambiente: passato e presente a Trieste». All'incontro, organizzato dal Wwf, parteciperanno Guido Pesante (ex responsabile del Wwf di Trieste), Pier Valerio Reinotti (sostituto procuratore generale presso la Corte d'Apello di Trieste), l'avvocato Alessio Giadrossi e il giornalista Tullio Mayer. L'incontro rappresenta l'occasione per una riflesisone a sette anni dall'inizio delle inchieste su Tangentopoli.

Mostra didattica sulla vita e l'opera di Svevo e sull'ambiente e i personaggi della sua epoca

Domani alle 10 il Museo Sveviano, in piazza Hortis 4, inaugura una mostra didattica sulla vita e le opere dello scrittore, nonché sul'ambiente e i personaggi che fecero da contorno alla sua vicenda umana e artistica.

Al maestro Daniel Oren la «tessera d'oro» da parte dell'associazione Amici della lirica

Domani, alle 17.30, al Circolo ufficiali, l'Associazione triestina Amici della lirica consegnerà per mano del presidente Walter Viozzi al maestro Daniel Orel la «tessera d'oro» e gli conferirà la qualifica di socio onorario degli «Amici», riconoscimento attribuito sinora solo a pochi artisti quali Gianandera Gavazzeni e Giancarlo Menotti. La manifestazione avviene a conclusione delle recite di «Lucia» al teatro «Verdi». Dopo la cerimonia di consegna il maestro Oren si intratterrà con i presenti.

Tango argentino a «Campioni di ballo» con due professionisti triestini della danza

Oggi, alle 20.30, sui Canale 5, i maestri di ballo Arianna Starace e Franco Giobetti (nella foto) saranno ospiti di Lorella Cuccarini nella trasmisisone televisiva «Campioni di ballo». La coppia di professionisti si esibirà ballando il tango argentino.

S'iniziano martedì le prenotazioni a turno libero per lo spettacolo al Cristallo «In viaggio con la zia»

Iniziano martedì 2 marzo anziché domani (come precedentemente annunciato), al Cristallo, le prenotazioni degli abbonati a turno libero a invito a teatro per lo spettacolo «In viaggio con la zia» con Valeria Valeri.

BENZINA

TURNO A

Agip: via Revoltella (angolo via D'Angeli), via Carducci 4, via dell'Istria (cimiteri lato monte), via Molino a Vento 158, via A. Valerio 1 (università), via F. Severo 2/4.
Tamoil: via Giulia 2 (giardino pubblico), viale D'Annunzio 73, riva T. Gulli 8.
Shell: viale Campi Elisi 1/1, viale Miramare 37.
Q8: Ss 202 Sistiana km 27.
Esso: piazza Libertà 10/1, via Battisti 6 (Muggia), Sistiana Ss 14 (Duino-Aurisina).
Ip: via F. Severo 2/8, via Baiamonti 2, viale Miramare 213.
Api: passeggio Sant'Andrea.
Indipendenti: Siat piazzale Cagni 6 (colori Ip).
Impianti aperti 24 ore su 24: Agip Duino Nord, Agip Duino Sud (aut. Ts/Ve).
Impianti servizio notturno: Tamoil via F. Severo 2/3; Agip via A. Valerio 1 (università).
Impianti self-service: Esso piazzale Valmaura; Agip viale Miramare 49, via dell'Istria 155; Esso Sgonico Ss 202; Tamoil via F. Severo 2/3.

FARMACIE

Domenica 28 febbraio

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3 Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

Mostra a Roma

L'arte di Franca Mattera Suppa

Dopo aver vissuto per molti anni a Trieste, Franca Mattera Suppa (moglie dell'ex questore di Trieste Vito Mattera), vive adesso a Roma dove ha avviato una promettente carriera artistica. In questi giorni infatti la Galleria d'arte «Andrè» di Roma ospita una sua mostra personale di quadri, presentata dal critico Duccio Trombadori. «Certe pitture di Franca Suppa - scrive Trombadori nell'introduzione al catalogo - ricordano i cromatismi di Corpora, e le energiche modelllature di materia che animano le vedute abbaglianti di Morlotti».

Un dibattito a Contovello sulla «minaccia nucleare»

I dibattiti sulla guerra fredda che si stanno susseguendo nelle ultime settimane in città e provincia vivranno domani, lunedì, un appuntamento di particolare richiamo che investirà stavolta le problematiche di più immediata attualità come la minaccia di attacchi nucleari e batteriologici, la presenza di armi nucleari in Italia (ad esempio nella base Usaf di Aviano) e la riconversione dei grandi armamenti in particolare dell'Est e dell'ex Unione sovietica. L'appuntamento è per domani alle 20 alla trattoria sociale di Contovello. L'incontro è organizzato dall'Associazione di volontariato culturale «Trieste Artecultura» per la presentazione del libro del giornalista Silvio Maranzana, «Passaggio a Nord-Est. Spie e criminali attraverso Trieste dal 1940 al 2000» che anche in questo caso farà da spunto al dibattito. Parleranno il fisico indo-pakistano Faheem Hussain, la storica Marina Rossi e la giornalista Marina Silvestri Ferrari.

Edoardo Kanzian curerà poi un ricordo di Luigi Tenco. La serata è a ingresso libero.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/2	8.00	Tu K. ABIDIN DORAN	Istanbul	31
28/2	8.00	It LONGOBARDA	Taranto	S. Sabba
28/2	11.00	Li B.M. SPIRIDON	Beirut	04
28/2	12.00	Gr MSC ADRIATIC	Venezia	50/10
28/2	14.00	It ZAGARA	Melilli	Silone
28/2	16.00	Le NOUR EL MOUSTAFA	Beirut	03
28/2	22.00	Ma STROFADES	Alexandria	Rada/39

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/2	12.00	At NORASIA ATTICA	Capodistria	VII
28/2	16.00	Li SILBA	Ordini	Siot 1
28/2	18.00	Ma ENALIOS ZEPHYROS	Ordini	Siot 3
28/2	18.00	Tu K. ABIDIN DORAN	Istanbul	31
28/2	23.00	Gr MSC ADRIATIC	Ravenna	50/10

ELARGIZIONI

— In memoria di Virgilio Tommasini dai pensionati del Piccolo 100.000, da Marisa Fabro 50.000, da Benito Baldissera 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta); da Luigi Galetto 30.000 pro Ass. de Banfield; da Ada Gruden 25.000, da Umberto Micheli 25.000, da Remigio Coloni 25.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Domenica Manzin ved. Fabro da Bruno e Fulvia Fabro 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Egidio Barbo nel III anniv. (28/2) dalla moglie 50.000 pro Airc (Milano).
— In memoria di Vito Carpinteri (28/2) dalla moglie, figli e nipoti 100.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Tullio Danieli, Antonio Gabrilovic, Carmela Latilla in D'Orso da Fortunato Deponte 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Franco Debelli dalla mamma 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Mariagrazia Deponte nel III anniv. da Devescovi, Deponte, Corvigno 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro giornale La Sveglia; da Fortunato Deponte 25.000 pro chiesa Madonna della Salute.
— In memoria di Marietta de Varda Tononi per il compleanno (28/2) da Gianfranco e Filiberto Tononi 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ady Dolgan Innocente dagli amici delal figlia Kiki Alberto e Silva Campos, Gianni e Marisa Giadross, Paolo ed Emanuela Schiavon 200.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli (28/2) dalla sua famiglia 300.000, da Laura Bonifacio 150.000, da Mario e Luisa Maranzana 200.000 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli.
— In memoria di Marina Marini e Franco D'Urso, e di Corinna e Argo Marini da Rosita 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Luciana Marzi Ranieri nel X anniversario dal marito e dal figlio 150.000 pro Associazione donatori sangue.
— In memoria di Barbara Opeca dagli zii Mara e Daniele con Demetrio e Mariella 50.000 pro ist. Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria di Maria Raffael per il compleanno (28/2) dalla sorella Gianna 50.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luisa Rovis nel IV anniv. (28/2) dal marito Umberto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Runti nel XLVIII anniv. (28/2) dal figlio Carlo e famiglia 30.000 pro Ente nazionale sordomuti.
— In memoria di Salvatore Scheri (Salvino) nel V anniv. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alda Trentin Pescatori e dei fratelli, sorelle, nipoti defunti da Antonio Pescatori 250.000 pro Centro tumori Lovenati, 250.000 pro Ass. amici del cuore, 250.000 pro ist. Rittmeyer, 250.000 pro Uildm.
— In memoria di Angelo Zanus dai nipoti Alessandro, Gabriella, Dario, Norma, Walter, Luciana e Lisa 290.000 pro Anffas.
— In memoria di Mario Zerjal nel III anniv. (28/2) dalla figlia Fulvia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Muscardin dai condomini di via Damiano Chiesa 65 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Francesca Pagliara da Magda 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Amalia Peteani ved. Tonelli dall'Ispettorato Poste SpA e Serena 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della mamma di Tiziano Pindozzi dalle famiglie Dalla Mora e Colonnelli 50.000 pro Sogit.
– In memoria di Radovini dai negozianti e clienti di Strada di Fiume 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Gianluca Roiaz dai condomini di via A. Gramsci n. 3 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemia infantile), 110.000 pro Caritas (bambini del Kosovo).
– In memoria di Spartaco Rossetti da Edi, Furio, Denis e Auro 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Nel mese di febbraio fu dato ordine ai cittadini di spalare la neve davanti alle case

La gran nevicata del 1810

Doveva aver nevicato abbondantemente a Trieste, nei primi giorni di febbraio dell'anno 1810, se il colonnello Ferrent, allora comandante militare francese della Piazza triestina, si sentì in dovere di raccomandare una disposizione emanata dal Magistrato Municipale, di far pubblicare a suono di tamburo che tutti li proprietari di stabili sgombrino di volta in volta la caduta neve avanti le loro case, facendola scopare sino alla metà della pubblica strada».

Non solo a mezzo del rullare del tamburo, allora normale prassi di comunicazione di tutte le varie ordinanze da trasmettere al popolo, ma era previsto anche un «Editto per esser indi pubblicato, ed come al solito». Pare che in quegli anni le precipitazioni nevose a Trieste non fossero state tanto frequenti, e nemmeno tanto abbondanti, ma che comunque causavano sempre piccoli conflitti di competenza, in merito a chi toccava ripulire strade e marciapiedi, togliendo quel romantico, ma pericoloso incomodo stagionale. Però risulta anche che, in caso di necessità, era previsto il prelievo e trasporto della neve dalle vie del centro cittadino, a mezzo di appositi carri.

Per quanto riguarda i bandi, le ordinanze e le circolari, sia governative che comunali, la loro comunicazione a tamburo battente era simpaticamente diffusa in tutta la monarchia. In Istria vivono alcuni anziani che ricordano ancora tale efficace mezzo di richiamo popolare.

Pietro Covre

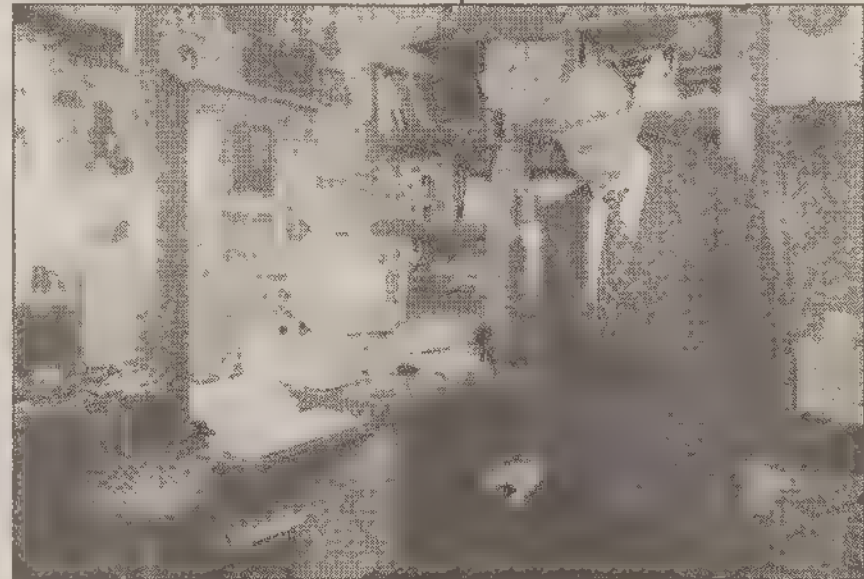
MIRAMARE Mercoledì le celebrazioni a cura dell'Ancol Indac

«Luci e suoni» ha 40 anni

Dal 1959 ad oggi quasi 400 mila spettatori

«Luci e suoni», lo spettacolo estivo del parco di Miramare, compie quarant'anni. Un traguardo significativo, che verrà celebrato dall'Ancol-Indac mercoledì 3 marzo nella sala Acquarius della Stazione centrale dove, alle 17.30, saranno premiati i tecnici e i collaboratori che hanno fatto la storia dello spettacolo, come il veterano della cabina di regia Francesco de Gironcoli. Un riconoscimento verrà consegnato anche ad Albino Vincenzo, uno degli operatori più giovani, che ha ricevuto l'ideale testimone di manovratore dei suoni e delle luci dello spettacolo.

Si calcola che dal '59 a oggi più di 380 mila spettatori abbiano assistito alla infelice storia d'amore di Massimiliano e Carlotta. Una cifra notevole, considerato che «Luci e suoni» si replica solo durante i mesi di luglio e agosto e che la tribunetta ha una capienza massima di 300 posti. La maggior parte di quanti hanno passato una serata sullo specchio d'acqua del porticciolo, davanti alla sagoma bianca del Castello è formata da stranieri. I triestini, come spesso succede a chi ha da sempre sotto gli occhi qualcosa, rappresentano una parte minoritaria del pubblico di «Luci e suoni». Eppure pochi sanno che lo spettacolo di Miramare è davvero unico nel suo genere.

Alla fine degli anni Cinquanta il presidente dell'azienda di soggiorno di allora, Renato Quittan, durante una visita ai Castelli della Loira assistette a uno spettacolo particolare, in cui le vicende storiche del luogo venivano raccontate conl'ausilio di una colonna sonora, mentre il castello veniva illuminato dal di fuori e dal di dentro, con un effetto di grande suggestione. Tornato a Trieste Quittan pensò che il castello di Miramare, per la bellezza del luogo e per la vicenda romantica che legava al suo nome quelli dell'imperatore del Messico e della consorte, potesse essere lo scenario ideale per riproporre lo spettacolo visto in Francia. Nacque così «Luci e suoni», la cui prima regia fu affidata a Sandro Bolchi. Qualche anno dopo, a cura di

Marcel Prawy, direttore dell'Opera di Vienna, venne realizzata anche una versione in lingua tedesca che, ritenuta migliore di quella originale, venne tradotta in italiano. Così ogni estate si può ancora ascoltare il tenore Giuseppe Di Stefano cantare la romanza «Miramare» e Luis Torrens «La Paloma», mentre l'orchestra, diretta da Franz Salmhofer, è quella della Volksoper di Vienna.

Paolo Marcolin

«Quando si usavano i tubi a vapori di mercurio»

Di giorno faceva il tecnico al laboratorio di fisica del liceo «Oberdan», e la sera entrava nella cabina di regia di «Luci e suoni». Francesco de Gironcoli (nella foto di Sterle) *è il tecnico dello spettacolo di Miramare con maggior anzianità sulle spalle. Anche ora che ha passato la mano a collaboratori più giovani e non scende più nella consolle ricavata sulla spiaggetta del porticciolo, continua a occuparsi dei macchinari. «Sono l'unico che conosce i circuiti di controllo», sostiene. «L'impianto di oggi è molto diverso da quello degli inizi. Per le regolazioni delle luci venivano usati tubi elettronici a vapori di mercurio che raggiungevano i 40 metri di altezza. Gli amplificatori erano tutti a valvole elettroniche e avevano bisogno di frequenti manutenzioni. L'unica parte originale è il pannello di controllo delle luci. Una volta occorrevano tre, quattro persone ogni sera, per mandare avanti lo spettacolo, ora ne bastano un paio».*

De Gironcoli ricorda quando gli spettatori arrivavano a Miramare in vaporetto. C'era un collegamento tra Trieste e Grignano fatto apposta per «Luci e suoni», anni d'oro in cui la tribuna era affollata da turisti tedeschi e austriaci che si trovavano in vacanza in Istria e i pacchetti turistici includevano la visita al parco dell'arciduca d'Asburgo, che per la gente di lingua tedesca ha sempre rivestito una suggestione particolare. Tra gli attori che hanno prestato la loro voce ai personaggi di «Luci e suoni»: si ricordano tra gli altri valeria Valeri, Mario Felician, Benita Martini, Giacomo Piperno, Manlio Busoni e Oreste Lionello.

p.mar.

Nel settantesimo anniversario della fondazione

L'alpinismo per tutti con la «Emilio Comici»

Provare l'emozione dell'arrampicata in tutta sicurezza. L'iniziativa, chiamata «Discovery», è della Scuola di alpinismo «Emilio Comici»,che ha deciso così di festeggiare i suoi primi 70 anni di attività (fu la prima scuola di alpinismo nazionale sorta in Italia). Domenica 7 marzo, ritrovo alle 9 al Rifugio Premuda, con l'apporto tecnico degli istruttori della scuola chiunque avrà la possibilità di provare l'emozione dell'arampicata sulle pareti della Val Rosandra.

La partecipazione è completamente gratuita e comprende anche la fornitura dell'attrezzatura individuale tranne le calzature (scarpe da ginnastica). In quanto al vero e proprio corso di alpinismo, appunto il settantesimo, questo avrà inizio il 23 marzo. Il corso è aperto a chiunque voglia avvicinarsi alla montagna

con serenità e sicurezza e a quelli che hanno già frequentato altri corsi e vogliano ulteriormente perfezionarsi per intraprendere salite più impegnative. Il corso è suddiviso in 12 lezioni teoriche nella sede sociale di via Donota (sopra il Banco di Napoli), e 6 lezioni pratiche in Val Rosandra e ad Arco. Si avrà anche alla possibilità, informa un comunicato della scuola, con sconto sulla quota di iscrizione, di abbinare tale corso ad un secondo avanzato che si terrà sul Passo Falzarego e in Moiazza nel mese di giugno in due tornate di tre giorni ciscuna. Il materiale didattico e tecnico sarà fornito dalla scuola, quello personale è a cura degli allievi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della società dalle 16.30 alle 19.30 dal lunedì al venerdì (tel. 040 630464).

Finanziato un progetto per la «Pet Therapy»: s'inizia un corso di formazione

Curarsi amando gli animali

La Pet Therapy, ossia curarsi amando un animale, non è più una collaudata peculiarità statunitense ma è un realtà anche per Trieste. L'Associazione Petra, costituita nell'agosto del '96, ha avuto un finanziamento regionale per varare il progetto di questa particolare terapia. La Petra, il cui presidente è Alda Paoletti, coordintore didattico del diploma universitario di ostetricia, e vice l'architetto Rossella Gerbini, ha messo a punto il programma e chi volesse partecipare al corso di formazione invii il proprio curriculum al fax 040/827767 o al sito Internet *www.retecivica.trieste.it/petra*, e-mail:, *petraspigatin.it*.

Al corso sono ammessi dodici partecipanti che si troveranno alle 15 del 3 marzo nell'aula dell'Istituto per ciechi Rittmeyer di viale Miramare 119. Il corso avrà la durata di venti ore, e cioè dalle 15 alle 19 dei giorni 10, 17, 24 e 31 marzo. Alla fine del corso gli insegnanti coordineranno i volontari con una serie di incontri tra bambini e bestiole che si terranno in collaborazione con il Consorzio Castelli in parchi, giardini e prati. I volontari, cui saranno affidati bambini e animali, saranno istruiti da quattro docenti: il veterinario Riccardo Calligaris, Marino Andolina, aiuto nella clinica pediatrica del Centro trapianti del Burlo Garofolo, Barbara Toros, psicologa e psicoterapeuta e Renata Kodiglja, psicologa sociale, ricercatore del Dipartimento Scienze dell'Uomo dell'Università di Trieste. Gli studiosi metteranno a fuoco come la relazione con un animale ha un effettivo valore teraperutico e favorisce il benessere e la stabilità emotiva sia nei soggetti sani sia in quelli psichicamente disabili. Durante il corso verranno affrontate le tecniche terapeutiche incentrate sull'interazione uomo-animale.

Bambini e adulti sofferenti psichicamente non avranno come supporti terapeutici soltanto cagnetti o gattini, ma anche conigli, pulcini, porcellini e cavalli. Al corso partecipano anche la Lega Antivisezionista nazionale e il Wwf.

Miranda Rotteri

Concerto itinerante

La fanfara macedone di Mustafov oggi in città

La fanfara zigana macedone di Ferus Mustafov si esibirà oggi nelle vie centrali, a partire dalle 12 in piazza dell'Unità. In serata terrà poi un concerto al teatro «Miela», alle 21, concerto che aprirà la settimana dedicata a Emir Kusturica, organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune e dalla cooperativa Bonawentura. Nel corso della settimana verranno proiettati tutti i film del regista jugoslavo e verrà aperta una mostra fotografica dal set dei film «Underground» e «Gatto nero gatto bianco».

Ferus Mustafov è considerato un maestro e un virtuoso del genere, che riesce a ripercorrere le vie della tradizione creando un magico equilibrio tra modernità e folclore gitano. Ferus discende da una famiglia di Rom che si è occupata di musica da generazioni. Suo padre, Limi Jasarov, era un musicista molto noto e fu il primo a introdurre il sax nella musica folk della regione meridionale dei Balcani. Jasarov insegnò a sua moglie a suonare e il giovane Ferus studiò prima violino e poi clarinetto diventando all'età di 17 anni già musicista professionista nelle bande ufficili. Grazie alla sua abilità nel suonare più strumenti (è altrettanto abile nelle percussioni, nel basso, nella chitarra) il suo nome è diventato noto a livello internazionale e ha amici ed estimatori in tutto il mondo (tra cui Vinicio Capossela che viene apposta a Trieste per assistere al concerto) ma non è mai approdato prima in Italia.

IL CASO

Belci e Botteri controreplicano sul dopoguerra mentre Claudio Tonel accusa la Dc per i troppi silenzi

«Le squadracce nel nome dell'italianità»

Una brevissima chiosa alla replica, firmata «s.m.», che chiama in causa i nostri interventi sulla vicenda delle «armi e finanziamenti» ai tempi del Gma (che – non dimentichiamolo – vanno dal 1945 al 1954).

Poiché l'autore reputa i nostri interventi come la dimostrazioni che egli ha «colpito nel vivo» e insiste sull'esistenza di arricchimenti e devianze nel contesto delle vicende richiamate, gli chiediamo alcune precisazioni.

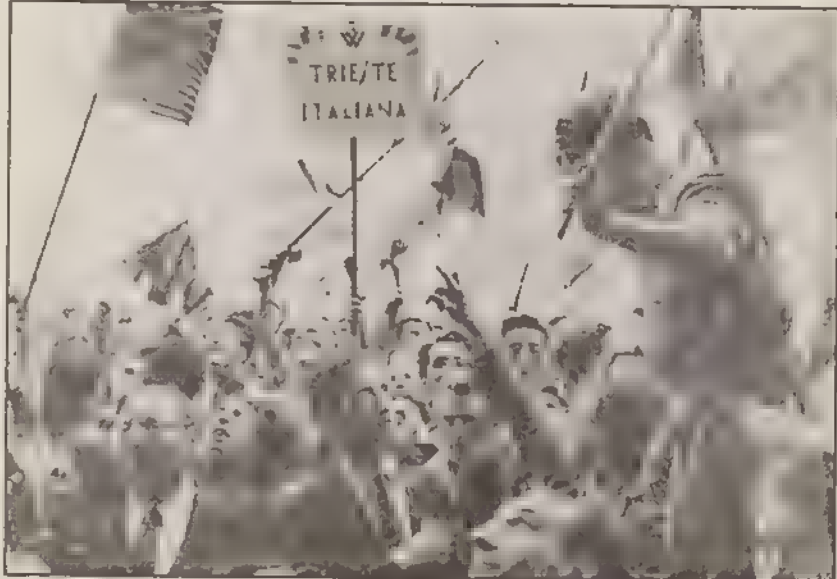
1) Cosa significa «aver colpito nel vivo», forse che noi appartenevamo all'arca della malversazione? Gradiremmo una risposta dal linguaggio evangelico «sì, sì – no, no», dal momento che tutto il resto «appartiene al maligno».

2) Poiché egli (e un suo intervistato) afferma di aver scoperto delle malefatte, ci aspettiamo che adesso le documenti: con nomi, cognomi e fatti precisi. Quando lo lo farà?

Noi, assieme ai congiunti degli esponenti italiani chiamati in causa, siamo i primi ad avere vivo interesse che vengano alla luce eventuali distorsioni. Ma chi le annuncia e le insinua genericamente, ha il dovere morale di documentarle. Altrimenti tutti avranno il diritto di considerarle vaghe e, quindi, volgari insinuazioni e calunnie.

Corrado Belci
Guido Botteri

Il lungo silenzio dei vertici della Dc

In queste settimane il giornalista Silvio Maranzana ha pubblicato una serie di articoli che riprendono alcuni passi dell'inchiesta che il giudice Carlo Mastelloni sta conducendo sugli anni della guerra fredda a Trieste, con particolare riferimento a finanziamenti e armi fatti pervenire da parte del governo italiano al Comitato per la difesa dell'italianità, ivi compresi partiti, associazioni e circoli che tale italianità rivendicavano.

L'obiettivo era la lotta senza quartiere contro i soliti slavo-comunisti. Si tratta di una catena ininterrotta di fatti avvenuti a Trieste dal 1945 in poi e che sono noti e pubblici al giorno d'oggi solo perché c'è stato chi li ha resi tali.

Mi riferisco all'istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia con i due volumi «Nazionalismo e neofascismo nella lotta politica al confine orientale – 1945-'75» e al sottoscritto con il «Dossier sul neofascismo a Trieste – 1945-1983» e con gli altri volumi riguardanti la storia di Trieste nel secondo Dopoguerra.

Sono rimasti senza esito i due esposti alla Procura generale della Repubblica da me presentati allora come segretario della Federazione autonoma triestina del Pci su questi problemi.

Il motivo per cui ho ritenuto di scrivere questa lettera è dovuto alla stizzita replica di Corrado Belci agli articoli di Silvio Maranzana.

Belci, a un certo punto, scrive che «può essere avvenuto che qualche finanziamento sia finito dalle mani di funzionari a qualche circolo estremista», mentre per il resto si è trattato di galantuomini e patrioti che hanno sostenuto l'italianità della nostra città.

Io penso che le squadracce di Cavana e del Viale rappresentavano allora molto di più di qualche circolo estremista, fossero anzi il braccio armato (di coltello) dell'italianità triestina, che ha protratto nel tempo i suoi servizi, fino agli anni '80. Non solo, ma lo stesso De Castro, ripetutamente chiamato in causa da Belci, ha espresso più volte le sue riserve su costoro, specie in occasione dei luttuosi fatti del novembre 1953, considerati una vera e propria provocazione. Insomma, erano sfuggiti di mano ai difensori in doppio petto dell'italianità.

Ma Belci dovrebbe usare maggiore prudenza perché non può omettere che la difesa del confine orientale è stata assai poco ortodossa e costituzionale, dapprima con l'Organizzazione «O» (erede mista della Osoppo) e poi con Gladio, tutte ispirazioni democristiane.

Oggi la magistratura sta indagando su fatti da noi denunciati che ora trovano tutti conferma, senza naturalmente ledere l'onore personale di alcuno, ma anche senza che chi ha guidato per tanti anni la Dc abbia finora mai scritto nulla in merito: non voglio un'autocritica, ma almeno il riconoscimento di qualche piccolo, piccolo errore. Così per la storia.

Claudio Tonel

Valmaura, nato male l'«ex asilo»

Fin dal principio sugli spazi del cosiddetto «ex asilo di Valmaura» è apparso chiaro che la vicenda era nata male e sarebbe stata affrontata peggio, senza risolvere i molti equivoci di cui abbonda.

Quando infatti un presidente del circolo Miani mi informò della richiesta del Cest di poter ristrutturare l'area per poterla utilizzare, mi venne detto che questa avrebbe impedito ogni utilizzo della struttura da parte dei cittadini: opinione errata, come più volte assicurato pubblicamente da parte dello stesso Cest; ma va detto che quella non è l'unica opinione errata che mi venne comunicata quel giorno, né sarebbe stata l'unica pubblicamente espressa da parte di questo signore.

In una delle successive sedute del VII consiglio circoscrizionale, di cui faccio parte, apparve all'ordine del giorno una mozione di Forza Italia – molto ben conosciuta da parte del presidente del «Miani» – che chiedeva, tra le altre cose, la gestione della struttura da parte della Circoscrizione. Il fatto che il «Miani» fosse per la prima volta – almeno in questa consiliatura – presente in forze, accompagnato da alcuni cittadini insospetti più di un consigliere; sospetto che crebbe quando il presidente tentò di arringare un po' tutti proponendo un progetto già bell'e pronto per la ristrutturazione dei locali in questione, il quale, a suo dire, avrebbe potuto godere di finanziamenti regionali elargibili anche a privati cittadini: sarà...

Chiariamoci: è auspicato, ancorché raro, che i cittadini partecipino alle riunioni del decentramento per portarvi qualche loro esigenza; appare invece spesso sospetto il presentarsi di alcuni personaggi più o meno politicamente schierati, per di più se a capo di una coppia di persone: il rischio di strumentalizzazione c'è, ed è compito delle istituzioni ridurlo al minimo, anche a partire da una sana dose di diffidenza nei personaggi di cui sopra.

Comunque, dopo che consiglieri di quasi tutti i gruppi politici si furono presi i rimbrotti di alcuni personaggi del pubblico che poi si sarebbero rivelati essere degli adepti del «Miani», si andò in votazione della mozione emendata sostituendo il concetto di rione a quello di complesso abitativo. A mio parere si stavano illudendo i cittadini, lo dissi forte e, a fine seduta, me ne andai un po' intristito nell'attesa del seguito.

Il seguito fu un'assemblea pubblica nell'auditorium di via Valmaura, alla presenza degli assessori Fortuna Drossi e Pecol Cominotto: quest'ultimo, prima di andarsene, disse chiaramente che si sarebbero cercati con il presidente della circoscrizione i modi per coinvolgere nell'uso della struttura l'associazionismo rionale.

Tutto a posto, quindi? Nemmeno per sogno! Venimmo accusati di bizantinismo in quanto si nominò l'associazionismo rionale e non gli abitanti delle «insulae». Si fa notare che noi rappresentiamo una Circoscrizione di 50 mila abitanti con una cronica carenza di spazi sociali in cui nessuno può dichiararsi destinatario esclusivo di quel che manca a tutti. Ma la polemica continua, e pressoché settimanalmente qualcuno, vicino a quel presidente del «Miani», non manca di farci sapere quanto siamo lontani dalle esigenze dei cittadini.

Questa, per sommi capi, la vicenda: alcune considerazioni? La prima è che quei locali, denominati «ex asilo», non sono mai stati utilizzati da che le case sono state costruite (1982). Sarà strano, ma questa è la prima volta che il problema viene agitato, con il supporto e la complicità di qualche forza politica che, avendo avuto qualche responsabilità di governo da allora avrebbe ben potuto risolverlo. La seconda è che se le esigenze dei cittadini sono evidenti e la mancanza di spazi obiettiva, appare specioso scavalcarle con strumentalizzazioni che si vogliono ammantare di nobiltà ma che rischiano di vanificare il soddisfacimento dei bisogni di chi ne ha diritto. Forse è un caso, ma tra gli intervenuti all'assemblea pubblica l'inquilino maggiormente rappresentato era di certo il circolo «Miani». Non era peraltro neppure la prima volta, almeno a sentire quanto si diceva ai margini di quella riunione.

Intendiamoci: nessuno disconosce al Miani la meritorietà delle sue attività culturali, ma questo cosa c'entra? È contribuire alla crescita culturale della comunità aggirarsi per un'assemblea pubblica arzigogolando su qualunque argomento possa tornare a proprio vantaggio? Se si riuscirà a coinvolgere un'attività di cittadini di Valmaura attraverso la ristrutturazione operata grazie a un operatore sociale, cosa sarà, una vittoria del Miani e del suo presidente?

Altre sono le discutibili vittorie di certi personaggi: non è forse vero che il Miani gode di un finanziamento «dedicato» di circa 30 milioni di lire, da parte della Regione, a guida Forza Italia? Non è forse tale finanziamento «discutibilmente discrezionale»? Gli altri circoli culturali svolgono in qualche modo attività meno meritevoli? Non vi è quanto meno una sconveniente coincidenza tra il colore politico della presidenza della giunta regionale, l'assessorato alla cultura regionale, il gruppo politico presentatore della mozione in circoscrizione?

Ce n'è d'avanzo per capire che tra i legittimi interessi dei cittadini di Valmaura e questi signori ce n'è tanta di strada. Ma le istituzioni, non lo si ricorda mai abbastanza, sono di tutti, e di nessun Fogar in particolare.

Massimiliano Coos,
consigliere circoscrizionale
VII Circoscrizione
Lista civica
«Con Illy per Trieste»

Si fa poco per la Costiera

Alcuni mesi orsono, sollecitata da numerosissimi cittadini, era stata avviata una raccolta di firme affinché le nostre autorità facessero qualcosa per ovviare alle stragi della gente a seguito di incidenti stradali sulla Costiera, Barcola e Viale Miramare.

Al raggiungimento delle 700 firme, numero fra l'altro raggiunto in pochissimo tempo,ho indirizzato una lettera al Prefetto di Trieste comunicando la raccolta e con la preghiera che lo stesso si facesse – interpretando la volontà espressa dai cittadini – promotore presso tutte le altre autorità competenti per una tavola rotonda sull'argomento. Scopo era affrontare il problema ed adottare misure serie e concrete per ridurre drasticamente questa serie impressionante ed infinita di incidenti.

Sono passati dei mesi. La segreteria del Prefetto ha riferito che era partita una lettera; che si aspettavano risposte entro una certa data; che i firmatari avrebbero avuto una risposta.

Sono trascorsi altri due mesi. Altri morti, altri feriti, quasi quotidianamente. La strada viene ogni due per tre chiusa a causa di questi incidenti. In fondo chi se ne cale se uno o migliaia di persone buttano al vento tre-quattro ore ad aspettare o a trovare percorsi alternativi. In parole semplici a parte un minimo di controllo in più con l'autovelox e qualche segnaletto di attraversamento pedonale,non si è fatto null'altro.

Già si possono immaginare le ragioni che verranno addotte: che non ci sono fondi, che non c'è personale e così via. Quindi noi cittadini carissimi, dobbiamo essere preparati a morire o a restare feriti o paralizzati perché con questo andazzo oggi tocca a te e domani a me. Il sottoscritto che abita da 25 anni in questo tratto di strada è costretto a percorrerlo svariate volte al giorno, può garantire che se scrivesse un'agenda su questi incidenti la stessa assumerebbe lo spessore di un dizionario.

Sappiamo che ci sono stati dibatti, che la circoscrizione di Barcola si è interessata, forse anche «Cammina Trieste», forse anche l'assessore comunale, ma con quali risultati?

Noi chiediamo che dalle nostre tasse, dalle pieghe del bilancio degli enti preposti saltino fuori i soldi per qualche semaforo, per qualche segnale luminoso, per un controllo radar, per un certo tipo di dissuasori, per macchine civetta, per un qualche cosa. Ma come, si sono chiesti in tanti, sono usciti 100 milioni quasi per incanto per la festa dell'ultimo dell'anno in piazza e non esce una lira per salvare le nostre vite!

Ma non sarebbe ancora molto meglio che si sfoltissero certi mega palazzi tipo Prefettura, Comune, Anas, ecc. con annessi e connessi, anziché privare il cittadino del suo più sacrosanto diritto, cioè la salvaguardia della vita?

Qui concludo. Certamente si potrebbe continuare il discorso ricordando che comunque il costo di questi incidenti per crocerosse, elicotteri, ospedali, ecc. si riversa sulla collettività intera, alla fin fine.

Franco Giorgini

Benito, il piccolo alpino

Auguri Benito! Già allora avevi lo spirito alpino, e oggi che compi 60 anni continui ad averlo nel cuore. Auguri dalla moglie, dalle figlie, dai generi e dai tuoi nipoti.

Strade pericolose

Girovagando per le strade cittadine si osserva (sempre se uno non è di corsa per impegni propri) che vicino ai marciapiedi, sotto a dei pali della luce o insegne luminose, ci sono mazzi di fiori. Anche in mezzo al traffico, se uno ha una «sensibilità», questo omaggio floreale ti parla e sembra, improvvisamente, che tu sei solo con... quello che non c'è più, ti ha lasciato, un amore finito, una giovinezza rubata, il pianto profondo e talvolta disperato per chi non ritorna più...

Mi vengono i brividi se penso alle morti accidentali o no, dovute a tante cause: motorini schiantati o auto contro i muri. Persone ferite in maniera gravissima per cui giacciono in coma o agonia sul freddo suolo stradale. Morti sul colpo o durante il trasporto in ospedale. Altri arrivati nell'accoglimento dei rianimazione e successivamente deceduti dopo ore, giorni, settimane o qualche mese.

Genitori, parenti, amici che si susseguono al capezzale dell'infermo. Tante lacrime che ti segnano il volto facendo sì che anche tu, visitatore, invecchi rapidamente perché il dolore ha strappato il cuore.

Questo che scrivo l'ho meditato tante volte nella solitudine della mia stanza e mi sono posta una domanda: ... vale la pena essere in collera con l'altro «evangelicamente parlando» fratello, quando la vita è... come un lampo nel cielo?

Lavinia Buri

Il popolo dei «senza gambe»

Il popolo dei «senza gambe» è tale già prima della nascita: infatti molte delle future mamme circola per abitudine sopra qualcosa che abbia delle ruote (non sanno che camminare è utile per accelerare la venuta al mondo della creatura). In seguito il neonato raramente viene portato a spasso in carrozzina poiché di solito viene infilato in un'automobile.

Nel tempo, man mano che cresce, il bambino passa al triciclo, alla biciclettina, alla bicicletta, poi, naturalmente, ci vorrà il motorino e, raggiunta l'età necessaria, l'automobile. Non si pretenderà che il tenero virgulto vada a piedi o, peggio, prenda un autobus; si potrebbe compromettere. È vero che certe linee del trasporto pubblico passano con la frequenza delle diligenze ma è anche noto che le persone dotate di automobile o altro sono, di solito, quelle che arrivano il ritardo sul lavoro e a scuola. Si vedono dei giovani che hanno già un'aria flaccida causata dal poco movimento; inutile fare sport o palestra: fra 20/30 anni saranno delle palle di grasso. Si sa che lasciata l'attività agonistica i muscoli creati sotto sforzo si afflosciano.

Oggi la gente si nasconde dentro «carretti» sempre più ingombranti intralciando la strada a chi ha veramente la necessità di correre: capita di vedere, nei pressi dell'ospedale Maggiore, ambulanze a sirene spiegate che non possono procedere perché bloccate da automobili in sosta abusiva.

Ritornando ai bambini poiché questi vengono sbattacchiati di qua e di là ci vuole un mezzo per portarli a destinazione: forse, alle volte, sarebbe più utile stare loro maggiormente accanto senza abbandonarli come fossero dei poveri orfanelli. Si può aggiungere che alle volte qualcosa non viene fatto a regola d'arte: per esempio si rinnova la patente a persone molto anziane e, magari, anche agli alcolisti.

Quanto sopra esposto rappresenta la parte innocua di varie situazioni, arriva purtroppo il momento che delle persone ammazzino qualcuno o vengano ammazzate in qualche incidente stradale, in questo modo dove importanti sono «l'apparire» e «l'avere» si ha la triste sensazione che la presenza dell'essere umano non sia necessaria.

Rita Zuccheri Ziegler

LA PAROLA AI POLITICI

Come si espone la bandiera

In Italia si continuano a «sfornare leggi», se non sbaglio, ce ne sono circa 200 mila. Di queste circa la metà sono scritte in «politichese» e, per non smentire la prassi, anche l'ultima legge del 5 febbraio 1998, n. 22 — Disposizioni generali sull'uso della bandiera della Repubblica italiana e di quella dell'Unione europea — abbiamo l'ennesima riprova di questa brutta abitudine, che richiede la necessità di un regolamento per tentare di rendere possibile l'applicazione della legge.

Ma, mi domando e dico, non si poteva allegare alla legge la Circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio del cerimoniale del 10 marzo 1998, ove è ben illustrato come si deve esporre la nostra bandiera? La bandiera non deve essere esposta in cattivo stato d'uso, né su di essa né sul pennone possono applicarsi figure, scritte o lettere di alcun tipo. In caso di trasgressione l'autorità di Pubblica sicurezza provvederà alla immediata rimozione della, o delle bandiere e i colpevoli saranno puniti con la sanzione amministrativa da lire 200.000 a 1 milione. Pertanto invito quei signori presidi di alcune scuole cittadine che fanno esporre la bandiera non sul previsto pennone, ma legata alla «persiana della finestra», ad attenersi scrupolosamente alle regole. Inoltre, a nome di moltissimi concittadini e turisti, invito il sindaco Illy e il presidente della Regione Antonione a far esporre ogni domenica, sul palazzo del Municipio e su quello della Regione di piazza Unità, la bandiera nazionale, quella dell'alabarda affiancate da quella europea, al pari di quanto già fa la Prefettura.

Salvatore Porro
consigliere comunale
Gruppo Alleanza Nazionale

Un appello per Ocalan

I governi europei, mossi da ipocrisia opportunista e miope, hanno creduto di poter evitare il problema Ocalan, eludendo la responsabilità di rispettare il diritto, per qualsiasi esiliato politico, a ricevere asilo, a essere processato in modo imparziale, a non essere torturato né giustiziato. In questo momento di grande emergenza, l'Europa ha ancora la possibilità di assumersi le sue responsabilità, ponendo la sua influenza politica ed economica al servizio di una degna soluzione del caso Ocalan e della questione curda nella sua globalità. È urgente che l'Europa: faccia pressione sul governo turco affinché sia garantito a Ocalan un processo imparziale e un trattamento umano, escludendo assolutamente la possibilità di una condanna a morte; apra le frontiere ai profughi curdi; si proponga come mediatrice in un negoziato tra le parti che sia basato sul rispetto dell'autodeterminazione dei popoli.

Giovanna Ubaldeschi
Ufficio stampa
del Partito Umanista

Referendum partiti allo scoperto

La proposta di legge governativa per la riforma del sistema elettorale fa venire in mente la storia dei ladri di Pisa. Di giorno – al primo turno – i partiti potrebbero litigare per «rubare» i voti, e poi, favoriti dall'oscurità della notte – al secondo turno – mettersi d'accordo per esercitare il potere. È l'ennesima trovata truffaldina per rimescolare le carte nel tentativo di mettere fuori gioco il vero maggioritario e il vero bipolarismo. Tra l'altro si vorrebbe accreditare l'idea che il sistema proposto sia simile a quello che porta all'elezione del sindaco, ma ciò è falso in quanto non è previsto un meccanismo che consenta di votare direttamente il presidente del Consiglio.

Nel frattempo – mentre si tenta di depotenziare il referendum – un sondaggio Datamedia rivela che solo il 24,3% degli italiani ritiene che l'opera di partiti rafforzi la democrazia e il 74,4% secondo Asm e Sociomedia, vorrebbe le primarie per la scelta dei candidati. Questi due dati non possono non far riflettere circa la crescente e preoccupante disaffezione al voto registrata in Italia nelle tornate elettorali degli ultimi anni. Per queste ragioni i tentativi di affossare il referendum mediante espedienti elettorali dell'ultima ora e le avvisaglie dell'intenzione di non voler tenere in alcun conto il risultato delle urne, essendo già pronta una proposta disegnata ad hoc per perpetuare e rinforzare l'attuale coalizione, appariranno agli occhi dell'opinione pubblica come concrete forzature restauratrici.

Nelle prossime settimane le forze politiche dovranno dichiarare, in modo esplicito e senza infingimenti, se intendono o meno allinearsi con i desiderata della stragrande maggioranza dei cittadini. L'appuntamento referendario del 18 aprile assumerà quindi connotazione di grande rilievo politico, ben al di là del quesito sull'abolizione della quota proporzionale. Nei tanti sondaggi effettuati non c'è nessun dato favorevole al mantenimento dello status quo e nessun indicatore in grado di far ritenere, con sufficiente ottimismo, che il popolo italiano sia soddisfatto di come, nel suo complesso, il Palazzo ne interpreta le esigenze e le aspettative.

L'articolo 49 della Costituzione recita: «Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale». È del tutto evidente che i metodi della presente politica non sono più in grado di garantire al popolo la sancita sovranità. Gli episodi che hanno scardinato la fiducia nei confronti delle istituzioni sono innumerevoli ed è necessario recuperarla, ma non è credibile che ciò possa avvenire non assecondando la richiesta di una maggiore partecipazione e di un maggior protagonismo dell'elettore. È un problema di moralità politica. La tecnica dei ribaltoni, anche se costituzionalmente corretta, è la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso e sarebbe stato, comunque, costituzionalmente corretto anche indire nuove elezioni. Ciò è stato impedito con la sostanziale differenza che tra una soluzione morale, le elezioni, e una immorale, i ribaltoni, il Centrosinistra ha optato per quest'ultima.

Chi teme i risultati del referendum continua a stracciarsi le vesti parlando di attacco al sistema dei partiti, ma consente, al tempo stesso, il varo di un discutibilissimo finanziamento pubblico ai medesimi che non va certo nella direzione di un recupero di fiducia nella politica e nelle istituzioni. La verità è che il sistema dei partiti viene contestato perché chiuso in se stesso e tendenzialmente refrattario a interpretare coerentemente le richieste di necessarie modificazioni.

In questo Alleanza nazionale ha preceduto un po' tutti, comprendendo fin dalla vigilia della Conferenza di verona che era finito il vecchio modello ottocentesco di partito. Ha introdotto elementi di novità come la nuova forma di tesseramento, ha sperimentato le primarie senza escludere la possibilità di estenderle attraverso la presentazione di una proposta di legge. In altre parole, contro la credenza che da sinistra vengano innovazione e progresso, è da destra che è cominciato il cammino che dovrà dar luogo a una riflessione seria e propositiva sul ruolo e sulle funzioni di una formazione politica che intende agire in una società tecnologicamente avanzata e acculturata.

Un ultimo dato significativo del sondaggio è che il 68,4% degli intervistati sostiene che oramai i partiti non si distinguono più tra di loro, sono insomma tutti uguali e allora votarli o non votarli sarebbe grosso modo la stessa cosa. Motivo in più, questo, per caratterizzare – serenamente e con equilibrio – la nostra diversità.

Sergio Bisiani

Iolanda e Vittorina, le gemelle che sposarono due gemelli

Sono Iolanda e Vittorina Orlando, gemelle, che domani compiono 90 anni e godono entrambe di ottima salute. Le due figlie, i sei nipoti, i cinque pronipoti e tutta la loro grande famiglia le abbracciano con tanto affetto e fanno loro i più cari auguri. Ricordando, tra l'altro, come Iolanda e Vittorina salirono alla ribalta delle cronaca quando, il 3 ottobre del 1935, si sposarono, lo stesso giorno, con due gemelli, Edmondo e Silvio Alesani, entrambi deceduti alcuni anni fa. «Una rara celebrazione nuziale - Quattro gemelli davanti all'altare», titolò allora il giornale, annunciando la nascita di due nuove famiglie che avrebbero avuto lunga e serena esistenza.

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Dieci anni fa moriva l'autore di «Perturbamento»*

Bernhard, ora ti amano

L'Austria mette da parte l'indifferenza e lo celebra

VIENNA Voleva e non voleva. Desiderava vedere i propri testi in scena nei migliori teatri ed esposti nelle vetrine delle librerie più prestigiose. Non desiderava, però, essere un autore di Stato: «Dovrebbero tagliare qualsiasi sovvenzione agli artisti», disse sornione, nel 1984, alla sua giornalista di fiducia, Krista Fleischmann. Thomas Bernhard non aveva bisogno di sovvenzioni. Viveva bene con i suoi diritti d'autore. Non aveva bisogno di inchinarsi alla Repubblica austriaca. E non lo fece mai.

Per le sue commedie potè scegliere e proibire a suo piacimento. Amava il regista Claus Peymann, che effettivamente riuscì in modo congeniale a tenere a battesimo molti dei suoi drammi e che, in qualità di direttore del Burgtheater, ha fatto del primo teatro viennese un tempio per gli estimatori di Bernhard.

Anche nel decennale della morte, Peymann non ha mancato di rendere un ulteriore omaggio a Thomas Bernhard. E lo ha fatto con un riallestimento di «Vor dem Ruhestand» (Prima del pensionamento), una commedia che mise in scena vent'anni fa per dire addio al teatro di Stoccarda e che, oggi, gli è servita, al tempo stesso, come celebrazione bernhardiana e come personale saluto a Vienna, prima di insediarsi al Berliner Ensemble come nuovo sovrintendente.

Grazie al rapporto di fiducia intercorso fra l'autore e il regista tedesco, il Burgtheater è stato anche il primo teatro austriaco a beneficiare dell'eliminazione del veto di Bernhard alla messa in scena in patria di propri testi: una proibizione che, per volontà dello scrittore, avrebbe dovuto durare settant'anni, ma che non ha retto neppure per dieci. Cosicché il cartellone 1998-'99 vanta come nuove proposte, oltre alla commedia sulla famiglia Höller, che ogni anno in autunno celebra il compleanno di Himmler, anche i tre gustosi Dramolette dedicati a Peymann.

Ma il decennale ha portato pure altre novità: proprio il 12 febbraio si è costituita a Salisburgo la Thomas-Bernhard-Gesellschaft, un'istituzione dai finanziamenti e dall'indirizzo non ancora chiariti, ma che promette grande impegno nella promozione dell'autore; è stato avviato un progetto cinematografico in coproduzione con Olanda e Germania, per una sceneggiatura che vede Bernhard come protagonista di un incontro mancato con una giovane donna.

E, naturalmente, sono uscite nuove pubblicazioni: la regione Austria Superiore ha curato un fascicolo sulla famiglia di Thomas Bernhard e un catalogo di accompagnamento a una mostra nella casa dell'autore a Ohlsdorf.

Il Residenza Verlag di Salisburgo ha dato alle stampe «Zeugenfreundschaft. Erinnerungen an Thomas Bernhard» (Amicizia di un testimonio. Ricordi di Thomas Bernahard). Chi firma il libro è Rudolf Brändle, il musicista che Bernhard descrisse nel libro «Il freddo» e che, ora, fornisce la propria versione di quell'amicizia nata al sanatorio.

Lo Zsolnay Verlag di Vienna ha pubblicato, invece, un tomo di oltre 400 pagine di analisi bernhardiana, curata da Alfred Pfabigan: «Thomas Bernhard. Ein österreichisches Weltexperiment» (Thomas bernhard. Un esperimento austriaco di portata mondiale).

La televisione di Stato austriaca ha dedicato varie serate a Bernhard, riproponendo anche registrazioni di messe ormai storiche di sue commedie.

Così, l'autore che non voleva essere autore di Stato è stato celebrato nel decennale della morte come un grande della nazione. Né è mancata la voce fuori dal coro: quella del regista Werner Schneyder, che ha definito Bernhard uno scrittore di cui, fra quindici anni, nessuno più si ricorderà.

Flavia Foradini

A sinistra e sotto, alcune immagini di Thomas Bernhard. Qui accanto, una fotografia diventata famosa e simbolica: lo scrittore pedala in sella alla sua bicicletta dentro casa.

Inferno e suicidio erano le parole chiave di chi ha trovato nella scrittura l'esercizio salvifico per eccellenza

Vivere. Senza nulla tacere sull'orrore di esistere

Eccentrico, feroce con la società, inseguiva soprattutto la pace nel suo isolamento

Una cosa è certa: Thomas Bernhard non ci ha risparmiato nulla, neppure il menomo particolare, della sua biografia, che costituisce l'argomento di cinque dei suoi libri: «L'origine» (1975), «La cantina» (1976), «Il respiro» (1978), «Il freddo» (1981) e «Un bambino» (1982), tutti tradotti da Adelphi, detentore in Italia dei diritti dell'autore. Autobiografia agghiacciante (pochi, davvero pochi i momenti felici di cui si narra, e semmai relativi alla primissima infanzia), una «geometria della tenebra», per dirla con Claudio Magris, proposta al lettore con la pervicacia, l'ossessività di una prosa maniacale, che squarta e che dilania ma che serve a mantenere in vita: «Dovunque la penna arriva, si ritira il suicidio» scrive Tommaso Landolfi, che con Bernhard ha in comune il nome di battesimo e molto altro.

L'indagine sulla propria esistenza passata, sulle proprie origini, si configura così come l'esercizio salvifico per eccellenza, e in quello «spacchettare e impacchettare» sta non il senso né lo scopo, quanto il solo modo per vivere: «Com'è stato allora tutto questo in realtà, mi chiedevo, qual è stata la successione cronologica di tutti questi fatti? E a poco a poco spacchettavo di nuovo tutto ciò che avevo impacchettato e legato saldamente con lo spago, avevo raggiunto la calma necessaria per farlo, e una volta impacchettato tutto, la guerra e le sue conseguenze, la malattia del nonno, la morte del nonno, la mia malattia, la malattia di mia madre, la disperazione di tutti i miei, le loro opprimenti condizioni di vita, le loro esistenze senza sbocchi, una volta spacchettato tutto, impacchettavo tutto di nuovo legandolo con lo spago. Ma quel pacchetto legato saldamente con lo spago non potevo abbandonarlo, dovevo per forza riprenderlo con me. Lo porto con me ancora oggi, e a volte lo apro, lo spacchetto, per poi impacchettarlo e legarlo di nuovo con lo spago. Quindi non sono rinsavito» («Il freddo»).

Se dobbiamo individuare due parole-chiave che ci aprano il mondo di questo scrittore solitario, strafottente, aggressivo, impietoso e tremendamente lucido – d'una lucidità senza remissione –, esse sono «inferno» e «suicidio». In una lunga intervista pubblicata in appendice al primo volume dell'opera teatrale (Ubulibri, 1982), André Müller insiste proprio su questo aspetto fondamentale, gli chiede quante volte ha pensato di suicidarsi, quante volte lo ha tentato. Le risposte sono, nell'ordine: «Sempre» e «qualche volta, fin da bambino». E alla domanda: perché non ha mai portato a compimento il suo progetto, Bernhard risponde: «Credo che sia la curiosità, pura curiosità. Ciò che mi trattiene credo che sia soltanto la curiosità per la vita».

«Spudorata curiosità» che, come è spiegato in un passo del «Freddo», gli deriva dagli insegnamenti del nonno, figura eccentrica di scrittore e di anarchico, l'unico personaggio completamente positivo nel gran teatro del dolore che è stata la sua vita. Dal nonno impara anche a «svegliarsi, cominciare il lavoro e continuarlo fino allo sfinimento [...]. E il mattino dopo far di nuovo la stessa cosa, con la massima precisione, con la massima concentrazione, fingendo che tutto ciò abbia un significato».

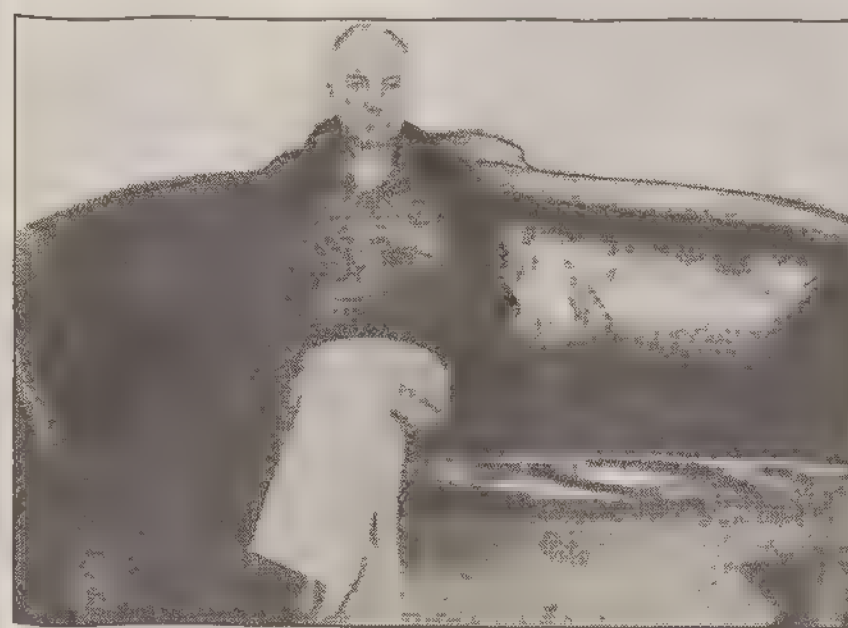
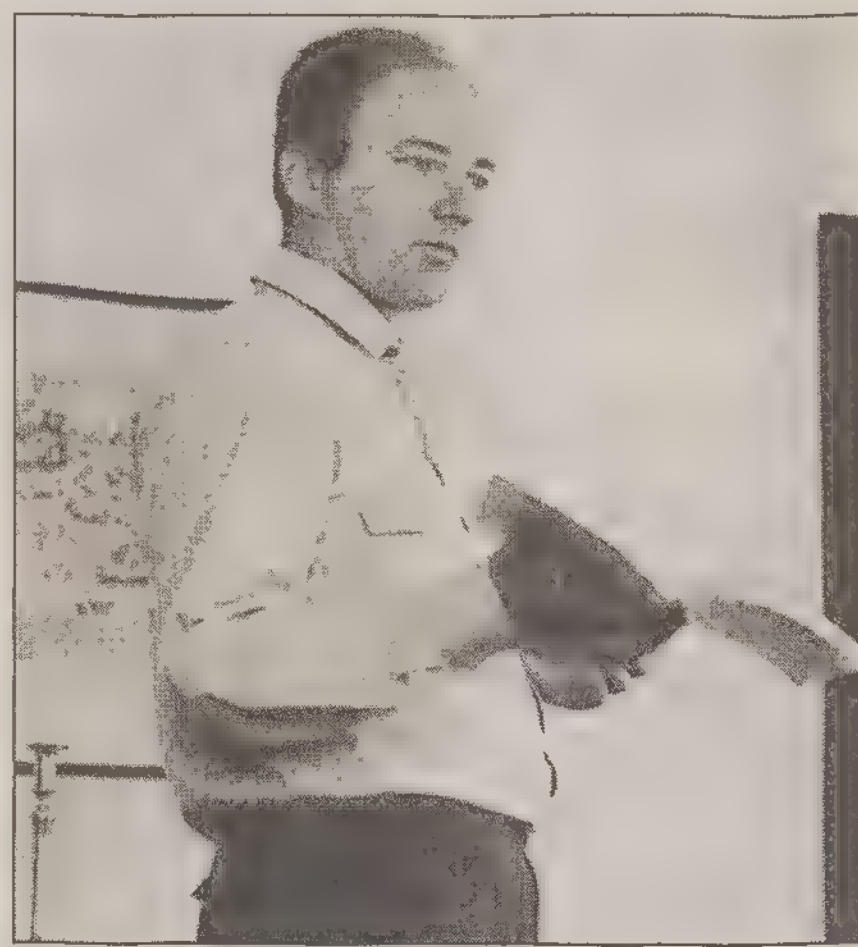
«In questo spazio – ben dice Eugenio Bernardi, traduttore e prefatore di alcuni libri di Bernhard – s'inserisce con straordinaria coerenza di finzioni narrative e di resa stilistica il senso dell'opera complessiva e in fondo monocorde del nostro autore, la quale, a tutti i livelli, vive di un paradosso quasi maniacale: creare l'opera, artificioso coacervo di frasi e di vocaboli, per smentirla» («Perturbamento»).

Nato per caso in Olanda (dove la madre era fuggita per nascondere la gravidanza ai suoi) nel 1931, «il 9 o il 10 febbraio» (così nel «Respiro»), ma da genitori entrambi austriaci, dopo i primi mesi in cui viene messo a balia nella stiva di un lurido peschereccio, trascorre tra Austria e Germania l'infanzia e l'adolescenza, vivendo tutto l'orrore del periodo bellico, quindi la miseria, l'abbiezione del dopoguerra; e vivendolo, per di più, da figlio senza padre: un padre innominabile e innominato, la cui semplice evocazione faceva montare su tutte le furie una madre per sua natura violenta, che, dato di piglio al «nerbo di bue», scaricava sul figlio tutte le sue frustrazioni.

A partire dal sesto anno di età cominciano per Thomas le interminabili peregrinazioni di collegio in collegio (ovvero di carcere in carcere), prima quelli nazionalsocialisti, poi quelli cattolici (e lo scrittore ci dimostra ampiamente che non v'è differenza alcuna), retti da educatori feroci e vili, abitati da orde brutali di giovani tra i quali vige la legge del più forte. Mentre i suoi familiari devono arrangiarsi coi lavori più umili per sopravvivere, per permettersi la squallida, graveolente topaia che sarà per anni il loro covo. Tant'è che quando Thomas, sedicenne, trova un impiego come apprendista in una bottega nel quartiere più sordido e malfamato di Salisburgo, gli pare di toccare il cielo con un dito: venendo dall'«inferno», si rallegrava di aver potuto attingere all'«anticamera dell'inferno».

Poi, dopo i «carceri pedagogici» (uno in particolare, a Salisburgo, con la più alta percentuale di suicidi), ecco per lui spalancarsi, dal diciassette al ventuno anni, le fauci degli inferni sanitari: ed è il calvario tra ospedali e sanatori per una malattia polmonare, trasformatasi quindi in tisi. Non esistono figure benigne in questi universi, dove persino i malati sono nemici l'uno dell'altro, dove non c'è che augurarsi di morire presto. Anche Thomas si abbandona in un primo tempo alla morte: vuole essere malato, sempre più malato, per non diversificarsi dagli altri, per essere accettato a pieno titolo nella loro schiera. Si susseguono, nelle pagine del «Respiro», del «Freddo», i volti smagriti o idropici dei moribondi, le loro bocche spiranti, il liquido grumoso e giallastro delle sputacchiere che recano sempre con sé, essendo la loro «divisa». E dalle potenti descrizioni esalano, quasi, gli odori della morte e della putrefazione, di chi si sta decomponendo da vivo per un cancro ai polmoni, e ancora non muore, e duro a morire (uno studio a parte meriterebbe – ma forse è già stato fatto – la funzione olfattiva nei libri di Bernhard). Finché qualcosa lo salva – la musica, le lezioni di canto e di violino, le letture (Shakespeare, Cervantes, Trakl, Verlaine, Montaigne, Pascal, Péguy, Schopenhauer, la scoperta folgorante dei Demoni di Dostoevskij), qualcosa per cui decide di non morire. «Questa decisione me la tenni per me, la custodii come il più intimo dei segreti. Sapevo che qui regnavano sovrani l'impulso a spegnersi, la disponibilità alla morte, la voglia di morte, e io dovevo quindi tener segreta la mia disponibilità alla vita». E ancora furono le aspirazioni del secreto polmonare, le operazioni ripetute e dolorosissime come lo pneumoperitoneo... La sequenza di orrori descritta da Bernhard è ciò che di più affascinante sia dato di leggere: l'occhio non riesce a staccarsi dalle righe, le segue con ansia, con affanno, attratto dalla terribile vitalità che sta dietro alla pagina.

Detto e letto tutto questo, saputo quanto la morte – e non la sola idea di essa – lo abbia accompagnato passo passo, e la morte dello spirito lo abbia sempre minacciato, come stupirsi della sua dichiarata durezza, delle sue invettive contro la famiglia, la società, lo stato, contro l'Austria regina di tutte le infamie? Come non approvare il suo desiderio di solitudine che è desiderio, infine, di pace, di rifugio nell'altrove della parola: ben sapendo che «quando si raggiunge lo scopo, ci si accorge che non vale niente» (cito ancora dall'intervista) e che «una costruzione di cemento armato non è molto diversa da una casa costruita con le carte da gioco. Per ognuna basta che arrivi il colpo di vento giusto».

Idolina Landolfi

ARTE *Morto a Gorizia il pittore e critico che era nato a Pola 78 anni fa e che aveva iniziato a esporre le sue opere nel 1945*

Fulvio Monai: una sinfonia di colori sulla tela per raccontare il Carso

GORIZIA È morto, dopo una breve malattia, il pittore Fulvio Monai. Nato a Pola 78 anni fa, era giunto a Gorizia nel 1947, dove ha sempre vissuto. Insegnante di lettere nelle scuole goriziane, è stato per lunghi anni collaboratore del «Piccolo», della Rai regionale e di diverse riviste. I funerali di Monai saranno celebrati domani, alle 11.30, nella chiesa di Straccis.

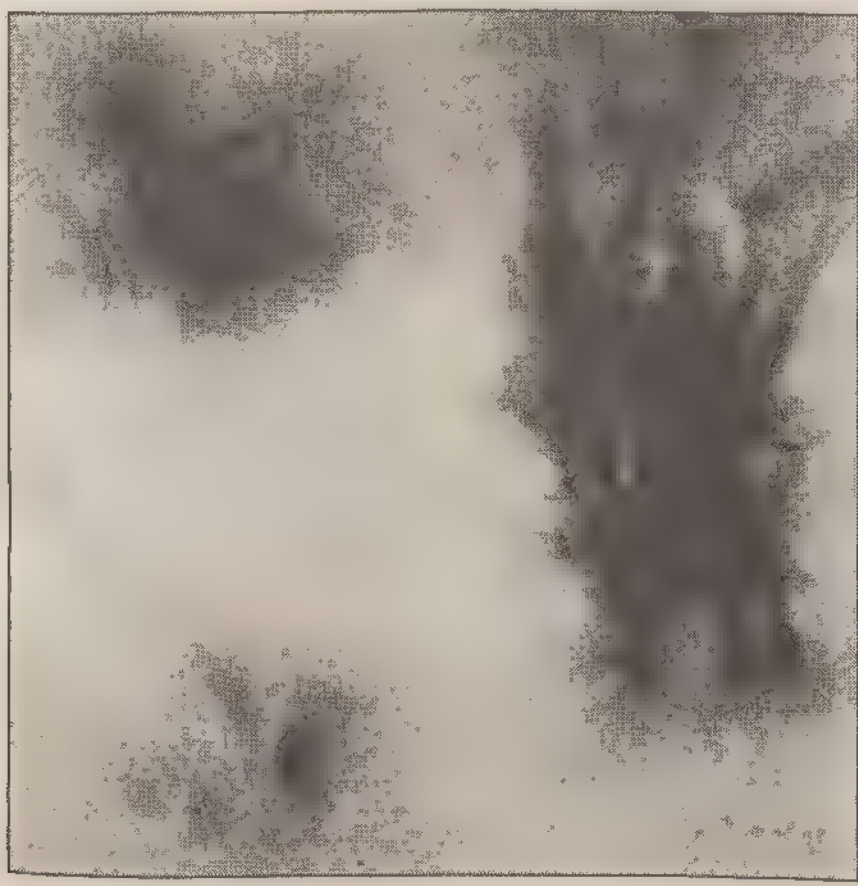
Con Monai (*nella foto a destra*) scompare un cantore del Carso, un artista che con le sue tele ha celebrato l'Istria, che aveva dovuto drammaticamente lasciare alla fine della guerra. Nelle sue opere ha fermato la memoria della sua terra, ha scandito le stagioni offrendo una sinfonia di colori come solo il Carso sa offrire: l'azzurro del cielo che si confonde con quello del mare, il rosso dell'autunno, il giallo delle ginestre. Un lirismo cromatico che raccoglieva gli stati d'animo dell'artista.

Non era solo struggente ricordo. Monai tornava spesso in Istria, ripercorreva quasi in pellegrinaggio i paesi immersi nel Carso, si tuffava nel mare per recuperare le immagini e le emozioni di un mondo che sentiva suo e che, con maestria, fissava con il pennello sui quadri. Alla sua terra aveva dedicato anche due libri - «Istria ritrovata» e «Immagini ed incontri» - e ne scriveva spesso in numerosi saggi pubblicati su riviste tra le quali l'istriana «La Battana».

Monai aveva iniziato la sua attività artistica a Pola, appena ventenne, e aveva esposto le sue prime opere nel 1945. Da allora, numerose sono state le sue partecipazioni a mostre in Italia, in Svizzera, Austria, Finlandia, Australia. Unione Sovietica, Canada, Turchia e Slovenia. Aveva allestito personali nelle città del Friuli Venezia Giulia, a Venezia, a Milano e a Roma. Nel 1966 aveva eseguito per la chiesa goriziana di San Giuseppe Artigiano le stazioni della Via Crucis, e nel 1985 aveva dipinto la pala d'altare «La predica degli uccelli», che si trova nella chiesa metropolitana.

Monai ha fatto parte del gruppo internazionale «2 x Go» ed ha tenuto frequenti rapporti con gli ambienti artistici e culturali giuliani, friulani e veneti. Intensi i suoi contatti con Umbro Apollonio, Enzo Di Martino, Decio Gioseffi, Arturo Manzano, Marcello Mascherini, Bruno Maier e Sergio Tavano. Numerosi i premi ricevuti: il primo fu una medaglia d'oro assegnatagli dal Comune di Trieste nel 1948 in occasione della Prima mostra universitaria.

Il suo curriculum figura nell'Archivio storico d'arte contemporanea di Venezia, nell'Archivio per l'arte italiana del '900 di Firenze e negli Archivi dell'arte regionale del Friuli Venezia Giulia. Sue opere si trovano in diverse collezioni pubbliche e private sia in Italia che all'estero.

Franco Femia

FESTIVAL La giuria di qualità ha contribuito a rovesciare la classifica finale: Oxa, Ruggiero e Nava ai primi tre posti

Sanremo, una vittoria tutta al femminile

Buon successo di pubblico per l'edizione «scanzonata» condotta da Fazio

Anna Oxa ha dunque vinto con «Senza pietà» il 49° Festival di Sanremo. E' stata una mezza sorpresa. Sembrava infatti fino all'ultimo che dovesse vincere Antonella Ruggiero: per la bella canzone presentata, per l'interpretazione ma anche per una sorta di risarcimento dopo quello che era successo l'anno scorso, con l'inopinata e tutto sommato immeritata vittoria di Annalisa Minetti. Invece anche quest'anno l'ex cantante dei Matia Bazar viene relegata al secondo posto, superata sul filo di lana - e con l'apporto fondamentale del voto espresso dalla giuria di esperti - da Anna Oxa.

La trentottenne cantante barese è alla sua ennesima trasformazione in oltre vent'anni di una carriera cominciata proprio a Sanremo, quando il pubblico fece la conoscenza con un'adolescente grassottella in versione simil-punk. E va detto che delle tante cui abbiamo assistito, questa con la canzone «Senza pietà» è forse la versione migliore. E' un brano rock, teso, tirato, dai vaghi sapori mediorentali. E la Oxa lo interpreta nella maniera giusta.

Il terzo posto alla Nava premia un'ottima autrice e una discreta cantante, finora troppo spesso sottovalutata dal grande pubblico.

La serata era stata aperta dall'abituale passerella della giuria di esperti capitanata da Ennio Morricone e comprendente fra gli altri Carlo Verdone, Fernanda Pivano, Toquinho, Amadeus. Quando entra Laetitia Casta dà del «tonto» a Fazio, giusto per non perdere l'abitudine. Dulbecco ottiene il suo bravo «diploma di presentatore». Ed è già tempo di cominciare con le canzoni.

Apre Eugenio Finardi, basco da guerrigliero e spolverino da cantante. La sua «Amami Lara», dedicata all'eroina di un famoso videogioco, è il brano più orecchiabile della rassegna. Ma non è detto che ciò sia sufficiente.

Poi l'ex cantore della «Musica ribelle» se ne viene fuori con i saluti e i ringraziamenti ai liguri. Una scusa per citare «un ligure che è da qualche parte, forse sta sorridendo, ciao Fabrizio...». Nel clima finto e giocherellone creato da Fazio, oh come ci stiamo divertendo, oh come ci stiamo divertendo, ciò è sufficiente per creare un momento di imbarazzo, più che di emozione.

Fazio si toglie dall'impiccio presentando Rita Levi Montalcini, e nel Festival copresentato dal Nobel Dulbecco e che ha ospitato Gorbaciov, sbuca Anna Marchesini che rifà la scienziata. E che fra l'altro dà del clone a Fazio.

Più tardi arriverà anche un memorabile Teo Teocoli in mutande (il primo uomo in mutande sul palcoscenico del Festival di Sanremo in quarantanove anni di storia, registrano già i biografi...), che fa il «suo» sindaco Albertini. «Voglio fare un gemellaggio con Sanremo - sbotta - anche noi facciamo un festival da tanto tempo, si chiama Malpensa 2000».

Fazio allora invita sul palco il (vero) sindaco di Sanremo, che regala un fiore a Teocoli, ricevendone in cambio un bullone di Milano. «Sono reduce da un incontro col sindaco di New York, Rudolph Giuliani, che mi ha regalato 'una bomba a mano», aggiunge Teocoli, prima di presentare l'esibizione di Nada.

Dopo la Oxa, Laetitia Casta canta ancora: stavolta un po' meglio del solito, forse perchè «Nel blu dipinto di blu» (meglio nota come «Volare») la conosce persino lei. Incombe Massimo Di Cataldo, con abbigliamenti e frangetta in stile «brit pop», ma la sua «Come sei bella» non ricorda nè Blur nè Oasis.

Molto meglio Nada, misteriosamente punita dalla giuria popolare con l'ultimo posto della prima sera: «Guardami negli occhi» è invece una canzone che potrebbe aprire alla cantante toscana una nuova fase della sua lunga carriera.

Dopo un'altra gag della Marchesini, è il turno di Nino D'Angelo, protagonista con «Senza giacca e cravatta» della metamorfosi più sorprendente del Festival: ricordavamo con imbarazzo le sue performance «alla Mario Merola dei più giovani», lo abbiamo ritrovato interprete appassionato e sensibile di un brano quasi etnico, intriso di suoni e sapori del Mediterraneo.

Dulbecco annuncia che devolverà il compenso ricevuto per la sua partecipazione a Sanremo (cinquanta milioni) a un fondo per la ricerca sulla genetica dedicato ai giovani e legato all'organizzazione Telethon.

Sfilano via via tutti gli altri. Daniele Silvestri si porta a casa, con la sua coraggiosa «Aria», il premio della critica e anche il premio della giuria di esperti per quanto riguarda il testo.

Dopo la celebratissima Mariah Carey, a un certo punto sbuca fuori Alanis Morissette, ed è talmente brava che sembra arrivare da un altro pianeta. Ma questo è un altro discorso.

Ah, quasi dimenticavamo: il Maldini di Teo Teocoli. Dopo aver retto da solo sulle sue spalle il peso delle altrimenti noiose serata di Sanremo Notte (con l'inutile Orietta Berti), ha portato sprazzi della sua incredibile e surreale verve anche sul palcoscenico ufficiale del festivalone. Davvero impagabile.

Carlo Muscatello

A sinistra, Antonella Ruggiero, anche quest'anno relegata al secondo posto. Qui sopra, Alanis Morissette, la cantante canadese che ieri sera è stata fra gli ospiti stranieri del festival assieme a Mariah Carey e Josè Carreras. A destra, Fabio Fazio e Laetitia Casta sul palcoscenico dell'Ariston. Sotto il titolo, Enzo Gragnaniello e Ornella Vanoni, classificatisi al quarto posto con «Alberi».

TELECOMANDO

Volti, linguaggi e imitazioni all'insegna della confusione

Mentre scrivevamo, il Festival di Sanremo stava ancora marciando spietatamente verso la sua conclusione. Lapsus, avevamo scritto «la sua confusione». Dottor Freud, al telefono! Perché il quarantanovesimo Sanremo è il Festival della confusione dei volti e dei linguaggi. Meno male che non è più tanto di moda l'aggettivo «virtuale», se no, che sbornia sulla stampa! È il festival dei cloni, come giusto l'ultima sera si compiaceva (con una battuta splendida e irriferibile) «Striscia la notizia», che vive in simbiosi organica col Sanremo che irride: il falso D'Alema, il falso Dulbecco che incontra se stesso, quello vero che presenta, l'assimilazione dei ruoli e delle identità, il vero e il falso dei visi che convergono nel simulacro.

Ed sono simulacri quegl'ignoti, noti e parenti dei noti affratellati nella dimensione umbratile e astratta del presentatore collettivo: replicanti. Non pensiamo a Gorbaciov, che giovedì è stato dignitoso, e spiritoso a Edoardo Sanguineti (dall'avanguardia al simil-Fazio chi l'avesse raccontato, ai poeti Novissimi... Per dirla con i suoi versi: «lividissima palus»!).

Se questo è stato il festival dei simulacri, allora ha un senso il rovesciamento di campo dell'ultima puntata (anche se è stata una svolta brutale che ha dato all'intero Festival un aspetto disarmonico, misto: Sanremo è diventato un centauro). Le imitazioni: la fusione completa tra la figura reale e la sua parodia. Annunciano Rita Levi Montalcini ed è Anna Marchesini. E poi la sublime pagina del sindaco di Milano Albertini/Teo Teocoli, che arriva in mutande (contrappasso: con quella foto di moda, Albertini è stato un antesignano della confusione dei ruoli); grande l'incontro «serio» col sindaco vero di Sanremo – e fanno il gemellaggio!

È logico, pauroso e magnifico. Questa si annunciava fin dall'inizio la miglior serata, di gran lunga, del Festival. Avessero avuto il coraggio di farlo subito, il quarantanovesimo Sanremo sarebbe stato un'altra cosa, degna di tutt'altro interesse.

Giorgio Placereani

Apprezzamenti alla formula ironica adottata dal festival, da Luttazzi, Villaggio e Lopez

Ai comici è piaciuto: «Spiritoso»

«Geniale essere pagato, per far presentare ad altri...»

SANREMO Anche dai comici arrivano apprezzamenti alla formula ironica e spiritosa, con cui Fabio Fazio ha caratterizzato la 49.ma edizione del festival. **Daniele Luttazzi** definisce «una genialata ineguagliabile» che Fazio si faccia «pagare per far presentare il festival da altri. A lui andrebbe il Nobel per la scoperta del Nobel: Dulbecco è favoloso sul serio, sono indeciso se sia lui o la macchiolina bianca sui denti della Casta la cosa più divertente del festival. Su una cosa invece sono sicuro davvero: Teo Teocoli è il numero 1, è il Benigni all'italiana, visto che il vero Benigni ormai è americano».

Questo festival piace anche a **Paolo Villaggio** che dice di avere con Fazio «un rapporto di parentela artistica, basato su un senso dell'humor un po' caustico. Fazio è mascherato da buonista, ma il suo in realtà è un umorismo asciutto, molto anglosassone». Villaggio è entusiasta del Nobel Dulbecco: «È sincero, geniale, beffardo e molto libero».

Per **Massimo Lopez**, «la comicità di quest'edizione è servita a sdrammatizzare e a rendere fresco e interessante questo festival. Però - aggiunge - non c'è stato solo quello, anzi a mio parere proprio nella commistione tra il gioco di Fazio e gli ospiti illustri come Gorbaciov sta la cifra del festival di quest'anno. E Fazio che con tutta quella gente importante sul palco ha coronato il suo sogno, che è anche il sogno dello spettatore, ha dimostrato grande coraggio». Le cose che lo hanno divertito di più? Teo Teocoli (*nella foto durante «Sanremo notte»*) nell'imitazione della giornalista Claudia Vinciguerra. Il cinquantenne comico milanese è stato valorizzato per primo da Antonio Ricci, e rilanciata poi dalla Gialappa's band in tante edizioni di «Mai dire gol». Poi, tre anni fa, Teocoli ha lasciato il programma ed è passato alla Rai, dapprima come conduttore tradizionale nello sfortunato «Faccia tosta» e poi alla corte di Fazio.

E ieri sera i tre artisti rilanciati da Fazio - oltre a Teo Teocoli ci sono anche la comica Anna Marchesini e la cantante nazional-popolare di lunga carriera Orietta Berti - hanno riportato le parodie, la comicità, l'ironia in una finale del Festival di Sanremo a dieci anni dal monologo di Beppe Grillo che scatenò un putiferio sui giornali, nelle case, in Parlamento. Tutti e tre devono al rapporto con il conduttore di «Quelli che il calcio» l'apertura di una fase nuova del loro cammino professionale.

Alex Britti dedica la vittoria ai genitori e a «Martina»

SANREMO Alex Britti ha dedicato ai genitori la vittoria tra i giovani al Festival di Sanremo, che venerdì è stato seguito da 13 milioni 639 mila telespettatori. «Mi sono stati dietro per anni, mi hanno dato fiducia. Mio padre Umberto, mia madre Anita, mia nonna Anna, la mia chitarra 'Martina' sono i primi ai quali mi viene voglia di dedicare questa vittoria inaspettata».

Britti, che si è fatto le ossa nei club «off» di Roma, sceglie la strada della sincerità, «a costo di essere banale», per descrivere il suo successo: «E' bello sapere che le mie canzoni piacciono. Mi dà la prova che la mia voglia di fare musica, quando ho cominciato e ancora dovevo scoprire se ero o no in grado, ha un senso anche per chi mi ascolta. Questo festival è stato divertente, è una cosa italiana. E poi Fabio Fazio lo ha reso diverso dagli altri: divertente, nuovo, sorprendente».

Al giudizio si associano Filippa Giordano e Leda Battisti *(con Britti nella foto)*, classificatesi rispettivamente seconda e terza nella sezione giovani: «Una baraonda di tante cose, più divertente del previsto», dice la lontana parente di Lucio Battisti, che aveva raggiunto il successo l'estate scorsa con «Come l'acqua». «Mi sono emozionata - dice la Giordano - più di quanto avrei pensato. Sanremo possiede delle forze speciali, una magia indimenticabile».

Felici anche i Quintorigo: «Il premio della critica contraddice la classifica finale. E dire che eravamo convinti di avere scritto un brano sanremese».

IN BREVE

Secondo il presidente della Rai Zaccaria

Solo l'ipotesi Fazio anche per il 2000

SANREMO La Rai «spera di utilizzare il meglio che ha in casa e Fabio Fazio ha dimostrato di aver costruito la migliore edizione del festival». Il presidente della Rai, Roberto Zaccaria, non rinuncia a Fabio Fazio e lo rilancia come «candidato unico» per l'edizione del 2000. «Da venerdì a oggi - ha detto ieri Zaccaria - ho visto Fabio 6-7 volte. I rapporti sono ottimi, ma è un artista e ha il diritto di concentrarsi sul gran finale dello show e poi fare le riflessioni del caso. Al momento non riteniamo di non doverlo prendere in considerazione per Sanremo 2000».

Per Zaccaria *(nella foto)* «il festival di Fazio è stato un festival umano, un Sanremo di tutti che ha dimostrato come la Rai sappia rinnovarsi. Mi riconosco nella definizione 'un Sanremo nuovo ma bello'». Per questo Zaccaria è ancora più ottimista sul rinnovo della convenzione con il comune di Sanremo per altri cinque anni.

Carlo Verdone: «Per fare un film sul festival ci vorrebbe un grande come Federico Fellini»

SANREMO «Girare un film sul Festival di Sanremo? Ci vorrebbe un grande del cinema, ad esempio Federico Fellini». La pensa così Carlo Verdone *(nella foto)*, «giurato di qualità» del Festival. «Certo, un giorno potrei occuparmi di raccontare il festival, naturalmente stando dietro la macchina da presa. La chiave che mi viene in mente, stando qui, respirando questa aria a metà tra il carrozzone, il bazar, il luogo di scambi e intuizioni artistiche è raccontarlo come una sorta di Nashville all'italiana, un po' sgangherata».

A colpire Verdone è stata «la totale differenza tra ciò che accadeva sul palco e le facce che seguivano lo spettacolo dalla platea, sembrava un montaggio sbagliato, di certo era un contrasto stridente. Ma, per la verità, davvero affascinante».

Verdone alla sua presenza al festival attribuisce anche un compito di «documentazione sulle ultime tendenze della musica di casa nostra e dal mondo».

Alla bellissima Casta un consiglio via Internet: «Laetitia, vai dal dentista, a rifarti il sorriso»

SANREMO La bellissima Laetitia Casta è stata presa di mira dai navigatori di Internet per la sua dentatura non proprio perfetta. Tra i messaggi giunti in questi giorni al «Guest book» del sito www.Sanremo.It, se ne trovano infatti molti che suggeriscono alla giovane corsa di «rifarsi il sorriso». «Casta, vai dal dentista, è meglio la Bellucci», oppure «la Casta con tutti i soldi che guadagna, potrebbe anche sistemarsi i denti e imparare l'italiano». C'è anche chi la definisce una «statua insipida», preferendole la più nostrana Alessia Marcuzzi. E chi dice che, nonostante la sua professione di modella, «non sa neanche scendere le scale». Ma la conduttrice ha anche molti sostenitori «virtuali». Come qualche maschietto che scrive: «Grande Laetitia, non dare ascolto a nessuno» o, più prosaicamente, «Laetitia Casta, sei troppo bona!».

TEATRO Gustosa solo nel titolo la commedia in scena al «Cristallo» di Trieste fino a domenica prossima

Quell'«Anatra» uscita dal freezer

Columbro e la De Rossi ripropongono un piatto già servito al cinema

TRIESTE Troppo facile giocare col titolo, e dire che l'«Anatra all'arancia», servita al Cristallo fino a domenica prossima, andrebbe subito rispedita in cucina. Limitiamoci a rilevare che questo copione, gastronomico nel nome e nei fatti, ebbe una certa notorietà negli anni Settanta, quando Luciano Salce ne trasse un film, ciclicamente riproposto in tv, perché fa leva soprattutto la notorietà degli interpreti.

Ma non bastarono Ugo Tognazzi e Monica Vitti a sollevarlo più in là una mediocrità da commediaccia, cui Barbara Bouchet aggiungeva il tocco svestito che suscitava, allora, apprezzamenti da camerata. E sì che l'interprete teatrale, in Italia, era stato un attore dall'aplomb signorile come Alberto Lionello.

L'impresario Lucio Ardenzi sembra confidare ancora nelle uova d'oro della sua anatra e dalla scorsa stagione la ripropone laccata, con la salsa di due interpreti emigrati dalla televisione, e scelti per trasformare il piatto in un perfetto prodotto televisivo.

Marco Columbro interpreta un sceneggiatore-tv che deve salvare il proprio matrimonio, messo in crisi dall'infatuazione della moglie Barbara De Rossi *(nella foto)* per un conte dal cognome altisonante. Tre destini in gioco in un movimentato (soprattutto nelle stanze da letto) week-end cui partecipano anche l'appetibile segretaria di Columbro e una cuoca-governante, impegnata nella preparazione del piatto del titolo.

Columbro si prodiga nella specialità di cui aveva già dato prova in «Twist»: saltare sui divani continuando a dire battute (la televisione gli ha insegnato che i matrimoni si salvano a forza di barzellette). Barbara De Rossi finge i convenzionali turbamenti delle mogli pronte alla fuga con l'amante (da lei impareremo a diffidare degli spasimanti coi soldi e con il sangue blu e a rifugiarci nei mariti, ricchi invece di spirito). Gli altri, Marco Marelli, Cinzia Carrea e Silvana De Santis restano prigionieri di caricature, facilmente pronosticabili: un nobile azzimato, una segretaria oca, una serva cakpagnola.

Tanta originalità, oltre alla regia distratta di Patrick Rossi Gastaldi (ma ne cucina tante che qualcuna deve per forza riuscirgli scotta) si deve l'adattamento di Nino Marino (la versione di partenza era francese, un «Canard à l'orange», debitore a sua volta dell'americana «Secretary Bird»). A lui si devono anche le nuove battute del testo, degne alcune – «aiuto, è stata vespa da una punta» – di interdizione perpetua ai luoghi dai luoghi di pubblico spettacolo.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Fanfara macedone nelle strade e poi, di sera, al Teatro Miela

TRIESTE Oggi a mezzogiorno da piazza Unità, concerto itinerante nelle strade del centro con la fanfara macedone di Ferus Mustafov. Alle 21, concerto al Miela.

Oggi alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, la compagnia «Quei de Scala santa» replica «No saria mai de fidarse».

Oggi alle 20.30, nel teatro «La scuola dei Fabbri» si presenta «Blasphemia», riduzione teatrale di un testo di Gianfranco Sodomaco. Regia di Fabio Castellaneta e Liana Zonta. Musiche di Goran Bregovic *(nella foto in alto)*.

Domani alle 17.30, al Circolo Ras (via Santa Caterina 2), la poetessa Franca Olivo Fusco presenta «Anticipo di primavera».

Domani alle 18, alla Sala Tripcovich, per il ciclo «Un'ora con...», recital del tenore Amedeo Moretti, con la pianista Natascia Kersevan.

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Zanon, per la stagione di Teatro Contatto la compagnia del Css presenta «La resurrezione rossa e bianca di Romeo e Giulietta» con Rita Maffei.

Oggi alle 20.45, al Teatro delle Mostre, la Premiata Ditta presenta «Sottosopra - Buio in sala».

Oggi al Teatro Nuovo, Oriella Dorella e gli attori e danzatori del «Piccolo» di Milano replicano «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare».

Oggi alle 15.30, al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco, per la rassegna «Burattinbon», l'Associazione Teatrale Tiriteri presenta «Rapuccio e il gallo - Novellina per bambini».

Oggi dalle 10 alle 19, al centro civico di Mortegliano, si terrà la sesta Fiera del disco usato e da collezione. Una «mostra parallela» sarà dedicata a Fabrizio De Andrè. Informazioni allo 0338-2436991.

Oggi alle 11.15, a Villa Manin, per «Manin Musica - Domeniche di nota», concerto con gli ottoni del Teatro Verdi *(nella foto in basso)* «Musiche dal 600 a Gershwin».

PORDENONE Domenica 14 marzo al Velvet di Aviano, serata musicale con Ani Di Franco.

VENETO Mercoledì alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Gino Paoli.

Si è spento José Quintero il regista che amava O'Neill

NEW YORK **È morto il regista José Quintero, noto per le sue messe in scena delle opere di Eugene O'Neill. Vincitore di due «Tony» Awards, gli Oscar americano per il teatro, per la produzione di «Lungo Viaggio verso la Notte», il testo di O'Neill portato in scena dopo la morte dell'autore, per la regia di «A Moon for the Misbegotten» (Una luna per i bastardi), Quintero fu anche il fondatore del «Circle of the Square» un piccolo teatro nel Greenwich Village che contribuì a rafforzare l'off-Broadway nel secondo dopoguerra.**

Tra gli attori che diresse in circa cinquant'anni di carriera teatrale figurano Jason Robards, Colleen Dewhurst, George C. Scott e Geraldine Page.

Nato a Città di Panama 74 anni fa, il regista aveva studiato all'Università della Southern California. Era malato di cancro alla gola dalla fine degli anni Ottanta.

Sulla carta, ansie e speranze di un Beethoven confidenziale

ROMA A meno di due anni dall'uscita dell'edizione tedesca, per iniziativa dell'Accademia di Santa Cecilia e delle edizioni Skira, vede la luce in traduzione italiana, a cura di Luigi Della Croce, il primo degli otto volumi dell'Epistolario di Beethoven.

«Oh come sarei felice ora se il mio udito fosse perfetto! Mi precipiterei da te, così invece devo tenermi in disparte da tutto, i miei anni più belli voleranno via senza ch'io possa compiere tutto ciò a cui il mio talento e la mia forza mi avrebbero predestinato», scrive, per esempio, il compositore il primo luglio 1801 all'amico Carl Amenda a proposito della sua perdita dell'udito.

Il primo volume, presentato ieri alla stampa a Roma nella sede dell'Accademia di Santa Cecilia dal musicologo Giovanni Carli Ballola, contiene 314 lettere degli anni 1783-1807, in totale gli otto volumi raccolgono tutte le 1770 sue lettere autografe conosciute, più 422 indirizzate a Beethoven e numerosi documenti scritti per suo conto. Scritte con grafia tortuosa e, spesso, imprecisa.

CONCERTI Due ore e mezzo di parole e note al palasport di Pordenone

Guccini, canzoni per ogni tempo

Più che al rimpianto, i ricordi aprono la strada all'ironia

PORDENONE *Nessuno sfugge alla logica del Festival di Sanremo, nemmeno Francesco Guccini* (nella foto). *Nel bene o nel male bisogna parlarne, e anche Francesco di Bergerac, all'apertura del suo concerto pordenonese, venerdì sera, mentre andava in onda la finale delle giovani promesse della musica italiana ha speso più d'una parola per questa solenne liturgia televisiva: «Per dovere sociale ammetto, ho guardato il Festival».*

Con la barba e i capelli un po' più grigi dell'immagine di copertina di via Paolo Fabbri, che ancora resiste sui manifesti da concerto, il Cirano di Pàvana ha ferito con la sua spada Premi Nobel e capi di Stato, presentatori dilettanti e amici professionisti. Lui e il suo mondo di «pistolazzi» hanno strappato prima risate che applausi. Ma a ben vedere i concerti di Francesco Guccini sono anche questo: parole intorno alle canzoni.

E così sono volate le due ore e mezzo di esibizione, un lungo viaggio affollato da migliaia di spettatori di ogni età, nel Palazzetto dello sport di Pordenone, stretti tra «Canzone per un'amica» e «La locomotiva». Nel mezzo, tutto il tempo per cantare insieme più di trent'anni d'emozioni. Beve acqua e non più vino, e sul palco ad accompagnarlo ci sono i musicisti di sempre.

«Canzone per Silvia», «Stelle», «Quattro stracci», «Vorrei», «Cirano», «Piccola città», «Venezia» si alternano a discorsi sulla televisione che ci sta avvelenando, al dialogo con il suo pubblico, alla contrapposizione tra la nostra tradizione magica, contadina e i fiori di Bach, la New Age, agli eroi del nostro vecchio risorgimento e al risorgimento negati dei curdi, all'affettuoso saluto per Fabrizio De Andrè.

Si abbandona, poi, ai ricordi personali, nostalgici, alla sua Modena anni Cinquanta, all'adolescenza, le balere ma con sguardo sardonico, divertito. Due brani inediti trovano posto nella scaletta: «Autunno» e «Inverno 1960», ma rassicura che non ci saranno le quattro stagioni. E il pubblico canta, canta tutto, ogni parola fino a esplodere di commozione per «Il vecchio e il bambino», o a eccitarsi e alzare il pugno per «Dio è morto».

Nessun rimpianto, ma neanche adesione alla modernità, almeno sul piano musicale. Lo dice in modo forte con una breve e innaturale versione rap dell'«Avvelenata». Solo nel riarrangiamento di «Canzone del bambino nel vento (Auschwitz)», che richiama alla mente la solenne cadenza di «Biko» di Peter Gabriel, Francesco Guccini osa qualcosa di più. Ma la Locomotiva ha ormai terminato il suo viaggio, con il palazzetto a luci accese.

Per il cantautore emiliano a Pordenone ieri c'è stato un altro bagno di folla nell'Aula Magna Centro Studi, ma per la presentazione di «Un disco dei Platters», il romanzo scritto insieme a Loriano Macchiavelli.

Teresa Bobich

«Blasphemia» di Sodomaco in scena a Trieste

Come una Via Crucis dei tempi moderni

TRIESTE Un uomo, abbandonato dalla propria compagna, incontra una prostituta slava: il fallimento dell'avventura sessuale si conclude con la crudele uccisione della donna... Potrebbe risalire a un fatto di cronaca, nemmeno tanto raro, il nucleo drammaturgico di «Blasphemia», di Gianfranco Sodomaco, in scena ancora questa sera al Teatro di Fabbri, nell'allestimento dell'Associazione culturale Teatro degli Asinelli.

L'autore, però, mira molto più in alto e svela sin dall'inizio un complesso gioco di rimandi e riferimenti, formali e contenutistici, che del testo segnano la ricchezza (notevole e ben contestualizzato il lavoro di ricerca e la costruzione dei parallelismi con i Vangeli), l'originalità e anche qualche limite. Sodomaco inventa con precisione e sensibilità un flusso di coscienza, un racconto lucido, in prima persona, che si scopre poi indirizzato – in forma di lettera – a un dottore. Una confessione che condensa tappe esistenziali, momenti d'un amore illecito: drammatiche stazioni d'una moderna via Crucis.

Piaccioni la crudezza delle situazioni, la denuncia irrisoria della falsa coscienza, l'angoscia per un futuro di «virtuale e inconsistente polvere cosmica», in cui l'identità è un valore irrimediabilmente perduto. Uno sguardo duro ed efficace che colpisce più della blasfemia-trasgressione, della provocazione cercata, a cui si rischia a volte di sacrificare mordente e forza metaforica.

Liana Zonta e Fabio Castellaneta hanno optato correttamente, per una «mise en espace» essenziale. D'effetto – anche se limitati dal piccolo palcoscenico – i momenti danzati da Teresa Sadar, su musiche di Goran Bregovic; intensa la Zonta a dar voce alla prostituta e agli incisi tratti dai testi sacri. Fabio Castellaneta dimostra espressività, varietà di toni, tensione ritmica, confermandosi interprete interessante e di talento fra i non professionisti della nostra scena.

Ilaria Lucari

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. LUCIA DI LAMMERMOOR di Gaetano Donizetti. Oggi, domenica 28 febbraio, ore **16** (turni D/D). Ultima recita. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 15-17. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. TRIESTE IN DANZA - IL LAGO DEI CIGNI con il Balletto Kirov del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo. Prenotazione e vendita dei biglietti. Sabato 6 marzo, ore **20.30** (turno A/F), prima rappresentazione. Repliche domenica 7 marzo, ore **16** (turno D/D), martedì 9 marzo, ore **20.30** (turno C/E), mercoledì 10 marzo, ore **20.30** (turno B/A), giovedì 11 marzo, ore **20.30** (turno F/C), venerdì 12 marzo, ore **20.30** (turno E/B), sabato 13 marzo (doppio spettacolo), ore **15.30** (turno S/S), ore **21** (fuori abbonamento), domenica 14 marzo, ore **16** (turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 15-17. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. UN'ORA CON... AMEDEO MORETTI. Domani, lunedì 1 marzo, ore **18**, Sala Tripcovich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 15-17. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Un'aria di famiglia» dal 2/3 al 7/3 (spettacolo 13 azzurro). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per il concerto di Patty Pravo (22 aprile) e per «Evita» (dal 29 al 31 marzo) e «Il meglio di Paolo Hendel» (1 aprile). Fuori abbonamento.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 1.o marzo 1999 alle ore **20.30** concerto di András Schiff. Programma interamente dedicato a musiche di Robert Schumann.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** «L'anatra all'arancia» con Marco Columbro e Barbara De Rossi. 040-390613.

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI». Oggi, ore **20.30**, Blasphemia di Gianfranco Sodomaco, con Fabio Castellaneta, Liana Zonta, Teresa Sadar. Ingresso L. 13.000, ridotto 10.000. Scandalo, provocazione o «prosciugato referto sul male di vivere»? Musiche di Goran Bregovic.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21**: Ferus Mustafov in concerto, la band più vitale e sanguigna dei Balcani. Ingresso L. 20.000, prevendita Utat.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi, alle ore **17.30**, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «Grata e... vinzi!!» di Gerry Braida, regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO L'ARMONIA. TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **16.30**: la compagnia «Quei de Scala Santa» in «No saria mai de fidarse», commedia brillante di Manuela Dessanti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «A bug's life» (Megaminimondo). Dalla Disney e dai creatori di «Toy story» un altro grande divertimento!

ARISTON. Candidato a 13 premi Oscar 1999. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Shakespeare in Love» di John Madden, con Gwyneth Paltrow, Joseph Fiennes, Geoffrey Rush, Colin Firth, Ben Affleck, Judi Dench. L'amore è l'unica ispirazione, un'appassionante commedia romantica. **N.B.:** si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo sugli orari.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Ballando a Lughnasa» di Pat O'Connor. Con Meryl Streep. Solo giovedì: «Central do Brasil».

EXCELSIOR. Ore **15.30, 18.30, 21.30:** «La sottile linea rossa» di Terrence Malick, con George Clooney, Sean Penn, Nick Nolte, John Cusack e Ben Chaplin. Orso d'Oro al Festival di Berlino. Candidato a 7 premi Oscar.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). **Sala 1. 16, 18, 20, 22:** «La proposta» con Kenneth Branagh, Madeleine Stowe, William Hurt. Marito, moglie, amante un triangolo pericoloso! V. 14. **Sala 2. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20:** «L'impostore», un formidabile poliziesco con Tim Roth.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bagnomaria», divertentissimo con Giorgio Panariello.

NAZIONALE 1. 15.15, 16.55, 18.15, 20.30, 22.20: «Payback» (La rivincita di Porter) con Mel Gibson.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Nemiche amiche» con Julia Roberts, Susan Sarandon, Ed Harris. Imperdibile!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Attacco al potere» con Denzel Washington, Annette Bening e Bruce Willis.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.45, 21.45: «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt e Anthony Hopkins.

2.a VISIONE

ALCIONE. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'assedio» di Bernardo Bertolucci, con David Thewlis e Thandie Newton. Da lun. a ven. 1.o spett. **L. 6000**. Abbonati sempre **5000** (anche 1.e visioni). 3 e 4 marzo: «La cena» di Ettore Scola.

CAPITOL. 15, 16.30: «Il principe d'Egitto», ultimo giorno. **18.20, 20.10, 22.10:** «Out of sight», con G. Clooney.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1998/'99. Ore **15.15, 17.30, 19.45, 22:** «Paura e delirio a Las Vegas» di Terry Gilliam con Johnny Depp, Benicio Del Toro. In vendita anche i biglietti per lo spettacolo «Alla meta» del 2 e 3 marzo e per il concerto della soprano Kim Kriswell del 4 marzo p.v.

EXCELSIOR. 11 e 15: «A bug's life». **16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «Payback» con Mel Gibson.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Oggi ore **16**: Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa presenta «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare» di L. Sepúlveda, regia W. Pagliaro, coreografie G. Iancu, con Oriella Dorella (turni A 25, B 26, C 27, D 28 febbraio). Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine, via Trento 4, tel. 0432-248411 (lun.-ven. 16.30-19.30, sabato 10.30-12.30 / 16.30-19.30, domenica 15-16. Nei giorni di spettácolo serale la biglietteria è aperta fino alle 20.30).

CORMONS

CINEMA - TEATRO COMUNALE. Sabato e domenica. Alle **16.30** e alle **18**: «La gabbianella e il gatto», cartone animato. Alle **20** e alle **22** «Nemico pubblico» di Tony Scott con Will Smith, Gene Hackman, John Voight. Per informazioni 0481-630057.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **15.15, 17:** «Z la formica». Ore **19, 21.30:** «Ronin» con R. De Niro.

GRADO

CRISTALLO. Ore **16:** spettacolo unico «Brisby e il segreto di Minh», cartone animato. Ore **18** e **21**: «Vi presento Joe Black» con B. Pitt.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Payback - La rivincita di Porter» con Mel Gibson.

CORSO. Sala blu. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Shakespeare in love» con Gwyneth Paltrow.

CORSO. Sala gialla. 15, 17.15, 19.45, 22: «Nemiche amiche» con Julia Roberts.

VITTORIA. Sala 1. 15.30, 18.40, 21.40: «La sottile linea rossa».

VITTORIA. Sala 3. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «A bug's life».

La nuova serie di telefilm andrà in onda, su Canale 5, dopo «Beautiful»

Vivere. S'inizia domani

Un cast numerosissimo e la sigla cantata da Mina

ROMA Arriva «Vivere», la nuova soap italiana che Canale 5 trasmetterà da domani ogni giorno alle 14.20, dopo «Beautiful». Dopo «Un posto al sole», in onda nel preserale di Raitre con grande successo, un nuovo esperimento di soap impegna questa volta la tv privata.

Gli amori, i dolori, le gelosie, i segreti di quattro famiglie di varia estrazione saranno al centro delle storie che, ribadiscono gli ideatori, saranno assolutamente italiane. Ne verrà fuori un ritratto con luci e ombre della provincia italiana, anche se come vogliono i dettami di questo genere televisivo molto sarà puntato sul sentimento.

La soap opera è ambientata a Como e racconta la vita dei componenti di quattro nuclei familiari completamente diversi fra loro: i Gherardi, proprietari di un setificio, i Bonelli, un'armoniosa famiglia di ristoratori, i De Carolis-Falcon, solidi professionisti e i Canale di estrazione più modesta.

Proprio a Como - una città di provincia che si adatta perfettamente all'atmosfera della serie - i personaggi si ameranno, si odieranno, vivranno le loro storie e i loro drammi sentimentali, le loro gioie e i loro problemi.

Le puntate di «Vivere» saranno naturalmente infarcite di amori contrastati, matrimoni di convenienza, segreti inconfessabili, infedeltà, giochi di potere e molte altre storie intriganti, eccitanti ed emozionanti.

Gli ambienti in cui si svolgerà l'intera storia saranno un'antica villa, un albergo-ristorante, un reparto ospedaliero, un beauty-center, uno studio legale e un posto di polizia..

«E' la prima volta che a Mediaset una produzione di fiction seriale va in day time - spiega Massimo del Frate, responsabile fiction di Canale 5 - e se l'esperimento andrà bene, se raggiungeremo il 18-20% di share, che significa circa 3-3,5 milioni di spettatori, la fascia del day time potrebbe essere occupata da altra fiction di produzione e non solo di acquisto». Con «Vivere», Mediaset debutta nella fiction industriale, un settore su cui si prevede di investire almeno venti miliardi. La realizzazione è stata affidata alla 'Aran' di Marco Bassetti.

Realizzata interamente negli studi di Milano, «Vivere» è interpretata da venti attori fissi, trecento attori con ruolo e da circa 1500 comparse. Sei registi hanno lavorato per realizzare le prime 230 puntate, affiancati da venti dialoghisti e quattro soggettisti.

Tra gli interpreti, per lo più tutti sconosciuti e in cerca della grande chance per farsi conoscere dal grande pubblico, spiccano Paolo Calissano (era nel cast di «La dottoressa Giò»), Cristina Moglia, Giorgio Biovati e, *insieme nella foto*, Fiorenza Marchegiani e Fabio Marzzari. La sigla è interpretata da Mina.

Riuscirà «Vivere» a scalfire gli ascolti di «Un posto al sole» ancorato intorno ai cinque milioni di telespettatori affezionati? Di certo la voce della grande Mina sarà un traino importante. Tra le ipotesi della rete, qualora «Vivere» raccolga il successo sperato, c'è quello di farlo diventare un appuntamento serale.

OGGI IN TV

Il film di Bob Clark su Retequattro

Ma quei piedipiatti sono due svitati

Tra i film in programma oggi in tv:

«Poliziotti a due zampe» (1990) di Bob Clark (Retequattro, ore 20.35) Due poliziotti un po' svitati devono recuperare un misterioso filmino girato nel 1945 nel bunker di Hitler. Cast sprecato (Gene Hackman, Don Aykroyd, Dom DeLuise) per un insulso pasticcio demenziale.

«Blood and wine» (1996) di Bob Rafelson (Raidue, ore 20.50). Ritratto cupo di un uomo alla deriva tra noir, thriller e melodramma. In prima tv. Con Jack Nicholson *(nella foto)*, Michael Caine e Jennifer Lopez.

«Niente di personale» (1995) di Thaddeus O'Sullivan (Retequattro, ore 22.30). Belfast 1975. Dopo un attentato dell'Ira i protestanti riprendono le loro spedizioni punitive contro i cattolici. Con Ian Hurt, John Lynch e James Frain.

Raitre, ore 20.45

Si parlerà di udito a «Elisir»

Si parlerà di udito oggi a «Elisir». Gregorio Babighian, primario otoiatra dell'Ospedale Giovanni e Paolo di Venezia, spiegherà perchè a volte l'udito si abbassa, quali sono i principali fattori che provocano la sordità e come intervenire. Parteciperanno al test, dedicato ai nervi, Anna Galiena e Idris. Si parlerà poi di un minerale indispensabile all'organismo, il ferro.

Raiuno, ore 14

«Domenica in» da Sanremo

Oggi «Domenica in», in onda da Sanremo, ospiterà il vincitore del festival, i big, alcuni giovani, e Mariah Carey. Si parlerà poi dei retroscena del festival e ci saranno le interviste di Magalli a Renato Dulbecco e Leslie Nielsen.

Italia 1, ore 20.30

I Rem a «Mai dire gol»

La puntata odierna di «Mai dire gol» sarà dedicata al Festival di Sanremo. L'inviata Lolita intervisterà i Rem. Il fotomodello Fabius travolgerà con il suo alito Skunk-Anansie, Marina Rei, Nada, Eugenio Finardi. Gioele Dix-Claudio Baglioni, duetterà con Massimo di Cataldo.

Canale 5, ore 13.30

Edwige Fenech a «Buona domenica»

Tra gli ospiti di «Buona domenica», oggi ci saranno Edwige Fenech, Alessia Mancini (l'ex ragazza di «Non è la Rai» ora protagonista femminile di «Passaparola»), Ida Maritan, esperta di numeri da giocare al lotto; Domenico Vita, esperto di Santi e beati italiani e stranieri; Anna Volpe, esperta di prefissi telefonici, e il mago Antonio Casanova.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 CORSIE IN ALLEGRIA. Telefilm. "Ho perso il paziente""Per una bionda in più"
7.30 ASPETTA LA BANDA. Con A. Bellini e M. Di Buono.
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI.
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Arianna Ciampoli.
10.55 SANTA MESSA DALLA CHIESA S.MARIA DELLE GRAZIE PC
11.50 A SUA IMMAGINE - NOTIZIARIO
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE. Con Sandro Vannucci.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN.... Con G. Magalli e T. Solenghi.
16.50 RAI SPORT SOLO PER I FINALI
17.00 DOMENICA IN....
18.00 TG1
18.10 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 DOMENICA IN.... .
19.30 CHE TEMPO FA
19.35 DOMENICA IN.... Con Giancarlo Magalli e Tullio Solenghi.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 UN MEDICO IN FAMIGLIA. Telefilm. "Una lavata di testa""Partiam, partiam!"
22.40 TG1
22.45 FRONTIERE. Con Lamberto Sposini.
23.40 I DERVISHI ROTANTI. Documenti.
0.10 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 ASSUNTA ALMIRANTE, LA DAMA DELLA FIAMMA. Con Gigi Marzullo.
1.00 ITALIAN RESTAURANT. Scenegg.
1.55 PERIFERIE VAGABONDO CREATIVO - 1A PARTE. Documenti.
2.25 CORSA ALLO SCUDETTO: JUVENTUS 1983-84
3.25 PERIFERIE VAGABONDO CREATIVO - 2A PARTE. Documenti.
4.25 HELZACOMIC
4.55 AVVENTURA DI UN FOTOGRAFO. Scenegg.

RAIDUE

6.40 OSSERVATORIO NATURA.
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 TG2 (7.30-8-9-10)
7.05 IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DISNEY MATTINA
10.10 WINNY PUH
10.30 CLASSIC CARTOON
10.35 QUACK PACK
11.00 CLASSIC CARTOON
11.10 DISNEY NEWS
11.15 CRESCERE CHE FATICA. Telefilm. "Fenny nei miei incubi"
11.30 ANTEPRIMA VENTANNI
12.00 VENTANNI. Con S. Martone e A. Roncato.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.40 METEO 2
13.45 QUELLI CHE LA DOMENICA
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO....
17.00 RAI SPORT STADIO SPRINT
17.30 EQUITAZIONE: COPPA DEL MONDO SALTO OSTACOLI
18.05 TG2 DOSSIER
18.50 METEO 2
19.00 SPORT DOMENICA SPRINT
20.00 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE. Telefilm. "Le nuove avventure di Stanlio e Ollio"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 BLOOD & WINE. Film (drammatico '96). Di Bob Rafelson. Con Jack Nicholson, Michael Caine.
22.30 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
23.40 TG2 NOTTE
23.55 SORGENTE DI VITA
0.25 METEO 2
0.30 RAI SPORT
0.35 SPORTIVAMENTE
1.25 NOTIZIARIO
1.50 NON LAVORARE STANCA?
2.00 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - LEZIONE 20. Documenti.
3.35 DIRITTO E LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI-LEZ. 20. Documenti.
4.20 ECONOMIA AZIENDALE - LEZIONE 20. Documenti.
5.05 FONDAMENTI DI INFORMATICA I - LEZIONE 20
5.55 OSSERVATORIO: L'AMBIENTE RACCONTA...

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
8.35 OPERA: LA MUSICA DI RAITRE
9.25 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 1A MANCHE
10.30 SCI NORDICO: 50 KM CROSS COUNTRY CLASSICA MASCHILE
11.15 TGR EUROPA
12.00 TELECAMERE
12.30 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 2A MANCHE
13.15 SCI NORDICO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 FATTO DI SANGUE FRA DUE UOMINI PER CAUSA DI.... Film (commedia '78). Di Lina Wertmuller. Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni.
16.30 STREGATI. Film (commedia '86). Di Francesco Nuti. Con Francesco Nuti, Ornella Muti.
18.00 ALFABETO ITALIANO (R)
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 MILLE E UNA ITALIA. Con Maurizio Losa.
20.30 BLOB
20.45 ELISIR. Con Michele Mirabella.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 RAGAZZI DEL '99
23.55 TELECAMERE
0.25 TG3
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 IO E IL VENTO. Film (drammatico '88). Di Joris Ivens Marcelline Loridan. Con Joris Ivens, Fu Dalin.
2.10 STAR TREK. Telefilm. "Shakaar"
2.55 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm. "Caso Obono"
3.45 DELITTO SENZA MOVENTE. Film (thriller '95).
5.20 NOTTEJUKEBOX

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LA FIABA ILLUSTRATA
20.30 TGR indi TRIBUNA SPORTIVA
20.55 ALPE ADRIA

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.45 LE GRANDI STORIE DI CANALE 5: SCOMPARSI
10.00 SPECIALE SUL FILM: MICHAEL
10.05 LE NUOVE AVVENTURE DI ANNIE. Film tv (commedia '95). Con Joan Collins, George Hearn, Ashley Jonson.
12.00 I ROBINSON. Telefilm. "I giovani del coro" "Frattura rottura"
13.00 TG5
13.30 BUONA DOMENICA - 1A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi e P. Barale, L. Laurenti.
18.10 DUE PER TRE. Telefilm. "Dura legge del condominio"
18.40 BUONA DOMENICA - 2A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi, e P. Barale, L. Laurenti.
20.00 TG5
20.30 CAMPIONI DI BALLO. Con Lorella Cuccarini e Gianpiero Ingrassia.
22.50 TARGET. Con Natasha Stefanenko.
23.20 NONSOLOMODA. Con Afeef Jnifen.
23.50 CIAK SPECIALE: GIALLO-PARMA
23.55 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
0.20 TG5 NOTTE
0.50 LA CASA DEL DESTINO. Film (drammatico '90). Di Pat O'Connor. Con M.E. Mastrantonio, J. Christie.
3.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Addio Mr. Scripps"
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.05 MAI DIRE GOL (R)
12.00 GRAND PRIX - 1A PARTE
12.25 STUDIO APERTO
12.45 GRAND PRIX - 2A PARTE
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO. Con A. Brandi, G. Gnocchi.
13.30 LE ULTIME DAI CAMPI
13.35 SUPER
14.35 L'UOMO CON LA SCARPA ROSSA. Film (commedia '85). Di Stan Dragoti. Con Tom Hanks, Lori Singer.
16.30 PROGNOSI RISERVATA. Film (commedia '87). Di Michael Apted. Con Richard Pryor, Joe Mantegna.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 BUGS BUNNY SHOW
20.00 BENNY HILL SHOW
20.30 MAI DIRE GOL. Con Gialappa's Band.
21.30 X-FILES. Telefilm. "Il contagio"
22.30 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
0.20 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.45 LA BAMBOLA. Film tv (drammatico '95). Di Bruno Gantillon. Con J.C. Adelin, I. Linnartz.
3.40 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "La vita appesa a un filo" "Invito all'esecuzione"
5.30 COLLETTI BIANCHI. Telefilm. "Disposta a tutto"

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
7.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
7.50 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R). Con Antonella Appiano.
8.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
8.30 DOMENICA IN CONCERTO: F. LISZT
9.30 ANTEPRIMA - LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Megacci e Rosita Celentano.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE
12.30 MELAVERDE. Con Gabriella Carlucci e Toni Garrani.
13.30 TG4
14.00 PAESE SELVAGGIO. Film (drammatico '61). Di Philip Dunne. Con Millie Perkins, Elvis Presley.
16.15 I CONQUISTATORI DELLA SIRTE. Film (avventura '50). Di Will Price. Con John Payne, Maureen O'Hara.
18.00 DELLAVENTURA. Telefilm. "Rivincita"
18.55 TG4
19.30 DELLAVENTURA. Telefilm. "Indagine maledetta"
20.35 POLIZIOTTI A DUE ZAMPE. Film (commedia '89). Di Bob Clark. Con Dan Aykroyd, Gene Hackman.
22.30 NIENTE DI PERSONALE. Film (drammatico '95). Di Thaddeus O'Sullivan. Con Ian Hart, John Lynch.
1.10 CIAK SPECIALE: GIALLO-PARMA
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 DOMENICA IN CONCERTO (R)
2.30 L'AMANTE DEL PRETE. Film (drammatico '70). Di Georges Franju. Con Francis Huster, Gilian Hills.
3.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.10 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R)
4.40 EUROVILLAGE (R)
5.10 CHI MI HA VISTO (R)

TMC

7.00 WEST & SODA. Film (animazione '65). Di Bruno Bozzetto.
8.55 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 1A MANCHE
10.00 PLAY LIFE (R)
10.30 DOMENICA SPORT
11.45 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 2A MANCHE
12.45 TELEGIORNALE
13.00 RECITA DELL'ANGELUS
13.25 PIANETA TERRA. Documenti.
14.00 LA FINE DELLA FINE. Film (commedia '78). Di Burt Reynolds. Con Burt Reynolds, Sally Field.
16.00 IL CINEMA SCELTO DAI TELESPETTATORI. Film.
18.40 TELEGIORNALE
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
20.35 PIANETA B
20.50 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
21.00 PROTEGGERE E SERVIRE. Film tv (poliziesco '92). Di Eric Weston. Con Jeffrey Anderson Gunter, James Andronica.
22.50 TELEGIORNALE
23.15 ... E' MODA. Con Cinzia Malvini.
23.45 LORD BRUMMEL. Film (storico '54). Di Curtis Bernhart. Con Stewart Granger, Elizabeth Taylor.
2.10 TELEGIORNALE
2.35 CHARLIE CHAN E IL NEMICO INVISIBILE. Film (giallo '34). Di Eugene Forde. Con Warner Oland, Ray Milland.
4.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA.
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 ITALIA 9. Documenti.
8.30 SHARKY E GEORGE.
8.55 FESTA DI LAUREA. Film (drammatico '85). Di Pupi Avati.
10.30 ZOOM SPORT
12.00 ANGELUS RECITATO DAL SANTO PADRE
12.20 OGGI PARLIAMO DI...
12.30 AGENTE SPECIALE.
13.30 LE COMICHE. Telefilm.
14.00 ANGOLO DELLA SALUTE
17.00 GET SMART. Telefilm.
17.30 MANIFESTAZIONE P.I. E CONCERTO DAL TEATRO VERDI
19.15 DOMENICA SPORT
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 PERSONAGGI & OPINIONI
21.00 CARNEVAL DE MIA NONA
22.45 DOMENICA SPORT
23.30 CALCIO: VENEZIA - UDINESE
1.35 INCONTRO NELL'ULTIMO PARADISO. Film '82.
3.10 DALL'A ALLA Z - L'ALFABETO SUL DIVANO
4.40 A CENA COL VAMPIRO. Film (orrore '87). Di L. Bava. Con G. Hilton, P. Pellegrino.

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE Friuli-Venezia Giulia (Replica)
6.37 TELEFRIULI SPORT (Replica)
6.45 DAI MERCATI (Replica)
6.50 METEO (Replica)
6.57 DITELO A TELEFRIULI (Replica)
7.00 VIDEOBIT
7.30 MATCH MUSIC - SPECIALE 49. FESTIVAL DI SANREMO
8.10 VIDEOSHOPPING
10.40 ARABAKI'S (Replica)
11.30 CALCIO BIS (Replica)
13.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
14.15 GORIZIA ON LINE (Replica)
14.45 VIDEOSHOPPING
18.15 1X2 I RISULTATI DELLA DOMENICA SPORTIVA
18.30 VIDEOSHOPPING
19.30 1X2 - I RISULTATI DELLA DOMENICA SPORTIVA (Replica)
20.00 VOLLEY IN...
20.30 SPORT IN...
22.00 BASKET IN...
22.30 OKEY MOTORI
23.00 SPORT IN... (Replica)
1.00 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

10.25 SCI: FONDO 50 KM. MASCHILE
14.00 FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA 1999
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 SHOGUN
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E DINTORNI.
21.00 LA VITA DI LISZT - 6A ED ULTIMA PUNTATA.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
22.25 VIAGGIO IN GERMANIA.

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TOP 100 WEEKEND
12.00 HIT LIST ITALIA +
14.00 BEAVIS & BUTTHEAD
14.30 THE HEAD
15.00 TOP 100 WEEKEND
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV LIVE
20.00 WEEK IN ROCK
20.30 EUROPEAN TOP 20
22.30 MTV SONIC
0.00 ALT. MTV
1.00 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 GOL MANIA
9.00 CARTONI ANIMATI
11.15 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.00 ANGELUS DEL PAPA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 GOL MANIA
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.00 VIDEO SHOPPING
22.00 TPN FRIULI SPORT (R)
0.00 VIDEO SHOPPING
0.15 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

DIFFUSIONE EUR.

6.30 MONITOR
8.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
12.30 FILPJK MAGAZINE
13.00 QUI STUDIO, A VOI STADIO
18.30 RASSEGNA D'ARTE
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.30 TNE SPAZIO COMMERCIALE
0.30 NOTTURNO NORDEST
2.00 AGENDA APERTA

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
9.30 A ME MI PIACE (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
11.00 FILE - DEDICATO A NEK (R)
11.30 COLORADIO GIALLO
12.00 COLORADIO 101 - SPECIALE SANREMO
13.00 VERTIGINE COMPACT - IL MEGLIO DELLA SETTIMANA
14.00 FLASH - TG
14.05 CLIP TO CLIP
16.05 EQUITAZIONE: VOLVO WORLD CUP - SINTESI
17.00 VOLLEY: TNT ALPITOUR CUNEO - SISLEY TREVISO
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 FLASH - TG
19.35 RALLY MONDIALE - SINTESI
20.05 CLIP TO CLIP
20.30 SHOWCASE DEI HEPCAT (R)
21.00 COLORADIO/PROXIMA
22.00 CLIP TO CLIP
22.30 CALCIO CAMPIONATO SERIE A - 1 PARTITA IN DIFFERITA
0.30 CLIP TO CLIP
1.00 COLORADIO 101 - SPECIALE SANREMO (R)
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 ALICE. Telefilm.
8.00 ANDIAMO AL CINEMA
8.15 DOMENICA INSIEME
12.45 I SEGRETI DEI TAROCCHI
13.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 HOTEL. Film tv (drammatico '83). Di J. London.
16.00 ALICE. Telefilm.
16.30 POMERIGGIO CON ...
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.45 ARMA PERFETTA. Film (azione '77). Di Mark Di Salle. Con Jeff Speakman, John Dye.
22.30 E' UN CASO DIFFICILE... AGENTE SPECIALE BECK. Film tv (drammatico '85). Di Karen Arthur.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 NEWS LINE SETTE 16/9
1.00 ORCHIDEA SELVAGGIA 2. Film (drammatico '91).
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 FILM. Film.
12.30 I GRANDI VEGGENTI
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 L'INFORMATORE ECONOMICO FINANZIARIO
16.00 CARTONI ANIMATI
20.30 FILM. Film.
23.30 COI PIEDI PER TERRA
0.00 TUTTI IN CAMPO
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 ANGELUS
12.30 CHAPPY
13.50 ANGELUS
14.00 VERDE A NORDEST
15.00 GIORNO DOPO GIORNO
15.30 ROSARIO
16.00 UOMINI D'OGGI
16.30 PEGASO KID
17.00 FILM. Film.
18.30 LAGHI E MONTI. Doc.
19.00 PANDORA 7
19.20 INCONTRO CON UGO SUMAN
19.30 GIORNO DI FESTA
19.45 ANGELUS
20.00 PEGASO KID
20.30 OCTAVA DIES
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 PERCORSI

RADIO

Radiouno 91.5 o 97.7 MHz/819 AM

6.05. Radiouno musica, 6.30 Italia istruzioni per l'uso, 7.06: Est Ovest 7.30 Culto Evangelico, 8.00 GR1 8.34 A come Agricoltura e Ambiente, 9.05 La biblioteca ideale, 9.10 Che radio fa, 9.30 Santa Messa, 10.30 Oggi duemila 12.17 Musei, 13.00 GR1; 13.30 A voi la linea, 14.15 Bolmare, 14.50 GR1 Tutto il calcio minuto per minuto, 17.00 GR1 Domenica Sportiva, 18.00 Radiouno Musica, 18.30 Palavolando 1a parte, 19.00: GR1; 19.25. Palavolando - 2a parte, 20.10 Ascolta si fa sera, 20.25 Processo al Campionato, 22.50 Bolmare 23.06. L'asso nella manica L'altra eta' della vita 23.20 La Bibbia, 0.00 Il giornale della mezzanotte, 0.33 La notte dei misteri., 3.10 Consigli per gli acquisti, 5.30. Il giornale del mattino, 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.5 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2, 7.30: GR2, 8.03: L'Arca di Noe'; 8.30. GR2; 9.35: Fegiz Files; 10.30: Alto gradimento; 12.00: Anteprima sport; 12.15: GR Regione, 12.30: GR2; 12.56: Consigli per gli acquisti; 13.30: GR2, 13.38 Basta che non si sappia in giro, 14.30 Strada facendo, 18.30 Anteprima, 19.30 GR2 21.00 Cinema alla radio Hollywood Party, 22.30. GR2, 22.40. Fans Club, 0.00 Sergent Pepper; 2.00 Maglioni marroni; 5.00 Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima pagina; 8.45 GR3, 9.03: Appunti di volo; 10.00: Magellano, 10.30 Gran Concerto; 12.00: Uomini e Profeti, 12.45: Due sul tre; 12.50: Concerto; 14.00: Di tanti palpiti; 15.10: Karateca; 16.30: La carpa farcita, 17.07: Poltronissima; 18.45: GR3; 19.45: Vedi alla voce; 20.30: Radiotre Suite, 20.40: Tempi moderni: Paesaggi sonori; 21.55: Dal vivo; 23.00: Progetto musica 1998; 0.10: I libri di Radiotre; 1.00: Notte classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: I racconti della domenica; 15: Nordest Italia; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: Il segreto del mare e il fantasma del castello. Racconto sceneggiato di Bogdan Novak. Regia di Majana Prepeluh. I puntata; 10.35: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Soft music; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria Magazine; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena. Drago Gorup: «I diversi». Originale radiofonico. Produzione rialta radiofonica, regia di Marijan Kravos; 14.50: Pot pourri; 15: Dalle nostre manifestazioni (1.a parte); 16: Musica e sport; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.30: Dalle nostre manifestazioni (II parte), indi Melodie a voi care; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: D, hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

MORTO FROSSI

E' morto a Milano Annibale Frossi, grande ala destra della Nazionale Olimpica medaglia d'oro nel 1936, allenatore negli anni 50 e quindi opinionista calcistico. Friulano di Muzzana del Turgnano (Udine), aveva 88 anni. Da calciatore (uno dei pochissimi calciatori con gli occhiali) Frossi fece la sua più lunga militanza nell' Ambrosiana-Inter (dal 1936-37 al 1941-42).

OGGI IN TV

8.55 Tmc: Sci:om speciale masch. - 1a Manche
9.25 Raitre: Sci: speciale masch. - 1a manche
10.30 Raitre: Sci nordico: 50 Km Cross Country
11.45 Tmc: Sci: speciale masch. - 2a Manche
12.30 Raitre: Sci: speciale masch. - 2a manche
13.00 Italia 1: Guida al Campionato
13.45 Raidue: Quelli che la Domenica
14.55 Raidue: Quelli che il calcio...
17.30 Raidue: Equitazione: Coppa del Mondo salto a ostacoli
18.10 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto
19.15 Telequattro: Domenica sport
20.30 Italia 1: Mai dire gol
22.30 Raidue: La Domenica sportiva
22.45 Telequattro: Domenica sport
23.30 Telequattro: Calcio: Venezia-Udinese

VINCE IL CHELSEA

Paolo Di Canio ha messo a segno oggi il suo primo gol con la maglia del Wet Ham, dopo il burrascoso divorzio dallo Sheffield Wednesday. L'ex milanista ha portato in vantaggio la formazione londinese nell'incontro con il Blackburn, uscito dal campo battuto per 2-0. Ha vinto anche il Chelsea di Gianluca Vialli, che ha battuto il Liverpool per 2-1.

SPORT

CALCIO SERIE A Finisce con un pareggio grigio e senza gol (che non serve a nessuno) l'anticipo più atteso

Inter e Juve si annullano a vicenda

La partita si infiamma solo nel finale ma i due portieri fanno buona guardia

Inter	0
Juventus	**0**

INTER: Pagliuca, Colonnese, Simic, Galante, Zanetti, Simeone, Cauet, Winter, Djorkaeff (15' st Pirlo), Zamorano (23' st Ventola), Baggio. All: Lucescu.
JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli, Tudor, Ferrara, Mirkovic (44' st Di Livio), Conte, Deschamps, Davids, Zidane, Esnaider (14' st Inzaghi), Henry (29' st Fonseca).
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
NOTE: angoli: 3-3. Ammoniti: Ferrara, Mirkovic e Zidane per gioco scorretto. Spettatori: 80.372 per un incasso di 3 miliardi e 262 milioni.

MILANO Il gigante Inter-Juventus (miliardi di telespettatori, miliardi in campo, miliardi della Champions League in palio) partorisce il topolino di uno zero a zero grigio e, almeno fino all' ultimo quarto d'ora, soporifero. D'accordo, le due squadre sono fuori dai giochi scudetto.

D'accordo, entrambe sono attese da gare di coppa assai delicate, col Manchester i nerazzurri, con l'Olympiakos i bianconeri. D'accordo, ma ci si aspettava comunque qualcosa di più. Resta l'impressione, quantomeno, di un'Inter volonterosa, ispirata da un grande Baggio, spinta da un grande cuore, che nel finale cerca a ogni costo la vittoria. Resta la certezza di una Juve - quella di Ancelotti - in netta ripresa rispetto all'ultimo Lippi. E con un Inzaghi pronto al ritorno a tempo pieno.

La Juve parte forte, con Deschamps impegna subito Pagliuca, con Henry sfiora la traversa, ma poi la gara si fa molto equilibrata. Le due squadre si studiano, si contengono in un fazzoletto di campo, si respingono indietro. Alla maggior vivacità dell'Inter risponde la miglior vena della Juve in fase difensiva: in particolare, Baggio, Zamorano e Djorkaeff finiscono spesso vittime della tattica del fuorigioco. E a un maggior possesso della palla da parte dei nerazzurri, i bianconeri oppongono una maggior pericolosità sotto porta.

Un copione che prosegue anche nella ripresa, quando Birindelli prima e Ferrara dopo si portano al tiro, mentre l'Inter non riesce mai a costruirsi un'occasione pulita. Al 15' ecco Inzaghi: gli lascia il posto Esnaider, che per la verità non aveva demeritato fin a quel momento. Lucescu risponde inserendo Pirlo, al posto di Djorkaeff. E l'intesa tra Pirlo e Baggio si dimostra subito buona, ma al 22' Roby arriva un soffio in ritardo sul cross del compagno. Un minuto dopo, Lucescu chiama fuori anche Zamorano e inserisce Ventola. Alla mezz'ora ecco Fonseca per Henry, sufficiente solo a tratti. Forze nuove in campo dunque, ma le emozioni continuano a latitare. Il gioco è spezzettato, la tensione alta, e lo spettacolo ne paga le conseguenze. La partita scivola via piuttosto noiosa, le squadre sono bloccate da eccessi di tatticismo e di prudenza, come forse dal pensiero degli impegni di coppa. Bisogna aspettare dopo la mezz'ora del secondo tempo per assistere, finalmente, all'Inter-Juve che ci si aspetteva. Le occasioni fioccano da una parte e dall'altra, entrambe le squadre provano a vincere. Al 32' Baggio serve Ventola che tira da due passi e si vede respingere con le gambe da Peruzzi in uscita. Sull'altro fronte, al 43', Inzaghi si invola da solo verso la porta di Pagliuca, che gli esce incontro e salva il risultato.

La Roma conquista i tre punti con un gol contestato dai rossoneri (fuorigioco?) - L'arbitro Bettin nel mirino

Paulo Sergio spezza le ali al Milan

Roma	1
Milan	**0**

MARCATORE: st 19' Paulo Sergio.
ROMA: Chimenti, Quadrini (17' st Wome), Zago, Aldair, Candela, Tommasi, Di Biagio, Di Francesco, Paulo Sergio (41' st Gautieri), Delvecchio, Totti. All. Zeman **MILAN:** Abbiati, Sala(32' st Giunti), Costacurta, Maldini, Helveg, Albertini, N'Gotty, Guglielminpietro, Boban (15' st Ganz), Bierhoff, Leonardo (15' st Morfeo). All. Zaccheroni
ARBITRO: Bettin di Padova

ROMA Roma è in festa, ma a godere di più è la metà laziale che per la seconda volta in sette giorni deve ringraziare i cugini che funzionano da braccio armato nella corsa allo scudetto. La Roma stende il Milan ben al di là dell'1-0 finale. Zeman ritrova la squadra sperduta nelle nebbie invernali e, ora che il sole si fa più caldo, Totti riemerge dai suoi torpori e riprende a comandare la squadra che lo segue docilmente. Ma ci vuole un tempo perchè la Roma prenda le misure degli avversari che hanno un inizio felice: ben registrati da Albertini, gli ospiti comandano le operazioni e sembrano poter disporre della partita. Ma poi si aprono delle crepe in difesa, il fuorigioco si fa velleitario e anche la condizione mostra le sue pecche.

Il Milan subisce all'Olimpico uno stop preoccupante perchè mostra delle carenze strutturali che sembrano andare al di là della prima sconfitta dopo 18 turni. Per gran parte del primo tempo gli schemi di Zac funzionano a dovere: l'uomo in più a centrocampo consente di comandare il gioco e di mettere in difficoltà una Roma convolescente e ancora un pò impaurita. Ma le buone iniziative condotte da Albertini e Guly si infrangono ai limite dell'area per l'inconsistenza degli attaccanti. In particolare Bierhoff continua a latitare e risulta il peggiore in campo. La morsa brasiliana non gli concede nulla.

La Roma invece sembra uscita dal tunnel: fa sempre una grande fatica a trovare la via del gol e per un tempo Zeman costringe la squadra a rinnegare il suo gioco dato che le iniziative vengono da lunghi lanci dalle retrovie. A fare la differenza è ancora e sempre Totti: il capitano riprende a illuminare il gioco, a dettare i tempi. Il ritorno al gol sembra solo rinviato: una sua punizione si stampa sulla traversa. Mentre Paulo Sergio si conferma ispirato in zona gol, Delvecchio supera un esame complesso.

La più grande occasione per il Milan è al 6' pt: un colpo di testa di Guly viene deviato da Tommasi sulla traversa. Al 20' una conclusione di Delvecchio viene deviata in spaccata da Sala.

Al 7' st una punizione di Totti va sulla traversa. Dopo il gol di Paulo Sergio (i rossoneri protestano per un fuorigioco non rilevato da Bettin dello stesso bresciano), al 35' un tiro di Di Francesco viene parato e al 47' una conclusione di Delvecchio va di poco fuori.

L'esultanza di Aldair e Paulo Sergio.

SERIE A

PROGRAMMA E CLASSIFICA

Oggi

Bari-Cagliari: *Braschi di Prato*
Empoli-Sampdoria: *Pellegrino di Barcellona P.G.*
Salernitana-Fiorentina: *Treossi di Forlì*
Venezia-Udinese: *Farina di Novi Ligure*
Vicenza-Lazio: *Racalbuto di Gallarate.*

Ieri

Roma-Milan	1-0
Piacenza-Bologna	5-0
Inter-Juve	0-0
Parma-Perugia	3-1

La classifica: Lazio punti 45; Parma 44; Milan e Fiorentina 43; Udinese 36; Roma e Inter 35; Juventus 34; Bologna 32; Bari 26; Cagliari, Perugia e Venezia 25; Piacenza 22; Vicenza e Sampdoria 20; Salernitana 19; Empoli 15.

Fischiati quattro rigori contro un Bologna con la testa altrove

E' dischetto verde per il Piacenza

Piacenza	5
Bologna	**0**

MARCATORI: pt 20' e 37' S. Inzaghi su riogre, 43' Rastelli; st 40' Piovani su rigore, 42' Inzaghi.
PIACENZA: Fiori, Sacchetti, Polonia, Delli Carri, Manighetti (29' st Piovani), Lamacchi (36' st Buso), Statuto, Mazzola, (1' st Cristallini, Stroppa, S.Inzaghi, Rastelli 7. Allenatore: Materazzi.
BOLOGNA: Antonioli, Lucic, Boselli, Mangone, Tarantino, Rinaldi, Maini (1' st Marocchi), Ingesson, Bettarini, Andersson (28' st Sanchez), Kolyvanov. Allenatore: Mazzone.
ARBITRO: De Santis di Tivoli.

PIACENZA Ha trovato una prima soluzione la crisi del Piacenza. Gli emiliani, che non vincevano dal 20 dicembre scorso (3-2 al Bari), hanno battuto nettamente un Bologna distratto dagli impegni di Coppa Uefa e molto diverso, anche nella formazione, dalla squadra fin qui ammirata in campionato. Non c'è stata praticamente partita, anche perchè alla flebile consistenza dei rossoblù ha corrisposto la grande volontà dei padroni di casa. Nè deve sorprendere troppo la curiosità di giornata, cioè i quattro rigori concessi al Piacenza: i primi tre sono apparsi del tutto legittimi (va ricordato, tra l'altro, che De Santis ha sostituito l' influenzato Bolognino).

Inzaghi, perfetto emulo del fratello maggiore, ha ingaggiato un duello personale col guardalinee, finendo spesso in fuorigioco ma incidendo in modo profondo sulla retroguardia rossoblù. C'è voluto comunque un errore di Maini (retropassaggio sbagliato e fallo da rigore su Statuto) per consentire al Piacenza di andare in vantaggio al 20' (impeccabile la trasformazione di Inzaghi). Il Bologna ha accennato una timida reazione, ma si è poi offerto alle rapide incursioni degli scatenati uomini di Materazzi. Inzaghi si è confermato imprendibile per i suoi oppositori.

I padroni di casa hanno ringraziato della cortesia De Santis, contestato a Genova dai biancorossi per la direzione di domenica scorsa, che ha concesso altri due rigori nel primo tempo (Inzaghi ne ha fallito uno, anche per la bravura di Antonioli).

Simone Inzaghi

Al 43' Rastelli ha chiuso la partita con 45' di anticipo, realizzando il 3-0 poco dopo che gli ospiti avevano reclamato per un fallo in area ai danni di Kolyvanov. Nel secondo tempo pura accademia o quasi, al di là dell' espulsione di Boselli e dei due gol maturati nel finale.

L'Udinese tenta un sabotaggio in laguna

UDINE L'Udinese stia pure tranquilla, le cifre sono dalla sua parte. Il Venezia, difatti, non supera la squadra friulana al «Penzo» dalla lontana stagione 1975-76 (campionato di serie C, 3-1). Ma è anche vero che quella lagunare è tra le formazioni più in forma del momento. Il duo Maniero-Recoba (l'innesto dell'interista è stato determinante) sta pilotando il Venezia verso la salvezza. Adesso che l'ufficio indagini ha concluso con un'archiviazione la sua inchiesta su quello strano gol di Tuta, tutto l'ambiente sembra più sollevato. Il pericolo di una pesante penalizzazione è ormai scongiurato.

Ma se i lagunari hanno fatto bene, l'Udinese ha fatto meglio. Nel 1999 la compagine di Guidolin ha compiuto un autentico volo inanellando otto risultati utili consecutivi (sei vittorie e due pareggi). Solo la Lazio in questi due mesi ha fatto di più.

I bianconeri rivogliono l'Europa per ripercorrere il cammino di Zaccheroni. L'obiettivo sono quindi i tre punti. Per fortuna Guidolin ha recuperato in extremis l'esterno Bachini che aveva accusati problemi a un piede durante la settimana. E meno male che è andata così perchè gli eventuali sostituti Navas e Jorgensen sono indisponibili. In prima linea il tecnico friulano conferma la coppia Amoroso-Sosa che saranno assistiti da Locatelli. Il confronto odierno (ore 15, stadio quasi esaurito) vive proprio sul duello a distanza tra «El Pampa» e Maniero, i bomber dell'ultima ondata.

r.s.

La Lazio oggi difende il primato a Vicenza

ROMA Malgrado gli anticipi, la sesta giornata di ritorno è riuscita a conservare un minimo di fascino grazie a Vicenza-Lazio e Salernitana-Fiorentina ossia due incontri in cui sono impegnat wele prime della classe. Quella che va a Vicenza è una Lazio tranquilla malgrado il litigio di venerdì in campo fra Mancini e Couto. Il cileno Salas, 11 gol in campionato finora, è lo specchio di questa tranquillità: «E' chiaro che facciamo paura - commenta - siamo primi e abbiamo un buon gioco. Dalla nostra parte c'è una grande concentrazione e uno spogliatoio unito.

Anche per Eriksson il caso è chiuso. «Chi conosce Couto certo non si stupisce - assicura il tecnico biancoceleste - è un uomo molto dolce fuori campo ma dentro al rettangolo di gioco è molto duro. Lo era in Portogallo, al Parma e ora lo è qui».

Eriksson è invece rammaricato per l'assenza di Almeyda, che ha ancora problemi alla caviglia sinistra, ma certamente non si dispera: «Non abbiamo a disposizione - ammette - uno che come lui sappia rubare palloni a centrocampo. Però Stankovic è bravo e offre le più assolute garanzie».

In casa viola sta rientrando l'allarme per Edmundo: l'attaccante brasiliano della Fiorentina dovrebbe essere disponibile contro la Salernitana. Edmundo in settimana si è allenato poco per una forte e dolorosa contusione alle costole rimediata domenica contro la Roma. Non è escluso uno schieramento con due punte, Edmundo e Esposito, più un terzo attaccante (il candidato maggiore è Oliveira) nel ruolo di esterno di centrocampo.

Tornano in corsa gli emiliani

Una doppietta di Chiesa spiana la strada al Parma Perugia senza scampo

Parma	3
Perugia	**1**

MARCATORI: pt 31' e 44' Chiesa; st 15' Bucchi, 36' Crespo.
PARMA: Buffon, Sartor, Sensini, Thuram, Stanic, Fuser, Fiore, Vanoli, Balbo (26'st Longo), Crespo, Chiesa (11'st Asprilla).
PERUGIA: Mazzantini, Hilario (32'st Strada), Matrecano, Rivas, Colonnello, Petrachi, Olive, Lekhosua (4'st Mezzano), Rapajc, Nakata, Kaviedes (11'st Bucchi).

PARMA Dopo una sconfitta e due pareggi, il Parma ritorna finalmente a vincere allo stadio Tardini (quasi deserto nella notte del festival di Sanremo) e con il 3-1 ai danni del Perugia supera in un colpo solo Milan e Fiorentina, portandosi al secondo posto in classifica.

Pur denunciando qualche assenza di troppo, la formazione di Malesani ha dimostrato di avere ottime alternative. Bene Fiore e Vanoli, benissimo Balbo (ormai a suo agio nelle nuove vesti di suggeritore) e Chiesa, autore dei primi due gol. Nella lotta per il titolo tutti dovranno fare i conti con la squadra emiliana.

Ma ecco in dettaglio l'andamento del match del Tardini. I pericoli più grossi nei primi venti minuti non li corre Mazzantini ma il suo collega Buffon, visto che le veloci ripartenze del Perugia mette più volte in crisi la retroguardia della squadra di Malesani. L'ecuadoriano Kaviedes e Nakata non sanno però approfittarne, sciupando almeno tre ottime occasioni. Dalla metà del primo tempo il Parma comincia a farsi più aggressivo, guadagnando metri su metri, e per il Perugia le difficoltà si fanno evidenti. Balbo è protagonista dell' azione del vantaggio dei giallo blu al 31'. L'argentino è sgambettato in area di rigore da Matrecano in maniera tanto plateale quanto ingenua. Penalty inevitabile, che Chiesa realizza spiazzando Mazzantini. Il vantaggio non placa il Parma che, dopo aver sfiorato con Crespo il gol del 2-0, a un minuto dal termine dei primi 45' centra il raddoppio. Vanoli mette in mezzo un pallone da posizione quasi impossibile e Chiesa indovina uno splendido tiro al volo di sinistro che lascia distucco il portiere del Perugia Mazzantini.

In avvio del secondo tempo il Parma sembra sul punto di dilagare. Balbo e Crespo hanno l'opportunità di mettere a segno il tris ma a sorpresa ecco che il gol arriva, ma da parte del Perugia. Bucchi, entrato in campo da pochi istanti al posto dell'evanescente Kaviedes, mette a segno il gol dell' 1-2 al quarto d'ora. E quattro minuti dopo per un soffio lo stesso Bucchi non confeziona addirittura il pareggio, facendosi parare da Buffon una buona opportunità. Il Parma sembra soffrire e la decisione di togliere Chiesa non pare essere delle più azzeccate Ma a nove minuti dal termine una clamorosa distrazione difensiva del Perugia consente al Parma di chiudere i conti. Stanic di testa fa da ponte per Crespo che, lasciato incredibilmente solo a centro area, ha tutto il tempo di prendere la mira e mettere a segno il punto del 3-1.

Inchiesta doping: Pairetto sentito da Guariniello

TORINO L'ex arbitro internazionale Pierluigi Pairetto, attuale responsabile della Can (commissione arbitri nazionale) di serie C, è stato sentito ieri, a Torino, da Raffaele Guariniello, nell'ambito dell'inchiesta partita con il doping come tema principale e arricchitasi poi di altri filoni, fra cui quello delle designazioni arbitrali.

Il colloquio è durato circa un'ora. «Abbiamo fatto una panoramica sul mondo arbitrale - ha detto Pairetto - senza soffermarci su alcun episodio in particolare. E' stato un colloquio franco e cordiale». L'ex arbitro, 46 anni, avrebbe fatto al magistrato una dettagliata descrizione dei vari metodi di designazione degli arbitri attuati nelle ultime stagioni e in quella in corso, sia per le serie A e B che per la serie C. Il colloquio, tuttavia, avrebbe spaziato anche sull'argomento della preparazione atletica dei fischietti, con particolare riguardo ai cambiamenti resi necessari dal tipo di calcio sempre più atletico e meno tecnico che ha preso piede negli ultimi anni.

Pairetto, che esordì in serie B nel '79 e in serie B nell' 81, ha smesso di arbitrare al termine della scorsa stagione.

Serie B: il Chievo con Franceschini castiga il Brescia

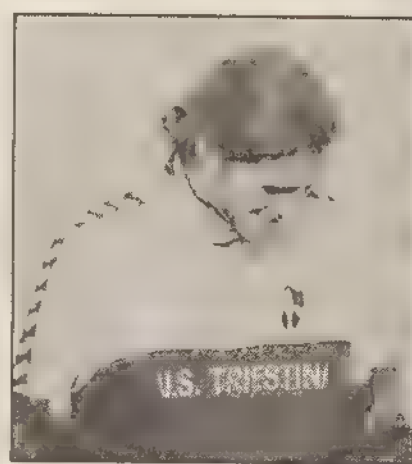
BRESCIA Forse il peggior Brescia della stagione viene superato sul suo campo da un Chievo veloce e ordinato, che ha meritato il successo. La squadra ospite, infatti, si è fatta per lunghi tratti preferire e, specialmente nel primo tempo, ha più volte messo in affanno la difesa dei padroni di casa, dove Mero ha patito particolarmente la vitalità di Marazzina e dove anche Adani e Galli, autori comunque di prestazioni sufficienti hanno accusato difficoltà impreviste.

La cattiva giornata dai padroni di casa, con Hubner latitante per tutto l'incontro, si spiega soprattutto con la prestazione scadente dei centrocampisti, che hanno perso quasi tutti i confronti con gli avversari. Solo nel finale, quando una punizione, forse non irresistibile, di Franceschini, ha superato un Bodart chiaramente sorpreso, il Brescia, inserito Raducioiu, ha provato a spingere. Ma a quel punto il Chievo si è chiuso nella sua metà campo e gli azzurri hanno colto una serie tanto lunga quanto inutile di calci d' angolo.

CALCIO SERIE C2 Gli alabardati oggi al «Rocco» affrontano la Maceratese nella prima partita dopo il commissariamento

Triestina pronta per l'esplosione

Finalmente l'esordio del centravanti Godeas, ma è in allarme anche Palmieri

TRIESTE Nessuno si spaventi se oggi dopo le 15 dovesse udire un sordo fragore dalle parti di Valmaura: potrebbe essere la Triestina che finalmente si è decisa ad esplodere. Secondo il suo allenatore Mandorlini, la squadra è già da una decina di giorni che è sul punto di fare il botto. Il meccanismo a orologeria era stato attivato anche a Gubbio, ma la bomba alabardata è stata disinnescata al 5' di recupero. Oggi, nell'incontro casalingo con una Maceratese in cerca di punti per garantirsi una primavera tranquilla, potrebbe essere la volta buona. E del resto la Triestina deve darsi al più presto una mossa visto che in questo momento sarebbe fuori dai play-off. L'ultimo successo data 17 gennaio (2-0 con il Fano), tuttavia va rimarcato che nelle ultime partite gli alabardati hanno prodotto molto e raccolto poco. «Sappiamo tutti che questa è una partita importante che va affrontata con la dovuta concentrazione ma senza eccessivi nervosismi», sottolinea Mandorlini che non è abituato a nascondere la testa sotto terra come gli struzzi. Un incontro fondamentale, quasi un crocevia, per la classifica ma non solo. Questo impegno con la Maceratese capita in un periodo travagliato per la vita della Triestina che da due settimane è stata commissariata causa la lotta di potere in corso tra Zanoli e Fioretti (o Fioretti e Zanoli per non scontentare nessuno). L'amministratore

giudiziario oggi non sarà allo stadio («la domenica è l'unico giorno che posso dedicare alla famiglia...»), ma si comporterà comunque da tifoso. «Non so ancora - spiega l'avvocato Cuccagna - dove mi troverò alle 15 ma sicuramente accenderò la radiolina per ascoltare la diretta».

La Corte d'appello si pronuncerà il 10 marzo sul ricorso

Se tutto ciò non bastasse, oggi gli uomini di Mandorlini tornano al «Rocco» dopo la contestazione di San Donà da parte di un gruppo (minoritario) degli ultras. E' un momento in cui sugli spalti bisogna dare una mano alla squadra perchè la baracca (intesa soprattutto come società) sta in piedi per puro miracolo.

Sulla reazione degli alabardati, invece, si può quasi mettere la mano sul fuoco nonostante gli ultimi sviluppi societari. Sembrano decisi a scendere in campo con lo stesso spirito di chi deve riscuotere un grosso credito. Questo atteggiamento, unito alla buona qualità, dovrebbe bastare (e avanzare) per vincere ma si sa che molte gare spesso sono condizionate dagli episodi. E c'è da sperare che l'«esiliato» Ginestra non si metta a fare il matto tra i pali. Quella odierna non è una partita come le altre anche perchè debutta finalmente Godeas, un razziatore d'area di rigore. E' buona regola che un attaccante si presenti al pubblico con un gol. In attacco farà coppia con Gubellini, mentre Pasa giocherà dietro i due. Proprio come Criniti, il quale è rientrato ma andrà in panchina. Mandorlini ha dovuto fare i conti con le numerose assenze ma non piange. Lo hanno messo in difficoltà le indisposizioni degli under Melucci, Casalini e Loprieno. Difficile il recupero in extremis di Zamuner: a centrocampo dovrebbero scorrazzare il giovane Princivalli e Modesti con Teodorani e Coti sulle fasce. In difesa il trio Bordin-Scotti-Beltrame. Dovrebbe dare forfait invece Vinti, rimasto vittima di un infortunio al tendine di un braccio in allenamento. Dovrebbe esordire allora il nuovo Palmieri, proprio contro il suo passato prossimo. La Corte d'appello, intanto, ha accolto l'istanza di urgenza per il reclamo presentato dal legale di Zanoli (avvocato Sampietro) contro il provvedimento del tribunale civile che ha destituito l'amministratore unico. I magistrati si pronunceranno il 10 marzo.

Maurizio Cattaruzza

Così al «Rocco»
(Ore 15)

TRIESTINA		MACERATESE
PALMIERI	1	GINESTRA
BORDIN	2	SAVIO
TEODORANI	3	RICCA
PRINCIVALLI	4	VALENTINI
SCOTTI	5	FUSCO
BELTRAME	6	COLANTUONO
COTI	7	COSSA
MODESTI	8	TATOMIR
GODEAS	9	CARRETTUCCI
PASA	10	DI PIETRO
GUBELLINI	11	ZANIN
PERCICH	12	AQUILANTI
SALA	13	CELLINI
NICOLOSI	14	CURSIO
BENVENUTO	15	CERBELLA
TOMASSINI	16	CARNEVALI
CRINITI	17	GENTILI
GALLICCHIO	18	SCIROCCO
MANDORLINI	ALL.	MASSACCESI

Arbitro: *Bernabini di Roma*

Girone B: il programma

Baracca Lugo-Giorgione	*Dattili di Locri*
Castel S. Pietro-Mestre	*Lombardi di Lanciano*
Faenza-Tempio (h. 14.30)	*Saccani di Mantova*
Gubbio-Sassuolo	*Rizzoli di Bologna*
Sandonà-Fano	*Mazzoleni di Bergamo*
Torres-Rimini	*Ciampi di Pisa*
Trento-Teramo	*Micoli di Tivoli*
Triestina-Maceratese	*Bernabini di Roma*
Vis Pesaro-Viterbese	*Pieri di Genova*

BASKET

Travolgente Italia sulla Georgia nelle qualificazioni all'Europeo

Musica al «lume di candela» e Fucka trascina gli azzurri

Georgia	**64**
Italia	**105**

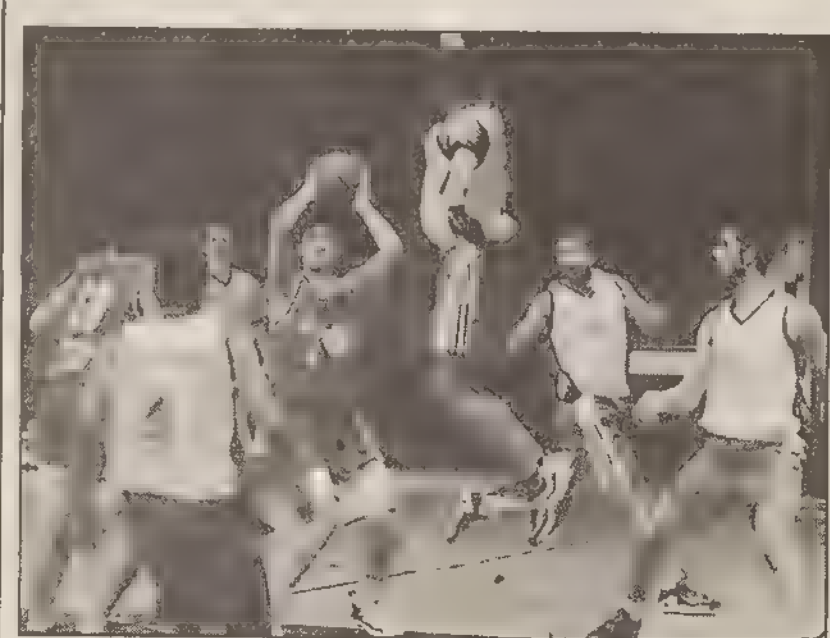
GEORGIA: Maisuradze n.e., Boisa 17, Jgenzti 4, Gagnidze 4, Ambramidze 4, Berdzenishvili 7, Jasparidze 9, Otiouridze 10, Karabaki 2, Chkheidze 7.
ITALIA: Pozzecco 13, Basile 6, Sambugaro 8, Fucka 15, Marconato 14, Tonolli 9, Galanda 8, Mian 8, Chiacig 18, Di Giuliomaria 6.
ARBITRI: Licina (Yug) e Valtchev (Bul).
NOTE: pt 31-54. Tl: Georgia 10/14; Italia 32/35. Usciti per cinque falli: Berdzenishvili, Otiouridze. Rimbalzi: Georgia 11, Italia 40. Tiri da tre punti: Georgia 4/15, Italia 3/9. Spettatori: 5000.

TBILISI La trasferta di Tbilisi finisce in gloria per l'Italia, che sotterra sotto una valanga di canestri la Georgia (105-41), povera in tutti i sensi, e ratifica il primo posto finale nel suo girone di qualificazione all'Europeo. Il ct Tanjevic può esternare soddisfazione, verificando che, al di là della pochezza dell'avversario, dietro ai molti big rimasti a casa, ci sono giocatori che non hanno più paura della maglia azzurra. E' un bel passo avanti perchè, in questo appuntamento facile, si era creata l'atmosfera propizia per rimediare anche una figuraccia: via la luce negli spogliatoi prima dell'inizio, tutti ad aspettare a lume di candela in un'immagine più da seduta spiritica che da pre-partita; poi l'ospitalità georgiana che si manifestava con musica italiana vecchi tempi a tutto volume, da O Sole mio a Volare, nel vetusto palasport di Tbilisi con grande cupolone, retaggio dell'antica Urss. E tanta buona volontà dei georgiani per fare agli illustri avversari quello sgambetto che avevano solo sfiorato con turchi, ceki e lettoni e onorare così la partecipazione alle qualificazioni che, invece, chiudono con zero vittorie in dieci partite.

A dispetto dei timori, è stata una bella Italia, con sprazzi di eccellente basket, facendo quello che il ct voleva: velocità e soprattutto gran difesa, un gioco che paga, qualunque sia l'avversario. In una partita vinta con 41 punti di scarto, chiusa praticamente dopo tre minuti, è difficile fare una graduatoria dei migliori: ma Gregor Fucka, investito del ruolo di capitano, è stato il trascinatore, dopo un inizio un po' incerto quasi che l'imposizione degli arbitri a togliersi la sottomaglia, al momento della palla a due, gli avesse raffreddato anche le idee.

E, sulla strada tracciata da Fucka, si sono inseriti tutti gli altri, con un assoluto dominio sotto canestro (eloquente il 40-11 ai rimbalzi, con Chiacig, Marconato e lo stesso Fucka dominatori), e con una notevole fluidità anche in attacco.

SERIE A2

Pancotto sta costruendo una «nuova» Lineltex

Conclusione di Bullara, convincente a Grado (Meta)

TRIESTE Pancotto è soddisfatto del lavoro svolto nel miniritiro di Grado. La larga (solo nel punteggio: 91-76) vittoria nell'amichevole benefica contro l'Egitto ha fornito segnali incoraggianti secondo il coach. Ovvero la presa di consapevolezza della squadra che con un'attenta difesa e sfruttando la velocità i play-off sono assolutamente alla portata. Lavoro fisico e lavoro psicologico quelli fatti a Grado. Perché la Lineltex qualche problema d'identità lo denucia eccome. Per esempio: in campo i giocatori si parlano pochissimo. Potrebbe essere un segnale di mancanza di carattere. Condizionale d'obbligo perché il coach puntualizza: «E' che abbiamo lavorato molto, anche prima della partita. I ragazzi erano stanchi e dunque non avevano molto fiato». Ma è proprio l'aspetto caratteriale sui cui punta Pancotto. E Grado, spera, ha rappresentato un punto di ripartenza in questa tribolata stagione.

Che riprenderà giovedì a Chiarbola contro Forlì, in una gara subito decisiva. Non ci saranno facce nuove. E' definitivamente sfumato l'affare Ness, un pivot tedesco a lungo corteggiato da Trieste. Non ci sarà nemmeno Vianini, il cui infortunio (una ventina di giorni di riposo) è tra le maggiori preoccupazioni di Pancotto. Si conta di recuperare Williams (a riposo per infortunio venerdì a Grado). Poi c'è da sperare nella solita vena di Laezza (play ormai inamovibile), in una maggior incisività di Alibegovic e nelle «bombe» di Bullara che hanno fatto molto male all'Egitto.

Nelle voci sicuramente attive in questo momento della società c'è Pablo Laso, che proprio ieri si è accordato con il Malaga (A1 spagnola), «liberando» la Pall. Trieste di un contratto piuttosto oneroso.

SCI NORDICO

MONDIALI Nella 30 kmtc la tarvisiana Paruzzi ha cullato per gran parte della gara il sogno di uno storico terzo posto

Svanisce sotto il sole il bronzo di Gabriella

Il crollo nel finale anche a causa della sciolina - Vince la russa Lazutina

RAMSAU Ai Mondiali di sci nordico il sole tanto atteso porta la prima vittoria individuale alla Russia grazie a Larissa Lazutina. A 34 anni la protagonista di Thunderbay '95 (4 medaglie d'oro) coglie nella 30 kmtc la prima vittoria stagionale e la settima medaglia d'oro, su un totale di 12. Il caldo affonda l'Italia: decima è la tarvisiana Gabriella Paruzzi, tredicesima Stefania Belmondo, 32a Sabina Valbusa e 39a Antonella Confortola. Per metà gara la tarvisiana rimane in zona podio, a poco più di una decina di secondi dal bronzo. Si ha la sensazione di un evento storico con la prima medaglia individuale azzurra slegata dalle due regine Belmondo-Di Centa.

Per le medaglie combattono anche la russa Danilova (al termine argento), l'estone Smigun (bronzo) e le russe Baranova e Nagejkina. La tarvisiana viaggia in quinta-sesta posizione con un ritmo che rafforza l'idea del bronzo. Al contrario Stefania Belmondo non ingrana e accumula via via un ritardo sempre più pesante. Al primo passaggio nello stadio (10 km) con un raffronto ormai attendibile, la piemontese è 11a a 1'28"6. Assente Bente Martinsen per un virus intestinale, scia senza la preoccupazione di perdere altri punti in Coppa del Mondo alla rivale che ne ha già 51 di vantaggio sull'italiana a tre gare dalla fine della stagione.

Guida Lazutina su Danilova (14"), Smigun (27"), Beranova (30") e Paruzzi (41"). La tarvisiana però lentamente cede. Probabilmente le avversarie sono in grado di aumentare il ritmo, ma altrettanto sicuramente gli sci italiani diventano meno efficienti a dispetto della prima parte di gara. La temperatura si alza, la neve si riscalda e le condizioni cambiano tanto che la gara diventa un festival di capitomboli a causa dello sbalzo di temperatura tra i tratti di pista nel bosco e al sole. Per questo gli sci reagiscono in maniera insolita come sperimenta, senza conseguenze, la stessa Lazutina. Il quadro diventa definitivo al 20° chilometro con le prime tre in classifica ormai quasi certe della medaglia che solo clamorosi cedimenti nel finale potrebbero togliere. Quarta è Baranova, quinta Nagejkina. Con sci sempre meno affidabili Gabriella scende all'ottavo posto e Stefania all'11°. Il finale è quasi penoso e i distacchi per le azzurre aumentano in maniera quasi esponenziale. Vanoi difende gli skiman, capaci sinora di garantire sci perfetti, ma con il sole è proprio crisi. Dice Vanoi: «La preparazione degli sci non era facile vista la durata della gara e le condizioni della neve che cambiavano a seconda del sole o dell'ombra del bosco. I disagi però ci sono stati per tutti: chi si è adattato meglio ha fatto risultato. In questo caso è toccato alle russe». Il discorso si sposta sulle italiane. «Stefania è uscita con sci che tenevano un po' di più rispetto ad una gara corta proprio per tentare di contrastare il calo di tenuta previsto nel finale con neve più calda. Ha pagato però il minor peso e così nei tratti di bosco sotto la soletta si è formato uno zoccolo di neve fresca che alla fine impediva la tenuta. Anche facendola gareggiare con più sciolina, alla fine non avrebbe avuto maggiori vantaggi». Il discorso è identico per Gabriella Paruzzi. Confessa la tarvisiana: «Ho sperato a lungo nella medaglia anche perchè i rilevamenti mi davano una quindicina di secondi dal bronzo. Con le condizioni di neve di inizio gara avrei fatto meglio, ma con neve lenta ho ceduto nel secondo giro. Sono arrivata stremata, di più non potevo dare. Mi sento come se avessi corso una 50 km anche se in realtà non l'ho mai fatta. Adesso vorrei andar bene nelle gare al nord per chiudere la Coppa tra le prime quindici».

A Gabriella Paruzzi resta l'argento della staffetta.

E il norvegese Bjarte Engen Vik ha conquistato ieri la sua seconda medaglia d'oro ai mondiali, imponendosi nella combinata sprint, una nuova specialità articolata in una prova di salto e in una di fondo di 7,500 km. L'austriaco Mario Stecher si è aggiudicato l'argento e il giapponese Kenji Ogiwara ha fatto suo il bronzo. Primo degli italiani Andrea Longo, 35°, mentre il carnico Andrea Cecon si è classificato 38°.

I campionati del mondo di Ramsau si concludono oggi con la disputa della 50 chilometri maschile, la maratona, nella quale i nostri sembrano tagliati fuori dalla zona medaglie, anche perchè gli azzurri di punta, Fauner, Valbusa e Maj, hanno disputato tutte le gare, e non potranno produrre freschezza in uno tra gli sforzi più bestiali che lo sport mondiale garantisca ai propri atleti-asceti.

Diretta tv su Raitre alle 10.30.

BIATHLON: dopo l'ottimo secondo posto di venerdì in Coppa del Mondo a Lake Placid (Usa) colto nella 10 km sprint, ieri il carnico Renè Cattarinussi non si è ripetuto. E' arrivato solo sesto nella 12,5 km, vinta dal francese Poiree. Nono Pallhuber.

CICLISMO

A Ferrigato il «Pantalica», prima classifica stagionale

SIRACUSA Andrea Ferrigato, della Ballan Alessio, ha vinto ieri la 24a edizione del trofeo Pantalica, classica di apertura della stagione internazionale di ciclismo. Ferrigato ha avuto la meglio in volata su un gruppetto di altri sette corridori. Per coprire i 199 chilometri del percorso ha impiegato 5 ore, 23 minuti e 23 secondi. Questo l'ordine di arrivo: 1)Andrea Ferrigato (Ita-Ballan Alessio) in 5h 23'23" alla media oraria di 36,940 km. 2)Davide Rebellin (Ita) s.t. 3)Giuliano Figueras (Ita) s.t. E il kazako Alexandre Vinokourov ha vinto la Vuelta Valenciana aggiudicandosi anche l'ultima semitappa a cronometro davanti all'italiano Wladimir Belli e allo spagnolo Melchor Mauri. Nella classifica finale Belli è secondo davanti a un altro spagnolo, Javier Pascual Rodriguez.

SCI ALPINO

Coppa del Mondo la libera di Kostner finisce sulle reti

AARE (SVEZIA) E' sempre l'austriaca Renate Goetschl la migliore discesista del momento. Consacrata campionessa del mondo a Vail, ha confermato il suo dominio aggiudicandosi ieri ad Aare la libera sprint di coppa che la rafforza al comando della classifica di specialità. Al secondo posto un'altra austriaca, Michaela Dorfmeister, battuta di sette centesimi. Nessuno spiraglio per le azzurre. Irriconoscibile Isolde Kostner. Soltanto decima nella prima manche, nella seconda è uscita: è arrivata troppo bassa sul primo curvone. Qualche minuto di preoccupazione prima che gli addetti alla sicurezza riuscissero a tirarla fuori senza danni. Meno fortunate nella prima manche l'austriaca Stefanie Schuster, una delle favorite al via, e l'azzurra Daniela Ceccarelli. Entrambe sono finite in ospedale dopo cadute paurose. Tredicesima la leader di Coppa del Mondo, l'austriaca Alexandra Meissnitzer.

E negli uomini è sempre e ancora Austria. Anche sulle nevi tedesche di Ofterschwang, nel penultinmo slalom gigante della stagione, gli austriaci sono stati per l'ennesima volta padroni. Ha vinto Stephan Eberharter - terzo successo stagionale - davanti al connazionale Hans Knauss. Terzo incomodo, è il caso di dirlo, è stato lo svizzero Michael Von Gruenigen che ha preceduto Hermann Maier. Nella lotta per la conquista della Coppa di specialità lo svizzero con i baffetti da sparviero resta così al comando. Herminator, invece, grazie all'assenza di Lasse Kjus, è tornato con questo quarto posto in testa alla classifica generale di Coppa del Mondo. Disastrosi gli azzurri: Patrick Holzer soltanto 12°. E Matteo Nana (23°) e Ivan Bormolini (29°) non parteciperanno in slalom gigante alle finali di Coppa del Mondo in Sierra Nevada, a metà marzo. Con il brutto risultato di ieri, infatti, i due hanno fallito l'obiettivo di piazzarsi tra i primi 25. Gli unici due gigantisti azzurri in Sierra Nevada sono Patrick Holzer (sesto nei punteggi di coppa) e Giorgio Rocca, 18°. Oggi lo slalom speciale deciderà anche chi parteciperà alle competizioni di Sierra Nevada.

Diretta tv su Raitre alle 9.25 e 12.30.

ATLETICA

Meeting in Germania: Mazzoni cerca il bis, luci anche sulla Ottey

SINDELFINGEN (GERMANIA) Dopo il buon tempo fatto registrare alla Globen Arena di Stoccolma, Giacomo Mazzoni prova a ripetersi nella gara degli 800 inserita nel programma del meeting di Sindelfingen di oggi. Oltre agli 800 da seguire anche Merlene Ottey, che nei 60 dovrà vedersela con la nigeriana Maria Onyali. La Onyali tornerà in pista anche per i 200, per un altro duello Nigeria-Giamaica; ma questa volta le rappresentanti dello stato caraibico sono Juliet Cuthbert e Juliet Campbell. Nei 60 maschili duello tra lo statunitense Tim Montgomery e il nigeriano Osmond Ezinwa.

DOPING

Probabile un effetto «coprente» dell'uso di steroidi dietro alle numerose positività

Marijuana sospetta nei test

ROMA C'è qualche effetto coprente, in particolare dell'uso di steroidi, dietro il numero di positività (12 sul totale di 25 accertate dal 21 ottobre scorso) per metaboliti della marijuana individuato in Italia da quando i controlli vengono svolti nei laboratori esteri? Finora non risulta, ma il dato statistico potrebbe convincere il mondo scientifico che indaga sul doping ad approfondire l'argomento.

Considerando anche che, dopo la conferenza mondiale di Losanna, il Cio ha inserito la categoria dei cannabinoidi fra le sostanze non lecite e che proprio in occasione della conferenza è stato diffuso un volumetto dal titolo «Doping» pubblicato dal Cio che alla voce marijuana spiega: «Si nota che il cuore batte più velocemente, i piccoli vasi sanguigni dell'occhio si dilatano, la pressione all'interno si abbassa e negli uomini c'è una caduta del tasso di testosterone nel sangue e del numero degli spermatozoi».

«A occhio - precisa la professoressa Adriana Ceci Bonifazi che fa parte della commissione scientifica del Coni - direi che le quantità normalmente usate di testosterone non potrebbero essere dimezzate con la marijuana, ma ritengo che possiamo spingerci ad allargare i nostri orizzonti e a valutare meglio questa ipotesi».

Dal 21 ottobre dello scorso anno, quando, a seguito della chiusura del laboratorio di Roma, i prelievi fatti in Italia hanno cominciato ad essere inviati ai laboratori di Barcellona, Colonia, Kreisha e Losanna, sono stati spediti 4.095 campioni e sono tornate 3.320 risposte. Oltre alle 12 per metaboliti della marijuana le altre positività accertate riguardano lidocaina (5), salbutamolo (4), cocaina (2), efedrina e metenolone, uno steroide (1 ciascuno).

PUGILATO

Tyson perdonato: revocato il regime di isolamento

ROCKVILLE Mike Tyson almeno un match con la giustizia lo ha vinto: è stato revocato il regime di isolamento inflittogli per aver sfasciato un televisore nella sala di ricreazione del carcere di Rockville, nel Maryland, dove sta scontando un anno per aver picchiato due automobilisti che aveano tamponato la vettura della moglie. L'ex campione mondiale dei massimi sarebbe dovuto restare segregato per venti giorni; la commissione disciplinare del penitenziario ha accolto invece il ricorso del suo avvocato, Paul Kemp.

AUTO

F.1: Schumacher tre anni con la Ferrari prima del ritiro

BONN Altre tre stagioni alla guida della Ferrari e poi Michael Schumacher abbandonerà il mondo delle corse. Lo ha anticipato il suo rappresentante Willi Weber, in un'intervista che sarà pubblicata nel numero della rivista «Focus» che sarà in edicola domani.

«Quando lascerà la pratica attiva di questo sport - ha detto Weber al settimanale tedesco - Michael lavorerà come ambasciatore della Ferrari e della Fiat e si occuperà dei giovani piloti».

PALLAMANO SERIE A1 Dopo il netto successo dei triestini in Coppa Italia i toscani si riscattano con un trionfo in casa

Genertel, a Prato la prima batosta

Un eccezionale Dovere sbarra il passo ai biancorossi che perdono l'imbattibilità

GLI ALTRI RISULTATI

Messina beffa l'Ortigia Siracusa
Modena fa capitolare Conversano

Questo il quadro degli altri **risultati** della decima giornata di ritorno del campionato di serie A1: Messina-Ortigia Siracusa 22-21; Mordano-Arag Rubiera 25-34; Forst Bressanone-Bologna 1969 23-18; Al.Pi. Prato-Genertel 24-16; Conversano-Modena 21-30; Gymnasium Bologna-Cologne 33-21; Teramo-Haenna 30-30.

Questa la **classifica**: Genertel 42; Al.Pi. Prato 40; Arag Rubiera 37; Forst Bressanone 36; Haenna 25; Modena 20; Conversano e Bologna 1969 19; Mordano, Gymnasium Bologna e Messina 17; Teramo e Ortigia Siracusa 15; Cologne 2.

Oggi, infine, a Roma alle 11 si terrà la riunione dei presidenti di serie A1 e A2 per definire le formule dei futuri campionati.

Al.Pi. Prato 24
Genertel 16

AL.PI. PRATO: Dovere, Danti, Brasini, Kobilica 5, Gabrielli 1, Tabanelli, Nezirevic 3, Fonti 6, Bossi, Bosnjak 4, Puccilli, Babic 5. All. Cavlovic.
GENERTEL: Mestriner, Niederwieser M., Oveglia, Stefan 2, Kavrecich, Schina 1, Guerrazzi 3, Pastorelli 1, Tarafino 2, Novokmet 7, Martinelli, Alliney. All.: Adzic.
ARBITRI: Sessa e Catanzaro di Roma.
NOTE: primo tempo 11-10 per la Genertel Trieste.

PRATO Vittoria del riscatto per l'Alpi Prato ad appena tre giorni dal pesante k.o. rimediato a Trieste nella gara d'andata della finale di Coppa Italia (20-29). Largo il successo della squadra guidata da Cavlovic, che si è imposta con ben otto reti di scarto (24-16) al termine di un match emozionante. Per la Genertel è la prima sconfitta della regular season, nella quale fino a questo momento aveva ottenuto 20 vittorie e 2 pareggi. La leadership dei giuliani rimane comunque al riparo, in quanto nella classifica di A1 Adzic e compagni conservano sul Prato due punti di vantaggio.
L'Al.Pi. dimostra però di essere tornata squadra che può aspirare a ostacolare il cammino del Trieste sulla strada che porta allo scudetto. In virtù della prestazione tutta grinta messa in mostra ieri sera, i biancoverdi pratesi hanno dimostrato di avere ancora qualcosa da dire per quanto riguarda la Coppa Italia, il cui trofeo sarà aggiudicato mercoledì sera dopo la partita di ritorno, che sarà disputata di nuovo al pattinodromo di Maliseti.
Per quanto concerne il match di ieri, l'Al.Pi., che aveva vissuto giorni di tensione e polemiche dopo la netta sconfitta di Trieste (il general manager Taiti aveva annunciato, fra l'altro, il taglio dei rimborsi spesa ai suoi giocatori) ha costruito il proprio successo nel secondo tempo, quando la difesa biancoverde si è fatta meno penetrabile rispetto a quella lacunosa della prima frazione.
Il primo tempo, infatti, si era chiuso con i biancorossi in vantaggio per 11-10, ma i giuliani si erano trovati avanti anche di tre reti (6-3 al 14'). Nei primi minuti del secondo tempo è arrivato però il break del Prato, che lanciato dai gol Fonti e Babic e da una difesa roccaforte (con un grande Dovere in porta) costringeva la Genertel a rimanere all'asciutto di gol per larghi tratti della ripresa (prima per 8', poi addirittura per 12').
In totale i triestini nei secondi 30' di gioco sono riusciti a mettere a segno solo 5 reti, il Prato invece è andato a segno ben 14 volte, facendo registrare il massimo vantaggio (+9) a pochi secondi dal termine.

VELA Il triestino punta al Laser

Paoletti «prigioniero» della Finanza a Gaeta sogna le Olimpiadi

La Guardia di Finanza lo tiene a Gaeta, ma non è agli arresti. Michele Paoletti (*foto*), 25 anni, triestino, da 16 mesi fa parte della Sezione Vela della Guardia di Finanza che lì ha sede. Da piccola grande promessa in deriva, ora fa sperare in Laser.

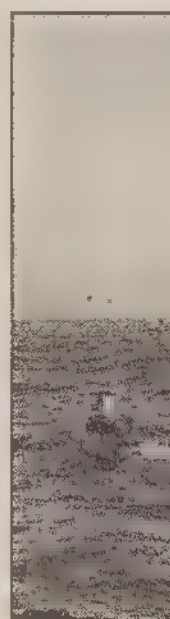
«In Optimist ho vinto un titolo italiano proprio a Trieste a 12 anni, e la stagione successiva sono arrivato secondo al Campionato del Mediterraneo e al Mondiale a squadre. Poi mi sono... pesato, e sono passato sul 470, dal 1998, con Piero Boldrini con cui ho vinto due anni dopo il campionato italiano juniores di nuovo a Trieste e ho finito quarto al Mondiale Juniores».

A quel punto che cosa è successo? «Ho smesso con le derive. E poi, un po' per caso, sono andati a fare il mondiale Quarter ton a Chioggia con Vasco Vascotto e altri ragazzi, e abbiamo vinto a sorpresa. Sempre con Vasco abbiamo fatto il Giro d'Italia e abbiamo vinto anche là».

Un successo che l'ha lanciato tra i grandi... «Nel '92 ho vinto un'altra Quarter ton cup in Spagna con Claudio de Martis. Andavo in barca con gente che avevo solo sentito nominare, Chieffi, Favini, abbiamo vinto una Sardinia cup con i Mumm 36'. Da ragazzino non era poco, sono riuscito a mantenermi a vivere a Venezia per studiare architettura».

E di nuovo è cambiato tutto. «Sì, ho cominciato a pensare a quello che stavo facendo, al fatto che i miei ricordi più belli erano, e sono tuttora, legati alle regate in deriva, e ho voluto provare a fare un quadriennio olimpico seriamente».

Non è strano? Solitamente il mondo dell'altura è quello che attira di più. No? «Penso che le regate in deriva rispecchiano il valore di un velista. Quella con i monotipi d'altura più o meno il valore dell'equipaggio, devi dividere quindi la soddisfazione con gli altri. Le regate d'altura, tipo Ism sono una gara fra progettisti, velai, armatori e costruttori».

Poi che cosa è successo? «Nel '97 il mio circolo, la Svbg, mi ha comprato il Laser, mi sono allenato per bene e mi sono selezionato per l'europeo arrivando quarto al Campionato italiano. A quel punto sono entrato in Finanza, su segnalazione del tecnico federale Mankin. Nel '98 ho vinto l'Italia cup, ho fatto buoni risultati all'estero e ho partecipato per la prima volta a un mondiale».

Che speranze ha per le Olimpiadi? «In Italia c'è il ligure Negri una spanna sopra a me e al genovese Casale. Con ancora un anno potrei avere ancora qualche speranza ma direi che ad andarci alle Olimpiadi sarà Negri. Io, però, spero ancora».

E lo studio? «Da quando sono a Gaeta non ho dato esami. L'attività in deriva è dura, ci sono tante regate e molti bravi velisti che fanno tantissima attività».

Il suo futuro è nella vela? «Sì e no. Un po' perché i soldi girano solo nell'ambiente dall'altura, e bisognerebbe dedicarvisi a tempo pieno. D'altra parte non mi immagino un futuro senza barche».

Riccardo Poli

DOMENICA SPORT

CALCIO (ore 15)
Serie C2: Triestina-Maceratese (Rocco).
Serie D: Itala-Caerano (Gradisca); Pordenone-Thiene; Pievigina-Sanvitese.
Eccellenza: Centro del Mobile-Trieste a. Parussini; Manzanese-Cormonese a.Visentini; San Luigi-Tamai a.Buscema (Trebiciano); Mossa-Rivignano a.Parisi; Ronchi-Fanna Cavasso a.Monti-Bragadin; Sangiorgina-Porcia a.Pravisani; Pro Gorizia-Sevegliano a.Vassanelli; Pozzuolo-Sacilese a.Stevanato.
Promozione B: Palmanova-Manzano a. Sant; Aquileia-Latte Carso a.Caissutti; Cividalese-Capriva a.Tel; Lucinico-Ponziana a.Poles; Vesna-Gradese a.Angeli (Santa Croce); Zarja-Gaja-Primorje a.Canese (Basovizza); Monfalcone-Maranese a. Lo Gioco; Muggia-San Canzian a.Ottaviano (Zaccaria).
Prima B: Buiese-Venzone a. Brandolin; Natisone-U.Nogaredo a.Triscari; Reanese-Zaule a.Papaiz; Valnatisone-Torreanese a.Braiuca; Riviera-3 Stelle a.Bernetti; Costalunga-Gemonese a.Bertoli (via Petracco); Domio-Tavagnacco a.Rupil (Domio); Bearzicolugna-Tarcentina a.Anastasia.
Prima C: Gonars-Sovodnje a. Manera; Isonzo-Trivignano a. Zulian; Juventina-Pro Fiumicello a.Perisan; Opicina-Pro Romans a.Praturlon (via Degli Alpini); San Giovanni-San Lorenzo a.Pivetta (viale Sanzio); Futura-Aiello a.Clarotto; Union 91-Ruda a.Pettirosso; Pro Cervignano-Edile a.Rosso.
Seconda D: Fincantieri-Staranzano; Breg-Campanelle (San Dorligo); Porpetto-Isonzo; Chiarbola-Mladost (via Carnaro); Medea-Roianese; Poggio-Torviscosa; Torre-Villa.
Seconda E: Azzurra P-Aurora B.; Corno-Savorgnanese; Portuale-Mariano (Ervatti); Azzurra-Medeuzza; Pro Farra-Moraro; Piedimonte-Primorec; Sant'Andrea-Villanova (Villaggio Fanciullo).
Terza G: Fogliano-Venus; Romana-Zarjagaja; Vermegliano-M. Don Bosco; Kras-Cus Ts (Rupingrande); Sagrado-Breg; San Vito-Union (Aquilinia).
Regionale femminile: Campagna-Club Trieste (arb. Colussi); Rivignano-Tre Stelle a. Schettino; Campanelle-Tavagnacco a. Moscardo (11 Campanelle); Valvasone-Pro Cervignano a. Brida; Gemonese-Chiasielli a. Faion; Pasian-San Gottardo a. D'Andrea; Porcia-San Marco a. Battiston.
Allievi regionali (10.30): San Giovanni-Ponziana (viale Sanzio); Triestina-Codroipo (Grezar); Trieste-Palmanova (San Sergio); Pro Romans-San Luigi.
Allievi provinciali: Domio-Zaule (8.45); Primorje-Esperia (10.30 Prosecco); M. Don Bosco A-B (9 Villaggio Opicina); Cgs-Chiarbola (8.45 viale Sanzio); Latte Carso-Muggia (10.30 Visogliano).
Giovanissimi regionali (10.30): San Luigi-Trieste (San Luigi); Domio-Itala; Ronchi-San Giovanni; Ponziana-Pro Gorizia (Ferrini).
Giovanissimi provinciali: San Luigi-Chiarbola (11.45 San Luigi); Esperia-Opicina (17.30 viale Sanzio); M.Don Bosco-Muggia (11.30 Villaggio Opicina); Trieste-Roianese (15 San Sergio); Costalunga-Domio (15 Campanelle); Zaule-Cgs (9.30 Aquilinia); Ponziana-Zarjagaja (8.45 via Carnaro).

PALLAVOLO
Serie B1 maschile: Adria-Isola Scala (17.30 Monfalcone).
Serie A2 donne: Latus Pn-Vigevano (17.30).

BASKET
Serie C2 maschile: Latisana-Servolana (18.45); Muggia-Bofix (18 Pacco).
Serie D maschile: Tempo Casa-Virtus Ud (18 Don Milani).
Promozione: Mediterranea-Momo Giò (11 Caprin); San Vito-Lanterna (15.30 San Dorligo); Skyscrapers-Magic (11 Rismondo).
Serie C femminile: Chiarbola-Chronostar (16 Don Milani); Casarsa-Drago (17.30).

CALCIO DILETTANTI

Match clou di Eccellenza è Pro Gorizia-Sevegliano - La squadra di Grillo può recuperare terreno - Promozione: il Ponziana prova a fermare il Lucinico

Il Trieste può fare Centro e tornare in vetta

In Eccellenza la 22esima giornata, potrebbe favorire l'avvicinamento alla testa da parte del Trieste di Grillo che è chiamato al riscatto contro il Centro Mobile di Brusadin o comunque, di non perdere ulteriore terreno. A favorire la tesi c'è il match clou della giornata che vede la capolista Pro Gorizia di Portelli ospitare il Sevegliano di Buso.

Da anni è uno scontro scintillante nel quale la rivalità si fa sentire oltre misura. I friulani anche se non brillanti ultimamente, sono sempre una formazione da rispettare e capace di far male a chiunque. Naturalmente, l'avvicinamento da parte dei lupetti è possibile se, ostacolati finora anche dai terreni pesanti, la smetteranno di dispensare punti ai più bisognosi e soprattutto se cesseranno di incassare tanti gol.

Partita di rilievo anche quella del Pozzuolo di Papais che ospita la mai doma Sacilese di Tomei. Si prospettano due formazioni ringiovanite, con i friulani che sono in difficoltà a causa di squalifiche e infortuni e i liventini che ormai, perso il campionato, stanno mettendo in mostra il proprio vivaio. Per la coda, il San Luigi di Milocco ha la grana Tamai da risolvere. I triestini hanno dimostrato ultimamente ottimo carattere ma, sarà necessario anche qualcosa di più per fermare la lanciatissima formazione di Morandin.

Non facile neanche il compito del Rivignano di Trevisan, che appena uscito dalle sabbie mobili grazie al sorpasso proprio ai danni del San Luigi, visita il Mossa di Cupini e gli isontini, non possono certo permettersi di perdere punti: pena l'aggancio in classifica e probabile crisi.

In Promozione, mentre il Palmanova contro il Manzano cerca il 13° successo consecutivo, un incredibile Lucinico tenta di confermarsi con un Ponziana che deve ritrovare la calma. La gran rimonta dei veltri (da ultimi sono arrivati a centro classifica) è costata molto in fatto d'energie psicofisiche e sarebbe un peccato rovinare tutto.

Il Monfalcone dopo la quasi scivolata a San Canzian, ospita la bestia nera Maranese. Per i tre punti facili sulla carta, agli azzurri servono più concentrazione ed umiltà. Compito delicato anche per il Latte Carso che cerca vendetta ai danni dell'Aquileia che lo aveva battuto in casa. La formazione di Palcini, che sta disputando un campionato eccezionale ed è in piena lotta per l'Eccellenza, subisce critiche «interne» sconsolanti. Si vuole «la botte piena e la moglie ubriaca»: ma con il «latte» sarà difficile. Meglio pensare che Rabacci e soci sono già andati oltre ai programmi iniziali...

Oscar Radovich

CACCIA AL 13

San Luigi senza alternative

Affidiamo la rubrica Caccia al 13 a Giuliano Cermelj, bomber del San Luigi di Carletto Milocco.
Centro Mobile-Trieste: 2. Per la compagine di Grillo non ci saranno problemi a conquistare l'intera posta.
San Luigi-Tamai: 1X. Dobbiamo vincere. Così potremmo compiere un bel passo avanti in chiave salvezza.
Aquileia-Latte Carso: 2. La squadra di Palcini è una garanzia. Con Rabacci davanti può tentare il colpo grosso.
Lucinico-Ponziana: X. Credo che i veltri possano riuscire a incamerare un punto.
Muggia-San Canzian: X. Partita difficile, il pari può accontentare entrambi.
Vesna-Gradese: X2. Avversaria scomoda per l'undici di Petagna. Il Vesna deve conquistare almeno un punto.
Zarja/Gaja-Primorje: 1X2. Derby combattuto. Tripla d'obbligo.
Costalunga-Gemonese: 1. Padroni di casa nettamente favoriti.
Domio-Tavagnacco: 1. Sfida interessante in chiave promozione. La compagine di Sciarrone può vincere.
Reanese-Zaule: X. Un punto importante in chiave salvezza.
Opicina-Pro Romans: X. Un punto per continuare nella serie positiva.
San Giovanni-San Lorenzo: 1. La squadra di Ventura deve far valere il fattore campo.
Pro Cervignano-Edile: X2. Una partita molto importante per la squadra di Ghersetich. L'Edile deve far punti.

l.g.

Mervich e Zugna: due garanzie della rappresentativa Juniores

È cominciato il periodo delle amichevoli della rappresentativa regionale juniores di Sari per definire il gruppo che parteciperà al Torneo delle regioni. Dopo il 2-2 della settimana scorsa con la corazzata Palmanova (buono il risultato meno la prestazione), Sari ha pretesto maggior impegno da parte dei convocati (pena l'esclusione) e con la Primavera del Venezia, si sono notati progressi anche caratteriali. Hanno vinto i lagunari per 2-1, ma solo in virtù di una maggior preparazione fisica e per un paio d'errori difensivi come il primo gol subìto da Zanini (Pro Gorizia) su punizione non irresistibile. Contro il Venezia, i regionali si sono difesi con ordine grazie alle buone prestazioni del libero Bianchini (Flumignano) ed i marcatori Sansica (San Daniele) e Tonetti (Palmanova). Un buon filtro mediano è stato proposto da Trampus (Mossa), Vechiet (Sangiorgina) e Bidoggia (Palmanova). Hanno punto spesso in contropiede, specialmente partendo dalle fasce, con i positivi Nazzi (Pozzuolo) a destra e Cecotti (Sevegliano) a sinistra. Ottimo, al solito, il duo di punta composto da Zugna (Muggia) e Mervich (Trieste) che per un infortunio ha giocato un tempo solo ma, è stato più che sufficiente per far vedere le sue qualità. Il bomber triestino ha condito la prestazione con un gol di pregevole fattura.

o.r.

PALLAVOLO

Per il titolo provinciale juniores femminile si affronteranno le due squadre della minoranza

Sfida finale Sloga-Kontovel

Sloga Pizzeria Veto e Kontovel sono le formazioni che si contenderanno in finale il titolo provinciale Juniores femminile grazie alla vittoria in semifinale rispettivamente contro il Virtus Tuttosport, campione uscente e la Pallavolo Altura. Per quanto riguarda il doppio scontro fra Veto e Tuttosport la sfortuna ha giocato un brutto scherzo alle ragazze di Dapiran.

Nella prima gara infatti oltre a dover fare a meno dell'infortunata Federica Morvay, vero punto di forza della squadra, nel corso del secondo set, con le virtussine in vantaggio 12-0 si è infortunata anche la schiacciatrice Elisabetta Astro. Da quel momento in poi non c'è stata più gara e lo Sloga una volta recuperato il pesante svantaggio ha vinto agevolmente anche l'ultimo parziale.

Nel ritorno è stato decisivo il primo set vinto il quale l'accesso in finale per le ragazze di Maver era assicurato. Nella seconda semifinale il Kontovel ha agevolmente superato per 3-0 la Pallavolo Altura nella prima partita mentre nella seconda, dopo aver vinto il primo set lasciando solo due punti alle avversarie, hanno subìto il gioco dell'Altura che è riuscita a recuperare e chiudere in proprio favore per 3-1.

Anche la finale sarà disputata con gare di andata e ritorno: il primo scontro è previsto domenica 28 in casa Sloga (ore 16 palestra De Tommasini) mentre il ritorno è in programma lunedì 8 marzo alle 18.30 palestra Levstik. Le vincitrici accederanno alle finali regionali.

Risultati: Sloga Pizzeria Veto-Virtus Tuttosport 3-0 (15-1; 15-13; 15-8); Virtus-Sloga 0-3 (16-17; 4-15; 15-17); Kontovel-Pall. Altura 3-0 (15-6; 15-2; 15-10); Altura-Kontovel 3-1 (2-15; 15-8; 15-13; 15-4).

Laura Distefano

IN BREVE

«Bimbivolley» sull'altipiano

Si terrà oggi nella palestra comunale di Rupingrande il primo appuntamento di Bimbivolley, una giornata di minivolley aperta a tutte le società pallavolistiche della provincia di Trieste, organizzato dall'Uisp di Trieste con lo Sloga.

Repubblica dei ragazzi: iscrizioni a Pallavolando

Alla Repubblica dei ragazzi sono aperte le iscrizioni alla manifestazione «Pallavolando», tornei provinciali di mini e superminivolley. Per informazioni rivolgersi nella sede di largo Papa Giovanni XXIII dalle 15.30 alle 19 (tel. 040-302612).

Scuola d'alpinismo: via al corso biennale

Aperte le iscrizioni al corso base di alpinismo «A1» di due anni, organizzato dal gruppo «Rose d'inverno» della scuola «Cozzolino» (Cai XXX Ottobre). Per informazioni telefonare allo 040-635500 dalle 18 alle 20.

KICK BOXING

Olivetti e Guina fanno onore a «Muggia 90»

Un altro salto di qualità per l'apprezzata Polisportiva «Muggia 90» che annovera tra le sue discipline, anche una squadra agonistica di kickboxing. Questa sezione, ultima nata in ordine cronologico si è subito rimboccata le maniche per far da cornice a un quadro più che completo di attività agonistiche e non, proposte dalla Polisportiva Muggia '90, portando alcuni atleti ai campionati italiani Janska di kickboxing disputati a Lumezzane (Brescia).

Bene si sono comportati sui quadrati di gara Massimiliano Olivetti e Furio Guina, rispettivamente nei 67 e 81 kg, dovendo oltretutto confrontarsi per la prima volta con avversari in campo nazionale. Fortunato è stato l'incontro con il maestro Lucio Colloving di Udine, un super addetto ai lavori con il quale il dt della Polisportiva Giorgio Rivari ha preso contatti per allenamenti e preparazioni tecniche in comune con l'obiettivo di maturare nuovi e validi atleti nostrani.

IPPICA

A Montebello per i quattro anni in programma un clou al calor bianco

Vendicatore DB fa paura

Sfida in velocità per i 4 anni oggi a Montebello. E sarà sfida pepata per parecchi motivi, non ultimo la rivincita fra Vaduz Jet e Venerdì Tredici, il cui confronto l'ultima volta venne meno per una rottura nel primo tratto marcata dal cavallo di Romanelli. Allora vinse proprio Vaduz Jet, e a tempo di record (1.17.6 primato eguagliato), e Vaduz Jet si ripropone con giuste ambizioni nel Premio, dello scudetto, corsa nella quale, però, Venerdì Tredici giustamente confida di prendersi la rivincita.

In corsa figurano anche altri dichiarati protagonisti. Alludiamo al redivivo Vendicatore Db, il figlio di Nero Domarr che è andato a San Siro ad acquisire record e palanche come lo testimoniano il limite di velocità portato a 1.14.9, e i 75 milioni messi in saccoccia, e a Vaifro Gb, l'allievo di Fabio Dante che domenica scorsa ha fatto un botto, dominando nella nebbia dopo un errore commesso nel primo quarto. La veloce Vuelta Sf e il... vulcanico Vulcan Effe completano lo schieramento, portando a sei i concorrenti di questo miglio che si annuncia infuocato.

Ora le previsioni. Vaduz Jet ha mostrato di essere al punto giusto di cottura, Venerdì Tredici, dal canto suo, di poter competere con il rivale ad armi pari, senza errori ovviamente. Sui due però aleggia l'ombra di Vendicatore Db, uno che è solito lasciar fare nel primo tratto per poi menare fendenti in progressione. Proprio per questa sua caratteristica, confidando anche in un percorso netto (che non è proprio la sua specialità), ci sentiamo di affidare al panzer di Marietto Colarich la prima citazione, riconoscendo poi anche a Vaifro Gb (vista l'ultima performance) la possibilità di esprimersi con buone prospettive.

Inizio alle 14.30, e subito due corse a seguire per i puledri di 3 anni. Nella prima (una «reclamare») si può ipotizzare id Guasimo e Zina Sta davanti a tutti, nella seconda, di migliore qualità, Zeit Holz, in buon momento, dovrà tastare il polso a Zana dei Bessi. I «gentlemen» saliranno in sediolo ai 4 anni in un miglio che potrebbe essere intitolato da Lino Pegoraro alle redini di Verne Mix. In minima categoria si ripresenta Rusignol Rl, che troverà in Turria A un avversario di non poco conto. Possibili sorprese, Tarco e Urone Lg.

Di buona stesura l'invito sul doppio chilometro dove vedremo in azione la qualitativa Ufiola Gianfi alle prese con Tornado Zef, Olaf Om, Utopia Pisana e Tramontana da valutare nell'ordine. La sola Taille sembra in grado di potersi mettere in evidenza nella riserva Totip inserita nel «quartè». Difatti, sono i cavalli in prima fila ad accattivarsi le nostre simpatie, Propellente, Uccio Db e Top Monster Lf in primis. Chiusura con un'altra «reclamare», stavolta riservata agli anziani. Trottist si merita a larga maggioranza la prima citazione, per le piazze tutto può accadere.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Torino: Zaid Guasimo, Zina Sta, Zebrana Tand. **Premio Juventus:** Zana dei Bessi, Zeit Holz, Zigogol Gb. **Premio dello Scudetto:** Vendicatore Db, Vaduz Jet, Venerdì Tredici. **Premio Sampdoria:** Verne Mix, Vatana Avs, Varessia. **Premio Napoli:** Turris As, Rusignol Rl, Tarco. **Premio Milan:** Ufiola Gianfi, Tornando Zef, Tramontana. **Premio Inter:** Propellente, Uccio Db, Top Monster Lf, Taille. **Premio Roma:** Trottist, Ugadena, Sogna.

TRIS

Tra i 22 in gara a Taranto si attende Tayron Power

Tris alla pari sul doppio chilometro oggi a Taranto. In sulky sia professionisti sia gentlemen per una disfida affollata (ben 22 i partenti) che ha in Tayron Power uno dei soggetti più in vista. Si tratta comunque di una corsa oltremodo incerta nella quale appare problematico fare la cernita dei valori.

Premio Conc. Bmw d'Addario, lire 33.000.000, metri 2020, corsa Tris.

1) Tortellino (V. Fornaro Jr.); 2) Utrop d'Asti (T. Scialpi); 3) Soletro (M. Acconi); 4) Sprint di Gazza (L. Gargiulo); 5) Tago (U. Buonuomo); 6) Sirio d'Asolo (E. Tartaglione); 7) Stefania Ms (C. Spinelli); 8) Untouchable Regal (A. Diana); 9) Ugorik Donlisa (G.L. Curato); 10) Unique Fc (F. Tortorella); 11) Strauss Richard (G. Pisano); 12) Siegmund (non partente); 13) Urria (M. De Vincenzo); 14) Tornmaster (M. Sibilla), 15) Untouchable Shark (F. Pugliese); 16) Tini Sib (G.C. Caiano); 17) Tayron Pozer (A. Simeoli); 18) Rebel Warrior (V. Esposito); 19) Rimmel Jet (G. De Donno); 20) Thay Gar (S. Viola); 21) Sally Car (L. Morra), 22) Satisfaction Sir (M. Quarticelli); 23) Turbo Ms (S. Longobardo), tutti a metri 2020.

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Tayron Power; 20) Thay Gar; 21) Sally Caf. Aggiunte sistemistiche: 13) Urria; 23) Turbo Ms; 8) Untouchable Regal.

m.g.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

GRIGNANO particolare appartamento amatoriale ampio salone doppio cucina matrimoniale bagno terrazza giardino, vista mare. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIA GIULIA piano alto da rimodernare soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi separati balcone. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIACOMO rifinitissimo, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. CENTROSERVIZI 040/382191.

80.000.000 VESPUCCI 2 stanze cucina bagno 60 mq CIVICA ROMANELLI 040/660890

AFFARE ZONA CONTI adatto anziani epoca tranquillo 60 mq 2 stanze cucina bagno 85.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA CARLI in stabile d'epoca ristrutturato, 4.o piano senza ascensore, corridoio, soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno w.c.; luminoso con scorcio mare. GEOM. GERZEL 040/310990.

VICOLO CASTAGNETO piccolo ma delizioso! Cucina, soggiorno + poggiolo, matrimoniale, bagno, atrio, cantina. Bella casa moderna nel verde. Arguto investimento. 129.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

MINIALLOGGIO centrale. Piccolo rifugio per coppiette o arguto investimento. 50 mq completamente rimessi a nuovo. Condominio d'epoca rinnovato. Cucinotto, soggiornino, matrimoniale, bagno 80.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

STRADA DI FIUME in stabile recente ottimo appartamento luminoso con vista soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo GRATTACIELO 040/635583.

ZONA IPPODROMO soleggiato e recente appartamento di 67 mq, ingresso, soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno e poggiolo. Lire 126.000.000. GREBLO 362486.

GRETTA piccolo primo ingresso in casetta, matrimoniale soggiorno, angolo cottura bagno ripostiglio. Lire 20.000.000 contanti resto mutuo. GREBLO 362486.

CITTÀ VECCHIA (via Torretta) appartamentino completamente da ristrutturare 33.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

UFFICIO centrale ristrutturato 40 mq ascensore elegante epoca 2 stanze bagno 63.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

UNIVERSITÀ ultimo piano recente sul verde grande ingresso ampia cucina camera cameretta bagno ripostiglio balcone cantina ascensore riscaldamento 119.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

ROIANO - APIARI recente 2 stanze, cucina con poggiolo, bagno completo, ripostiglio, piano alto, ascensore 100.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PETRONIO buonissime condizioni, tutto arredato, ingresso cucina, ampio soggiorno, stanza, servizio, autometano 85.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA STADIO recente miniappartamento come primo ingresso, cucinino soggiorno matrimoniale bagno cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

FORAGGI adiacenze riposante soggiorno cucina matrimoniale bagno 70.000.000 VIP 040/634112.

D'ALVIANO adiacenze buone condizioni soleggiato cucina soggiorno camera bagno ripostiglio 98.000.000 VIP 040/631754.

MANZONI ZONA MODERNO soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore 225.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

D'ANNUNZIO luminosissimo buone condizioni soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile bagno wc separato ascensore autometano 135.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

IN OTTIMA CASA D'EPOCA zona Vasari saloncino camera cameretta cucina abitabile bagno 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

95.000.000 PASCOLI adiacenze epoca 85 mq soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno con wc separato ripostiglio. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA BAZZONI in ottimo stabile d'epoca 4.o ed ultimo piano senza ascensore soggiorno cucina abitabile 2 stanze servizi separati ripostiglio vista mare. GEOM. GERZEL 040/310990.

SOTTOLONGERA (SAN GIOVANNI ALTA) oasi nel verde ultimo piano! Ascensore! Bel condominio 80 mq gioviali e giovanili + cantina e grande box. Affare unico! 200.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SAN GIOVANNI tranquillo nel verde appartamento 85 mq in casa d'epoca saloncino cucina abitabile 2 stanze bagno e wc separati ripostiglio e poggiolo. Lire 110.000.000. GREBLO 040/362486.

CORSO ITALIA paraggi appartamento buona metratura ampio ingresso 2 stanze cucina bagno wc separato veranda e termoautonomo anche uso ufficio. GREBLO 040/362486.

PINDEMONTE in edificio d'epoca silenzioso appartamento restaurato soggiorno cucina camera cameretta bagno veranda termoautonomo e giardino di 115 mq. GREBLO 040/362486.

MUGGIA lungomare in palazzina signorile di 4 appartamenti atrio soggiorno cucina bagno 2 matrimoniali poggiolo vista esclusiva aperta sul mare eventuale garage 245.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MIONI recente piano alto panoramico ottime condizioni salone cucina arredata 2 stanze servizi ripostiglio 2 balconi veranda ascensore possibilità terza stanza 200.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MANSARDA panoramica semicentrale 110 mq 3.o piano salone di 34 mq con travi a vista cucina abitabile grande matrimoniale cameretta bagno wc autometano soffitta 148.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VIALE XX SETTEMBRE ALTA elegante casa d'epoca 3.o piano con ascensore cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno servizio 2 balconi 2 cantine autometano 155.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO appartamento palazzina quadrifamiliare con ampio giardino condominiale cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazze grande taverna con caminetto cucinotto e bagno 300.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

COMBI in elegante stabile anni 50 appartamento piano alto luminoso riscaldamento ascensore cottura tinello salone 2 stanze bagno ripostiglio cantina terrazzette. PIRAMIDE 040/360224.

VIA TRISSINO - PALAZZETTO SPORT vista mare tranquillo recente condizioni ottime prontoingresso cucinino - tinello 2 stanze ampie bagno 2 poggioli ripostiglio 5.o piano ascensore 148.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ROTONDA BOSCHETTO recente rinnovato completamente piano quinto ascensore ampio soggiorno 2 stanze cucina, poggiolo bagno ripostiglio 190.000.000 possibilità mutuo al 4%. PIZZARELLO 040/766676.

BARRIERA VECCHIA - V. VIDALI recente soggiorno 2 stanze cucina bagno wc poggioli 1.o piano ascensore riscaldamento adatto anche studio - ambulatorio 150.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CORSO ITALIA - LARGO RIBORGO ampio soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni ambienti ampi e luminosi ristrutturato nuovo 1.o ingresso ascensore autometano. PIZZARELLO 040/766676.

BAIARDI recente soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi giardino posto auto 280.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIA CASTELMONTE Gretta panoramici primingressi in palazzina trifamiliare composti da salone cucina 2 stanze servizi terrazza con ampio vano taverna giardinetto e posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALE palazzo totalmente ristrutturato primo ingresso di circa 100 mq soggiorno cucina 2 stanze bagno adatto anche ufficio ambulatorio 170.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

ADIACENZE PERUGINO recente soggiorno cucina due stanze servizi separati ripostiglio balconi box di proprietà. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIALE piano alto ascensore soggiorno cucina abitabile due stanze bagno due balconi. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA BOCCACCIO in bella casa d'epoca atrio soggiorno 2 stanze cucina abitabile poggiolo bagno wc grande cantina riscaldamento autonomo tranquillissimo 134.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA PUECHER 1.o ingresso rifinitissimi saloncino 2 stanze cucina abitabile servizi ripostiglio poggiolo cantina riscaldamento autonomo porta blindata ascensore posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

SAN LUIGI SIGNORILE soggiorno con grande terrazza camera e cameretta cucina con veranda doppi servizi ripostiglio armadio a muro riscaldamento ascensore box e posto auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BELPOGGIO in bella casa d'epoca ampia metratura 7 stanze cucina servizi separati ripostiglio soffitta. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OCCASIONE BUONARROTI moderno luminoso soggiorno ampia stanza matrimoniale stanzetta cucina abitabile con veranda doppi servizi ripostiglio possibilità box auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA DELLA VALLE palazzina epoca termoautonomo corridoio cucina abitabile soggiorno 2 stanze ripostigli bagno wc parzialmente da ristrutturare. Prezzo affare. GEOM. GERZEL 040/310990.

SAN LUIGI panoramico appartamento in palazzina recentissima 90 mq con terrazza più taverna con giardinetto proprio box auto cantina in condizioni veramente ottime. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GIULIA soggiorno cucina cameretta servizi separati poggiolo cantina soffitta 120.000.000. VIP 040/631754.

GINNASTICA TRIESTINA adiacenze moderno soleggiato soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo 115.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

ADIACENZE PAM ottima disposizione interna, salone, cucina abitabile, tre stanze, camerino con finestra, biservizi, due balconi. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VALMAURA ottime condizioni ampio soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, una cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, posto auto. 215.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OSPEDALE soggiorno, matrimoniale, 2 singole, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 120.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

VALMAURA tranquillissimo e luminoso, appartamento ampia metratura, saloncino con terrazzo, cucina abitabile, 3 matrimoniali, servizi, poggiolo, grande ripostiglio, ascensore, posto auto condominiale. CENTROSERVIZI 040/382191.

ADATTO STUDIO LEGALE Foro Ulpiano ottimo appartamento 195 mq piano alto, salone, 4 stanze, doppi servizi, cucina, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, 500.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

145.000.000 VIA CAPUANO epoca terzo piano soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

145.000.000 VIA MARGHERITA zona epoca molto soleggiato da rimodernare 125 mq soggiorno, 3 stanze, cucina bagno, ripostiglio, cantina. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

130.000.000 PIANO ALTO EPOCA Rossetti zona, 4 ampie stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, autometano. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

Zona **CARLO ALBERTO** in stabile moderno, ultimo piano con ascensore e riscaldamento centralizzato, salone, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIAZZA GOLDONI in splendido palazzo d'epoca con ascensore, 150 mq adattissimo sia abitazione che studio. Bel 3.o piano. Riscaldamento autonomo. Splendida loggia! Geom. MARCOLIN 040/366901.

A. EMO! (S. VITO). Fortunatissimo chi non ha fretta! Nuda proprietà! 110 mq in caratteristico e carinissimo minicondominio. Ottima vista anche mare. 120.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO, in bella zona pedonale. Storico condominio prestigioso. 290 mq con particolare terrazzo interno. Adattissimo come abitazione/studio. Non per tutti. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDE CENTRALISSIME 125/190 mq Ristrutturazione totale condominio/alloggi. Ascensore. Mancano solo le rifiniture (piastrelle, parquet, ecc.). Bellissime e particolarmente movimentate. Scorci colline. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SCORCOLA bassa. Bellissimo, d'epoca, ristrutturato: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli, 200 mq + terrazza 60 mq. Tutto «da sogno»!! Prestigioso. Riscaldamento autonomo. Solamente estimatori! Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA BARBACAN (arco Riccardo). Bel condominio d'epoca, ascensore. 140 mq con sfiziosissimi scorci su storia e arte! Parzialmente da riammodernare. Interessantissimo! 210.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

Zona **CUMANO** appartamento in ottime condizioni, cucina, soggiorno, 3 stanze, servizi, ripostiglio, ampio poggiolo, cantina. Quadrifoglio 040/630174.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO!! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggiolino. Rarissima e stuzzicante possibilità sfruttamento sottotetto!! 280.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

BATTISTI (portici Chiozza) elegante appartamento abitazione o ufficio, ampia metratura, ascensore, autometano, ottime condizioni, cucina, 5 stanze, bagno, wc, ripostiglio, terrazzo, soffitta. 295.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

108.000.000 TIGOR. Adiacenze in casa d'epoca appartamento luminosissimo da ristrutturare, 131 mq, cucina, salone, 3 stanze, stanzino, bagno, piano alto senza ascensore. PIRAMIDE 040/360224.

DONADONI appartamento da ristrutturare, 95 mq circa, al terzo piano, casa d'epoca, 85.000.000. Quadrifoglio 040/630174.

Zona **CORSO ITALIA** palazzo signorile, appartamento spazioso, ampio ingresso, salone, tre stanze, stanzino, servizi, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralizzato. Quadrifoglio 040/630175.

Zona **OBERDAN** si propone per investimento nuda proprietà, appartamento 167 mq circa con poggiolone in palazzo quarantennale con ascensore, riscaldamento. Quadrifoglio 040/630175.

Via **ROMA** appartamento uso ufficio 220 mq circa, in ottime condizioni, condizionamento e riscaldamento autonomi. Quadrifoglio 040/630175.

CRISPI alta, signorile palazzina d'epoca, grande appartamento, composto da ingresso, salone di 66 mq, 4 matrimoniali, bagni, cantina, terrazza, garage. Quadrifoglio 040/630174.

TERZA ARMATA appartamento in prestigiosa villa neoclassica, cucina, sala pranzo, soggiorno, tre camere, doppi servizi, terrazza, box auto, 520.000.000. Informazioni dettagliate per appuntamento VIP 040/634112.

SAN GIUSTO adiacenze appartamento affittato 140.000.000 salone, quattro stanze, doppi servizi, ampio ripostiglio, terrazzino, rendimento annuo lordo 7,50%. VIP 040/634112.

DUINO ottimo appartamento su due piani in diritto di superficie, soggiorno, cucina, camera, due camerette, doppi servizi, terrazza, cantina, posto macchina coperto. 220.000.000. VIP 040/631754.

ROZZOL recente piano alto eccellenti condizioni, soggiorno, cucina, camera, due camerette, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, due posti macchina, 250.000.000. VIP 040/634112.

GIULIA buone condizioni e luminosissimo, salone caminetto, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, autometano, senza ascensore, 265.000.000. VIP 040/631754.

VILLE E CASETTE

COSTIERA villa indipendente su tre livelli con giardino e accesso alla spiaggia. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGGIA villetta accostata primingresso con giardino e vista mare. Rifiniture a scelta. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VILLA D'EPOCA centralissima con splendide rifiniture originali, ampia metratura su 2 livelli più mansarda e cantinona giardino con accesso auto. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA MONTEDORO villa 1.o ingresso con giardino saloncino 3 stanze cucina abitabile tripli servizi ripostiglio terrazzo mansardina taverna grande box possibilità bifamiliare. CENTROSERVIZI 040/382191.

COMMERCIALE bellissimo alloggio/villino a schiera primo ingresso. Cucina salone 3 camere 2 bagni mansarda cantina box. Quasi panoramico nel verde. Occasionissima. 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MONFALCONE strada per Grado villino accostato su 3 livelli: soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi mansarda con 500 mq di giardino proprio consegna primavera '99. Lire 270.000.000. GREBLO 362486.

MUGGIA collina vista mare villa a schiera in costruzione 380.000.000 finita. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

DARSELLA S. BARTOLÓMEO casetta con giardino vista meravigliosa ottime condizioni generali 450.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

PICCOLO STABILE da ristrutturare su 3 livelli con locali d'affari e mansarda vicinanze Ospedale posizione d'angolo 280.000.000 ottimo anche uso abitazione singola. PIRAMIDE 040/360224.

VILLA sull'altipiano recentissima perfetta: soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni più mansarda con 3 stanze e predisposizione altro bagno taverna lavanderia inoltre corpo accessorio per garage terreno 1200 mq. PIZZARELLO 040/766676.

VILLA ROSSETTI adiacenze fiera con giardino e cortile carrabile adatto anche ampio parcheggio auto salone 5 stanze cucina servizi inoltre ampi locali adatti deposito o taverna. PIZZARELLO 040/766676.

MALCHINA villini primingressi con giardini propri posto macchina composti da cucina saloncino con caminetto 2 matrimoniali con soppalco 2 bagni ripostiglio poggiolo. Esente mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SISTIANA/VISOGLIANO appartamento perfetto su due livelli in recente villa plurifamiliare soggiorno due stanze cucina bagno con vano taverna e lavanderia giardino proprio 2 posti macchina 290.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

LOCAZIONI

BELVEDERE 2/3 stanze cucina bagno da 500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

COMMERCIALE arredato 2 stanze cucina bagno cortiletto 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VALDIRIVO 5 stanze cucina wc doccia 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GINNASTICA TRIESTINA zona sala 2 stanze cucina abitabile bagno buonissime condizioni 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SAN GIUSTO ottimo arredato 2 stanze cucina bagno ripostiglio posto auto 750.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PICCARDI soggiorno 2 stanze cucinotto servizi separati 2 poggioli ascensore 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

APPARTAMENTI VUOTI recenti: Roiano, D'Annunzio, v.le XX Settembre alto soggiorno 1-2-3 stanze cucina abitabile bagno da 800.000 a 900.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTI ARREDATI Università vecchia, Baiamonti, v.le XX Settembre soggiorno 1-2-3 stanze cucina bagno poggiolo o splendida mansardina monolocale centralissima da 700.000 a 1.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICI CENTRALISSIMI ottimi stabili con ascensore: Borgo Teresiano 190 mq doppio ingresso riscaldamento autonomo, 200 mq v. Mazzini, 320 mq Tribunale, 90 mq p.zza Oberdan. CENTROSERVIZI 040/382191.

MAZZINI 2.o piano ristrutturato 75 mq anche uso ufficio grande ingresso 3 vani bagno e servizio separati termoautonomo. Lire 800.000 mensili. GREBLO 362486.

OPICINA affittasi luminoso ufficio di 82 mq al 1.o piano ingresso 4 stanze servizio termoautonomo e 2 posti macchina. Ottime condizioni. GREBLO 362486.

COMMERCIALE adiacenze appartamento arredato ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno wc ripostiglio e poggiolo. Non residenti periodi brevi lire 900.000 mensili. GREBLO 362486.

CORONEO-CARPISON appartamento signorile: salone 2 stanze stanzetta cucina 2 bagni completi 2 poggioli cantina come nuovo non ci sono lavori da fare prontoingresso. PIZZARELLO 040/766676.

SAN GIUSTO primo ingresso composto da cucina arredata soggiorno due stanze doppi servizi posto macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CAMPI ELISI ben arredato riscaldamento autonomo cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRO STORICO ampio appartamento non arredato cucina salone 5 stanze servizi poggioli cantina autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

TERRENI

PADRICIANO 1000 mq agricoli o per scampagnate. Vicinissimo paese raggiungibile macchine. 19.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA vendiamo numerosi terreni edificabili alcuni anche con progetti approvati. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

TERRENO EDIFICABILE Opicina via Ermada 1000 mq per villa anche bifamiliare zona verde tranquilla ben servita. PIZZARELLO 040/766676.

AZIENDE

BAR CENTRALISSIMO invidiabile posizione e avviamento. Interessante specializzazione. Vendesi attività. Bellissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CARDUCCI abbigliamento/calzature piccolino bellissimo. S. Giacomo mini abbigliamento quasi regalato! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. CROCE bar interamente attrezzato e arredato buon avviamento vendesi unitamente muri e attività eventuale possibilità di affitto dei muri e cessione licenza. GREBLO 362486.

SEMICENTRALE bar con licenza alcolici superalcolici e somministrazione cibi cotti vendesi muri e attività. GREBLO 362486.

PROPONIAMO attività in ottime posizioni commerciali e di passaggio in vendita causa maternità:
– ORIFICERIA GIOIELLERIA OROLOGERIA esistenza pluridecennale avviatissima anche senza merce
– BIGIOTTERIA COLLANE graziosissimo negozietto per persona singola solo 37.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

POSIZIONE CENTRALE di forte passaggio licenza avviamento arredamento orologeria gioielleria. QUADRIFOGLIO 040/630174.

RIVENDITA TABACCHI-GIORNALI articoli di cartoleria semicentrale avviatissima. Trattative personalizzate in ufficio. VIP 040/631754.

PROFUMERIA centrale in zona di forte passaggio esclusivista marchi prestigiosi prezzo da concordare informazioni per appuntamento. VIP 040/634112.

LOCALI

CAPITOLINA locale di 90 mq alto 5,30 metri affitto 800.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TIBULLO locale d'affari di 100 mq con ampie vetrine in perfette condizioni affittasi 900.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

LOCALI affittiamo: v. Giulia 20 mq + 20 mq di retrobottega; v. Ginnastica 85 o 105 mq più soppalchi; S. Giacomo 100 o 180 mq; Barriera 20 o 40 mq CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMI/CENTRALI muri locali d'affari 300 mq enorme fronte vetrine qualsiasi attività. 140 mq pressi ospedale x laboratorio/ufficio. 120 mq d'angolo via Udine. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA PASCOLI in stabile recente affittasi locale ampia metratura fronte strada usi diversi anche magazzino deposito con passo carraio servizi e ufficio. GRATTACIELO 040/635583.

PIAZZALE ROSMINI affittasi locale d'affari di 130 mq con 3 fori e altezza di 4,20 m. Disponibilità immediata. GREBLO 040/362486.

MARINA JULIA fronte mare ampio locale di 320 mq adatto anche uso pizzeria, bar, gelateria, vendesi lire 650.000 al mq. GREBLO 040/362486.

D'ANNUNZIO paraggi vendesi locale d'affari di 75 mq 2 fori possibilità passo carrabile. Lire 130.000.000. GREBLO 040/362486.

AFFITTASI NEGOZIETTO semicentrale con vetrina e soppalco ottimo uso artigianale 450.000. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALE adatto anche garage oppure officina 300 mq + 20 mq ufficio triplo carraio zona Carlo Alberto vendesi 320.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA HORTIS magazzino 50 mq con soppalco in buone condizioni 700.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

ALTIPIANO capannone in zona industriale/artigianale, vicino svincolo autostrada, superficie 1050 mq con servizi e ufficio, ampio spazio di movimentazione auto articolati. Trattative riservate. GREBLO 040/362486.

AMPI BOX Tiziano Vecellio 60.000.000, box viale Sanzio 250.000, posti auto via dello Scoglio 200.000, box viale Miramare 28.000.000, affitto 210.000, posto auto scoperto via Orsera 150.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

FORMAZIONE IMPRENDITORIALE PER ARTIGIANI 1999

corsi di formazione imprenditoriale a favore di titolari, soci e collaboratori familiari di impresa artigiana

L' ESA HA PROGRAMMATO I SEGUENTI CORSI DI FORMAZIONE IMPRENDITORIALE CHE AVRANNO INIZIO DAL MESE DI MARZO

L' effettuazione di ogni iniziativa è subordinata alla partecipazione di un numero minimo (8) di artigiani; pertanto i corsi verranno attivati non appena saranno pervenute sufficienti adesioni. A ciascun corso non potranno partecipare più di 16 artigiani. Le date e gli orari fissati potrebbero, pertanto, subire variazioni. Il calendario e il programma definitivo di ciascuna iniziativa verranno comunicati con congruo anticipo ai partecipanti. **Per dare l' adesione e avere maggiori dettagli e informazioni riguardanti le iniziative di cui sopra ci si può rivolgere direttamente a:**

VIA UCCELLIS, 12/F UDINE
TEL. 0432.593304-593303-593311 - FAX 0432/593450
internet: www.regionefvg.it/artigia - e-mail esa@regione.fvg.it

Iniziativa	Edizioni previste	Sedi previste	Giornate e orari di svolgimento	Ore	Costo lire
Corso di formazione imprenditoriale di base	8	Udine 1°	lunedì e giovedì dal 15.3 al 1.4.99 con orario 18.00 - 21.00	18	100.000
		Udine 2°	lunedì e giovedì dal 8.4 al 26.4.99 con orario 18.00 - 21.00		
		Pordenone 1°	lunedì e giovedì dal 15.3 al 1.4.99 con orario 18.00 - 21.00		
		Pordenone 2°	lunedì e giovedì dal 12.4 al 29.4.99 con orario 18.00 - 21.00		
		Trieste	martedì e giovedì dal 23.3 al 8.4.99 con orario 18.00 - 21.00		
		Gorizia	lunedì e giovedì dal 15.3 al 1.4.99 con orario 18.00 - 21.00		
		Tolmezzo	martedì e venerdì dal 16.3 al 2.4.99 con orario 18.00 - 21.00		
		Maniago	martedì e venerdì dal 16.3 al 2.4.99 con orario 18.00 - 21.00		
Corso sulla gestione degli acquisti e delle scorte	1	Udine	lunedì e giovedì dal 8.4 al 26.4.99 con orario 18.00-21.00	18	100.000
Corso sulla gestione della produzione, analisi dei costi, determinazione dei prezzi e strumenti per il controllo di gestione	5	Udine	lunedì e giovedì dal 3.5 al 10.6.99 con orario 18.00 - 21.00	36	150.000
		Trieste	lunedì e mercoledì dal 3.5 al 9.6.99 con orario 18.00 - 21.00		
		Gorizia	lunedì e giovedì dal 3.5 al 10.6.99 con orario 18.00 - 21.00		
		Pordenone	lunedì e giovedì dal 3.5 al 10.6.99 con orario 18.00 - 21.00		
		Tolmezzo	martedì e venerdì dal 4.5 al 11.6.99 con orario 18.00 - 21.00		
Corso sulla qualità come scelta strategica per l'impresa artigiana	2	Udine	lunedì e giovedì dal 14.6 al 8.7.99 con orario 18.00 - 21.00	24	100.000
		Pordenone	lunedì e giovedì dal 14.6 al 8.7.99 con orario 18.00 - 21.00		
Corso su sviluppo e crescita dell'impresa artigiana	2	Udine	martedì e venerdì dal 4.6 al 6.7.99 con orario 18.00 - 21.00	30	100.000
		Pordenone	martedì e venerdì dal 4.6 al 6.7.99 con orario 18.00 - 21.00		
Corso di introduzione all'Euro	5	Udine	mercoledì dal 17.3 al 14.4.99 con orario 18.00 - 21.00	15	100.000
		Trieste	lunedì dal 15.3 al 19.4.99 con orario 18.00 - 21.00		
		Gorizia	mercoledì dal 17.3 al 14.4.99 con orario 18.00 - 21.00		
		Pordenone	mercoledì dal 17.3 al 14.4.99 con orario 18.00 - 21.00		
		Tolmezzo	giovedì dal 18.3 al 15.4.99 con orario 18.00 - 21.00		
Corso di marketing di base	4	Udine	martedì e venerdì dal 9.4 al 11.5.99 con orario 18.00-21.00	30	100.000
		Trieste	martedì e giovedì dal 13.4 al 13.5.99 con orario 18.00 - 21.00		
		San. Giovanni al Nat.	lunedì e giovedì dal 8.4 al 10.5.99 con orario 18.00 - 21.00		
		Maniago	martedì e venerdì dal 9.4 al 11.5.99 con orario 18.00 - 21.00		
Corso di marketing avanzato per le imprese di produzione: la redazione di un piano di marketing	1	Udine	martedì e venerdì dal 14.5 al 1.6.99 con orario 18.00-21.00	18	100.000
Corso di marketing avanzato per le imprese di servizio: la redazione di un piano di marketing	2	Udine	martedì e venerdì dal 14.5 al 1.6.99 con orario 18.00-21.00	18	100.000
		Trieste	martedì e giovedì dal 18.5 al 3.6.99 con orario 18.00 - 21.00		
Corso sulle tecniche di vendita	2	Udine	mercoledì dal 5.5 al 2.6.99 con orario 18.00-21.00	15	100.000
		Trieste	martedì e venerdì dal 8.6 al 22.6.99 con orario 18.00 - 21.00		
Corso sulla programmazione, organizzazione e ottimizzazione della partecipazione a fiere specializzate (corso pilota per settore alimentare)	1	Udine	martedì e venerdì dal 19.3 al 16.4.99 con orario 18.00-21.00	24	100.000
Corso di introduzione a Internet	5	Udine	martedì e giovedì dal 16.3 al 8.4.99 con orario 18.00 - 21.00	24	100.000
		Trieste	mercoledì e venerdì dal 24.3 al 16.4.99 con orario 18.00 - 21.00		
		Gorizia	martedì e venerdì dal 16.3 al 9.4.99 con orario 18.00 - 21.00		
		Pordenone	martedì e giovedì dal 16.3 al 8.4.99 con orario 18.00 - 21.00		
		Tolmezzo	lunedì e mercoledì dal 15.3 al 12.4.99 con orario 18.00 - 21.00		
Corso sulle tecniche di comunicazione efficace	4	Udine	martedì e venerdì dal 9.4 al 11.5.99 con oraio 18.00 - 21.00	24	100.000
		Pordenone	martedì e venerdì dal 9.4 al 11.5.99 con oraio 18.00 - 21.00		
		Trieste	lunedì e mercoledì dal 21.4 al 24.5.99 con oraio 18.00 - 21.00		
		Gorizia	martedì e venerdì dal 13.4 al 14.5.99 con oraio 18.00 - 21.00		
Corso sulla gestione delle risorse umane	2	Udine	lunedì e giovedì dal 3.5 al 27.5.99 con orario 18.00 - 21.00	24	100.000
		Pordenone	lunedì e giovedì dal 3.5 al 27.5.99 con orario 18.00 - 21.00		

Continuaz. dalla 13.a pagina

SUPEROFFERTA Citroen Saxo 1.1 SX aziendale 15.000 km servosterzo chiusura centralizzata bianca 1998 garantita. Contiauto Mariano del Friuli 0481/69605. (A00)

SUPEROFFERTA Citroen Saxo 1.1 X km 0 garanzia 3 anni/100.000 km polizza furto incendio metallizzata 98. Contiauto tel. 040/81446. (A00/14)

SUPEROFFERTA Citroen Xsara 1.6 Break aziendale 10.000 km climatizzata abs servosterzo airbag metalizzata 1998 garantita. Contiauto Mariano del Friuli 0481/69605. (A00)

SUPEROFFERTA Citroen Xsara 1.6 coupè aziendale 15.000 km climatizzata servosterzo airbag metallizzata 1998 garantita. Contiauto Mariano del Friuli 0481/69605. (A00)

VW Polo 1050 verde met., '94, t. apr. v. el., c. centr., vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana, vai Fabio Severo 46 Trieste. Tel. 040/567888. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 stazione arredato, non residenti, adatto quattro persone, recente: saloncino, bistanze, balconi, scorcio mare, altre opportunità. (A3106)

ABITARE a Trieste, Altura. Residenti vuoto. Circa 100 mq. Recente. 900.000. 040/371361. (A3100)

ABITARE a Trieste. Centrale ambulatorio radiologico attrezzato, 180 mq. Restaurato. Autometano. Ascensore. 040/371361. (A3100)

ABITARE a Trieste. Centrale appartamento arredato. Adattissimo quattro studenti (ragazzi), 1.000.000. 040/371361. (A3100)

AFFITTASI Marina panoramico salone 4 stanze cucina servizi 1.200.000. Commerciale ultimo piano panoramico salone 2 stanze cucina servizi 1.000.000. Gatteri soggiorno 4 stanze servizi 800.000. Buonarroti salone 3 stanze cucina bagno 750.000. Romagna 4 stanze cucina bagno 650.000. 040/7606552. (A3078/19)

AFFITTO locali Ginnastica mq 50 500.000 altro mq 10 300.000. Rossetti mq 20 450.000. 040/7606552. (A3078/19)

ARREDATI Immobiliare Borsa 040/368003: Verga tre stanze 700.000, Imbriani due stanze 1.200.000.

BELPOGGIO 100 mq 3 stanze bibagni termoautonomo cucina abitabile deliziosamente ristrutturato 1.500.000 mensili tel. 0335/380461 - 040/307424 no agenzie. (A3105)

LOCALI Immobiliare Borsa 040/368003: Piccardi 1.000.000, Barriera 1.500.000, Ananian 600.000, Udine 500.000. (A3103)

UFFICI Immobiliare Borsa 040/368003: Paduina tre stanze 800.000, 975.000 Roma quattro stanze, 1.400.000 Coroneo sei stanze. (A3103)

UFFICI Marina bellissimo salone 6 stanze servizi. Torrebianca 4 stanze servizi. Corso Italia 3-5 stanze. 040/7606552. (A3078/19)

UNIVERSITÀ Nuova camera cucina bagno arredato per studenti 650.000 mensili. Geppa 040/660050. (A00)

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003: Ponzanino due stanze 500.000, Fabio Severo una stanza 470.000, Gatteri una stanza 560.000, Fabio Severo tre stanze 750.000, Carducci cinque stanze 1.600.000, Gretta referenziati salone, matrimoniale 700.000. (A3103)

Continua in 34.a pagina

Continuaz. dalla 33.a pagina

20 Capitali - Aziende

CEDESI o fittasi negozio abbigliamento donna-uomo. Tel. 0347-4327437. (A3137)

CERCASI gestore per bar stagionale stabilimento balneare richieste referenze. Telefonare dalle 9 alle 13 allo 040.660329. (A2929)

GRADO centralissimo negozio abbigliamento, calzature, finemente arredato cedesi attività. 040/630410, 0335/380950. (A. 3040)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel 049/8235814. (GPD)

MO/BFALCONE Alfa 0481/798807 affare! Negozio adiacente centro due vetrine retrobottega servizio. (C00)

CERCHIAMO urgentemente negozio in zona centrale, 60-80 mq. Gabetti Opimm 040.763325. (C00)

CORSO Italia vendesi abbigliamento 100 mq ampio magazzino vetrine fatturato interessante contratto 12 anni. 0338/9220677. (A3148)

VENDESI licenza pub centrale con cucina, arredamento, climatizzatore nuovo, 100 mq, 120.000.000. 0338/9029119. (A3123)

049/8842668 Abbisognandi abbiamo soluzioni finanziarie immediate ovunque qualsiasi categoria importo.

049/8961991 velocemente soluzioni finanziarie a norma di legge. Contatto immediato con un nostro consulente. (GPD)

21 Case-ville-terreni acquisti

A.A.A. ECCARDI accetta incarichi di vendita vostro immobile. Massima serietà. Telefonare 040-634075.

A.A. CERCHIAMO con estrema fretta camera cucina bagno in Trieste e circondario anche da ristrutturare. Definizione immediata. Nessuna spesa a carico del venditore. Ellei 040/635222. (A00)

ACQUISTO URGENTE CONTANTI: San Giovanni tranquillo soggiorno, una/due stanze, altro Rossetti, Porta, piano alto, soggiorno, bistanze, bagno. L'ALVEARE 040/638585. (A3106)

APPARTAMENTO cercasi urgentemente: soggiorno due camere cucina bagno poggiolo. Geppa 040/660050.

CASETTA con giardino anche da ristrutturare cercasi urgentemente. Definizione immediata. Geppa 040/660050. (A00)

GRETTA cerchiamo urgentemente prestigioso salone due camere doppi servizi garage vista mare prezzo adeguato. Professionecasa 040/638408.

S. VITO cerchiamo urgentemente prestigioso salone cucina tre camere servizi terrazza cantina posto auto definizione immediata. Professionecasa 040/638408. (A00)

STUDIO Gortan 040- 366300 ricerca per referenziato cliente appartamento zona Roiano soggiorno camera servizi L. 100.000.000. (A.3146)

STUDIO Gortan 040-366300 ricerca per referenziato cliente appartamento zona S. Vito soggiorno due camere servizi L. 200.000.000. (A.3146)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI vende prestigioso PALAZZETTO Liberty primi '900 perfettamente restaurato. Atrio ingresso e scala accesso in marmo. Cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata cantina tripli servizi ripostigli disobbligo poggioli. Adatto sede di rappresentanza o famiglia importante. Informazioni 040-634075. (A.3141)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rotonda Boschetto recente sul giardino: saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzetta, buone condizioni; 135.000.000 trattabili.

A.A. ALVEARE 040/638585 Zorutti laterale recente vista aperta, scorcio mare: saloncino, cucina, matrimoniale, stanzino, bagno, terrazzetta, area condominiale parcheggio, 109.000.000.

A. AQUILEIA impresa Bergamo vende appartamenti varie metrature e una bifamiliare. Tel. 0431/919585 - 0336/442762. (B00)

A. QUATTROMURA adiacenze Basovizza casetta rustica ampia metratura, salone con caminetto, cucina, tre matrimoniali, doppi servizi, mansarda, ripostigli, poggiolo, cantina, 320 mq scoperti, accesso auto. 450.000.000. 040/578944. (A3113)

A. QUATTROMURA Emo perfetto, soggiorno, cucino, camera, cameretta, bagno, poggiolo, cantina. 124.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Giulia soggiorno, tinello, cucinino, due camere, doppi servizi, poggiolo. 190.000.000. 040/578944. (A3113)

A. QUATTROMURA San Giusto luminoso, cucina, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, bagno, poggioli, cantina. 136.000.000. 040/578944. (A3113)

A. QUATTROMURA Viale, monolocale perfetto completamente arredato, bagno, termoautonomo. 53.000.000. 040/578944. (A3113)

A. QUATTROMURA zona palazzetto, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli, posto macchina. 200.000.000. 040/578944. (A3113)

A. QUATTROMURA semicentrale luminosissimo piano alto, saloncino, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, poggioli. 195.000.000. 040/578944. (A3113)

ABITARE a Trieste, casa accostata. Due appartamenti indipendenti, grande metratura. Aurisina. 040/371361. (A3100)

ABITARE a Trieste. Perugino. Soggiorno, cucinotto, bimatrimoniali, servizi separati. Riscaldamento. 95.000.000. 040/371361. (A3100)

ABITARE a Trieste. Inizio Viale. Salone, cucina, tricamere, bagno. Autometano. 195.000.000. 040/371361. (A3100)

ABITARE a Trieste. M. Libertà. Epoca tranquillo. Saloncino, cucina, bicamere, bagno. 130.000.000. 040/371361. (A3100)

ABITARE a Trieste. Signorile villa indipendente 310 mq. Bigarages. Giardinetto. Barcola. 040/371361. (A3100)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa indipendente. Salone, cucinone, quadricamere, biservizi, terrazzo. Tavernona, bistanze, biservizi, garage. Giardino 1350 mq. (A3100)

ABITARE a Trieste. Sonnino. Locale interrato 650 mq con licenza autorimessa. Ottimo investimento. 040/371361. (A3100)

ABITARE a Trieste. Teresiano. Elegante ufficio 55 mq con soprastante mansarda 80 mq. 260.000.000. 040/371361. (A3100)

APPARTAMENTO Ippodromo stanza soggiorno angolo cottura bagno poggioli riscaldamento ascensore possibilità box vende Studio Immobiliare tel. 0339-4191975. (A00)

APPARTAMENTO Perugino 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore vende Studio Immobiliare tel. 0339/4191975. (A3131)

APPARTAMENTO Roiano stanza cucina bagno riscaldamento vende agenzia. Tel. 0339-4191975. (A3131)

BAIAMONTI delizioso piano alto tinello cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio. 130.000.000. Geppa 040/660050.

BIBIONE Pineda (Ve) vendesi appartamenti e villette su nuovo villaggio con piscina, consegna aprile 1999. Tel. 0431/430144 fax 0431/439311. (Gve)

BORGO Teresiano signorile 6 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore vende Studio Immobiliare tel. 0339-4191975. (A3131)

CENTRALE ultimo piano ascensore perfetto salone cucina due matrimoniali bagno separati ripostiglio box 225.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

COLBERT 040/634545, Centrale, mansarda rimessa nuova, soggiorno, cucinotto, tinello, camera, ripostiglio, termoautonomo. Solo 93.000.000. (A3116)

COLBERT 040/634545, Giardino pubblico, signorile, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, cantina, ascensore, termoautonomo. 144.000.000. (A3116)

COLBERT 040/634545, Ponziana, mansarda perfetta soleggiata, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno. 114.000.000. (A3116)

COLBERT 040/634545, Rossetti, recente, piano alto, panoramico, ascensore, termoautonomo, soggiorno, salotto, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio. 220.000.000. (A3116)

COLBERT 040/634545, S. Giacomo, ottimo, panoramicissimo, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno. 56.000.000. Altro simile centrale, 55.000.000. (A3116)

CONTOVELLO alta privato vende graziosa casa unifamiliare in costruzione località Contovello alta veduta panoramica parziale vista mare locata davanti area di parcheggio. Per informazioni e appuntamenti impresa Boem tel. 040/299555 da lunedì a venerdì ore 18-20. (C00)

ELLECI 040/635222 Carducci libero ottime condizioni soggiorno con cucina a vista due camere matrimoniali bagno luminosissimo termoautonomo. 105.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 centrale libero tranquillo ingresso soggiorno camera cucina abitabile bagno balcone cantina 87.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Chiarbola libero ultimo piano con ascensore perfetto recente ingresso soggiorno due camere matrimoniali cucina abitabile bagno ampio balcone cantina soffitta posto auto condominiale. 180.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Foro Ulpiano libero buone condizioni camera cucina abitabile bagno soleggiatissimo. 52.000.000. (A00)

IL MERCATO IMMOBILIARE

ELLECI 040/635222 Opicina libero recente signorile immerso nel verde ingresso saloncino due camere cucina abitabile bagno terrazza ripostiglio box auto posti auto condominiali. Termoautonomo 260.000.000. (A00)
ELLECI 040/635222 Pascoli libero piano alto luminosissimo ampia metratura ingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno cantina 140.000.000. (A00)
ELLECI 040/635222 Roiano libero in stabile liberty ampia metratura ingresso soggiorno due camere camerino con finestra cucina abitabile bagno. 171.000.000. (A00)
FELLUGA signorile perfetto vista mare ascensore saloncino cucina matrimoniale bagno poggiolo cantina 160.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
FIUMICELLO Gabetti Opimm 0481.44611 casetta indipendente 1300 mq di giardino. Disponibilità immediata. (C00)
GABETTI OPIMM 040.736625. Via Manzoni, stabile recente, luminosissimo quarto piano con ascensore, vista aperta. Ingresso, salone divisibile, cucina, una stanza divisibile, doppi servizi, due balconi, soffitta.
GABETTI OPIMM 040.763325. Centralissimi appartamenti di ampia metratura, 290/320 mq. Adatti uso ufficio. (C00)
GABETTI OPIMM 040.763325. Prospiciente piazza Garibaldi, luminosissimi appartamenti 110/115 mq, ingresso, ampia cucina, soggiorno, due stanze, stanzetta, bagno, wc, balcone. Parzialmente da restaurare. Prezzo interessante. (C00)
GABETTI OPIMM 040.763325. Zona centrale, ultimo piano con l'ascensore, ingresso, cucina, due stanze, ripostiglio e bagno. Parzialmente da restaurare. L. 110.000.000. (C00)
GEOM. SBISÀ: Cattinara vista mare, salone, camera, cameretta, lastrico solare, box, parcheggio, 290.000.000. Revoltella inizio, stupendo mq 131. 040/366866. (A00)
GEOM. SBISÀ: Grado Pineta, arredato, quattro camere, cucinino, balcone, posteggio, ascensore. 040/366866. (A00)
GEOM. SBISÀ: villetta Opicina 127 mq nuovissima personalizzata, lussuosa per coppia, nel verde, box, giardino. 040/366866. (A00)
GEOM. SBISÀ: villetta Rozzol mono-bifamiliare mq 220, ampio giradino. 040/366866. (A00)
GORIZIA Gabetti Opimm 0481.44611 via Roma appartamento 173 mq ultimo piano terrazza di 140 mq. (C00)
GORIZIA via Carducci appartamento nuovo soggiorno cucina due camere bagno garage 191.000.000. Elletre 0481/33362. (B00/22)
GORIZIA vicinanze Casa Rossa miniappartamento da sistemare, cantina, posto macchina, L. 85.000.000. Faragona Immobiliare 0481.410230. (C00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 attico con super attico vicinanze centro, vista panoramica: grande salone, sala da pranzo, tre stanze, stanzino, grande studio con caminetto, cucina, due bagni, circa 90 metri quadrati di terrazzi. (A3103)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Besenghi/Navali in palazzina recente: saloncino, tre/quattro stanze, cucina, due bagni, poggioli, posto auto. 350.000.000 non trattabili. (A3103)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle di Cattinara in villa trifamiliare alloggio panoramico circa 160 metri quadrati coperti con terrazzi, giardino, doppio box auto. (A3103)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle di San Luigi villa panoramica; due saloncini, sei stanze, studio, tre bagni, terrazzi, box, giardino alberato. (A3103)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foro Ulpiano in palazzo signorile quinto piano soleggiato circa 200 metri quadrati coperti più poggioli, moderni comforts.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ghirlandaio epoca tre stanze, grande cucina, bagno. 105.000.000. (A3103)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Cicerone unità immobiliare di circa 300 metri quadrati con ingresso indipendente lato strada.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Commerciale palazzina vista mare ultimo piano con mansarda totali 200 metri quadrati interni più terrazzi e doppio box auto.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Franca ultimo piano vista golfo: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo parzialmente verandato. (A3103)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Giulia recente: tinello con cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona piano Urban primingresso signorile in palazzetto ristrutturato: salone con cucina, due stanze, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. (A3103)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Tigor epoca due stanze, cucina, servizi separati. 59.000.000.
IMPRESA di costruzioni trentennale esperienza nel campo residenziale propone prossima costruzione vicinanze Muggia: villa bifamiliare, box auto, box camper, box barche di medie dimensioni. Completamente indipendenti. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. Tel. 040/773755.
IMPRESA vende appartamenti 90 mq ingresso bagno soggiorno cucina camera matrimoniale e cameretta. Stabile interamente ristrutturato possibilità permute. Tel. 040/366345. (A3069/22)
IMPRESA vende appartamenti primoingresso 55 mq ingresso ripostiglio soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale. Stabile totalmente ristrutturato possibilità permute. Tel. 040/366345. (A3069/22)
IMPRESA vende direttamente ultimi tre appartamenti primo ingresso in prestigioso palazzo centro storico. Informazioni e visite tel. 040.660203, 0335.6284332.
IMPRESA vende mansarda primoingresso 60 mq porta blindata termoautonomo aria condizionata travi a vista pavimento in legno iroko su tutta la superficie ampi abbaini con vista aperta sul Carso pronta consegna. Visite solo su appuntamento. Tel. 040/366345. (A3069/22)
MONFALCONE Alfa 0481/798807 appartamento centralissimo due piani autonomo completamente ristrutturato adatto anche ufficio!
MONFALCONE Alfa 0481/798807 Gradisca: recente palazzina perfetto bicamere autoriscaldato cantina garage.
MONFALCONE Alfa 0481/798807 graziosa casetta bifamiliare parte ottimamente ristrutturata giardino proprio. (C00)
MONFALCONE Alfa 0481/798807 villa angolare zona Ronchi recentissima pregiate finiture ampie stanze giardino su tre lati. (C00)
MONFALCONE Alfa 0481/798807 Villesse: interessantissima villa con parco annesso magazzino multiuso ottimo prezzo! (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481.410230 Turriaco villa bifamiliare bipiani, perfette condizioni, totali mq 190, cantina, doppio garage, giardino mq 650. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481.410330 centralissimo appartamento triletto, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazze, da sistemare. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento ultimo piano, biletto, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, autoriscaldato, cantina, posto macchina coperto. PERFETTO. (C00)
MONFALCONE Gabetti Opimm 0481.44611 vicinanze centro appartamento 120 mq tre camere completamente ristrutturato. (C00)
MONFALCONE Gabetti Opimm 0481.44611 zona centrale appartamento 115 mq perfette condizioni salone cucina due camere bagno due terrazze. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 centralissimo prestigioso piccolo ufficio. (C.00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 perfetto appartamento tricamere garage zona tranquilla altro panoramico centralissimo.
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 Ronchi recente villaschiera ampia metratura zona tranquilla, altre nuove consegna giugno, altra costruenda unico livello. (C.00)
MONFALCONE Recentissimo attico, Saloncino, cucina, bicamere, bagno, terrazzone. Autometano. Garage. Abitare a Trieste 040/371361.
PRIVATO San Giovanni camera, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Telefonare 040/578583 serale.
PRIVATO vende villa signorile ampio giardino collina MUGGIA VECCHIA tel. 040/330675. (D00)
RESIDENCE S. Giorgio prestigiosi attici bipiano primingressi epoca totalmente ristrutturato vista mare da 440.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
ROIANO recente ascensore saloncino cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 110.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
ROZZOL appartamento primo ingresso con mansarda 160 mq composto da cucina soggiorno camera cameretta ampio terrazzo più due matrimoniali salone bagno in mansarda box. Gieffe 040-394279, 0347-2732275.
SISTIANA vendesi bellissima villetta libera primoingresso 180 mq bipiano 620 giardino 460.000.000 privatamente garage. 040.299172. (A2995)
STUDIO Gortan 040-366300 Giulia alta panoramico moderno due grandi camere cucina abitabile bagno balconi 140.000.000. (A.3146)
STUDIO Gortan 040-366300 Gretta soleggiato camera cucina bagno compreso ottimo mobilio 62.000.000. (A.3146)
STUDIO Gortan 040-366300 Industria ottima casa mansardina stanza stanzino cucina servizio poggiolino 43.000.000. (A.3146)
TERRENO edificabile in vicolo Ospedale Militare informazioni Geppa Immobiliare, via Geppa 17, 040/660050. (A00)
UFFICIO in stabile recente prestigioso prossimità Tribunale atrio 4 ampi vani 2 archivi 115 mq ottime condizioni impianto elettrico nuovo a norma prontoingresso 255.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00/22)
VESTA 040-636234 Erta S. Anna ultimo primingresso panoramico soggiorno cucina stanza stanzetta poggiolo posto auto cantina.
VESTA 040-636234 S. Croce vendesi villa accostata panoramica rifinita accuratamente ampie zone giorno tricamere con bagni ampia terrazza giardinetto. ALTRA VILLA accostata S. Croce completamente ristrutturata soggiorno cucina bistanze mansarda servizi box auto.
VESTA 040-636234 vendesi locali d'affari: via Rossetti mq 100, via Paduina mq 300, Servola - via Roncheto terreno mq 400 con quattrolocali uso anche box, via Frescobaldi locale mq 250. (A.3130)
VESTA 040-636234 vendesi terreni edificabili: zona Faro mq 610 e zona Campanelle bassa mq 885. (A.3130)
VESTA 040-636234 zona Largo Barriera - via Caccia posti auto in garage zona Raute box adatti camper varie metrature. (A.3130)
VESTA 040-636234 zone via Rossetti-Fiera, via Valdirivo, Scorcola soggiorno cucina stanza stanzetta bagno. (A.3130)
VILLE Contovello varie grandezze, soluzioni di prestigio, mansarde, box, giardino. Vende impresa. 040/351442. (A3129)
VILLETTA indipendente vista mare 300 mq giardino proprio taverna ampio garage cantina mansarda ottime condizioni 500.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

26 Matrimoniali

18ENNE studentessa carina cerca eccellente signore scopo matrimonio. Tel. 0347/7776923. (A00)

27 Diversi

BELLA ragazza considera proposta di amicizia con persona garbata tel. 0368/7646478. (GVI)